

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2020

TOSCANA ENERGIA S.P.A.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: FIRENZE FI PIAZZA ENRICO
MATTEI 3

Numero REA: FI - 559993

Codice fiscale: 05608890488

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO	2
Capitolo 2 - BILANCIO	182
Capitolo 3 - VERBALE	261
Capitolo 4 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	289
Capitolo 5 - RELAZIONE SINDACI	293
Capitolo 6 - ALTRO DOCUMENTO (PROCURA)	303

Relazione Finanziaria Annuale 2020



VALORI E MISSIONE

Vogliamo continuare a essere azienda leader in Toscana, capace di migliorare l'ambiente e favorire lo sviluppo economico dei territori, puntando al contenimento dei costi, alla qualità nella gestione dei servizi verso cittadini e Pubbliche Amministrazioni, a sviluppare relazioni professionali e collaborative tra i dipendenti. Garantiamo sicurezza, tempestività e continuità nel servizio di distribuzione gas attraverso:

- l'impiego di tecnologie moderne e la costante innovazione tecnologica;*
- l'orientamento al cliente e al miglioramento continuo;*
- la valorizzazione e la formazione continua delle risorse umane;*
- l'attenzione alle esigenze del territorio e delle Amministrazioni Pubbliche;*
- la tutela dell'ambiente;*
- la sicurezza dei cittadini e dei propri lavoratori.*

Il modello di sostenibilità elaborato da Toscana Energia parte dalla propria vision per calarsi nel Codice etico aziendale e svilupparsi attraverso specifici piani di azione finalizzati al miglioramento continuo.

Toscana Energia punta ad integrare nelle proprie attività il concetto di sviluppo sostenibile, attento all'equità sociale e agli ecosistemi, ascoltando le esigenze di tutti gli stakeholder.

Relazione Finanziaria Annuale 2020

Relazione e Bilancio di Esercizio di Toscana Energia S.p.A.

Relazione sulla gestione

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder	7
Principali dati	11
Profilo della Società	17
Le infrastrutture e il servizio di distribuzione gas	18
Andamento operativo	26
Innovazione tecnologica e attività di ricerca	30
La regolazione	32
I risultati economico – finanziari	37
Fattori di incertezza e gestione dei rischi	55
Altre informazioni	63
Governo societario	66
Evoluzione prevedibile della Gestione	69
Impegno per lo sviluppo sostenibile	73
Comunicazione	84
Quadro normativo regolatorio	88
Glossario	94

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio	103
Note al bilancio di esercizio	108
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	179

La Relazione finanziaria annuale contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" relative a piani di investimento e performance gestionali future. I forward-looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: il quadro normativo e tariffario, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo o nell'applicazione di nuove tecnologie e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

7

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder



Federico Lovadina
(Presidente)



Bruno Burigona
(Amministratore Delegato)

Signori Azionisti,

l'esercizio 2020 è stato caratterizzato da importanti accadimenti che hanno sollecitato in maniera straordinaria la Società e le sue persone.

L'azienda nel corso dell'anno ha dovuto affrontare, in particolar modo, gli effetti della pandemia generata dal virus covid 19.

Questa situazione ha reso indispensabile un immediato adeguamento delle modalità di lavoro alle normative precauzionali, necessarie per contenere i contagi. Fin da subito la Società ha reagito con una serie di misure volte a mettere in sicurezza le proprie persone, a tutelarne la salute e al contempo a mantenere alta la qualità dei servizi.

Il controllo della rete, la sua sicurezza e i servizi agli utenti finali sono sempre stati assicurati anche grazie all'elevata informatizzazione dei processi operativi, di cui da tempo la nostra organizzazione si è dotata, e alla possibilità che le nostre squadre operative hanno di svolgere il proprio lavoro con partenza da casa.

Piena efficienza è stata garantita anche sul fronte dell'attività gestionale e amministrativa che è stata svolta da remoto a partire dall'avvio del *lockdown*. Gli strumenti a disposizione del personale e l'avviato processo di digitalizzazione hanno consentito alle persone di lavorare in *smart working*, modalità che è stata applicata anche successivamente, per la sicurezza del personale, quando le attività avrebbero potuto essere riprese negli uffici aziendali. Nel secondo semestre dell'anno, la percentuale di *smart working* è stata del 70,8%, oggi continua a mantenersi sugli stessi livelli, in attesa del completamento della campagna di vaccinazione.

Dal primo di novembre, la Società ha attuato un'importante riorganizzazione delle attività aziendali. Con l'obiettivo di creare sinergie e assicurare la completa adozione delle best practices della capogruppo, si è provveduto a riunificare alcune attività di staff con le corrispondenti unità di Italgas. La riorganizzazione, attuata con il distacco di 51 persone presso Italgas, è stata oggetto di uno specifico accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali.

9

Nell'ultima decade di dicembre, il Comune di Prato, in qualità di stazione appaltante, ha bandito la gara per la concessione della distribuzione del gas per l'intero Atem di Prato, dove la Società già gestisce la metà dei punti di riconsegna. Dopo diversi anni dal perfezionamento della normativa in materia di gare d'ambito, questo è il primo bando di gara valido nella nostra Regione. La solidità finanziaria e le performance, in termini di qualità nella gestione del servizio, ci consentiranno di affrontare con sicurezza questa e le prossime gare di ambito per l'aggiudicazione dei servizi di distribuzione gas in Toscana.

Pur affrontando le richiamate straordinarietà e scontando nell'esercizio la diminuzione di circa di 3 milioni di euro di ricavi, in forza delle deliberazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), dal punto di vista gestionale la Vostra Società nell'esercizio 2020 ha mantenuto gli stessi livelli di redditività dell'anno precedente, anche per la particolare struttura dei ricavi del settore distribuzione gas.

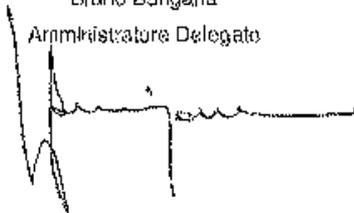
Oltre a mantenere questi importanti risultati della gestione caratteristica, il risultato di esercizio è stato influenzato positivamente anche dall'effetto della rilevazione di ricavi non ricorrenti di importo molto elevato. Nel corso dell'esercizio è stato distribuito dalla società Gesam Reti S.p.A (partecipata con una quota del 42,96%) un dividendo straordinario pari a 7,1 milioni di euro (dovuto alla plusvalenza derivata dalla vendita delle sue quote nella società Gesam Gas e Luc). Sono stati inoltre emanati dall'ARERA i necessari chiarimenti per poter calcolare il rimborso previsto per la campagna di sostituzione massiva dei misuratori tradizionali con gli smart meters; questo consente di prevedere nel presente bilancio ricavi aggiuntivi per 9,3 milioni di euro.

Attraverso il contributo di questi ricavi il risultato di esercizio 2020 è il più elevato mai ottenuto dalla società ed è pari a 49,3 milioni di euro.

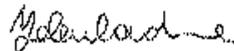
Nel corso dell'esercizio 2020, è stato distribuito ai soci un dividendo sugli utili dell'esercizio 2019 pari a 28,1 milioni di euro. In considerazione degli ottimi risultati raggiunti nel 2020 e degli importanti effetti che la pandemia ha avuto sulla situazione finanziaria degli Enti Locali soci di Toscana Energia, viene proposta oltre alla distribuzione del 70% dell'utile netto adjusted (utile al netto dei ricavi non ricorrenti), anche quella del fondo di riserva accantonato nell'esercizio precedente.

Questa proposta è resa sostenibile dalla solidità finanziaria della Vostra Società che si mantiene elevata anche in considerazione della stipula, negli esercizi precedenti, di contratti di finanziamento infragruppo a lungo termine ottenuti ai migliori costi rispetto a quelli ottenibili dal mercato.

Bruno Burligara
Amministratore Delegato



Federico Lovadina
Presidente



Toscana Energia Relazione Finanziaria Annuale 2020

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ⁹

Federico Lovadina	Presidente
Massimo Abbagnale	Vice Presidente
Bruno Burigana	Amministratore Delegato
Gianfranco Maria Amoroso	Amministratore
Angelo Facchini	Amministratore
Raffaella Marcuccio	Amministratore
Antonio Paccioretti	Amministratore
Chiara Ganz	Amministratore
Sonia Pira	Amministratore
Irene Sorani	Amministratore
Giulia Pippucci	Amministratore
Alessandro Nacci (Presidente)	Sindaco effettivo
Daniela Ermini	Sindaco effettivo
Monica Perrelia	Sindaco effettivo
Venanzio Cassi	Sindaco supplente
Enrico Terzani	Sindaco supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE ¹⁰

Deloitte & Touche S.p.A.

⁹ Nominato dall'assemblea dei soci in data 10 maggio 2018. Il Consigliere Marcuccio è in carica dal 2 ottobre 2019. Il Consigliere Dr. Antonio Paccioretti è in carica dal 15 ottobre 2019. Le Consigliere Dr.ssa Chiara Ganz e Dr.ssa Giulia Pippucci, nominate per cooptazione in data 25 gennaio 2020, restano in carica fino alla prossima assemblea.

¹⁰ Nominato dall'assemblea dei soci in data 11 maggio 2020

11

PRINCIPALI DATI

Si riportano sinteticamente le principali grandezze economiche, patrimoniali e operative relative all'esercizio 2020.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione sulla Gestione, in particolare nel capitolo "I risultati economico - finanziari", in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (EBITDA), l'utile operativo (EBIT), l'utile operativo e l'utile netto nella configurazione adjusted e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al glossario.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Migliaia di €	2019	2020
Ricavi totali (*)	141.028	148.367
Costi operativi (*)	40.242	42.587
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	100.786	105.781
Utile Operativo (EBIT)	56.638	53.508
Utile Operativo adjusted (EBIT adjusted)	56.638	57.740
Utile netto	40.199	49.329
Utile netto adjusted	40.199	39.224

(*) Valori esposti al netto dell'IFRIC 12

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Migliaia di €	2019	2020
Investimenti totali	58.009	57.780
Capitale Investito Netto	827.441	845.299
Patrimonio Netto	401.651	422.706
Indebitamento Finanziario Netto	425.790	422.593
Free Cash Flow	18.964	32.870

PRINCIPALI INDICATORI REDDITUALI E FINANZIARI

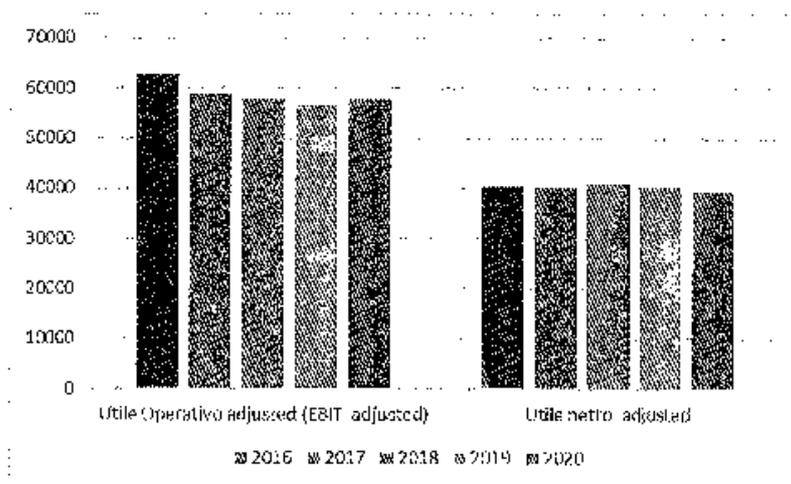
	2019	2020
utile netto per azione (euro)	0,27	0,34
ROE*	10,00%	11,67%
ROI**	6,80%	7,51%

* il Return on Equity (ROE) è stato determinato come il rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto di fine periodo

** il Return on Investment (ROI) è stato determinato come rapporto tra l'utile operativo e il capitale investito netto di fine periodo

Principali dati Operativi

	2019	2020	Var. abs.	var. %
Vettoriamento gas (M/mio)	1.123	1.052	-71	-6,3%
Dipendenti in Forza (n.)	441	380	-61	-13,8%
Rete gas in gestione (km) (*)	7.925	7.973	48	0,6%
Concessioni per la distribuzione gas (n.)	101	101	0	0,0%
Misuratori attivi (n.)	796.576	796.666	91	0,0%



I RISULTATI OPERATIVI

Alla data di chiusura di questo esercizio la Vostra Società gestisce 796.666 misuratori attivi (+91) e risulta concessionaria del servizio di distribuzione in 101 Comuni, invariato rispetto al precedente esercizio.

Nei 2020 la società ha mantenuto un importante livello di investimento sulla rete con ben 57,8 milioni di euro distribuiti tra la manutenzione e l'ampliamento della rete o la posa dei nuovi misuratori elettronici. Quest'ultima attività ha permesso di completare la sostituzione di quasi il 97% dei misuratori tradizionali attivi e ha interessato quasi tutti i nostri territori gestiti.

13

Nel corso del prossimo anno è previsto il completamento di questa attività, ampiamente in anticipo rispetto a quanto previsto dall'obiettivo, imposto dall'autorità di regolazione (ARERA).

Nel corso del 2020 la Vostra società ha posato nel territorio di competenza circa 48 km di nuova tubazione stradale per raggiungere nuovi potenziali clienti.

I RISULTATI ECONOMICI

Nel presente esercizio si è realizzato un margine operativo lordo (EBITDA) di 105,8 milioni di € in aumento di 4,9 milioni di €, pari al 5% rispetto all'esercizio precedente, un utile operativo (EBIT) pari a 63,5 milioni di €, in aumento di 6,9 milioni di € pari al 12% rispetto a quello dell'esercizio precedente, e un utile di esercizio pari a 49,3 milioni di euro, in aumento del 23% rispetto a quello dell'esercizio precedente. Questo risultato è stato ottenuto dopo aver calcolato ammortamenti per immobilizzazioni immateriali e materiali per 42,3 milioni di euro e aver rilevato imposte sul reddito di esercizio (correnti, anticipate e differite) per 15,9 milioni di euro.

Il patrimonio netto incrementa rispetto a quello dello scorso anno di 21,1 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile d'esercizio.

Questi risultati sono stati ottenuti anche attraverso operazioni non ricorrenti, per isolare tali fenomeni dalla gestione ordinaria, al fine di rendere omogenei i dati rispetto al precedente esercizio, si è provveduto alla redazione di un conto economico adjusted.

I dettagli inerenti alla redazione del conto economico adjusted sono esplicitati nel paragrafo "I risultati economico – finanziari" della presente relazione.

IL DIVIDENDO

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti dalla società nel 2020, propone all'Assemblea degli Azionisti di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, che chiude con un utile di 49.328.821,6 euro;
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 49.328.821,6 euro come segue:
 - all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 27,03 euro per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 39.521.748,81 euro;
 - destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 9.807.072,79 euro.
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea degli Azionisti.

PRINCIPALI EVENTI

L'azienda nel corso dell'anno ha dovuto affrontare gli effetti della pandemia generata dal virus covid 19.

Questa situazione ha reso indispensabile un immediato adeguamento delle modalità di lavoro alle normative precauzionali, necessario per contenere i contagi. Fin da subito la Società ha reagito con una serie di misure volte a mettere in sicurezza le proprie persone, a tutelarne la salute e al contempo a mantenere alta la qualità dei servizi.

Piena efficienza è stata garantita, anche con attività svolta da remoto, attraverso un processo di digitalizzazione che ha consentito alle persone di lavorare in *smart working*, modalità che è stata applicata anche successivamente, per la sicurezza del personale, quando le attività avrebbero potuto essere riprese negli uffici aziendali.

Dal primo di novembre la Società ha attuato un'importante riorganizzazione delle attività aziendali. Con l'obiettivo di creare sinergie e assicurare la completa adozione delle *best practices* della capogruppo, si è provveduto a riunificare alcune attività di staff con le corrispondenti unità di Italgas. La riorganizzazione, attuata con il distacco di 51 persone presso Italgas, è stata oggetto di uno specifico accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali.

Dal mese di novembre 3 impianti di distribuzione, utilizzati per canalizzare GPL (gas di petrolio liquefatto), sono stati trasformati a metano mediante il collegamento con la rete di distribuzione.

Nel presente esercizio è stata sottoposta a ricerca programmata delle dispersioni la quasi totalità della rete gestita, ovvero 7.200 km di rete, attraverso l'utilizzo della nuova metodologia di ricerca fughe CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy).

Nell'ultima decade di dicembre, il Comune di Prato, in qualità di stazione appaltante, ha bandito la gara per la concessione della distribuzione del gas per l'intero Atom di Prato, dove la Società già gestisce la metà dei punti di riconsegna. Dopo diversi anni dal perfezionamento della normativa in materia di gare d'ambito, questo è il primo bando di gara valido nella nostra Regione.

Certificazione Anticorruzione

Toscana Energia ha conseguito la certificazione UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione". Il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, adottato su base volontaria, è stato verificato dall'organismo di certificazione indipendente DNV GL - Business Assurance.

Innovazione, digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

Nonostante il prolungarsi dell'emergenza Covid abbia impegnato la direzione ICT nel garantire la "business continuity", anche con la grande maggioranza dei colleghi in *smart working*, è continuata la spinta all'innovazione o digitalizzazione dei processi da parte del Gruppo Italgas.

15

Il rilascio della nuova piattaforma di IOT per tutte le società di Distribuzione del Gruppo Italgas rafforza la nostra capacità di telegestire non solo tutti i nuovi smart meter, ma anche le nuove componenti "smart" che Toscana Energia sta installando lungo i suoi 8.000 km di rete. Tutti i dati raccolti dal "campo" oggi possono essere analizzati con strumenti di Big Data e Analytics che abilitano anche ulteriori sviluppi di automazione e machine learning per garantire un servizio sempre più di qualità, sostenibile, efficiente e sicuro.

All'interno della Digital Factory, nostra fabbrica dell'innovazione per la trasformazione e la digitalizzazione dei processi aziendali attraverso l'applicazione del *Design Thinking* e del metodo *Agile*, si sono continuate a sviluppare nuove soluzioni a supporto della digitalizzazione rete e della gestione del cliente finale, **SmartTracker** per la gestione ottimizzata del ciclo di vita dei nuovi contatori, il nuovo portale con nuove funzionalità self service per i clienti (sia B2B per le società di Vendita, che B2C per i clienti finali) e **ClicktoGas** per digitalizzare e velocizzare il processo di preventivazione per nuovi allacciamenti o altre richieste del cliente.

Per i nostri colleghi, infine, prima grande azienda in Italia, Italgas ha lanciato il progetto **Mac@Italgas** che prevede la fornitura a tutto il personale, già oggi in possesso di un Iphone e un Ipad, di un Mac portatile in sostituzione dei pc Windows. Il fine è quello di dotare tutti i colleghi del Gruppo di un ecosistema di tool personali in grado di assicurare semplicità di approccio alle nuove soluzioni digitali, spingere la condivisione e collaborazione e migliorare l'esperienza quotidiana.

PROFILO DELLA SOCIETÀ

Toscana Energia è una Società controllata da Italgas S.p.A. ed è partecipata per il 49% da enti locali o società che li rappresentano e che le hanno conferito, con un processo di aggregazione successivo, la proprietà o la gestione delle proprie reti e delle aziende che lo gestivano. Toscana Energia è la principale società nella regione Toscana nel settore della distribuzione del gas naturale ed è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA) che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio sia le tariffe di distribuzione e misura.

Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso lo cabina di riduzione e misura interconnesso con le reti di trasporto (city-gates) fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.).

Inoltre, Toscana Energia svolge l'attività di misura che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Il servizio di distribuzione del gas è effettuato trasportando il gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali.

Il rapporto tra le società di distribuzione o le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete"¹, nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore: principali (servizio di distribuzione del gas, gestione tecnica dell'impianto distributivo) e accessorio (esecuzione di nuovi impianti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.).

L'attività di distribuzione gas è stata tradizionalmente svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale. Nel 2011 sono stati adottati quattro decreti ministeriali di riforma della normativa che regola il settore. In particolare, con un apposito decreto sono stati istituiti 177 ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM) in base ai quali dovranno essere, necessariamente, assegnate le nuove concessioni.

¹ A tale riguardo si rimanda a quanto descritto nel successivo capitolo "Andamento operativo".

Le infrastrutture e il servizio di distribuzione gas

19

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO: MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO E DATI OPERATIVI

Toscana Energia S.p.A. svolge l'attività di distribuzione di gas naturale avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, principalmente di proprietà, composto da:

- cabine per il prelievo (punti di consegna) dei gas dalla rete nazionale di gasdotti;
- centrali a GPL (serbatoi di stoccaggio);
- impianti di riduzione della pressione;
- rete di trasporto locale e di distribuzione;
- impianti di derivazione d'utenza;
- punti di riconsegna in cui sono installati i misuratori presso i clienti finali.

Nei punti di consegna del gas è effettuata la misurazione, l'odorizzazione e la riduzione di pressione del gas in transito destinato a essere trasportato sino ai punti di riconsegna presso i singoli clienti finali (consumatori domestici o industriali) dove il gas è nuovamente misurato.

Al 31 dicembre 2020 Toscana Energia S.p.A. dispone di 70 Impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), dotati di un sistema di telecontrollo per garantire interventi tempestivi, sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio regionale, nonché di un sistema di telelettura continuo della misura del gas in ingresso nella propria rete.

Per l'attività di riduzione della pressione del gas, prima della sua consegna ai singoli clienti finali, la Società è dotata di 219 Impianti di Riduzione Intermedia (IRI), 972 Gruppi di Riduzione Finale (GRF), 708 Gruppi di Riduzione Industriale (GRI) posti presso il punto di riconsegna del gas ai clienti finali.

Toscana Energia S.p.A. disponeva inoltre di 3 impianti di distribuzione utilizzati per canalizzare GPL (gas di petrolio liquefatto), alimentati da altrettante centrali a GPL. Tali impianti sono stati trasformati a metano mediante il collegamento con la rete di distribuzione nel novembre del 2020.

Al 31 dicembre 2020 la rete di canalizzazione gestita da Toscana Energia S.p.A. si estende per 7.973 km (7.925 km al 31 dicembre 2019) e si suddivide, in funzione della classe di pressione, in tubazioni:

- di alimentazione principale (maggiore di 5 bar) 148 km
- in media pressione (maggiore di 0,04 bar fino a 5 bar) 3.131 km
- in bassa pressione (fino a 0,04 bar) 4.694 km

Nel corso del 2020 è stata avviata, sulle nuove realizzazioni e nell'ambito della sostituzione degli impianti esistenti, un'attività di digitalizzazione dei sistemi distributivi con l'obiettivo di implementare ulteriormente il livello di sorveglianza per una sempre più sicura, efficace e pronta risposta alle varie esigenze distributive. In generale gli interventi previsti consistono nella realizzazione di:

Toscana Energia Relazione Finanziaria Annuale 2020

- impianti di riduzione dotati di strumentazione atta a rilevare in continuo parametri chimico-fisici del gas ed a trasmetterli ad un centro integrato di supervisione centralizzato;
- RTU posizionate nei punti più lontani della rete in grado di rilevare in continuo parametri chimico-fisici del gas ed a trasmetterli ad un centro integrato di supervisione centralizzato.

Toscana Energia S.p.A. è impegnata nel mantenere un costante livello di efficienza delle proprie reti, attraverso il rinnovo delle tratte di tubazioni obsolete. In particolare, nel corso del 2020, è stata completata la sostituzione delle tubazioni in ghisa grigia e la messa in protezione delle condotte in acciaio è arrivata al 99,7% del totale.

Inoltre, è stata particolarmente significativa l'attività di rinnovo del parco contatori effettuata con l'installazione di contatori teleletti (*smart meter*). Infatti, nel corso del 2020 sono stati installati circa 93.361 nuovi *smart meter*. Pertanto, al 31 dicembre 2020 i punti di riconsegna con contatore di classe G4 e G6, dotati di contatore teleletto, sono 797.883; alla stessa data, i contatori teleletti di classe superiore al G6 sono circa 16.123.

Per garantire nel tempo condizioni di sicurezza, efficienza ed eccellenza nella gestione di un sistema distributivo diffuso e complesso come quello di Toscana Energia S.p.A., la Società attua un monitoraggio delle condizioni di svolgimento del servizio ed effettua costanti interventi di manutenzione, nel rispetto delle normative tecniche del settore, delle disposizioni di legge e delle prescrizioni dell'Autorità.

Per quanto attiene alle tubazioni in acciaio, la Società ne verifica costantemente le condizioni attraverso il proprio sistema di gestione della protezione elettrica. In particolare, nel 2020 sono stati monitorati circa 1.500 punti significativi della rete, con misure in continuo, ed effettuate oltre 1.000 misure puntuali.

Un ulteriore controllo preventivo sull'affidabilità del sistema distributivo, importante fonte di informazioni per la scelta degli interventi da realizzare, è costituito dalla ricerca delle dispersioni di gas in atmosfera.

In questo settore la società ha completato l'adozione di una nuova metodologia di ricerca dispersioni con l'adozione della metodologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy) successivamente descritta nel capitolo "Innovazione tecnologica". È stata sottoposta a ricerca programmata delle dispersioni, con tale metodologia, la quasi totalità della rete gestita, ovvero 7.200 km di rete; molto oltre quanto previsto dalla Delibera dell'Autorità n. 574/13/R/gas.

Dai risultati si evidenzia che la tecnologia CRDS, oltre ad identificare dispersioni su parti aeree, normalmente inaccessibili con la metodologia tradizionale, è anche molto più performante nella rilevazione delle dispersioni su parti interrate degli impianti di distribuzione.

Per rendere percepibile, in caso di dispersioni, la presenza di metano (gas in natura inodore e incolore), Toscana Energia S.p.A. utilizza impianti di odorizzazione dotati di innovativi sistemi automatici a iniezione, che consentono di dosare la quantità di odorizzante, in funzione dei volumi di gas distribuiti.

I controlli sul grado di odorizzazione sono effettuati con metodi gascromatografici. Nel corso del 2020 sono state effettuate:

21

1.036 prove sulla rete, pari al 314% di misure conformi sulle misure minime richieste ARERA.

Ai fini della rilevazione della qualità tecnica per l'odorizzazione (Delibera n. 574/13/R/gas) si considerano esclusivamente le misure del tenore di odorizzante conformi effettuate sulla rete.

Un ulteriore presidio della sicurezza sulla rete di distribuzione di Toscana Energia S.p.A. è svolto attraverso la gestione del Pronto Intervento al servizio delle Pubbliche Amministrazioni, delle Autorità, delle società di vendita e di tutti i cittadini in caso di emergenza, incidenti e guasti sulla linea distributiva.

Per tale presidio la Società si avvale di una struttura organizzativa articolata su:

- un Centro Segnalazione e Controllo Distribuzione (CSCD) a livello regionale per la ricezione e gestione delle richieste di intervento e il telecontrollo degli impianti;
- unità operative, dislocate sul territorio servito, dedicate alla gestione degli interventi.

Il CSCD è composto da un sito di supervisione ubicato a Firenze, presidiato 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Attraverso un unico numero verde (800.900.202), in caso di segnalazione per eventuali anomalie sul sistema distributivo, è possibile accedere al centro integrato che garantisce la tempestiva e ininterrotta ricezione delle chiamate. Il personale operante nel centro di supervisione, debitamente qualificato, è in grado di gestire le chiamate in funzione dell'anomalia segnalata, fornendo le prime indicazioni di sicurezza sui comportamenti da adottare.

Nel 2020 tale attività ha registrato la ricezione di 58.289 chiamate al CSCD, di cui 30.119 hanno generato un colloquio diretto con il cliente. Conseguentemente sono stati attuati 11.678 interventi delle unità operative presenti sul territorio.

Per quanto attiene agli standard di qualità stabiliti dall'Autorità con la Delibera n. 574/13/R/gas, Toscana Energia S.p.A. nel 2020 ha ulteriormente incrementato i livelli di eccellenza raggiunti negli ultimi anni. Gli standard sono sia di tipo commerciale (affidenti prevalentemente alla prevenzione e l'esecuzione dei lavori presso i clienti finali, l'attivazione e la disattivazione della fornitura, la puntualità per appuntamenti) sia di tipo tecnico (relativi ai tempi di pronto intervento e al numero di controlli effettuati per l'odorizzazione). I risultati raggiunti nel 2020 sono sintetizzati nella seguente tabella:

Target AEEG	Ambito (Attività)	Indicatore	Risultati
100%	Qualità commerciale (richieste prestazione)	(% pratiche conformi)	99,19%
100%	Qualità commerciale (rispetto appuntamenti)	(% pratiche conformi)	99,56%
>90%	Qualità tecnica (pronto intervento)	(% standard aziendale)	98,01 %
1036	Qualità tecnica (odorizzante)	(n. misure conformi)	314 %

Toscana Energia Bilancio Finanziaria Annuale 2020

Per quanto attiene agli impianti di riduzione della pressione del gas ritenuti significativi, la Società dispone di un efficiente e capillare sistema di telecontrollo attraverso il quale garantisce interventi tempestivi sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio:

- 70 IPRM – Impianti Preiovo, Riduzione e Misura;
- 3 centrali a GPL (dismesse nel 2020);
- 92 IRI - Impianti di Riduzione Intermedi;
- 410 GRF - Gruppi di Riduzione Finale di cui 66 digitalizzati;
- 42 PS - Punti Significativi di rete controllati a distanza (pressione o temperatura).

Tale sistema, costantemente presidiato sempre dal Centro Integrato di supervisione, permette di:

- rilevare istantaneamente i volumi di gas che entrano nelle reti e i parametri degli impianti ausiliari, necessari per eventuali manovre di regolazione;
- documentare ogni eventuale anomalia e le conseguenti azioni correttive adottate;
- elaborare i dati monitorati.

I dati provenienti dal telecontrollo e dalla telelettura sono resi immediatamente disponibili su tutto il territorio nazionale in via telematica, in modo da permettere alle unità operative di disporre di un quadro costantemente aggiornato sullo stato del sistema distributivo.

Sulla base delle richieste che pervengono dalle società di vendita, Toscana Energia S.p.A. è impegnata a eseguire presso la clientela finale interventi di natura tecnica, legati alla fornitura del gas, quali l'attivazione e disattivazione dei punti di consegna, le letture delle misurazioni, le volture della titolarità del punto di riconsegna, i sopralluoghi degli impianti di riconsegna e misura, l'esecuzione di allacciamenti e lo spostamento dei misuratori. Nello svolgimento di tali attività Toscana Energia S.p.A. si avvale di un sistema informativo che, mediante uno specifico applicativo informatico, permette alle società di vendita di programmare gli interventi presso la clientela finale.

Nell'ambito delle attività di Accertamento Documentale, nel 2020:

- ai sensi della deliberazione ARERA n. 40 del 2014, su nuovi impianti gas e su impianti modificati o trasformati, sono state gestite e completate circa 5.208 pratiche di accertamento;
- ai sensi della deliberazione 574/13, ai fini della riattivazione dopo chiusura per problemi dell'impianto interno (dispersione o altro potenziale pericolo), sono state effettuate oltre 1.121 verifiche documentali.

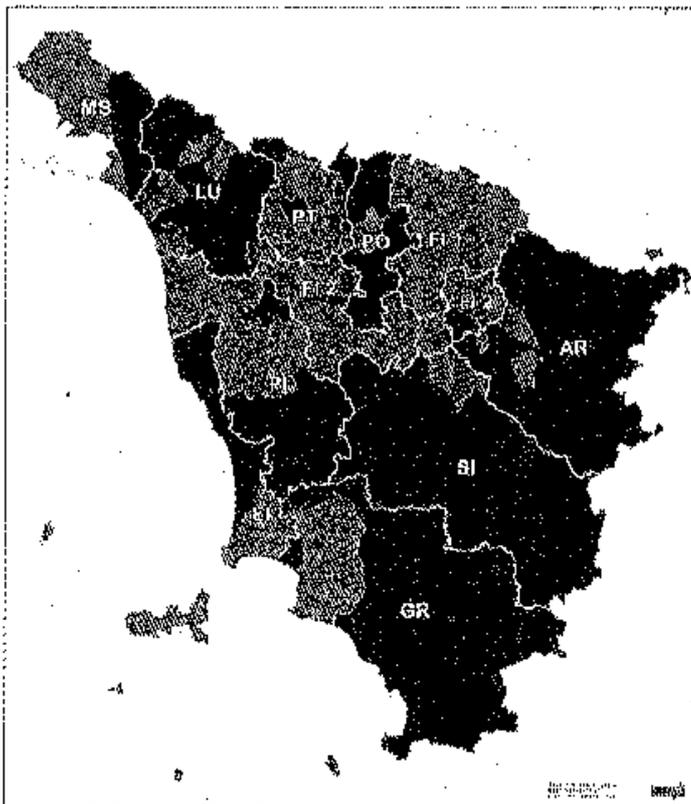
23

Territori comunali in concessione

A fine 2020 Toscana Energia gestisce il servizio di distribuzione gas in **101** Comuni, tutti con rete in esercizio. Non si registrano fusioni tra i Comuni gestiti da Toscana Energia.

Per effetto della conversione da GPL a gas naturale delle reti di Prata e Nociolota (frazioni di Massa Marittima) e del Comune di Sasseta, avvenute nel corso del 2020, Toscana Energia gestisce il servizio esclusivamente a gas naturale.

Nel 2020 Toscana Energia, presente in 10 ATEM (Ambiti Territoriali Minimi), ha proseguito le attività di predisposizione e trasmissione agli Enti Locali e/o alle Stazioni Appaltanti delle informazioni e della documentazione previsto dalla normativa vigente e propedeutiche all'indizione delle gare d'ambito (art. 4 e 5 del D.M. 228/11). In tale contesto sono continuate le attività per giungere alla condivisione dei valori di rimborso dovuti alla Società.



Toscana Energia Relazione Finanziaria Annuale 2020

Il 22 dicembre 2020 è stato pubblicato da parte della Stazione Appaltante il bando di gara ATEM Prato con procedura ristretta. Il 29 gennaio 2021 Toscana Energia ha presentato domanda di partecipazione alla Gara ATEM Prato.

Per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gara per ambito territoriale (o non per singolo comune) a **livello nazionale**, a fine 2020, risultano pubblicati 34 bandi di gara (in 35 ATEM) a cui si aggiunge quello di La Spezia pubblicato a Gennaio 2021.

Dei 35 bandi di gara d'Ambito:

- **1 BANDO:** TORINO 2 ha stipulato il contratto di servizio e iniziato il nuovo affidamento
- **3 BANDI:** VALLE D'AOSTA, MILANO 1 e BELLUNO sono stati aggiudicati (Belluno e Valle D'Aosta hanno ancora ricorsi pendenti al TAR);
- **2 BANDI:** NAPOLI 1 e TORINO 1 sono in fase di aggiudicazione definitiva
- **1 BANDO:** UDINE 2 è in fase di verifica delle offerte presentate dai concorrenti
- **2 BANDI:** RIMINI e LA SPEZIA sono in fase di elaborazione dell'offerta
- **4 BANDI:** VENEZIA 1, LUCCA, MONZA BRIANZA 2 e ALESSANDRIA 2 sono stati annullati/revocati dal TAR/CdS o direttamente dalla Stazione Appaltante;
- **7 BANDI:** TORINO3, MASSA CARRARA, BIELLA, CREMONA 2 e 3 (il bando aggrega 2 ATEM) , COMO 1, BRESCIA 1 o BERGAMO 3 sono stati sospesi dalle Stazioni Appaltanti;
- **4 BANDI:** UDINE1, UDINE3, PRATO e PERUGIA 2 sono scaduti i termini di presentazione delle domande di partecipazione, ma la S.A. non ha ancora provveduto ad effettuare l'ammissione alla gara;
- **11 BANDI:** VARESE2, VARESE3, LODI1, MONZA BRIANZA1, VERONA2, VICENZA 3, VICENZA4, BERGAMO2, MILANO3, MILANO4, POTENZA2 hanno subito numerosi rinvii della data di presentazione delle domande di partecipazione;

Infine, in due Ambiti della Calabria, per i quali non risulta essere stato pubblicato il relativo bando di gara, è stato attivato dalla Regione il potere sostitutivo previsto dalla legge, con la nomina di un commissario *ad acta*.

Principali provvedimenti del 2020 relativi alle gare

- Con la Delibera n. 525/2020/R/gas del 9 dicembre 2020, l'Autorità ha formulato le proprie osservazioni in merito alla documentazione di gara inviata (ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 9 comma 2 del decreto 226/11) dal Comune di Prato, stazione appaltante dell'Atem di Prato.

25

- ABERA ha inoltre fornito chiarimenti in materia RAB disallineate rispetto alle medie di settore (29/04/20) e in materia di riconoscimento degli investimenti relativi al servizio di distribuzione nelle gestioni per ambito (11/12/20).

Andamento operativo

27

INVESTIMENTI TECNICI

Nel 2020 sono stati effettuati investimenti tecnici dall'unità Distribuzione per un ammontare pari a 52,63 milioni di euro, in diminuzione di 0,14% rispetto all'esercizio 2019 (52,71 milioni di euro).

INVESTIMENTI DISTRIBUZIONE (milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Rete	32,22	40,45	8,25	26%
Sviluppo e mantenimento	30,4	39,32	8,92	29%
Misura	19,75	7,02	-12,73	-64%
Altri investimenti	0,74	5,16	4,42	597%
Digitalizzazione	0,65	5,09	4,44	683%
Altro	0,09	0,07	-0,02	-22%
Totale	52,719	52,63	-0,08	0%

Di seguito si evidenziano i principali investimenti dell'esercizio:

- gli investimenti del gruppo rete e impianti (40,45 milioni di euro), in aumento di 8,25 milioni di euro rispetto all'anno precedente, hanno riguardato principalmente interventi di estensione e mantenimento fisiologico della rete (in particolare sostituzione di rete obsoleta e riparazione dispersioni, attività quest'ultima che ha subito un incremento a seguito dell'introduzione del mezzo Picarro per l'attività di ricerca fughe) e i tre interventi di conversione rete da GPL a metano nel Comune di Massa Marittima, frazioni di Prata e Niccioleta e nel Comune di Sassotta;
- gli investimenti del gruppo digitalizzazione rete e impianti (5,09 mln), in aumento di 4,42 milioni di euro rispetto all'anno precedente, hanno riguardato principalmente interventi di sostituzione dei GRF (gruppi di riduzione finale) con GRFD (gruppi di riduzione finale digitalizzati), l'installazione di gascromatografi, l'efficientamento degli IPRM;
- gli investimenti della misura (7,02 milioni di euro), in diminuzione di 12,73 milioni di euro rispetto all'anno precedente, hanno riguardato principalmente il piano di installazione degli smart meters in sostituzione dei misuratori tradizionali, quasi completato nel 2020;
- gli altri investimenti (0,07 milioni di euro), si riducono di 0,02 milioni di euro rispetto all'anno precedente e sono relativi ad acquisti controllati di attrezzature.

Attività commerciale

Il rapporto tra Toscana Energia o le società di vendita è regolato dal "Codice di Rete" di Toscana Energia approvato dall'Autorità con la Delibera 250/07. Nel Codice di Rete di Toscana Energia sono precisate le seguenti prestazioni svolte dal distributore:

- servizi principali: trasporto gas dal punto di consegna del trasportatore al punto di riconsegna del cliente finale, gestione tecnica dell'impianto distributivo, ecc.;
- prestazioni accessorie: esecuzione di nuovi impianti di canalizzazione e allacciamento, modifica o rimozione di impianti esistenti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.;
- prestazioni opzionali: manutenzione dei gruppi di riduzione o misura di proprietà dei clienti finali, attivazione di servizi sostitutivi di alimentazione dei punti di riconsegna, ecc.

Attraverso il Codice di Rete sono definite:

- le regole di accesso dei venditori al servizio di distribuzione per il trasporto gas ai punti di riconsegna da essi forniti, per l'attivazione di nuove forniture e per la sostituzione del fornitore ("switching");
- le procedure per lo scambio di informazioni tra distributori e venditori;
- le modalità operative del servizio;
- le procedure di attribuzione ai punti di riconsegna dei quantitativi di gas di competenza delle diverse società di vendita;
- la gestione della misura del gas sia presso il punto di consegna, sia presso il punto di riconsegna dell'impianto di distribuzione;
- il sistema di fatturazione e pagamento dei servizi resi dal distributore, nonché le eventuali garanzie finanziarie richieste alle società di vendita.

Con riferimento ai dati operativi, al 31 dicembre 2020 Toscana Energia distribuisce il gas di 132 società di commercializzazione, in crescita di 7 unità per effetto della richiesta di accesso di 21 nuove società e della cessazione del rapporto con 14 operatori, per un totale, nelle proprie reti, di 1.052 milioni di metri cubi (a fronte dei 1.123 milioni di metri cubi dell'anno precedente).

Al 31 dicembre 2020 i punti di riconsegna attivi ammontano a 796.666 (rispetto ai 796.575 del 2019, con un incremento dello 0,011%).

Nel corso del 2020 sono state gestite 96.208 richieste di subentro (+4,2% rispetto alle 92.360 del 2019), a seguito della variazione (switching) della società di vendita nella fornitura del gas da parte dei clienti finali.

Infine, in ottemperanza alla Delibera dell'Autorità ARG/gas n. 68/09 e successive modificazioni, Toscana Energia, nel corso del 2020, ha gestito 22.579 (-1,3% rispetto alle 22.872 nel 2019) richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura di gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati (cosiddetto Bonus Gas).

29

La normativa in materia di telelettura dei contatori (Delibera n. 631/2013/R/gas e s.m.i.) definisce gli obiettivi, differenziati per calibro, di messa in servizio dei contatori elettronici. Tali obiettivi sono stati modificati più volte nel corso del tempo (dalla Delibera ARG/gas n. 155/08 alla Delibera n. 554/2015/R/gas e successive modifiche). Per rispettare tale obbligo, e tenuto conto dell'aggiornamento delle scadenze circa gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas ex Delibera n. 501/2020/R/gas Toscana Energia ha installato, nel corso del 2020, 93 mila nuovi smart meter, di cui 90 mila in sostituzione di misuratori tradizionali. Inoltre, sono stati effettuati 49 mila interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie, portando il totale attuale di smart meters a circa 798 migliaia, pari a circa l'92,8% dell'intero parco misuratori (860 migliaia).

Innovazione tecnologica e attività di ricerca

Le attività di innovazione e sviluppo tecnologico condotte dalla Società nel 2020 hanno perseguito i seguenti obiettivi:

- miglioramento degli standard di qualità e sicurezza del servizio;
- riduzione degli effetti ambientali delle attività di distribuzione;
- aumento dell'efficienza del sistema distributivo.

Al fine di aumentare l'efficienza energetica degli impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), riducendo i consumi di gas di preriscaldamento, nel 2020 è stata completata l'installazione su 26 impianti di dispositivi PLC, microcontrollori per l'ottimizzazione della termoregolazione degli impianti. Tali sistemi permettono notevoli riduzioni dei consumi di preriscaldamento, anche superiori al 20%.

In merito alla strumentazione impiegata per l'attività di ricerca dispersioni programmata, è stata conclusa una sperimentazione di un sistema innovativo basato sulla spettroscopia ad assorbimento laser a cavità risonante (Cavity ring-down spectroscopy) che costituisce un'evoluzione rispetto ai sistemi laser in precedenza utilizzati da Toscana Energia. Tale tecnologia amplia in modo significativo l'efficienza dell'attività di ricerca programmata delle dispersioni, sia per la maggiore sensibilità dello strumento di misura (valore soglia 1 ppb contro 1 ppm dei laser convenzionali) sia per la selettività della stessa che, con un unico strumento, esegue in continuo anche la misurazione dell'etano permettendo di distinguere tra gas naturale e gas biogenico. Questi apparati utilizzati in associazione ad un anemometro e sensori GPS montati su autoveicoli appositamente allestiti, oltre alla ricerca delle dispersioni su tubazioni stradali interrate, estendono l'ispezione ad asset normalmente esclusi dal processo di ricerca dispersioni, quali gli impianti di derivazione utenza interrati o aerei, consentendo così anche l'individuazione di dispersioni aeree. Sono state messe a punto idonee procedure operative e il sistema è stato introdotto nella prassi aziendale.

In merito al monitoraggio della pressione nelle reti di distribuzione a bassa pressione, così come indicato nel Rapporto Tecnico UNI/TR 11631, è stata lanciata una sperimentazione pilota volta a valutare in campo su alcune reti di Toscana Energia la tecnologia esistente e le problematiche operative conosciute. Risultano attualmente installati 42 punti di monitoraggio della pressione ai sensi della UNI/TR 11631; è in corso il monitoraggio dei dati rilevati.

La regolazione

L'attività di distribuzione del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

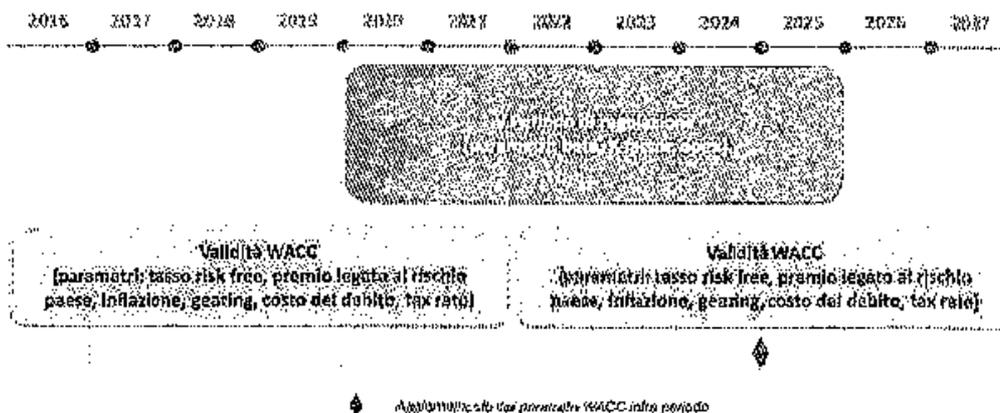
- costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

La Delibera n. 570/2019/R/gas, in esito al processo di consultazione sviluppato con i documenti per la consultazione n. 170/2019/R/gas e 410/2019/R/gas, ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas).

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2025)

Termine periodo di regolazione (TAR/FFZ)	31 dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	Costo storico rivalutato Metodo parametrico capitali centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (WACC _{net})	Distribuzione e Misura: 6,3% anni 2020-2021
Incentivi sui nuovi investimenti	Remunerazione investimenti I-1 a compensazione del time lag regolatorio del 2013
Fattore di efficienza (X-factor)	Costi operativi distribuzione: • 3,53% per le grandi imprese (PDR > 800.000) • 4,79% per le medie imprese (PDR > 80.000) • 8,59% per le piccole imprese (PDR < 80.000) Costi operativi misura: 0% Costi operativi commercializzazione: 1,67%



In particolare:

- l'Autorità ha confermato la durata di sei anni del periodo di regolazione tariffaria, così come la suddivisione in due semi-periodi della durata di tre anni ciascuno;
- relativamente al riconoscimento dei costi operativi, l'Autorità ha previsto che:
 - a) il livello iniziale per il 2020 dei costi operativi riconosciuti sia fissato applicando eguale peso ai costi effettivi e ai costi riconosciuti dell'anno di riferimento 2018;
 - b) il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi sia fissato pari a:
 - per il servizio di distribuzione:
 - 3,53%, per le grandi imprese (PDR > 300.000);
 - 4,79%, per le medio imprese (PDR > 50.000);
 - 6,59%, per le piccole imprese (PDR < 50.000);
 - per il servizio di misura 0%;
 - per il servizio di commercializzazione 1,57%;
 - c) il livello del costo *standard* riconosciuto per ciascuna lettura di *switch* sia confermato, per il primo semi-periodo di regolazione, pari a 5 euro;
 - d) il riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti per il primo semi-periodo di regolazione, con l'applicazione di un tetto e di un riconoscimento in acconto;
 - e) il riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti con l'applicazione di un riconoscimento in acconto;
- relativamente al riconoscimento dei costi di capitale, l'Autorità ha previsto che:
 - a) l'adozione di un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione applicato alle località con anno di prima fornitura successivo al 2017 sia confermata anche per il quinto periodo di regolazione, nella misura fissata con la delibera n. 704/2016/R/gas;
 - b) vengano rivisti i pesi da applicare per il riconoscimento degli investimenti in smart meter effettuati nel biennio 2020-2021 nella misura del 30% (da 40%) per il costo standard e del 70% per il costo effettivo (da 60%) e che venga rinviata agli investimenti relativi al servizio di misura effettuati nel 2022, la revisione dei costi standard;
 - c) venga adottato un orizzonte temporale per il pieno recupero dei c.d. contributi "congelati" allineato rispetto all'orizzonte temporale di restituzione dei contributi soggetti a degrado (34 anni circa);
 - d) in relazione al riconoscimento dei costi residui dei misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter, sia fissato un importo a recupero dei mancati ammortamenti (IRMA), da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni, pari alla differenza tra il valore residuo non ammortizzato, calcolato applicando le vite utili regolatorie pro-tempore vigenti e il valore residuo, calcolato applicando una vita utile di 15 anni; viene anche previsto il recupero dei mancati ammortamenti per i misuratori tradizionali installati nel periodo 2012-2014 sostituiti con smart meter;

Toscana Energia Relazione Finanziaria Annuale 2020

35

- e) in seguito all'equiparazione del parametro β asset per i servizi di distribuzione (0,439) e misura (da 0,502 a 0,439), il valore del tasso di remunerazione del capitale investito WACC venga fissato pari a 6,3% fino al 2021, anche per l'attività di misura;
 - f) l'introduzione di schemi di regolazione incentivante per i costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, fondato su logiche di riconoscimento a costi standard, possa trovare applicazione a partire dagli investimenti realizzati nel 2022;
 - g) le tematiche relative all'introduzione di strumenti di supporto all'innovazione nelle reti vengano trattate in uno specifico documento per la consultazione la cui pubblicazione è attesa nel mese di gennaio;
- relativamente all'applicazione della regolazione tariffaria in materia di reti isolate di GNL e di reti isolate alimentate con carro bombolaio, l'Autorità ha introdotto una disciplina transitoria, prevedendo che tali reti possano essere assimilate alle reti di distribuzione interconnesse per un periodo di cinque anni previa presentazione di istanza da parte dell'impresa di distribuzione interessata.

La Delibera n. 571/2019/R/gas ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2020.

La Delibera n. 106/2020/R/gas ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2018, sulla base delle richieste di rettifica dei dati da parte di alcune imprese distributrici. La Delibera ha inoltre rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2018 per le località con anno di prima fornitura a partire dal 2017 sulla base di quanto previsto dalla Delibera n. 570/2019/R/gas, in relazione al tetto all'ammontare dei costi riconosciuti a copertura dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione nelle località in avviamento. In particolare, per gli avviamenti 2017, l'Autorità non ha più previsto l'applicazione del tetto all'ammontare dei costi riconosciuti che vengono pertanto remunerati sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

La Delibera n. 107/2020/R/gas ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2019, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2018.

La Delibera n. 127/2020/R/gas ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2019, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a) della RTDG.

La Delibera n. 128/2020/R/gas ha modificato la definizione di ambito gas diversi di cui all'articolo 1, comma 1, della RTDG, introducendo tra i criteri di identificazione dell'ambito anche il tipo di gas distribuito, e ha accettato l'istanza di rideterminazione delle opzioni tariffarie per l'anno 2020 per l'ambito gas diversi Sardegna di Medea S.p.A., presentata in data 25 febbraio 2020 da Italgas S.p.A., distinguendo, con efficacia dall'1 gennaio 2020, le località servite con aria propanata dalle località servite con GPL.

La Delibera n. 544/2020/R/gas ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni da 2009 al 2019, sulla base delle richieste di ratifica dei dati pervenute da alcune imprese distributrici entro la data del 15 settembre 2020.

La Delibera n. 568/2020/R/gas ha approvato gli importi dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, sostenuti dalle imprese che hanno presentato istanza per gli anni 2017 e 2018. La CSEA, entro il 31 marzo 2021, procederà alla determinazione del vincolo ai ricavi ammessi a copertura dei costi centralizzati relativi al servizio di misura e, entro il 30 aprile 2021, alla liquidazione degli eventuali importi a conguaglio rispetto a quanto già riconosciuto per gli anni oggetto della raccolta.

La Delibera n. 596/2020/R/gas ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, le opzioni tariffarie gas diversi e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2021. La Delibera ha inoltre determinato i valori espressi in euro/punto di riconsegna, validi per l'anno 2021, delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione misura e commercializzazione, nonché della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati.

37

I risultati economico - finanziari

L'andamento economico 2020 della Società è sintetizzato, secondo una visione gestionale, nella tabella che segue⁴:

CONTO ECONOMICO⁵

(migliaia di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Ricavi da attività distribuzione gas	139.293	146.920	7.627	5%
Ricavi da attività diverse	1.734	1.447	(286)	-17%
Ricavi totali	141.028	148.367	7.340	5%
Costi Operativi	(40.242)	(42.687)	(2.345)	6%
di cui Costi del Personale	(16.297)	(14.185)	2.112	-13%
Margine operativo lordo	100.786	105.781	4.995	5%
Ammortamenti e svalutazioni	(44.148)	(42.272)	1.876	-4%
Utile operativo	56.638	63.508	6.871	12%
Proventi (oneri) finanziari netti	(2.698)	(5.406)	(2.709)	100%
Proventi netti su partecipazioni	1.241	7.127	5.887	474%
Utile prima delle imposte	55.180	65.228	10.048	18%
Imposte sul reddito	(14.981)	(15.899)	(918)	6%
Utile netto	40.199	49.329	9.130	23%

L'**utile operativo** conseguito nel 2020 ammonta a 63.508 mila euro, in aumento di 6.871 mila euro, pari al 12%, rispetto al 2019. Tale incremento è dovuto principalmente al saldo dei seguenti effetti:

- maggiori ricavi da attività distribuzione gas per 7.627 mila euro attribuibili essenzialmente ai seguenti fattori:
 - maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 per effetto del cambio di metodologia sugli anni precedenti o del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas (+9.268 mila euro), parzialmente compensati dai minori ricavi per contributo ex art. 57 Delibera n. 367/14 (-283 migliaia di euro) derivanti dal piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter);
 - maggiori ricavi per rimborsi di telelettura (+2.371 migliaia di euro) parzialmente compensati dalla diminuzione delle componenti tariffarie riconosciute ai fini regolatori (-2.426 migliaia di euro);
 - minori conguagli anni precedenti (-804 migliaia di euro);
 - minori altri ricavi regolati pari a 499 mila euro principalmente per minori ricavi da prestazioni per interventi su rete (-433 mila euro), minori ricavi per l'accertamento documentale (-453 mila euro) o minori rimborsi per oneri di interruzione (-169 mila euro), parzialmente compensati da maggiori incentivi sicurezza AREEA (+556 mila euro).

⁴ Con il regolamento n. 254 del 25 marzo 2009 la Commissione Europea ha omologato l'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico o privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. L'applicazione di tale interpretazione ha determinato l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione pari a 62,6 milioni di euro nel 2020 (50,1 milioni di euro nel 2019).

⁵ Per la riconduzione dello schema di Conto economico riclassificato a quello obbligatorio si veda il paragrafo successivo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

- minori ricavi da attività diverse per 288 mila euro dovuti principalmente a minori rimborsi vari di gestione (-515 mila euro), minori altri ricavi e proventi (-46 mila euro), effetto parzialmente compensato da maggiori plusvalenze da alienazione (+211 mila euro), dai maggiori ricavi per prestazioni (+65 mila euro);
- maggiori costi operativi per 2.345 mila euro dovuti principalmente all'incremento dei costi estorni (+828 mila euro) e dall'incremento degli accantonamenti per rischi ed oneri (+4.593 mila euro), effetti parzialmente compensati dalla riduzione del costo del lavoro (-2.111 mila euro) e dei costi variabili (- 965 mila euro);
- il decremento degli ammortamenti e svalutazioni (-1.876 mila euro) deriva dalla riduzione degli ammortamenti accelerati (per circa -2,3 mln); tali ammortamenti sono conseguenti all'obbligo della sostituzione anticipata rispetto alla vita utile dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, previsto dalle delibere dell'Autorità nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura, in quanto nell'esercizio sono stati sostituiti un numero inferiore di contatori rispetto agli esercizi precedenti ed è stata raggiunta la sostituzione del 97% dei contatori tradizionali attivi. Tale decremento è parzialmente compensato dalle maggiori quote di ammortamento relative all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, principalmente per gli investimenti del periodo, al netto degli investimenti che hanno concluso la loro vita utile nell'esercizio precedente.

L'utile netto (49.329 mila euro) aumenta di 9.130 mila euro (+23% rispetto al 2019), oltre per il già citato incremento dell'utile operativo, per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- maggiori oneri finanziari netti, pari a 2.700 mila euro, principalmente correlati ai maggiori oneri finanziari correlati all'indebitamento;
- maggiori proventi netti su partecipazioni, pari a 5.887 mila euro, a fronte dell'incremento dei dividendi distribuiti dalla società collegata Gesam Reti Spa a seguito della plusvalenza realizzata dalla stessa Gesam Reti nell'esercizio 2019 per effetto della cessione della partecipazione in Gesam Gas & Luca;
- maggiori imposte dell'esercizio, pari a 918 mila euro, a seguito principalmente dell'aumento del risultato prima delle imposte.

Riconduzione dell'utile operativo e dell'utile netto a quelli adjusted

Nel corrente esercizio la performance operativa di Toscana Energia viene valutata sulla base dell'utile operativo e dell'utile netto nella configurazione adjusted, ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli special item. L'utile operativo e l'utile netto adjusted non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard settor. Tuttavia, si ritiene che tali misure di performance consentano l'analisi dell'andamento dell'attività di distribuzione gas, assicurando una migliore comparabilità dei risultati.

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività di distribuzione gas.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione.

Le componenti reddituali classificate negli special item dell'esercizio 2020 riguardano:

- i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas per un valore pari a 9.268,3 mila euro;
- accantonamento al fondo ripristino misuratori con anomalie pari a 3.500 mila euro determinato sulla base delle anomalie dei contatori rilevate in campo al 31 dicembre 2020, della stima delle insorgenze per il periodo 2021 - 2026 e degli accordi con i fornitori;

- il provento da partecipazione ricevuto da Gesam per la quota relativa alla plusvalenza straordinaria derivante dalla cessione della partecipazione in Gesam Gas & Luce Spa per un valore pari a 6.088,9 mila euro.

Con riferimento ai maggiori ricavi ex art. 57 la Società ha riflesso gli impatti in bilancio in virtù del DCO n. 545/2020/R/gas, con il quale l'Autorità ha comunicato l'intenzione di modificare la RTDG 2020 - 2025 proponendo che le dismissioni relative ai misuratori di classe fino a G6 siano determinate secondo il metodo c.d. FIFO regolatorio o che tale criterio sia esteso anche alle dismissioni dei misuratori tradizionali di classe maggiore di G6, rendendo quindi omogeneo il criterio di determinazione degli ammortamenti residui per tutto il parco contatori dismesso in applicazione delle Direttive.

Il maggior contributo consta, inoltre, dell'importo a recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) relativo ai misuratori di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con gli smart meter introdotto dalla Delibera n. 570/2019/R/gas.

Di seguito è riportata l'analisi della riconduzione dell'utile operativo e dell'utile netto reported all'utile netto nella configurazione adjusted.

(migliaia di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Utile operativo	56.637,7	63.508,3	6.870,6	12%
Esclusione special item:				
- Ricavi ex art. 57		(9.268,3)	(9.268,3)	100%
- Acc.to Fondo ripristino strumenti misura		3.500,0	3.500,0	100%
Utile operativo adjusted	56.637,7	57.740,0	1.102,3	2%
Oneri finanziari netti	(2.698,4)	(5.407,8)	(2.709,4)	100%
Esclusione special item				
Oneri finanziari netti adjusted	(2.698,4)	(5.407,8)	(2.709,4)	100%
Proventi netti su partecipazioni	1.240,6	7.127,2	5.886,6	474%
Esclusione special item:				
- Dividendo Gesam derivante da operazione straordinaria		(6.088,9)	(6.088,9)	100%
Proventi netti su partecipazioni adjusted	1.240,6	1.038,3	(202,3)	-16%
Utile prima delle imposte reported	55.179,9	65.227,8	10.047,8	18%
Utile prima delle imposte adjusted	55.179,9	53.370,5	(1.809,4)	-3%
Imposto sul reddito	(14.981,0)	(15.898,8)	(917,8)	6%
Esclusione special item:				
- Effetto fiscale Special Item		1.752,8	1.752,8	100%
Imposte sul reddito adjusted	(14.981,0)	(14.146,0)	835,0	-6%
Utile (perdita) netta reported	40.198,9	49.329,0	9.130,0	23%
Esclusione special item				
- Ricavi ex art. 57		(6.569,4)	(6.569,4)	100%
- Acc.to Fondo ripristino strumenti misura (*)		2.480,8	2.480,8	100%
- Dividendo Gesam derivante da operazione straordinaria (*)		(6.015,9)	(6.015,9)	100%
Utile netto adjusted	40.198,9	39.224,5	(974,4)	-2%

(*) Al netto del relativo effetto fiscale

RICAVI

I ricavi da attività distribuzione gas, pari a 146.920,5 migliaia di euro, incrementano rispetto al 2019 di 7.627 migliaia di euro (+5%) e sono così composti:

(migliaia di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Ricavi di vettoriale	132.128	140.255	8.127	6%
Altri ricavi regolati distribuzione gas	7.165	6.666	-499	-7%
	139.293	146.921	7.627	5%

L'incremento è dovuto a maggiori ricavi netti da vettoriale (+8.127 migliaia di euro) e ad un decremento degli altri ricavi regolati della distribuzione gas (-499 migliaia di euro).

I ricavi netti del servizio di distribuzione, determinati in base alla Delibera n. 570/2019/R/com, ammontano a 140.255 migliaia di euro (132.128 migliaia di euro nel 2019, +6%).

L'incremento è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 per effetto del cambio di metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas (-9.268 mila euro), parzialmente compensati dai minori ricavi per contributo ex art. 57 Delibera n. 367/14 (-283 migliaia di euro) derivanti dal piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter);
- maggiori ricavi per rimborsi di telelettura (+2.371 migliaia di euro) parzialmente compensati dalla riduzione delle componenti tariffarie riconosciute ai fini regolatori (-2.426 migliaia di euro);
- minori conguagli anni precedenti (-804 migliaia di euro).

Gli altri ricavi regolati, pari a 6.666 mila euro, si riducono di 499 mila euro principalmente per minori ricavi da prestazioni per interventi su rete (-433 mila euro), minori ricavi per l'accertamento documentale (-453 mila euro) e minori rimborsi per oneri di interruzione (-169 mila euro), parzialmente compensati da maggiori incentivi AREHA (+556 mila euro).

I ricavi da attività diverse (1.447 milioni di euro) diminuiscono rispetto allo scorso esercizio di 288 mila euro (-17%) e comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Ricavi per prestazioni	453	518	65	14%
Plusvalenze da alienazione	103	314	211	205%
Rimborsi vari di gestione	722	407	(315)	-44%
Altri proventi diversi	242	196	(46)	-19%
Proventi immobiliari	215	186	(29)	-13%
	1.734	1.447	(288)	-17%

I ricavi per prestazioni, pari a 518,1 mila euro, comprendono le prestazioni per i contratti di service verso la controllata Toscana Energia Green S.p.A. e le altre società del settore.

COSTI OPERATIVI

I **costi operativi** (42.537 mila) incrementano di 2.345 mila euro e sono così ripartiti:

(migliaia di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Costi variabili	3.415	2.450	(965)	-28%
Costi fissi	36.766	35.483	(1.283)	-3%
Accantonamenti per rischi, oneri e svalutazione crediti al netto degli utilizzi per esuberanza	61	4.593	4.532	7529%
	40.242	42.537	2.345	6%

In particolare, i **costi variabili**, pari 2.450 mila euro si riducono di 965 mila euro rispetto allo scorso esercizio, comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Consumo gas preriscaldamento	764	676	(88)	-11%
Oneri netti da Titoli di Efficienza Energetica	1.552	666	(886)	-55%
Altri costi	1.099	1.108	(22)	-2%
	3.415	2.450	(965)	-28%

I **costi fissi**, pari a 35.483 mila euro diminuiscono di 1.283 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019, comprendono le seguenti voci:

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Costo del personale	16.297	14.185	(2.112)	-13%
Costi esterni	20.470	21.298	828	4%
	36.766	35.483	(1.283)	-3%

In particolare, il costo del personale, pari a 14.185 mila euro, comprende le seguenti voci:

(milioni di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Costo lavoro lordo	26.546	25.012	(1.534)	-6%
Servizi relativi al personale	1.199	920	(279)	-29%
Capitalizzazioni	-11.448	-11.857	(235)	2%
	16.297	14.185	(2.112)	-13%

Il costo del personale diminuisce di 2.112 mila euro ed è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori capitalizzazioni nell'esercizio per 235 mila euro (incremento della tariffa media);

- minore costo del lavoro lordo per 1.534 mila euro dovuto sia al decremento del costo medio unitario sia alla riduzione della forza media di 9,9 unità;
- minori costi per servizi relativi al personale per 343 mila euro per spese di reclutamento, addestramento e trasporto.

I costi esterni, pari a 21.298 mila euro, comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Servizi centralizzati service	4.474	5.274	800	18%
Canoni e compartecipazioni per concessioni, licenze e brevetti	5.984	5.648	-136	-2%
comunicazione, contrib. associativi, erogazioni liberali	756	764	8	1%
Materiali, manutenzioni e prestazioni tecniche	4.302	3.901	-401	-9%
Servizi informatici	905	1.197	292	32%
Servizi vari (postali, telefonici, vigilanza, energia elettrica, ecc.)	1.904	1.413	-490	-26%
Gestione automezzi	1.021	877	-144	-14%
Letture contatori	562	283	-279	-50%
Locazioni e noleggi	386	443	57	15%
Consulenze e prestazioni professionali	1.949	2.071	122	6%
Assicurazioni	481	575	93	19%
Costi della gestione ordinaria	22.723	22.645	-78	0%
Minusvalenze patrimoniali	645	715	70	11%
Costi per osodi agevolati	167	15	-152	-91%
Imposto indiretto, tasse e tributi	1.271	1.225	-46	-4%
Altri onori diversi	123	1.375	1.253	1022%
Altri costi esterni	2.206	3.331	1.125	51%
Capitalizzazione prestazioni interne	-4.458	-4.679	-220	5%
	20.470	21.298	828	4%

I costi esterni incrementano di 828 mila euro (+4%). L'aumento è dovuto a:

- minori costi per la gestione ordinaria per 78 mila euro, principalmente per la riduzione dei costi di acquisto materiali, manutenzioni e prestazioni tecniche (-401 mila euro), il decremento dei costi per servizi vari (-490 mila euro), il decremento dei costi di lettura contatori (per -279 mila euro) e la gestione automezzi (per -143 mila euro) compensati dall'incremento dei costi per i servizi centralizzati (+800 mila euro) e dall'incremento dei servizi informatici (+292 mila euro);
- incremento degli altri costi esterni per 1.125 mila euro dovuti prevalentemente all'incremento dei risarcimenti per mancate letture ed a costi concernenti l'emergenza Covid-19;
- incremento delle capitalizzazioni per prestazioni interne di 220 mila euro.

Gli **Accantonamenti per rischi, oneri e svalutazione crediti al netto degli utilizzi per esuberanza** incrementano di 4.593 mila euro principalmente per effetto dell'accantonamento di 3.600 mila euro riferito alla copertura dei costi stimati inerenti la sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meters G4 e G6 con anomalie di funzionamento e non coperti da garanzia. Si segnala che allo stato attuale nessuna delibera ARERA contiene indicazioni in merito alla sostituzione (ad esempio per il malfunzionamento) degli smart

meters in garanzia e al relativo trattamento regolatorio. Inoltre, sono in corso verifiche con i fornitori per accertare se le anomalie e quindi gli interventi di sostituzione siano o meno coperti da garanzia. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale. Inoltre, sono stati accantonati 1.431 mila euro per la copertura delle possibili passività derivanti dall'esito delle cause legali in corso e di quelle che probabilmente saranno intentate nei confronti della società.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Nell'esercizio 2020 la Società ha effettuato **ammortamenti e svalutazioni** per 42.272,5 mila euro, così ripartiti:

(migliaia di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (IFRIC 12)	36.030,2	35.718,2	686,0	1,9
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.992,6	2.900,5	(92,2)	(3,1)
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	5.125,2	2.555,9	(2.469,4)	(48,2)
di cui ammortamenti relativi a Diritti d'uso	1.019,0	1.579,0	552,0	54,2
Totale ammortamenti	44.148,0	32.472,5	(1.875,5)	(4,2)
Svalutazioni e utilizzi	0,0	0,0	0,0	0,0
	44.148,0	32.472,5	(1.875,5)	(4,2)

- la riduzione (- 1.875 mila euro) deriva principalmente da minori ammortamenti accelerati (per circa -2,8 mln). Tali ammortamenti sono conseguenti all'obbligo della sostituzione anticipata, rispetto alla vita utile, dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, obbligo previsto dalle delibere dell'Autorità nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura, in quanto nell'esercizio sono stati sostituiti un numero inferiore di contatori rispetto agli esercizi precedenti; è stata raggiunta la sostituzione del 97% dei contatori tradizionali attivi. Tale decremento è parzialmente compensato dalle maggiori quote di ammortamento relative all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, principalmente per gli investimenti del periodo, al netto degli investimenti che hanno concluso la loro vita utile nell'esercizio precedente, e da maggiori ammortamenti relativi ai diritti d'uso pari +0,5 mln.

ONERI FINANZIARI NETTI

Gli oneri finanziari netti (5.407 mila euro) aumentano di 2.709 mila euro rispetto al 2019 e sono così suddivisi:

(migliaia di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario	2.506,3	3.070,2	3.070,2	122,5
Oneri (proventi) finanziari connessi all'attualizzazione del fondo bonifiche		0,0	0,0	0,0
Altri proventi	(0,8)	(266,5)	(266,5)	34.869,6
Altri oneri	192,9	(94,2)	(94,2)	(48,9)
	2.698,4	2.709,4	2.709,4	100,4

Gli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario (5.576 mila euro) comprendono gli oneri finanziari derivanti dai contratti passivi di finanziamento in essere nei confronti degli istituti di credito o nei confronti della controllante Italgas S.p.A.

PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI

I proventi netti su partecipazioni, pari a 7.127 mila euro (1.240 mila euro al 31 dicembre 2019), incrementano rispetto all'esercizio precedente di 5.886 mila euro a fronte dei maggiori dividendi corrisposti dalla società partecipata Gesam Reti S.p.A., parzialmente compensato dal conguaglio del dividendo di Gesam riconosciuto a Lucca Holding.

(migliaia di €)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Dividendi:				
Gesam Reti S.p.A.	1.240,6	7.252,0	6.021,4	485,4
Lucca Holding		5.886,6	5.886,6	474,5
	1.240,6	13.138,6	5.886,6	474,5

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito (15.889 mila euro) aumentano di 918 mila euro, principalmente, a seguito dell'aumento del risultato prima delle imposte.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte (tax rate) è pari al 24,36% (27,15% nel 2019) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'incremento dei proventi da partecipazione che beneficiano di tassazione agevolata.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo schema di Stato patrimoniale riclassificato⁶ aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria dell'esercizio in chiusura, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Con riferimento alla struttura patrimoniale - finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2020 è di 845.299 mila euro, in aumento di 17.858 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019.

⁶ Per la riconduzione dello schema di Stato patrimoniale riclassificato a quello obbligatorio si veda il paragrafo successivo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

(migliaia di €)	2019	2020	Var. ass.
Capitale immobilizzato	834.062	847.351	13.289
Immobili, impianti e macchinari	32.778	26.344	(6.434)
Attività immateriali	783.283	803.646	20.363
Partecipazioni	26.803	26.803	
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(8.802)	(9.441)	(639)
Capitale di esercizio netto (*)	2.154	6.170	4.016
Fondi per benefici ai dipendenti	(8.774)	(8.222)	552
CAPITALE INVESTITO NETTO	827.441	845.299	17.858
Patrimonio netto	401.651	422.706	21.055
Indebitamento finanziario netto	419.808	415.456	(4.352)
Debito finanziario relativo al leasing operativo	5.982	7.137	1.155
Indebitamento finanziario netto con IFRS 16	425.790	422.593	(3.197)
COPERTURE	827.441,0	845.299,7	17.858

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposte come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Immobilizzazioni soggette a IFRIC 12	768.671,7	790.051,6	21.379,8
Immobilizzazioni immateriali	14.611,1	13.594,7	(1.017,0)
Immobilizzazioni materiali	32.777,8	26.344,9	(6.434,2)
	816.060,6	829.991,2	13.928,6

Le immobilizzazioni soggette all'applicazione dell'IFRIC 12 ammontano a 790.051 mila euro e aumentano di 21.380 mila euro rispetto al precedente esercizio per gli investimenti del periodo, al netto dei contributi (51.808 mila euro), per le riclassifiche e i decrementi netti dell'esercizio (+6.288 mila euro) effetto parzialmente compensato dalle quote di ammortamento dell'esercizio, al netto del rilascio dei contributi (-36.715 mila euro).

Le immobilizzazioni immateriali, pari a 13.594 mila euro, si riferiscono principalmente a diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software) per 1.426 mila euro, a concessioni o licenze per 10.645 mila euro e ad altre immobilizzazioni immateriali per 1.521 mila euro. Il decremento di 1.017 mila euro deriva dalle quote di ammortamento dell'esercizio (-2.900 mila di euro), effetto parzialmente compensato dagli investimenti dell'esercizio (+1.473 milioni di euro) e dai decrementi e riclassifiche nette dell'esercizio (+410 mila euro).

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 26.344 milioni di euro e sono composte principalmente da fabbricati, attrezzature industriali e commerciali o immobilizzazioni in corso. Il decremento di 6.434 mila euro deriva dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio pari a 2.656 mila euro, dai decrementi o riclassifiche nette dell'esercizio, pari a -7.457 mila euro effetti parzialmente compensati dagli investimenti del periodo per 3.678 mila euro, di cui in adozione del principio IFRS 16 per 2.895 mila euro.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni (26.803 mila euro) non subiscono variazioni rispetto all'esercizio precedente.

DEBITI NETTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

I debiti netti relativi all'attività di investimento, pari a 9.441 mila euro, riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per le attività di mantenimento, potenziamento ed estensione della rete di distribuzione.

CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO

Il capitale di esercizio netto (+6.169,8 mila euro) comprende le seguenti voci:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Crediti commerciali	40.176,7	44.521,9	4.345
Crediti tributari	3.249,8	3.046,4	(203)
Rimanenze	6.308,8	9.808,7	3.500
Altre attività di esercizio	60.719,9	75.049,6	14.330
<i>di cui RatoI e risconti da attività regolate</i>	4.911,0	12.479,0	7.568
<i>di cui Altre attività di esercizio</i>	55.808,9	62.570,5	6.762
Fondi per rischi e oneri	(7.548,4)	(8.536,3)	(988)
Debiti commerciali	(20.862,0)	(27.204,3)	(6.342)
Passività per imposte differite	(57.902,6)	(55.474,6)	2.428
Debiti tributari	(794,8)	(4.084,9)	(3.290)
Altre passività di esercizio	(21.193,5)	(30.956,7)	(9.763)
Capitale di esercizio netto	2.153,9	6.169,8	4.016

La variazione del capitale d'esercizio netto di 4.016 mila euro è dovuta principalmente ai seguenti effetti combinati:

- incremento dei crediti commerciali netti (+4.345 mila euro) dovuto principalmente a maggiori crediti verso la CSEA;
- diminuzione dei crediti tributari per -203 mila euro dovuta principalmente alla riduzione di crediti di imposta di anni precedenti scomputati nell'esercizio in corso;
- aumento delle rimanenze finali di magazzino per 3.500 mila euro dovuta alla attività connessa alla sostituzione dei misuratori;
- incremento della altre attività di esercizio per 14.330 mila euro prevalentemente per crediti verso la CSEA connessi al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici (+7,6 milioni di euro), per maggiori crediti verso la CSEA (+7,9 milioni di euro) per le componenti passanti, per minori crediti conseguenti al rimborso dei Titoli di Efficienza Energetica (-1,8 milioni di euro) e per maggiori crediti per imposte anticipate (+ 840 mila euro);
- incremento dei fondi per rischi e oneri per 988 mila euro
- diminuzione delle passività per imposte differite per 2.428 mila euro;

- aumento dei debiti commerciali per 6.342 mila euro riguardante i maggiori debiti verso fornitori;
- incremento dei debiti tributari per 3.290 mila euro per imposte sul reddito dell'esercizio
- incremento delle altre passività di esercizio per 9.763 mila euro dovuto prevalentemente ai maggiori debiti netti verso la CSEA.

FONDI BENEFICI AI DIPENDENTI

I fondi per benefici ai dipendenti, pari a 8.222 mila euro, riguardano:

- il fondo trattamento di fine rapporto (6.636 mila euro), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, che rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro;
- il fondo generato a seguito della soppressione, a far data dal 1 dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125 (1.153 mila euro);
- gli altri fondi per benefici ai dipendenti (433 mila euro), relativi alla stima degli oneri per premi di anzianità (in particolare, premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° o 35° anno di anzianità aziendale);

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

Di seguito è fornito il "prospetto dell'utile complessivo", nel quale sono indicati i proventi/oneri che, sebbene aventi natura economica, per espressa disposizione dei principi contabili internazionali, sono rilevati come variazioni di patrimonio netto.

(In euro)	2019	2020
Utile netto dell'esercizio	40.198.717	49.328.822
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a Conto economico:		
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utili (perdite) attuariali da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(311.233)	(187.642)
Effetto fiscale	74.696	45.034
Componenti riclassificabili a Conto economico:		
Variazione fair value derivati di copertura <i>cash flow hedge</i>	169.588	
Effetto fiscale	(40.701)	
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(107.650)	(142.608)
Totale utile complessivo dell'esercizio	40.091.066	49.186.214

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 ammonta a 422.706 mila euro e si incrementa di 21.055 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019. Tale incremento è determinato dalla rilevazione dell'utile dell'esercizio di 49.329 mila euro, effetto parzialmente compensato dalla distribuzione degli utili dell'esercizio 2019, pari a 28.132 di euro a seguito della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Toscana Energia Spa dell'11 maggio 2020 e dalla variazione della riserva per remeasurement IAS 19 (-108 mila euro).

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto è determinato dal saldo tra indebitamento, disponibilità liquide e impieghi finanziari non strumentali all'attività operativa quali titoli e depositi bancari. Al 31 dicembre 2020 ammonta a 415.456 mila euro, registrando un decremento di 4.352 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019. I debiti finanziari sono verso Italgas S.p.A. o verso terzi comprendono debiti a breve e a lungo termine (rispettivamente per 55.111 e 357.509 mila euro) e quote a breve di debiti finanziari a lungo (8.182 mila euro). Includendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 7.137 mila euro, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 422.593 mila euro.

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Debiti finanziari	526.982	427.939	(101.042)
Disponibilità liquide	(98.342)	(116.044)	97.678
Crediti finanziari	(4.850)	(4.533)	167
	425.790	422.593	(3.197)

Il decremento dell'indebitamento finanziario netto (-3.197 mila euro) è attribuibile ai minori debiti finanziari a lungo termine (-7.388 mila euro) e a minori quote a breve termine di debiti finanziari a lungo (-116.456 mila euro), effetti parzialmente compensati dalle maggiori debiti finanziari a breve termine (+24.800 euro) e dalle minori disponibilità liquide (+97.678 mila euro).

Le passività finanziarie a lungo termine rappresentano l'86% dell'indebitamento finanziario netto.

Le passività finanziarie sono interamente denominate in euro.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Lo schema del rendiconto finanziario¹ riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" (avanzo o deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti).

Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) o al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

Rendiconto finanziario riclassificato

(migliaia di €)	2019	2020
Utile netto	40.199	46.329
a rettifica:		
- (plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività	1.552	4.402
- ammortamenti e altri componenti non monetari	44.208	47.246
- dividendi, interessi e imposte sul reddito	16.438	23.729
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	102.397	121.706
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(14.084)	(11.624)
Variazione fondo benefici ai dipendenti	(328)	(1.552)
Flusso di cassa netto da attività operative	70.570	97.181
Investimenti tecnici	(58.010)	(60.136)
Dismissioni	101	(1.276)
Investimenti in partecipazioni, titoli e rami d'azienda	0	(1.270)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	6.303	(1.359)
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	18.964	34.370
Acquisizione partecipazioni o rami d'azienda	0	0
Free cash flow	18.964	34.370
Imprese entrate nell'area di consolidamento di cui:		
prezzo pagato per equity		
accolto debiti netti società acquisite		
Free cash flow	18.964	34.370
Variazione dei debiti finanziari	127.234	100.176

¹ Per la riconduzione dello schema di Rendiconto finanziario riclassificato a quello obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

51

Altre variazioni	(108)	
Flusso di cassa del capitale proprio	(64.087)	
Flusso di cassa netto dell'esercizio	82.003	87.079

Variatione indebitamento finanziario netto

(migliaia di €)	2019	2020
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	18.964	34.370
Variazioni per acquisizioni di partecipazioni e rami aziendali	0	
Altre variazioni	(108)	
Flusso di cassa del capitale proprio	(64.087)	(21.173)
Variatione indebitamento finanziario netto esclusi i debiti per leasing ex IFRS 16	(46.031)	2.022
Variazione debiti finanziari ex IFRS 16	800	(1.156)
Variatione indebitamento finanziario netto	(45.231)	819

Il flusso di cassa netto da attività operativa pari a 87.481 mila euro (+29,96% rispetto al dato 2019) ha consentito di finanziare totalmente il flusso derivante dagli investimenti al netto dei contributi e della variazione dei relativi debiti, pari a la spesa per investimenti pari a 53.111, generando un free cash flow di 34.370 euro. Dopo la distribuzione del dividendo a valore sul risultato 2019, la riduzione dell'indebitamento finanziario netto è stata di 3.197 euro, al lordo dell'effetto incrementativo derivante dalla variazione connessa all'adozione dell'IFRS 16 relativa ai debiti per leasing (1.156 mila euro).

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI A QUELLI OBBLIGATORI

Conto economico riclassificato
(articolo 24)

	2019			2020		
	Valori da schema obbligatorio	Valori corretti da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)	196.105			206.615		
- Ricavi per costruzioni e potenziamenti della infrastruttura di distribuzione IFRIC-12		-50.731			-52.230	
- Ricavi del contratto di fornitura di competenza dell'azienda		-5.035			4.914	
- Personale dato in comando					-734	
Ricavi totali (da schema riclassificato)			141.028			145.367
Costi operativi (da schema obbligatorio)	-90.374			-95.950		
- Ricavi per costruzioni e potenziamenti della infrastruttura di distribuzione IFRIC-12		50.131			52.630	
- Personale dato in comando					734	
Costi operativi (da schema riclassificato)			-40.242			-42.607
Margine operativo lordo (EBITDA)			100.786			105.781
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)	-49.184			-47.187		
- Riparazioni di competenza contabile competenza dell'esercizio		5.235			4.014	
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)			-44.149			-42.272
Utile operativo (EBIT)	56.638		56.638	63.508		63.508
Costi finanziari netti	-2.658		-2.658	-5.408		-6.408
Prodotto netto su corrispondenti	1.241		1.241	7.127		7.127
Utile prima delle imposte	55.180		55.180	65.228		65.228
Imposta sul reddito	-14.381		-14.381	-15.308		-15.308
Utile (Perdita netta)	40.199		40.199	49.329		49.329

Stato patrimoniale riclassificato

(in migliaia di €)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (devo non esprimere con l'elenco, in componente è allineata circolarmente nelle colonne, legale)	31 dicembre 2019		31 dicembre 2020	
	Riforma di bilancio al bilancio	Valori originali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari	(vedi nota 13)	32.615		
Investimenti immobiliari		105		
Attività finanziarie		783.283		
- Attività immobiliare	(vedi nota 14)	851.532		
- Altre passività da attività regolate	(vedi nota 20)	107.599		
Partecipazioni	(vedi nota 15)	26.803		
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti sulle attività di investimento, composti da:				
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 19)	-6.702		
Totale Capitale immobilizzato		834.062		
Capitale di esercizio netto				
Riserve	(vedi nota 16)	6.309		
Crediti commerciali		28.074		
- crediti commerciali	(vedi nota 21)			
- debiti verso COSE a rettifica dei rotativi crediti				
Crediti tributari, composti da:				
- Attività per imposte sul reddito corrente	(vedi nota 17)	627		
- Attività per altre imposte correnti	(vedi nota 18)	2.543		
- Attività per imposte sul reddito non correnti				
Altre attività di esercizio, composte da:				
- altri crediti	(vedi nota 9)	22.156		
- altre attività correnti e non correnti	(vedi nota 22)	40.606		
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 23)			
Debiti commerciali				
- debiti commerciali	(vedi nota 18)	-19.064		
- debiti verso COSE a rettifica dei rotativi crediti				
- debiti verso fornitori per TEF a rettifica dei crediti vs GNE				
Debiti tributari e tardive imposte, composti da:				
- passività per imposte sul reddito corrente	(vedi nota 17)			
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 23)	-795		
Passività per processo di fondo	(vedi nota 25)	-57.905		
Fondi per rischi e oneri	(vedi nota 24)	-7.545		
Altre passività, composte da:				
- altre passività (non correnti)	(vedi nota 26)	-376		
- altri debiti	(vedi nota 18)	22.150		
Totale Capitale di esercizio netto		2.114		
Fondi per benefici ai dipendenti	(vedi nota 22)	-8.770		
Attività destinate alla vendita e passività direttamente osservabili				
- attività non correnti passivizzate per la vendita	(vedi nota 17)			
- passività non correnti passivizzate per la vendita				
CAPITALE INVESTITO NETTO		827.441		
Patrimonio netto	(vedi nota 24)	401.051		
risultato economico netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:				
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 13)	204.450		
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 14)	252.619		
- Operazioni di factoring in transito	(vedi nota 19)	6.590		
Crediti finanziari e disponibilità liquide da ricevere, composti da:				
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	-104.632		
- Operazioni di factoring in transito	(vedi nota 19)	6.290		
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita				
- Crediti di natura finanziaria strumentali all'attività operativa	(vedi nota 16)	-4.850		
Totale Investimento finanziario netto		425.791		

(migliaia di €)	2019		2020	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto				
- Resti liquidi per dividendo (oltre al fondo di cassa da attività operativa)				
Plusvalenze (minusvalenze) nette su cessioni di attività				
Ammortamenti e altri componenti non monetari				
- ammortamenti				
- svalutazioni delle attività materiali e immateriali				
- variazione lordi per benefici di bilancio				
- altre variazioni				
Dividendi, interessi, imposte				
- dividendi				
- interessi attivi				
- interessi passivi				
- differenze cambio				
- imposte al reddito				
Variazione del capitale di esercizio:				
- rimanenze				
- crediti commerciali				
- debiti commerciali				
- lordi per rischi e oneri				
- restituzione passività pre-esercizio				
- altre attività e passività				
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati:				
- dividendi incassati				
- interessi incassati				
- interessi pagati				
- imposte su reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati				
Flusso di cassa netto da attività operativa				
Investimenti tecnici:				
- attività immateriali				
- immobili, impianti e macchinari				
Investimenti in partecipazioni, titoli e rami d'azienda:				
- partecipazioni				
- investimenti in rami d'azienda				
- acquisto di quote di partecipazione in imprese consociate				
Dismissioni:				
- immobili, impianti e macchinari				
- attività immateriali				
- attività operative cedere				
- cessioni titoli				
Altre variazioni relative all'attività di investimento/disinvestimento:				
- incassamenti finanziari titoli				
- investimenti finanziari, crediti finanziari				
- variaz. debiti e crediti relativi all'attività di leasing e finanziamento quadrimestrali				
- riclassifica: investimenti finanziari in titoli e crediti finanziari				
- non strumentali all'attività operativa				
- disinvestimenti finanziari, titoli				
- disinvestimenti finanziari, crediti finanziari				
- variazioni debiti e crediti relative all'attività di disinvestimento				
- riclassifica: disinvestimenti finanziari in titoli e crediti finanziari				
- non strumentali all'attività operativa				
Free cash flow				
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento:				
- riclassifica: investimenti finanziari in titoli e crediti finanziari				
- non strumentali all'attività operativa				
- riclassifica: disinvestimenti finanziari in titoli e crediti finanziari				
- non strumentali all'attività operativa				
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti:				
- Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo termine				
- Incremento (cessure) di debiti finanziari a breve termine				
Esborso relativi al d.f.c. d'uso				
- Operazioni di leasing in transito				
Flusso di cassa del capitale proprio:				
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da terzi				
- dividendi distribuiti agli azionisti				
- altre variazioni				
Flusso di cassa netto dell'esercizio				

Fattori di incertezza e gestione dei rischi e gestione dei rischi

GESTIONE DEI RISCHI

Toscana Energia si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

Tale sistema è stato progettato ed è gestito grazie all'attività dell'Enterprise Risk Management (ERM) di Italgas, alle dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi della Capogruppo, con il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo. L'attività di ERM è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull'identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (in particolare, il COSO framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, e ISO 31000). Il processo di individuazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi è effettuato periodicamente, con frequenza almeno annuale, in base alla rilevanza del rischio e agli eventuali cambiamenti di contesto.

Le attività coinvolgono direttamente tutte le funzioni aziendali attraverso incontri dedicati che consentono di recepire l'aggiornamento delle informazioni relative alla descrizione, alla rilevanza e al trattamento dei rischi già in portafoglio e dei modelli di compliance esistenti, così come la rilevazione di nuovi rischi emergenti. Tali attività sono effettuate a copertura dell'intero perimetro del Gruppo e di tutti i potenziali eventi applicabili. Al fine di garantire una corretta valutazione e prioritizzazione degli eventi di rischio, la valutazione è effettuata considerando le seguenti possibili tipologie di impatto: economico-finanziario, operativo, legale, governance e compliance, ambiente, salute e sicurezza, reputazione e mercato. Il modello prevede una valutazione dei rischi integrata, trasversale e dinamica, che valorizza i sistemi di gestione già esistenti nei singoli processi aziendali. La valutazione di ciascun rischio è svolta attraverso il ricorso ad apposite scale di valutazione che esplicitano le soglie di rilevanza per il Gruppo e consentono l'attribuzione di un "rating" a ciascun rischio, facilitando così la prioritizzazione degli stessi. Per tutti i rischi sono identificate e attribuite le risk ownership e vengono definite le strategie di gestione, declinate in specifiche azioni di trattamento del rischio e con relativi tempi di attuazione.

La Funzione Enterprise Risk Management elabora specifici report di sintesi relativi all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi e li condivide con i diversi livelli aziendali. I risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione vengono presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate. Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas e ai Collegi Sindacati e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate.

Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit ricevono periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dall'unità ERM.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra i principali rischi mappati nel processo ERM oggetto di monitoraggio, le azioni di mitigazione e i temi materiali individuati.

Per maggiori informazioni in merito alle analisi di materialità o ai temi materiali individuati si rimanda al paragrafo "Stakeholder engagement e analisi di materialità".

Si noti che, nonostante le azioni di mitigazione introdotte al fine di monitorare e prevenire l'insorgere di rischi di natura rilevante, la Società non esclude che il manifestarsi di specifici eventi possa determinare l'iscrizione di eventuali passività in bilancio.

Cat.	Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
1	Strategico / di business	Evoluzione della Regolazione e della legislazione	Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale a fronte del settore del gas naturale.	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro dei piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo - Partecipazione attiva alle consultazioni indette dall'ARERA, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento o l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero 	
1	Strategico / di business	Cambiamento Climatico	<p>Rischio di incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Toscana energia opera (Indisponibilità, più o meno prolungata di asset o infrastrutture, incremento di costi di ripristino e di assicurazione, interruzione del servizio, ecc.)</p> <p>RISCHIO EMERGENTE* Rischio di aumento delle temperature medie nelle aree in cui Toscana energia opera con impatto negativo sui volumi di gas distribuito e/o sul numero di punti di riconsegna attivi serviti</p> <p>RISCHIO EMERGENTE* Rischio di mutamento del contesto normativo e regolatorio italiano o comunitario in materia di gas senza con l'obiettivo di limitare le emissioni, ad esempio attraverso l'introduzione di misure che obblighino i distributori di gas naturale all'acquisto di certificati di copertura delle emissioni.</p> <p>RISCHIO EMERGENTE* Rischio di evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sulla domanda residenziale di gas naturale.</p> <p>RISCHIO EMERGENTE* Rischio connesso all'irregolarità del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllore di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari" - Utilizzo della tecnologia Power Surveyor, attualmente la tecnologia più all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio della rete gas, con importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, ampiezza delle aree sottoposte a controllo e sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli operatori del settore (parti per miliardo contro parti per milione) - Sviluppo, implementazione e adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti - Azioni di ammodernamento continuo della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni giunte con giunti meccanici, piani di risanamento colonne montanti e mensole) - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza - Partecipazione attiva alle attività delle associazioni europee di settore per il presidio dell'evoluzione tecnologica - Promozione della mobilità sostenibile - Sviluppo della tecnologia power-to-gas alimentata da energia rinnovabile per produrre gas utilizzabile nelle reti esistenti - Iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi finalizzati ad abilitare il vettore di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno o il biometano 	A, E, I, J, K

1	Strategico / di business	Risch. connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas	<p>Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli e sue le attuali.</p> <p>Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori.</p> <p>Rischio di contenziosi giudiziali o arbitrati con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Toscana energia è titolare.</p> <p>Rischio che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo al'esito della gara d'ambito, sia inferiore al valore della RAB, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Toscana energia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mitigazione data dal contesto normativo in essere che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, prevede che per le reti di proprietà, Toscana energia, in qualità di gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso. - Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito - Monitoraggio dell'evoluzione normativa (nazionale, regionale, locale) e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara - Pianificazione del calendario Gare e della strategia di bidding integrati nel Piano Strategico del Gruppo Italgas. Aggiornato annua e sulla base dell'analisi dei fattori chiave di successo di ciascun ATEM, tra i quali anche elementi che caratterizzano il contesto competitivo. - Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università 	A, I
1	Strategico / di business	Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica	Rischio di potenziale perdita economica dovuta sia all'eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio d'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica ed il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo sia all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente.	<ul style="list-style-type: none"> - Qualificato un apposito fondo a copertura delle passività connesse ai Titoli di Efficienza Energetica. - Processo per l'acquisizione del Titolo di efficienza energetica e la gestione dei relativi adempimenti - Monitoraggio dell'evoluzione normativa - Partecipazione attiva a tavoli di lavoro e sviluppo di position paper di settore con proposte di indirizzi per revisione delle regole del sistema TEE - Strategia di acquisto ottimizzata mediante costante accesso al mercato, valutazione e sviluppo di eventuali rapporti per accordi bilaterali, receding periodico alla direzione aziendale <p>I rischi di carattere finanziario sono riportati nella nota integrativa</p>	E, I
2	Finanziario	Rischio Finanziario			I
2	Finanziario	Rischio Credito	Rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunto dalla controparte o dal ritardato pagamento di queste dei contropartiti dovuti con effetti negativi sui risultati economici o sulla situazione finanziaria di Toscana energia	<ul style="list-style-type: none"> - Regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dall'ARERA e previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, o dotano clausole contrattuali che tutelano i rischi di inadempimento da parte del cliente quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a priori richiesta. - Al 31 dicembre 2020 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che, senza tener conto degli effetti indotti dalle misure di emergenza come conseguenza del Covid-19, mediamente il 95% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza o entro il 99% entro i successivi 4 giorni, mantenendo la primaria affidabilità del cliente. - analisi e monitoraggio continuo del portafoglio crediti - valutazioni di iniziative per l'affidamento a società esterne specializzate nel recupero crediti. Monitoraggio mensile delle attività e performance delle società incaricate. 	I
+E*3					

2	Finanziario	Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore	Rischio di oscillazioni dei tassi di interesse con impatto sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari diretti. Rischio che in prolungato periodo di inflazione infiorato alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi nel lungo periodo, sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione con possibili effetti negativi sui costi attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e il controllo o reporting dei Rischi Finanziari; - Attività di pianificazione finanziaria del Gruppo Italgas con orizzonte temporale di 7 anni e svolta con cadenza annuale; - Mantenimento di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse - Utilizzo di un mix differenziato di risorse finanziarie esterne (contratti di finanziamento bilaterali con Banco Italgas SpA e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e, infine, linea di credito bancaria indicizzata sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor)); - Monitoraggio dei principali indicatori economico-finanziari, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio dello controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix / composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato) 	I
2	Finanziario	Rischio Liquidità	Rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (<i>unding liquidity risk</i>) o di liquidare attività sul mercato (<i>asset liquidity risk</i>), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.	<ul style="list-style-type: none"> - Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e il controllo o reporting dei Rischi Finanziari; - Attività di pianificazione finanziaria del Gruppo Italgas con orizzonte temporale di 7 anni e svolta con cadenza annuale; - Contratti di finanziamento relativi a linee di credito non utilizzate al 31 dicembre 2020 che potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato; - Monitoraggio dei principali indicatori economico-finanziari, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio dello controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix / composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato) E21 	A, I
2	Finanziario	Rischio Default o covenant sul debito	Rischio di mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, non si verificano di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di <i>cross-default</i> , alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo a Toscana Energia e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto dei covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (al 31 dicembre 2020 non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche, ad eccezione del prestito BEI sottoscritto per un importo nominale di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari); - Monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali di tipo: (i) impegni di <i>negative pledge</i> ai sensi dei quali Toscana Energia è soggetta a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia e altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole <i>pari passu</i> e <i>change of control</i>; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società può effettuare (al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati); 	A, I
3	Operativo	Anomalie di performance degli Smart Meters	Rischio di incremento del livello di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione	<ul style="list-style-type: none"> - Costituito un apposito fondo a copertura delle passività generate dagli oneri derivanti da malfunzionamenti; - Monitoraggio del funzionamento dei misuratori e identificazione delle anomalie - Piano di sostituzione e/o riparazione dei contatori con anomalie di funzionamento; - Audit sui fornitori e collaudi delle forniture - Aggiornamento delle specifiche tecniche, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica - Progressiva adozione sul campo di Smart Meters dotati di tecnologia di comunicazione NB-IoT 	A, G, I, J, K

3	Operativo	Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari	Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi: accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Toscana Energia.	<ul style="list-style-type: none"> - Copertura assicurativa Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset - Procedure o sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio; - Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione o incontri di sensibilizzazione e approfondimento sulla prevenzione degli infortuni, iniziative che coinvolgono anche i fornitori/appaltatori. - Centro Integrato di Supervisione attivo 24h/24 che consente il monitoraggio dello stato della rete a distanza attraverso il telecontrollo degli impianti, la gestione dello richiesta di Pronto Intervento, l'individuazione dei luoghi che necessitano di intervento, il monitoraggio dello stato di avanzamento della messa in sicurezza. - Sistemi di sicurezza impianti e asset e di monitoraggio rete; - Progressiva digitalizzazione della rete, per il miglioramento dei sistemi di monitoraggio real time e la manutenzione predittiva; - Ricerca programmata della dispersione attraverso l'utilizzo dei migliori sistemi e tecnologie (Piano Surveyor) o con livelli di copertura su base annua della rete ispezionata sensibilmente superiore agli standard definiti da AEREA; - Azioni di ammodernamento continuo della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni lubrificanti ghise con giunti meccanici, piani di risanamento colonne montanti e mersole); - Azioni per la prevenzione di potenziali danni alle utenze: effettuato da Terzi (es. altri sotto-servizi); - Procedure di qualifica società terze di costruzione, ingegneria e direzione lavori, presidio appaltatori; - Digital Factory Italgas per lo sviluppo di soluzioni innovative volte alla digitalizzazione dei processi e al miglioramento delle attività operative e di gestione della rete e della qualità del servizio. 	A, D, G, H, I, J
3	Operativo	Cyberattack	Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things)	<ul style="list-style-type: none"> - Copertura assicurativa specifica dei rischi relativi alla cyber security - Modello organizzativo ed operativo della cybersecurity del Gruppo Italgas - Modello e procedure di network and information security - Processo Secure Product Development Lifecycle del Gruppo Italgas che definisce un approccio operativo e progettuale nel quale le considerazioni e le misure per prevenire e mitigare i rischi relativi alla sicurezza informatica sono integrate fin nelle prime fasi del processo di approvvisionamento e/o dello sviluppo di hardware o software - Definizione e periodo aggiornamento di specifico tecniche contrattuali anche in materia di sicurezza cibernetica. - Fornitori leader di settore che garantiscono massimi livelli di sicurezza e di performance, i cui livelli di servizio sono definiti contrattualmente e monitorati - "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare, che promuove l'applicazione degli opportuni processi di Cybersecurity da parte delle terze parti 	A, B, F, G, I, K
3	Operativo	Rischi connessi alla salute o sicurezza delle persone e alla tutela ambientale	<p>Rischio di infortuni dovuto a incidenti e/o al mancato rispetto degli standard di sicurezza.</p> <p>Rischio che Toscana Energia possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente, della possibile insorgenza di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Specifiche polizza assicurative del ramo "persona" che coprono i casi di infortuni professionali ed extraprofessionali, sia il decesso da malattia - Sistema HSEQ in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di qualità, salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica, che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore. - Monitoraggio delle normative in materia HSEQ, costituzione o diffusione del presidio legislativo applicabile. - Formazione su tematiche HSEQ e sistema di gestione informatizzata dei corsi - Campagne di comunicazione o incontri di sensibilizzazione sulla sicurezza o altri temi HSEQ per tutte le unità operative. Sistemi premianti alle strutture operative virtuose in tema di salute e sicurezza. - Convention con fornitori/appaltatori finalizzate alla sensibilizzazione / allineamento su tematiche HSEQ - Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSEQ e sistema premiante per i comportamenti 	A, C, D, E, F, H

virtuosi
 - Verifiche di conformità sul sistema Integrato HSEQ o ISO 37001 e audit tecnici a fornitori e appaltatori in fase di qualifica e durante le normali attività
 - Con particolare riferimento alle attività di bonifica, costituito un apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa

3	Operativo	Rischi connessi alle Risorse Umane	Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, incluso: rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenze di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento del contenzioso del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di knowledge transfer sviluppato nella digital factory Italgas, che prevede la codifica video di attività operative o istruzioni accessibili real time attraverso "wearable devices" - Continuo affinamento dei processi di formazione, con piattaforma multimediale per la programmazione, gestione o accesso alle diverse attività di formazione manageriale, tecnica, HSEQ e Digital - Iniziative per la diffusione della cultura e delle conoscenze Digital (Mappatura competenze digitali, istituzione del Digital Ambassador o formazione su tematiche digitali) - Processo del Gruppo Italgas di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo dello risorse con programma formativo specifico per profilo. - Succession plan per ruoli chiave; - Collaborazioni da parte del Gruppo Italgas con Università o Politecnici italiani finalizzati ad anticipare il momento della talent acquisition - Survey periodica sul clima aziendale estesa a tutti i dipendenti del Gruppo; - Sistema di servizi e di welfare in costante ampliamento per intercettare nuovi bisogni e aspettative. - Politica del Gruppo Italgas sul Diritto Umani - Politica del Gruppo Italgas per la diversità e l'inclusione 	A, C, D, K
3	Operativo	Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio	Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e agli utenti finali e/o rischio di ritardo o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio continuo di Key Performance Indicators sui processi commerciali, alert per attivazione / accelerazione di interventi territoriali - Accelerazione nel miglioramento del livello di servizio guidata dalla digitalizzazione degli asset e dei processi - Nuovo portale digitale del Gruppo Italgas dedicato alla Società di Vendita Gas2be, sviluppato per rafforzare la partnership, facilitare il processo di accreditamento alla rete e consentire alle Società di Vendita +E21 in accesso diretto e immediato a informazioni e novità su Italgas come quello sulle ultime promozioni lanciate sul territorio, o sui prossimi webinar pensati appositamente per aumentare e migliorare lo scambio di know-how fra Italgas e le Società di Vendita. - Nuovo portale online dedicato agli utenti finali del servizio di distribuzione - Mappatura degli Impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione delle unità tecniche di rete per interventi tempestivi. - Monitoraggio dello stato di avanzamento lavori in funzione degli impegni assunti - Dialogo costante con enti concedenti, anche finalizzate a cogliere e soddisfare necessità di aggiornamenti. 	A, G, H, I, K

3	Operativo	Rischi della Catena di fornitura	Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi o fornitura, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo.	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione degli approvvigionamenti del Gruppo Italgas, analisi e monitoraggio KPI di funzione. - Processo di qualifica dei fornitori che preveda specifiche verifiche reputazionali e antimafia - Processi o disciplinari di gara standardizzati - Valutazione delle performance dei fornitori del Gruppo Italgas, anche in termini di sostenibilità, integrata nel modulo di vendor management - Verifica "on site" ai fini della Qualifica per i Fornitori ritenuti Critici/Strategici - Specifiche tecniche in continuo aggiornamento anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica e clausole contrattuali che disciplinano custodia di beni e servizi esposti a rischio Cyber - "Codice etico dei fornitori" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare, tra l'altro, e quanto stabilito a livello internazionale nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e nelle Convenzioni emesse dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e nei Dieci Principi del Global Compact, nonché quanto contenuto nei Principi Guida dell'ONU per le Imprese e nelle Linee Guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. - "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare 	B, D, E, F, G, K
3	Operativo	COVID 19, eventi pandemici o nuove malattie	Rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dal COVID-19 e/o alla diffusione di nuovi fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Toscana Energia.	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un Comitato di Crisi per l'analisi o la presa di decisioni connesse alla gestione della fase di pandemia - Monitoraggio continuo dell'evoluzione delle normative di riferimento e delle soluzioni scientifiche per la gestione dell'emergenza del COVID-19 sia a livello nazionale che internazionale, mantenendo costanti collegamenti sia con le Autorità che con gli enti di ricerca ed ospedalieri - Adozione del Protocollo Aziendale per il Gruppo Italgas di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID19 negli ambienti di lavoro - Specifica polizza assicurativa indennitaria per tutti i dipendenti positivi al COVID-19 - Campagne aperte ai dipendenti per l'esecuzione di tamponi molecolari, test sierologico o di vaccinazione anti-influenzale - Misure specifiche operative per la minimizzazione contatti (smart working, revisione modalità operative operativi, sospensione trasferte e ingresso ai visitatori), misure di sicurezza specifiche quali ad esempio, la previsione di percorsi specifici, scansioni temperatura all'ingresso, collocino di gel sanificante. - Monitoraggio giornaliero dei casi positivi e del personale in quarantena o processo per la ricazione e la gestione di segnalazioni circa casi di positività al COVID19, che prevede l'identificazione di eventuale personale venuto in contatto e attivazione della quarantena in coordinamento con ASL e medici locali 	A, C, D, E, I
4	Legale e di non conformità	Rischio di non conformità ed evoluzione normativa	Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale o locale cui Toscana Energia deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e area di responsabilità definite in materia di Compliance - Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 per Italgas e tutte le società del Gruppo - Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione - Formazione al personale su temi di compliance - Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo - "Codice etico dei fornitori" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare 	A, B, C, D, E, F, G

Altre informazioni

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la compravendita di beni con la controllante Italgas S.p.A., con Italgas Reti S.p.A., con Toscana Energia Green (di esclusiva proprietà di Toscana Energia) e con le società Gesam Reti S.p.A. e Valdarno S.r.l. società in liquidazione oltre che la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Italgas S.p.A.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale o diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziati nelle Note al Bilancio di esercizio.

RAPPORTI CON IL SOGGETTO DOMINANTE E CON LE IMPRESE SOGGETTE ALLA SUA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Toscana Energia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italgas S.p.A. I rapporti con Italgas S.p.A. e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono rapporti con parti correlate e sono commentati alla nota n. 33 "Rapporti con parti correlate" delle Note al Bilancio di esercizio.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non possiede al 31 dicembre 2020 azioni proprie né della controllante Italgas S.p.A., né ha mai effettuato acquisti o vendite di tali azioni, direttamente o indirettamente per mezzo di società controllate, collegate, fiduciarie o per interposta persona.

SEDI SECONDARIE

In relazione al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che Toscana Energia non ha sedi secondarie.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Innovazione tecnologica o attività di ricerca" riportato nella Relazione sulla gestione.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ E I RISULTATI DELLE IMPRESE CONTROLLATE E PARTECIPATE

(migliaia di €)

Regione sociale	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2020	Risultato esercizio 2020	Quota di possesso	Quota di patrimonio netto al 31.12.2020 di spettanza (B)	Valore netto di iscrizione al 31.12.2020 (A)	Differenza rispetto alla valutazione al Patrimonio netto (A-B)
Partecipazioni in imprese controllate							
Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia, V. Vecchia Civico, 12	6.331	950	100,00%	5.562	5.340	(222)
Partecipazioni in imprese collegate							
Valdamo S.r.l. in liquidazione (*)	Pisa, Ospacatera, V. Bellatalla, 1	5.720	426	80,05%	5.469	1.705	(3.764)
0							
Cesam Ret S.p.A. (*)	Lucca, Via Niccolini, 34	20.627	17.785	42,86%	21.601	19.758	(1.843)

(*) per le suddette società i dati societari sono quelli relativi al Bilancio 2019

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2020:

- in data 29 gennaio 2021 Toscana Energia ha presentato domanda di partecipazione alla Gara A1'EM Prato;
- in data 16 febbraio 2021 si è svolta l'Assemblea di Toscana Energia Green che ha deliberato la fusione con Seaside S.r.l.

Governo societario

CODICE ETICO E PRINCIPI DEL SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Codice Etico definisce un sistema valoriale condiviso, esprime la cultura dell'etica di impresa di Italgas S.p.A. e delle società da essa controllate, fra le quali Toscana Energia, e ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali.

Il Codice Etico costituisce un principio generale non derogabile del "Modello 231", contiene i principi fondamentali ai quali deve ispirarsi Toscana Energia quali: il rispetto della legge, la concorrenza leale, l'integrità, nonché la correttezza e la buona fede nei confronti di tutti i soggetti che intrattengono rapporti con essa. Contiene, inoltre, i principi generali di sostenibilità e responsabilità d'impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in relazione al luogo di lavoro, ai rapporti con gli stakeholder ed i fornitori e, infine, in materia di tutela dei dati personali.

MODELLO 231 E ORGANISMO DI VIGILANZA

Modello 231

Nell'adunanza del 19 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia ha adottato La Parte Generale del Modello 231.

Il Modello 231 di Toscana Energia presenta la seguente struttura:

- Codice Etico (capitolo 1); il Codice è espressione di principi generali e non derogabili ai quali la Società deve ispirarsi nel condurre la propria attività;
- metodologia di analisi dei rischi (capitolo 2);
- compiti dell'Organismo di Vigilanza (capitolo 3), sua nomina, attribuzione di funzioni e poteri, nonché la definizione dei flussi informativi da e verso il medesimo;
- destinatari e rapporti del Modello 231 (capitolo 4); individuazione dei destinatari del Modello 231, indicazione del rapporto con i Modelli 231 alle società controllate e dei principi adottati per la comunicazione al personale o al mercato, ivi compresa l'adozione di clausole contrattuali nei rapporti con i terzi, nonché per la formazione mirata al personale;
- struttura del sistema disciplinare (capitolo 5), con la definizione di sanzioni commisurate alla violazione e applicabili in caso di violazione del Modello 231;
- presidi di controllo (capitolo 6);
- regole per l'aggiornamento del Modello 231 (capitolo 7), con la previsione del programma di recepimento delle innovazioni in occasione di novità legislative, di cambiamenti significativi della struttura organizzativa o del settore di attività della Società, di significative violazioni del Modello 231 e/o esiti di verifiche sull'efficacia del medesimo o di esperienze di pubblico dominio del settore.

La Società ha approvato la Parte Speciale del Modello 231 nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2019.

Nel corso della seduta del 4 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia ha deliberato l'aggiornamento della Parte Generale del Modello 231 della Società, con il quale si tiene conto delle disposizioni normative in materia di "Whistleblowing" (L. 179/2017). Tale aggiornamento è intervenuto altresì sulle modalità di trasmissione dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Nella seduta del 1° ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì deliberato l'aggiornamento della Parte Speciale del Modello relativo all'introduzione nei "reati presupposto" di alcuni reati tributari a seguito dell'entrata in vigore della L. 157/2019 di conversione del D.L. 124/2019.

L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza definisce e svolge le attività di competenza secondo la regola della collegialità ed è dotato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 231 del 2001 di "autonomi poteri di iniziativa e controllo".

L'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo di Vigilanza sono garantite dal posizionamento riconosciuto nel contesto della struttura organizzativa aziendale o dai necessari requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dei membri dell'Organismo, nonché dalle linee di riporto verso il Vertice aziendale attribuite all'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 4 marzo 2020, ha attribuito all'Organismo di Vigilanza generali funzioni di vigilanza del sistema di gestione e controllo per la prevenzione dei reati presupposto dal Modello, in luogo del ruolo di conservazione, diffusione e promozione del sistema di gestione e controllo precedentemente previsti.

Nella stessa seduta sono state inoltre inserite due nuove cause di ineleggibilità e decadenza per i componenti dell'Organismo di Vigilanza, ovvero: (i) l'eventuale applicazione di misure cautelari personali per i reati previsti dal D.lgs. 231/01 e (ii) il caso in cui i componenti dell'OdV siano destinatari di misure di prevenzione personali e/o patrimoniali previste dalla legislazione antimafia.

Nella seduta del 29 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia ha nominato l'Organismo di Vigilanza, per i successivi tre anni, con la seguente composizione:

- Fabrizio Rossi;
- Fabio Giarda.

L'Organismo di Vigilanza è supportato dalle risorse della Funzione Legale, della Funzione Risorse Umane e della Funzione Internal Audit di Italgas S.p.A.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA SOCIETARIA

Il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (SCIS) è il processo finalizzato a garantire l'attendibilità⁸, l'accuratezza⁹, l'affidabilità¹⁰ e la tempestività dell'informativa societaria, nonché la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili.

Il modello di controllo sull'Informativa societaria adottato dal Gruppo Italgas è stato definito coerentemente con le previsioni dell'art. 154-bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza - T.U.F.), introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262, successivamente modificato dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007 n. 195 ("Legge 262/2005") ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("Internal Control – Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo.

⁸ Attendibilità dell'informativa: l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

⁹ Accuratezza dell'informativa: informativa priva di errori.

¹⁰ Affidabilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del mese di febbraio è emersa sul territorio italiano la c.d. "Emergenza Coronavirus" in relazione al diffondersi del contagio su tutto il territorio nazionale e ai necessari provvedimenti di urgenza assunti dalle Autorità Sanitarie e Governative per arginarne la diffusione.

La Società, già nelle ore immediatamente successive all'insorgenza dei primi casi, ha costituito un Comitato di Crisi che, alla luce dei provvedimenti e delle indicazioni delle Autorità competenti, ha monitorato, e continua a monitorare costantemente, l'evolversi dell'emergenza e adotta le opportune misure garantendo la continuità e l'efficienza dei servizi essenziali e necessari, con particolare riguardo a quelli di pronto intervento.

Ai fine di garantire la salute e la sicurezza delle proprie persone, la Società ha adottato una serie di iniziative volte a limitare la mobilità del personale e dei contrattisti verso le sedi aziendali, adottando in modo massiccio la modalità dello *smart working*, così come la sospensione delle trasferte del personale sul territorio nazionale.

Tutte le procedure sono state condivise con le OO.SS. attraverso l'istituzione di uno specifico Comitato (così come previsto dal Protocollo stipulato il 14 marzo 2020 tra Governo, OO.SS. e Associazioni datoriali) e la sottoscrizione di diversi verbali e protocolli aziendali, in linea con l'evolversi dell'emergenza e degli aggiornamenti normativi in materia.

Nel rispetto dei provvedimenti di urgenza emanati dalle Autorità, sono state assicurate le sole attività considerate essenziali e sono state sospese tutte le attività di cantiere. Il personale tecnico destinato a realizzare interventi all'esterno delle sedi aziendali, ove previste dalle disposizioni vigenti, è stato dotato dei necessari strumenti di protezione individuale al fine di garantirne la sicurezza. Le attività operative, di cantiere così come gli interventi ed i servizi presso le utenze, ivi inclusa la sostituzione dei contatori tradizionali con *smart meters*, sono riprese progressivamente e decorrere dal 4 maggio 2020 nei termini previsti e consentiti dal D.P.C.M. del 26 aprile 2020 e s.m.i.

Toscana Energia ha inoltre assicurato alle proprie persone, in via del tutto volontaria, l'effettuazione gratuita di screening sierologici, garantendo altresì l'esecuzione dei tamponi, in coerenza con le normative regionali vigenti e la supervisione del Medico Competente, nel caso di positività al test.

Allo stato attuale, la Società non stima impatti significativamente negativi sulle iniziative di sviluppo e di investimento derivanti dal rallentamento e dalla sospensione delle attività, oltre che dal deteriorarsi del contesto macroeconomico conseguente la diffusione della pandemia a livello globale. A decorrere dalla riapertura delle attività ai sensi del menzionato D.P.C.M. e s.m.i., facendo leva sulla digitalizzazione dei processi, sono stati posti in essere interventi atti a colmare parte dei ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere come conseguenza della sospensione delle attività di cantiere e di intervento presso l'utenza.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita o alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempimento da parte dei clienti.

Nel corso del mese di aprile 2020, è pervenuta alla Società la comunicazione da parte di alcune società di vendita che hanno segnalato la possibilità di ricorrere, per i pagamenti in scadenza nel mese di aprile o, in base alle proroghe successive, per i pagamenti in scadenza fino al 30 giugno 2020 alle facoltà concesse dalla Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni. In considerazione del numero di operatori che ha fatto ricorso alla facoltà concessa dalla menzionata delibera, la Società non ha rilevato significative conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sulla regolarità dei pagamenti da parte delle controparti. Per le future scadenze nei mesi di aprile, maggio e giugno 2020 l'incasso medio è stato pari a circa il 90%. Inoltre, con la Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020, l'Autorità ha previsto tramite versamento in un'unica soluzione nel mese di settembre o tramite tre rate mensili da settembre a novembre, il versamento del saldo da parte delle società di vendita, degli ammontari totali fatturati dai distributori e non corrisposti nel periodo interessato dalle deroghe. Ai 31 dicembre 2020 le società di vendita hanno ottemperato agli obblighi assunti secondo i termini della menzionata Delibera n. 248/2020/R/com.

Relativamente all'accesso ai crediti, Toscana Energia non prevede impatti negativi significativi tenuto conto che la Controllante Italgas dispone di quanto segue: (i) liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2020 pari a circa 663,5 milioni di euro e di una linea di credito *committed* di 500 milioni di euro, completamente inutilizzata con scadenza nell'ottobre del 2021, stipulata con un pool di banche italiane e internazionali, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 30 giugno 2020 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

La Società ha inoltre posto in essere iniziative a sostegno della lotta avverso l'Emergenza Coronavirus ed in particolare, oltre ad agevolare una raccolta volontaria di fondi da parte dei propri dipendenti, ha effettuato donazioni a favore di ospedali, strutture sanitarie nonché alla Protezione Civile, rendendo altresì disponibili alla collettività le proprie competenze e conoscenze.

Con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni imposte dall'Emergenza Coronavirus, la Società, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti negativi sui risultati 2021.

Tuttavia, ad oggi, la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economiche, finanziarie o patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione di emergenza sanitaria dovesse ripresentarsi in forme critiche e prolungarsi significativamente.

Pertanto, in tale contesto, Toscana Energia continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici, con focus sulla trasformazione digitale con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, razionalizzando i processi ed i costi operativi, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo. Con specifico riferimento agli investimenti, Toscana Energia prevede, anche per la parte residua dell'anno in corso, di continuare il proprio piano finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, di installazione dei contatori "intelligenti", oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Coerentemente con le priorità strategiche del Piano 2020-2026, parteciperà alle gare d'ambito di interesse per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, perseguendo gli obiettivi di sviluppo del business e di consolidamento del settore, tuttora molto frammentato.

Toscana Energia intende continuare ad aumentare la propria efficienza operativa, proseguendo nell'implementazione del programma di riduzione costi e di miglioramento dei processi e dei servizi, ponendo particolare attenzione al contemporaneo obiettivo di uno sviluppo sostenibile che da molti anni caratterizza la sua attività.

Impegno per lo sviluppo sostenibile

IL MODELLO DI SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo Italgas presenta per l'esercizio 2020 la prima edizione della Relazione Annuale Integrata quale strumento per la rendicontazione integrata dei dati finanziari e non finanziari. La Relazione Annuale Integrata include informazioni, già parte, nei precedenti esercizi, della Relazione finanziaria annuale e della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario.

A partire dal presente esercizio i dati di Toscana Energia confluiscono nella Relazione Annuale Integrata di Gruppo.

La Relazione Annuale Integrata consente di fornire agli stakeholder una rendicontazione accurata, esaustiva e trasparente delle attività del Gruppo, dei risultati conseguiti e del loro andamento, nonché dei servizi forniti.

PERSONE E ORGANIZZAZIONE

Orientamento all'efficienza, qualità del servizio, tutela dell'ambiente e sicurezza sul lavoro rappresentano i valori sui quali Toscana Energia costruisce il proprio modo di fare impresa. Per rinnovare questi valori e obiettivi, Toscana Energia continua a investire nello sviluppo di competenze e capacità dei collaboratori e favorire la partecipazione, l'ascolto e la creazione di un ambiente di lavoro positivo.

Le persone di Toscana Energia sono considerate come il patrimonio di maggior valore per l'azienda.

Toscana Energia offre a tutti i dipendenti e collaboratori opportunità di carriera sulla base del merito, delle competenze professionali e manageriali e della partecipazione attiva nei processi di sviluppo e miglioramento aziendali.

In linea con il Codice Etico, Toscana Energia considera la diversità un patrimonio aziendale, rispetta la dignità di ciascuno garantendo pari opportunità in ogni aspetto del rapporto di lavoro, evitando qualsiasi forma di discriminazione che possa derivare da differenze di sesso, età, stato di salute, etnia, nazionalità, opinioni politiche o religiose.

Occupazione

La totalità delle persone in Toscana Energia è assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato di cui i contratti di apprendistato rappresentano il 3,97%.

Al 31 dicembre 2020, Toscana Energia ha 428 risorse a ruolo e 380 risorse in forza. La distribuzione per qualifica è indicata nella tabella seguente:

Qualifica professionale	Ruolo			Servizio		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Dirigenti	5	3	3	5	5	5
Quadri	18	19	18	18	19	12
Impiegati	243	238	236	243	238	192
Operai	156	154	147	156	154	147
Apprendisti	20	25	24	20	26	24
	442	439	428	442	441	380

Toscana Energia Relazione Finanziaria Annuale 2020

Il personale in servizio al 31 dicembre 2020 è pari a 380 unità con un decremento rispetto allo scorso esercizio di 61 unità. Di seguito il dettaglio dell'andamento degli organici nel corso dell'anno:

14 assunzioni dal mercato esterno;

25 uscite (dimissioni)

51 distacchi in Italgas / Italgas Reti

u cui si aggiunge l'effetto netto dei trasferimenti tra le Società del Gruppo (1 in ingresso).

Relazioni industriali

Nel 2020 il rapporto tra il Gruppo Italgas e le Organizzazioni Sindacali ha visto il coinvolgimento o la partecipazione delle strutture a livello nazionale, territoriale ed aziendale. Nel corso dell'anno il rapporto con le organizzazioni sindacali è stato particolarmente intenso, scandito da un numero di incontri di gran lunga superiore all'anno precedente, dettato principalmente dalla necessità di gestire congiuntamente l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Sono stati in particolare raggiunti significativi accordi sulle seguenti tematiche: Protocollo aziendale del Gruppo Italgas per la regolamentazione delle misure per il contrasto o il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro e successivi aggiornamenti; campagna di raccolta fondi per la Protezione Civile; smaltimento ferie e chiusure collettive per la gestione delle attività lavorative durante l'emergenza sanitaria; smart working; implementazione di nuove misure di welfare; lavoratori fragili; dinamiche occupazionali e sviluppi professionali.

Nel quadro delle relazioni industriali del Gruppo, il rapporto tra Toscana Energia e le Organizzazioni Sindacali si è svolto con il pieno coinvolgimento e partecipazione delle strutture a livello sia regionale che aziendale.

La priorità dettata dalla necessità di gestire l'emergenza causata dalla pandemia per virus Sars Covid -19, che fin dai primi mesi dell'anno ha visto l'Azienda e le parti sindacali collaborare al fine di garantire i migliori standard e procedure di sicurezza per tutti i dipendenti. Tale sinergia ha permesso di conseguire alti livelli di produttività del lavoro nonostante il periodo pandemico.

Le Parti infatti hanno istituito in data 27 marzo 2020 un Comitato costituito da quattro rappresentanti della Direzione di Toscana Energia S.p.A. e Toscana Energia Green S.p.A. e da tutti i membri della RSU aziendale, con il compito di implementare e monitorare l'applicazione delle regole previste dal Protocollo di regolamentazione nonché delle eventuali ulteriori misure eventualmente decise dal Comitato nazionale costituito a livello di Gruppo Italgas.

Nello specifico Protocollo Aziendale adottato sono state definite le regole per l'accesso ai luoghi di lavoro, le modalità di sanificazione, l'utilizzo dei DPI, l'ostensione dello smart working, la regolamentazione delle attività di distribuzione gas, le modalità di utilizzo delle ore di ferie residue e la raccolta di donazioni. Sono state inoltre, in coerenza con le analoghe decisioni di gruppo, adottate idonee coperture assicurative per il

rischio Covid sottoscritte dall'Azienda, stabilite chiusure collettive aggiuntive, introdotte norme per la gestione dell'attività lavorativa sia del personale di staff che del personale tecnico (al fine di garantire i migliori standard di sicurezza e recepire le novità normative) e istituito il buono pasto emergenziale per ogni giornata di lavoro svolta in modalità smart working.

In tema di smart working, in sede di Comitato è stato approvato il regolamento, già introdotto unilateralmente dall'Azienda in data 9 marzo, e condiviso lo smart working come modalità privilegiata di lavoro per tutto il periodo in cui, per provvedimenti delle Autorità, continuerà ad essere necessario rispettare gli obblighi di distanziamento ed evitare l'affollamento degli uffici.

In parallelo alle attività sviluppate in sede di Comitato, nell'ambito delle relazioni sindacali sono stati sottoscritti, nel mese di maggio, accordi sindacali che hanno governato l'attuazione di innovazioni tecnologiche e cambiamenti organizzativi (quali ad esempio reperibilità regionale, l'organizzazione del sistema di ricerca fughe Picarro) oltre alla consuntivazione degli obiettivi del "Premio di Partecipazione" per l'anno 2019 e la definizione dei parametri di redditività e produttività relativi al triennio 2020-2022.

In particolare, con l'accordo sulla reperibilità regionale è stato dato corso ad un nuovo modello di gestione del pronto intervento in reperibilità fuori dall'orario di lavoro che ha permesso di migliorare il presidio dell'attività garantendo un servizio sull'intero territorio aziendale con superamento dei confini delle singole Unità Territoriali, grazie ad una forte integrazione tra processi operativi e innovazione tecnologica.

In data 3 dicembre 2020, infine, le Parti hanno stipulato un accordo al termine del processo di riorganizzazione aziendale a seguito del progetto di integrazione delle strutture o processi con quelli della società controllante e del contestuale distacco di n. 51 dipendenti di Toscana Energia in Italgas S.p.A. e Italgas Reti S.p.A.

Il dato evidenzia un ampio coinvolgimento delle rappresentanze a livello territoriale in considerazione dei processi informativi e di contrattazione.

Alla fine del 2020, la percentuale di dipendenti iscritti ad un'organizzazione sindacale è pari al 57%.

Il contenzioso giudiziale con dipendenti ed ex dipendenti di Toscana Energia si conferma a livelli minimi ai pari degli anni precedenti ed ha ad oggetto differenze di inquadramento e relativa retribuzione, impugnative di provvedimenti disciplinari comminati e una richiesta di risarcimento del danno dovuto a malattia professionale.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Toscana Energia valorizza l'impegno e le performance dei dipendenti tramite la definizione o l'implementazione di politiche di compensation, differenziate in relazione alle performance e alle capacità professionali e manageriali, considerando:

- la responsabilità attribuite;
- i risultati conseguiti;
- la qualità dell'apporto professionale e le potenzialità di sviluppo delle persone.

I sistemi di compensazione vengono periodicamente valutati ed aggiornati in base al confronto con le migliori prassi e i mercati retributivi di riferimento in relazione a criteri ispirati alla meritocrazia e all'equità interna e alla competitività esterna al fine di assicurare il riconoscimento dei risultati conseguiti, la qualità dell'apporto professionale fornito o lo potenziamento di sviluppo della persona e l'attraction e la retention delle persone chiave per contribuire al conseguimento dei complessivi obiettivi di business.

Formazione

La formazione in Toscana Energia è finalizzata ad assicurare l'accrescimento delle competenze richiesto dalle strategie di *business*. A tutti i dipendenti, a prescindere dal loro inquadramento e dalla loro forma contrattuale, e alle nuove risorse sono destinate attività formative dedicate.

Nel 2020 la formazione ha accelerato e moltiplicato le opportunità di iniziative fruibili attraverso le modalità "a distanza". Corsi o iniziative formative - inizialmente progettate in presenza - hanno visto il loro svolgimento in aula virtuale a distanza, anche grazie alle tecnologie avanzate di Italgas che hanno permesso di garantire la continuità delle attività formative. Il know-how tecnico-specialistico, caratteristico di tecnici e operai, viene trasferito e valorizzato attraverso lo sviluppo di competenze peculiari nelle attività di manutenzione degli impianti e della rete.

Nel 2020 grande importanza è stata data ai percorsi per favorire lo sviluppo del *mindset* e delle competenze digitali e alle iniziative formative a supporto dei programmi di *Digital Transformation* della Società, con la realizzazione di iniziative formative:

- interventi formativi sui nuovi scenari tecnologici e sulle principali applicazioni di interesse della distribuzione del gas sono stati dedicati al management, ai quadri inseriti in percorsi di sviluppo e ai giovani laureati;
- formazione dedicata alle risorse coinvolte nei progetti più innovativi di digitalizzazione afferenti la nuova Digital Factory Italgas, con particolare riferimento ai ruoli e alla metodologia Agile e al *deployment* delle soluzioni tecnologiche e digitali sviluppate nei gruppi di lavoro della Digital Factory;
- webinar interattivi sui nuovi strumenti di collaborazione;
- Digital Workshop: aule virtuali di approfondimento su ambiti e scenari della digital transformation oltre che sulle principali sperimentazioni tecnologiche in corso in Italgas.

Nel Gruppo è stata inoltre costituita una community di 65 Digital Ambassador (di cui 5 dipendenti di Toscana Energia) che ha contribuito a supportare il trasferimento delle conoscenze digitali con la disponibilità a mettersi in gioco in qualità di docenti interni, partecipando con impegno e propositività alle iniziative formative proposte.

Toscana Energia ha realizzato complessivamente 9.421 ore di formazione con una media di 22,18 ore di formazione per dipendente in forza.

Particolare focalizzazione è stata posta soprattutto nel primo semestre, alla formazione di tutto il personale sul sistema normativo di Gruppo (IES) e sui principali standard procedurali adottati nell'ambito della società.

È proseguita la formazione antincendio rischio alto organizzata dai vari comandi dei VVF territoriali e la collaborazione di società esterne rivolta al personale che svolge l'attività di distribuzione.

Per i dipendenti neoassunti con contratto di Apprendistato Professionalizzante è stato redatto un Piano Formativo Individuale che prevede momenti in aula/webinar alternati ad attività di affiancamento. L'attività formativa dedicata a questa popolazione aziendale è cospicua: nel corso del 2020, per i soli apprendisti, sono state realizzate n. 1437 ore.

Anche la formazione HSEQ – tradizionalmente realizzata attraverso la didattica in aula, oltre che sul campo – è stata in gran parte riprogettata in modalità digitale, mantenendo al contempo gli stessi standard di efficacia e nel rispetto dei requisiti normativi previsti per abilitare ad attività particolari.

Nel 2020 è proseguita la formazione per lavoratori sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con relativi aggiornamenti periodici, come da Accordo Stato/Regioni, anche attraverso la realizzazione di corsi in formato eLearning.

Con l'integrazione di Toscana Energia, sono state progressivamente estese alcune delle iniziative formative del Gruppo Italgas, quali il percorso formativo Digitale ("pillole" digitali in formato eLearning, webinar sugli strumenti di collaborazione e *Digital Workshop*) e realizzate iniziative formative ad hoc di approfondimenti sui sistemi tecnici di Italgas. A dicembre del 2020 è stata inoltre messa a disposizione la piattaforma di formazione *MyLearning*, con conseguente possibilità per i dipendenti di Toscana Energia di fruire di tutti i contenuti formativi digitali del Gruppo.

Iniziative a favore dei dipendenti

Per tutelare e favorire il benessere dei propri e delle proprie dipendenti, Toscana Energia mette a disposizione servizi e iniziative mirati a conciliare le necessità della vita quotidiana con l'attività lavorativa.

Anche nel corso del 2020 i dipendenti e le dipendenti hanno potuto beneficiare di un piano di "Flexible Benefit" derivante da conversione del Premio di Produzione in servizi di Welfare (previdenza, cura della famiglia, supporto allo studio, mobilità, tempo libero, etc.). Ad ogni dipendente che vi aderisce in modo volontario, la società ha offerto un "Bonus" pari al 16% della quota di premio convertita in Credito Welfare.

Inoltre l'azienda ha messo a disposizione dei e delle dipendenti un piano "People care" con la finalità di supportare i propri e le proprie dipendenti nella gestione familiare (tramite erogazione di borse di studio, prestiti per le spese scolastiche, agevolazioni nell'acquisto di libri, contributi per le spese per gli asili nido, campus estivi per i figli e le figlie), nelle spese per tutelare la salute il benessere (tramite un piano di prevenzione oncologica e la convenzione con palestre) e nel sostegno economico (tramite microcredito e l'accesso a convenzioni nazionali per risparmio e scontistica).

SALUTE E SICUREZZA, AMBIENTE, QUALITÀ ED ENERGIA

Il modello di governance della salute, della sicurezza, dell'ambiente, della qualità e dell'energia attuato nella Società ha subito negli ultimi anni una continua evoluzione in modo da essere adeguato ai dinamici cambiamenti dei contesti normativi e di mercato in cui opera.

L'impegno di Toscana Energia su tali temi, nel quale le risorse umane e naturali sono intese come valori fondamentali da valorizzare e tutelare, è tenacemente articolato nell'adozione di una "Politica di Salute, Sicurezza, Ambiente, Qualità ed Energetica (HSEQE)", nella quale è ribadito il concetto primario che la Società considera il proprio Sistema di Gestione Integrato come uno dei principali stimoli per il coinvolgimento del personale e per il miglioramento dei processi, fondando le proprie scelte operative sui principi di correttezza, professionalità e conformità, per assicurare un'erogazione del servizio secondo i migliori standard qualitativi con il fine di soddisfare lo aspettativo del Cliente.

Fra i principi della Politica per i temi della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dell'energia sono da evidenziare:

- garantire, attraverso adeguati strumenti procedurali, gestionali ed organizzativi, il diritto dei Clienti alla accessibilità ed alla fruizione dei servizi;
- ottimizzare i processi aziendali al fine di raggiungere il massimo livello di efficacia ed efficienza, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori e con la massima attenzione all'ambiente;
- progettare, realizzare, gestire e dismettere impianti, costruzioni e attività, nel rispetto della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, dell'ambiente, e del risparmio energetico, ed allineandosi alle migliori tecnologie disponibili ed economicamente sostenibili;
condurre e gestire le attività in ottica di prevenzione di incidenti, infortuni o malattie professionali;
- assicurare l'informazione, la formazione, e la sensibilizzazione del personale per una partecipazione attiva e responsabile all'attuazione dei principi e al raggiungimento degli obiettivi;
- attuare l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, la prevenzione dell'inquinamento e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità;
- attuare interventi operativi e gestionali per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra, con un approccio di mitigazione del cambiamento climatico;
- gestire i rifiuti al fine di ridurre la produzione e di promuoverne il recupero nella destinazione finale.

La Società applica un sistema normativo che regola gli standard di Compliance, le procedure e i regolamenti, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.) e di prevenire gli infortuni, in termini di qualità globale.

La struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza ambiente e qualità (HSEQ) prevede una distinzione tra compiti di indirizzo generale, che sono stati accentrati nella controllante Italgas, e compiti di indirizzo specifico, coordinamento e supporto alle unità operative che sono stati assegnati alle singole società che possono operare con un adeguato livello di autonomia decisionale.

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI

Toscana Energia, che svolge l'attività regolare di distribuzione del gas naturale in Toscana, ha adottato, su base volontaria, un "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione" secondo i requisiti della norma UNI ISO 37001:2016.

Il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, sviluppato sulla base delle policy aziendali e in coerenza con il Codice Etico, favorisce lo svolgimento del proprio business secondo i principi di lealtà, correttezza, trasparenza, onestà ed integrità, nei rispetto di leggi, regolamenti, standard internazionali e linee guida e contribuisce al miglioramento dei processi.

Gli impegni assunti da Toscana Energia per tale tematica sono espressi nella Politica per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, approvata dal CdA il 22 gennaio 2020, e ispirano regolarmente le attività e i comportamenti del personale, stimolando la consapevolezza e il coinvolgimento.

Toscana Energia considera il proprio Sistema di gestione integrato HSEQE come uno dei principali strumenti per perseguire i propri indirizzi strategici e assicurare l'erogazione del servizio secondo i migliori standard qualitativi, al fine di soddisfare le aspettative di tutte le parti interessate e contribuire allo sviluppo sostenibile nell'ambito del proprio contesto normativo e di mercato.

Gli impegni di Toscana Energia per garantire la salute e la sicurezza sul lavoro, prevenire gli infortuni, tutelare l'ambiente e l'incolumità pubblica, perseguire il miglioramento continuo della propria prestazione energetica nonché, operare in termini di qualità globale sono espressi nella Politica HSEQE approvata il 4 settembre 2019.

Nel mese di ottobre 2020 Toscana Energia, inserita nel Piano di sviluppo delle certificazioni HSEQE e anticorruzione delle società del Gruppo Italgas, ha conseguito la certificazione secondo la norma UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione" a seguito di approfondite verifiche da parte dell'Organismo di Certificazione DNV GL, che ha valutato la conformità e l'adeguatezza del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione implementato.

Nel corso del 2020, inoltre, sono state effettuate dai DNV GL le verifiche periodiche di mantenimento della conformità del Sistema di Gestione Integrato HSEQE di Toscana Energia ai requisiti specificati dalle norme di riferimento UNI EN ISO 9001 "Sistemi di Gestione per la Qualità", UNI EN ISO 14001 "Sistemi di Gestione Ambientale", UNI ISO 45001 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro" e UNI CEI EN ISO 50001 "Sistema di Gestione dell'Energia" che hanno confermato le relative certificazioni.

L'Ente italiano di accreditamento "ACCREDIA" ha riconfermato, altresì, l'accreditamento per l'Organismo di Ispezione di Toscana Energia secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 "Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni".

Nella tabella seguente sono riassunte le certificazioni di Toscana Energia, per i diversi sistemi di gestione, e gli accreditamenti della Società.

SISTEMI DI GESTIONE-ACCREDITAMENTI

Grado di copertura	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2017
	UNI EN ISO 14001	2003
	UNI ISO 45001	2003*
	UNI EN ISO 9001	1998
	UNI ISO 37001	2020
Organismo di Ispezione	UNI CEI EN ISO/IEC 17020	2016

* (ex OHSAS 18001)

Salute e sicurezza

Toscana Energia dedica la massima cura alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ponendo particolare attenzione alla formazione del personale sulle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità, in relazione ai pericoli che derivano dallo svolgimento delle attività operative.

L'andamento del fenomeno infortunistico in Toscana Energia nel corso dell'anno 2020 è risultato in lieve peggioramento rispetto all'anno precedente. Nel 2019 non si erano avuti infortuni, mentre nel 2020 si è verificato un infortunio sul lavoro (con durata inferiore ai tre giorni). Nessun infortunio ha coinvolto il personale dipendente delle imprese appaltatrici sui cantieri di Toscana Energia.

La società si è dotata di uno specifico Piano di sensibilizzazione e informazione sulla sicurezza anche per l'anno 2020, nell'ambito del quale si sono svolte nel corso dell'esercizio una serie di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione interna e formazione per incrementare l'attenzione sulla tematica. A causa della pandemia per Covid 19 non è stato possibile organizzare il convegno dedicato alla sicurezza negli ambienti confinati, in collaborazione con i Vigili del Fuoco. Sono stati fatti, via webinar, gli incontri con tutto il personale per una sensibilizzazione generale sulla corretta applicazione del protocollo anti contagio e gli incontri con le società di ingegneria che sovrintendono le attività di controllo dei cantieri al fine di analizzare problematiche specifiche e di mettere a comune quanto concorso in termini di infortuni e quasi infortuni ("near miss"). Sono stati portati avanti interventi di comunicazione attraverso il portale intranet aziendale e l'invio di messaggi di posta elettronica a tutto il personale. Tra le iniziative volte a sviluppare una crescente sensibilizzazione sulle problematiche della sicurezza e, in particolare, nella prevenzione degli infortuni riconducibili alle attività del personale operativo, si evidenzia il proseguimento del "Trofeo Sicurezza", che riguarda tutto il personale aziendale, ripartito per gruppi omogenei.

Esso ha l'obiettivo di migliorare la consapevolezza di operare con alti criteri di sicurezza. All'assegnazione del "Trofeo Sicurezza" contribuiscono, oltre alla riduzione del numero degli incidenti sul lavoro, le Proposte Migliorative o i Near miss, la cui formalizzazione ed analisi è volta a migliorare il sistema di gestione per quanto concerne le problematiche di salute e sicurezza dei lavoratori.

Al Trofeo Sicurezza è affiancato inoltre il "Premio Zero Infortuni", che viene assegnato al personale, ripartito in sei gruppi omogenei, dopo che sono trascorsi 365 giorni senza infortuni.

La Società persegue l'obiettivo prioritario di garantire migliori condizioni di sicurezza non solo ai propri dipendenti, ma anche a chi opera sotto il suo controllo: in quest'ottica anche nell'anno 2020 è proseguito il "Trofeo sicurezza imprese". Sono inoltre proseguite le azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione avviate per mantenere elevata l'attenzione delle imprese appaltatrici a proposito degli eventi infortunistici.

È stato effettuato via webinar, l'incontro con gli stakeholder engagement (imprese e società di ingegneria) dedicato alle tematiche ambientali e di sicurezza ed in particolar modo finalizzato all'illustrazione dei risultati degli audit interni sui cantieri ed all'illustrazione sugli eventi incidentali per la sensibilizzazione sugli infortuni e sui near miss.

Durante l'anno è stato aggiornato il Documento di valutazione rischi, emesso a settembre 2020.

Per quanto concerne l'epidemia di coronavirus Covid-19, il Gruppo Italgas, si è attivato già da metà febbraio 2020 con iniziative di informazione e prevenzione coerenti con le disposizioni delle autorità competenti. In particolare, è stato istituito un Comitato di Crisi che ha il compito di monitorare costantemente la situazione al fine di valutare le eventuali azioni da intraprendere. Sono state diffuse periodicamente le regole comportamentali e le azioni da intraprendere per prevenire la diffusione del virus negli ambienti di lavoro e si sono adottati protocolli condivisi per il contrasto al virus. Ad esempio, si è esteso tempestivamente l'utilizzo dello smart working per gli impiegati, la partenza da casa per gli operai e la distribuzione di specifici dispositivi di protezione individuale (ad es. mascherine FFP2/3, chirurgiche e di guanti monouso), oltre ad altre misure organizzative volte a minimizzare gli spostamenti delle persone e il distanziamento sociale (es sospensione delle trasferte, delle riunioni di persona, ecc).

Protezione dell'ambiente

La tutela dell'ambiente è un aspetto di primaria importanza in tutte le fasi delle attività di Toscana Energia.

Toscana Energia ha sviluppato e mantiene aggiornata un'analisi ambientale al fine di determinare e valutare gli aspetti ambientali delle attività e dei servizi svolti e di determinare quelli significativi, sia in condizione di funzionamento normale, anomalo e di emergenza. Gli aspetti ambientali più significativi delle attività di Toscana Energia sono le emissioni in atmosfera (gas serra e gas combust), la gestione rifiuti, le emissioni sonore da impianti di riduzione e l'uso di risorse (energia elettrica, gas naturale e carburanti).

Per limitare le emissioni in atmosfera nelle sue attività operative, Toscana Energia opera mettendo in atto specifiche azioni di contenimento quali:

- la riduzione delle emissioni di gas naturale (attraverso la sostituzione delle tubazioni in ghisa od acciaio non protetto);
- il contenimento dei consumi energetici (attraverso l'efficientamento energetico degli impianti di riduzione e l'acquisto di automezzi alimentati a gas naturale);

Con riferimento agli obiettivi di riduzione di emissioni acustiche, Toscana Energia ha completato nel 2020 l'implementazione del sistema di modellizzazione acustica sulla cartografia con la collaborazione dell'Università di Firenze. Il sistema consente di calcolare l'impatto acustico di ciascun impianto di riduzione e di valutarlo, rispetto alla zonizzazione acustica territoriale, il rispetto dei limiti di emissione anche in prossimità di ricevitori sensibili.

Nel 2020 è proseguita, inoltre, la campagna pluriennale relativa alle misurazioni di impatto acustico, queste ultime sono effettuate su alcuni impianti campione o sono finalizzate a validare l'algoritmo di calcolo.

Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Methane Emissions Strategy, emanata dalla Commissione Europea il 14 ottobre 2020, il Gruppo ha aderito alla Oil and Gas Methane Partnership 2.0, iniziativa dell'intero settore dell'industria petrolifera e del gas, lanciata il 23 Novembre 2020 con lo scopo di migliorare, a livello internazionale, l'accuratezza del reporting sulle emissioni di metano per definire degli obiettivi di riduzione delle stesse.

A tal fine Toscana Energia ha già aggiornato la modalità di rendicontazione delle emissioni fuggitive della rete, passando da una metodologia bottom-up, basata su fattori di emissione, ad una metodologia top-down che fa riferimento alle misurazioni delle portate emissive rilevate dal sistema Cavity Ring-Down Spectroscopy (CRDS) – Picarro. Le emissioni fuggitive così calcolate sono state validate da una Società esterna di revisione e sono risultate essere inferiori rispetto agli anni passati evidenziando tra l'altro i limiti della metodologia bottom-up.

EMISSIONI FUGGITIVE	2019	2020	Var. ass.
Emissioni fuggitive	15,66	34,89	19,23

COMUNICAZIONE

LA COMUNICAZIONE

L'eccezionalità del 2020 ha avuto un forte impatto anche sulla comunicazione. L'emergenza Covid ha comportato molti cambiamenti: alcune attività programmate sono state sospese, altre si sono svolte con nuove modalità e i canali social sono stati potenziati. La comunicazione si è messa al servizio delle nuove esigenze supportando ad esempio l'intensa attività informativa Covid rivolta alle persone di Toscana Energia (immagini per informazione digitale, cartelli e totem all'interno di tutte le sedi) per diffondere norme e comportamenti da tenere sul luogo di lavoro.

A caratterizzare la comunicazione 2020 è stato anche il processo di restyling del logo Toscana Energia a seguito dell'ingresso della società nell'area di consolidamento del Gruppo Italgas. Questo ha reso necessario l'attuazione di un piano di revisione molto importante (modulistica, social, web, cartellonistica, vetture, vestiario ecc.) portato avanti durante il corso dell'anno.

Di seguito sono descritte le principali attività realizzate e gli strumenti di comunicazione utilizzati.

Comunicazione core business

- È stata attuata la campagna "Evitiamo le rotture", destinata a tutte le società che effettuano attività di scavo nei sottoservizi. Il progetto realizzato con lo scopo di ridurre il problema ricorrente dei danneggiamenti alla rete del gas, si è concretizzato con l'invio a tutte le amministrazioni comunali, ed in particolare agli uffici tecnici che rilasciano permessi di scavo, di volantini e manifesti con le informazioni per usufruire del nostro servizio gratuito di mappatura delle condotte.
- È stata studiata e realizzata la campagna GasTime, per incentivare nuovi allacciamenti al metano ad un prezzo particolarmente vantaggioso. L'iniziativa prevista da febbraio a giugno ha subito un'interruzione dovuta all'emergenza Covid per poi riprendere con una proroga da giugno fino a novembre. Per la comunicazione della promozione sono stati utilizzati diversi canali:
 - Radio
 - Social
 - Stampa
 - Affissioni stradali
 - Diffusione materiale (flyer e locandine) attraverso le pubbliche amministrazioni
- È stata realizzata un'immagine per promuovere le operazioni di conversione della rete di distribuzione da Gpl a metano nelle frazioni di Prata e Niccioleta o nel Comune di Sassotta, ultimate nel mese di novembre. L'attività di comunicazione è stata realizzata in stretta collaborazione con le Amministrazioni Comunali al fine di poter offrire informazioni in maniera capillare a tutta la cittadinanza. La campagna informativa è stata veicolata attraverso:

- Locandine e flyer
 - Social
 - Comunicati Stampa
- Toscana Energia ha proseguito la collaborazione con *Firenze Semplice*, l'iniziativa promossa dal Comune di Firenze che si pone come obiettivo l'integrazione di processi o informazioni, per rendere la città più semplice e i servizi più accessibili, veloci ed intuitivi per i cittadini. In questo contesto a dicembre è stata lanciata la prima piattaforma cittadina italiana nazionale per le competenze digitali. Un progetto a cui Toscana Energia partecipa dal 2016, con l'obiettivo di offrire il proprio contributo al territorio sul tema dei servizi digitali, dell'innovazione, della smartcity.

Eventi

- Il 21 dicembre è stato realizzato eccezionalmente in streaming un evento dedicato a tutto il personale per il tradizionale scambio di auguri e per festeggiare i dipendenti con 35 anni di anzianità lavorativa. Hanno partecipato i vertici di Toscana Energia e Toscana Energia Green.
- Il 15 dicembre si è svolto Italgas Live Christmas, l'incontro natalizio in modalità digitale che ha coinvolto tutte le persone delle Società del Gruppo; nel corso dell'evento è stato dedicato un momento particolare ai dipendenti che hanno raggiunto il traguardo dei 25 anni di servizio.

Sito web

Nel mese di aprile è stato messo in rete il nuovo sito caratterizzato da un completo redesign grafico-funzionale: nuova veste grafica che richiama i colori della società capogruppo, evidenza ai servizi e principali informazioni, semplificazione della navigabilità, maggiore fruibilità mobile o più spazio alle anteprime di news e comunicati stampa.

Relazioni con la stampa

L'attività di ufficio stampa ha visto la redazione di comunicati destinati a fornire varie informazioni: comunicazioni di pubblica utilità (attività di sostituzione contatori, lavori di metanizzazione o di rinnovo della rete e dispersioni) e notizie prettamente legate alla società (risultati di bilancio, eventi). Altri comunicati, infine, sono stati redatti in occasione di conferenze svoltesi per la presentazione di manifestazioni di cui Toscana Energia era sponsor.

Pubblicazioni

È stato realizzato anche quest'anno il tradizionale calendario istituzionale legato alla promozione dell'arte contemporanea toscana con l'artista toscano Giovanni Cecchini. È stata realizzata una pubblicazione ad hoc anche per i più piccoli: *Coloriamo il 2021!* un calendario che è stato consegnato, assieme ad una scatola di matite, a reparti pediatrici, associazioni onlus e strutture regionali che ospitano bambini.

Scuola/Università

- La nona edizione dell'iniziativa "Energia in Rete" dedicata alle scuole superiori, con lo scopo di offrire un contributo all'alfabetizzazione energetica dei ragazzi, è stata pensata con un nuovo approccio multidisciplinare. Il percorso didattico, partendo da un approfondimento sul gas naturale, tocca vari argomenti ad esso strettamente collegati come tecnologia, scienza, storia e geografia, al fine di favorire una discussione tra gli studenti e una visione completa sull'argomento. Il concorso finale "La sostenibilità in un click!" avrebbe dovuto riprodurre un luogo ritenuto espressione di sostenibilità del proprio territorio. La prima fase della campagna educativa è terminata con la consegna alle numerose classi che hanno aderito all'iniziativa del kit didattico realizzato. La fase finale dedicata al concorso fotografico non si è potuto svolgere per la situazione di emergenza sanitaria.
- Toscana Energia ha contribuito con l'assegnazione di due borse di studio per giovani amministratori pubblici under 40 provenienti dai Comuni di Firenze e Pisa al corso di alta formazione politico-istituzionale, *Eumonia Master*.

Sponsorizzazioni

È proseguita l'attività a sostegno della cultura e della tradizione del territorio con varie sponsorizzazioni tra cui:

- *Estate Fiorentina*, manifestazione che rappresenta una pluralità di espressioni artistiche dalla musica alla danza, dalle arti visive al cinema con proiezioni, performance e installazioni
- *Mostra Ottone Rosai*, mostra dedicata al grande pittore allestita nella Sala delle Colonne del Palazzo Comunale di Pontassieve
- *Internet festival*, numerosi eventi e dibattiti che ruotano intorno al tema della rete e dell'innovazione digitale, che si svolge a Pisa nel mese di ottobre
- *Ponsacco in Opera*, serata di musica lirica dal vivo che si è svolta in Piazza S. Giovanni nel mese di settembre

Welfare

Le onlus sostenute dalla nostra attività di corporate giving sono:

- *Agata Smeralda* per l'adozione a distanza di 15 bambini brasiliani;
- *Pianeta Elisa* un'associazione che opera a sostegno di persone diversamente abili;
- *Fondazione Sipario Toscana* un centro di ricerca, produzione, programmazione e formazione dedicato all'infanzia.

Quadro normativo e regolatorio

Toscana Energia - Gruppo - Bilancio Consolidato 2020

Sicurezza del servizio di distribuzione e misura del gas

Con la Delibera n. 65/2020/R/gas del 17 marzo 2020, l'Autorità ha determinato, per l'anno 2015, i premi o le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per Toscana Energia per un ammontare complessivo netto a favore della società pari a 627.668,48 euro.

Con la Delibera n. 163/2020/R/gas del 12 maggio 2020, l'Autorità ha determinato, per l'anno 2016, i premi o le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale. In particolare, per le società controllate e collegate a Italgas S.p.A., l'ammontare complessivo netto a favore (premi e penalità totali) spettante per le componenti odorizzazione e dispersioni è pari a circa 8.500.000,00 euro.

In data 9 luglio 2020, la Società ha notificato ricorso al TAR Lombardia avverso tale Delibera sia per la parte di mancato riconoscimento dei premi, relativi a 24 impianti in 41 Comuni, sia, per la parte relativa al pronto intervento, quest'ultima come conseguenza del procedimento già pendente innanzi al TAR Lombardia avverso la Delibera n. 328/2019/R/gas. Allo stato non è ancora stata fissata un'udienza di merito.

Con la Delibera n. 567/2020/R/gas del 22 dicembre 2020, l'AREERA ha determinato, per l'anno 2017, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale.

Regolazione commerciale del servizio di distribuzione e misura del gas

Con la Delibera n. 167/2020/R/gas del 19 maggio 2020 l'Autorità ha stabilito i criteri che dovranno regolare l'assicurazione contro i rischi derivanti dall'uso del gas, a valle del punto di consegna a favore dei clienti finali del gas, distribuito mediante gasdotti locali e reti di trasporto, per il periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2024 e ha definito le modalità di stipula del relativo contratto di assicurazione.

Con la Delibera n. 219/2020/R/com del 16 giugno 2020, l'Autorità ha integrato e modificato la disciplina della morosità nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, prevedendo un obbligo di preavviso non inferiore a 40 giorni.

Efficienza Energetica – Certificati Bianchi

Con la determinazione n. 1/2020 – DMRT del 31 gennaio 2020, l'AREERA ha definito e trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico e al GSE gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2020 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2018.

Per Toscana Energia l'obbligo quantitativo per l'anno 2020, arrotondato all'unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: 155.367.

In data 17 luglio 2020 è stata pubblicata la Deliberazione n. 270/2020/R/efr contenente la disciplina del contributo tariffario per i titoli di efficienza energetica acquistati dai soggetti obbligati a partire dall'anno d'obbligo 2019.

Attraverso tale Deliberazione, l'Autorità ha introdotto una componente addizionale che può incrementare il contributo tariffario oltre il cap – stabilito sempre nella misura di 250 €/TEE - fino ad un massimo di 10 €/TEE tenuto conto:

- della disponibilità dei TEE sul mercato (misurata dalla differenza tra obiettivo totale dei TEE dei soggetti obbligati e TEE nella disponibilità degli stessi al termine dell'anno d'obbligo);
- del prezzo medio di mercato (misurato come scostamento, al rialzo, del prezzo medio di mercato dal valore del cap di 250 €/TEE).

Infine, l'Autorità ha previsto un aumento del contributo tariffario in acconto, attualmente pari a 175€/TEE a 200 €/TEE.

Italgas, in data 13 ottobre 2020, ha impugnato tale Delibera, contestandone la legittimità sotto diversi profili. In data 16 dicembre 2020 si è tenuta la camera di consiglio, e allo stato si è in attesa della pronuncia del TAR e dell'eventuale fissazione dell'udienza di discussione della domanda di annullamento.

Complessivamente nel corso del 2020 la società Toscana Energia, ha comprato 69.550 TEE dal mercato per un controvalore pari a 18,213 milioni di euro e 57.858 titoli allo scoperto per un controvalore pari a 0,578 milioni di euro.

A seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ex art. 41 del D.L. del 19 maggio 2020, n. 34 la chiusura dell'anno d'obbligo 2019 è stata prorogata al 30 novembre 2020. In tale sede si è proceduto quindi all'annullamento di 57.259 TEE per un importo complessivo pari a 14,572 milioni di euro (valorizzato sulla base del contributo definitivo pari a 254,49 €/TEE ex Delibera n. 550/2020/R/efr del 15 dicembre 2020) e di 12.291 TEE per un valore complessivo pari a 3,128 milioni di euro (valorizzato sulla base del contributo tariffario preventivo pari a 200,00 €/TEE ex Delibera n. 270/2020/R/efr del 17 luglio 2020).

Toscana Energia al termine dell'anno d'obbligo 2019 ha acquistato complessivamente 129.604 TEE. Nella sessione intermedia di novembre 19 ha annullato 60.054 TEE, di cui:

- 43.799 sono riferiti all'obbligo 2017 CSEA ha rimborsato 175,00 €/TEE = 7,67 mln €
- 16.255 sono riferiti all'obbligo 2019 CSEA ha rimborsato 175,00 €/TEE = 2,84 mln €
- Sul totale CSEA dovrà rimborsare 75,00 €/TEE a 4,50 mln €

Nel periodo dicembre 2019 – novembre 2020 Toscana Energia ha acquistato 69.550 titoli TEE, di cui:

- 48.716 sono riferiti all'obbligo 2018 CSEA dovrà rimborsare 250,00 € = 12,2 mln €
- 8.543 sono riferiti all'obbligo 2019 CSEA dovrà rimborsare 250,00 € = 2,13 mln €
- 12.291 sono riferiti all'obbligo 2020 CSEA dovrà rimborsare 200,00 € = 2,46 mln €

In aggiunta ha acquistato 57.858 TEE, allo scoperto dal GSE, ad un valore pari a 10,00 € il quale verrà stornato dal conguaglio complessivo spettante ad ITG.

CSEA ha inoltre rimborsato in acconto e in via del tutto straordinaria, un corrispettivo pari a 6,2 mln €. Totale dovuto da CSEA = 14,5 mln € = 117.313 x Contributo Incrementale (pari a 4,49 €/TEE).

Dal 01/01/2020 al 31/12/2020 Toscana Energia ha acquistato complessivamente 69.550 TEE al costo medio di 261,87 euro.

Affidamento del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito

Toscana Energia opera in un contesto normativo caratterizzato da successivi interventi legislativi volti ad attuare quanto disposto dall'articolo 46-bis del Decreto Legge n. 159/07. Con tale Decreto il legislatore affidava al Ministro per lo Sviluppo Economico il compito di definire i nuovi criteri per bandire le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione, non più per singolo comune, ma per ambito territoriale minimo, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza, in base a criteri di efficienza e di riduzione dei costi.

Nel 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha adottato quattro provvedimenti di riordino della materia di seguito descritti.

Il Decreto Ambiti, del 19 gennaio 2011, ha istituito ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM) con riferimento ai quali dovranno essere necessariamente assegnate le nuove concessioni di distribuzione gas. Il successivo Decreto del 18 ottobre 2011 ha individuato i comuni che fanno parte dei 177 ATEM.

Successivamente il 12 novembre 2011 è stato adottato il Decreto Ministeriale che individua i criteri di gara e di valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. Il provvedimento è stato successivamente modificato con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie, 20 maggio 2015, n.106, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio 2015.

Il provvedimento contiene indicazioni su aspetti propedeutici alla gara (tra cui i requisiti di partecipazione, i criteri di valutazione delle offerte, il valore dell'indennizzo da corrispondere al gestore uscente, ecc.), nonché sul bando di gara e sul disciplinare di gara "tipo". Il valore di rimborso ai titolari degli affidamenti e delle concessioni cessanti alla scadenza è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012) e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, predisposte dal MISE e approvate con D.M. del 22 maggio 2014. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratte i contributi privati relativi ai cessanti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e il valore delle immobilizzazioni netto di località riconosciute dall'Autorità (RAB). L'eventuale differenza, a valle della risoluzione del contenzioso, è regolata fra il gestore subentrante o il gestore uscente. A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà

comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cospiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Le gare saranno aggiudicate in base all'offerta economicamente più vantaggiosa, nel rispetto di criteri di sicurezza, di qualità del servizio e dei piani di sviluppo degli impianti.

Il 5 febbraio 2013 è stato, infine, adottato il Decreto Ministeriale che approva lo schema di contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività di distribuzione.

Emergenza Coronavirus: principali provvedimenti dell'Autorità

Con la Delibera n. 148/2020/R/com del 30 aprile 2020, l'Autorità ha ulteriormente prorogato, per il periodo dal 4 maggio 2020 al 17 maggio 2020, le disposizioni della Delibera n. 60/2020/R/com e s.m.i. che prevedono la sospensione delle procedure di gestione della morosità nel settore del gas naturale, limitandone l'applicazione ai soli clienti finali domestici e ai condomini ad uso domestico con consumi inferiori a 200.000 Smc/anno. Per effetto della nuova proroga, sono inoltre sospese anche le iniziative giudiziarie volte alla disalimentazione della fornitura, come pure l'applicazione delle relative penali di default previste in caso di inadempimento di tali obblighi.

Con la Delibera n. 192/2020/R/com del 28 maggio 2020, l'Autorità ha ulteriormente prorogato al 30 giugno 2020 le deroghe alle disposizioni in tema di erogazione del servizio di distribuzione del gas naturale introdotte con la Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i. con riferimento alla gestione dei possibili inadempimenti nei pagamenti degli utenti sospendendo nei confronti di ciascun utente della distribuzione, l'escussione delle garanzie prestate dagli utenti o, in mancanza, la diffida ad adempimento, qualora sia stato versato almeno il 90% dell'importo fatturato e dando facoltà alle imprese di distribuzione gas di versare a CSEA il maggiore tra il 90% del fatturato mensile per oneri generali di sistema relativo alle fatture con scadenza al 30 giugno 2020 e la quota effettivamente incassata.

Con la Delibera n. 226/2020/E/com del 23 giugno 2020 l'Autorità ha prorogato al 31 marzo 2021 il termine, inizialmente fissato al 30 giugno 2020, per l'esecuzione del programma di verifiche ispettive ex Delibera n. 531/2019/E/com in materia di adempimenti connessi all'utilizzo del Sistema Informativo Integrato (SII).

Con la Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020, l'Autorità ha approvato misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 in esito al processo di consultazione sviluppato con il Documento n. 193/2020/R/com volto al reintegro, sia delle partite economiche per cui è stato provvisoriamente sospeso il pagamento da parte dei venditori verso i distributori, sia degli oneri generali di sistema transitoriamente non versati a CSEA e al GSE dai distributori.

Relativamente al saldo degli importi non versati dagli utenti del servizio di distribuzione gas nei mesi di aprile, maggio e giugno 2020, la delibera prevede che:

- il distributore sia tenuto a comunicare a ciascun venditore entro il 31 luglio 2020 l'ammontare complessivo dovuto e non già corrisposto ai sensi della Delibera n. 116/2020/R/com;

- ciascun venditore possa scegliere tra: (a) un versamento in un'unica soluzione (versamento *una tantum*) e (b) un piano di rateizzazione articolato in tre rate mensili di importo costante, senza applicazione di interessi, in quest'ultimo caso dandone comunicazione entro i dieci giorni lavorativi successivi alla ricezione della comunicazione;
- in caso di mancato rispetto dei termini di pagamento previsti dal piano di rateizzazione, il distributore sia tenuto ad avviare l'escussione delle garanzie prestate dai venditori o, in mancanza di garanzia prestata, la diffida ad adempiere;
- le imprese di distribuzione versino alla CSEA (entro 60 giorni dal termine di ciascun bimestre), gli Oneri Generali di Sistema incassati dal versamento *una tantum* o dal piano di rateizzazione, al netto di quanto già versato e fino a concorrenza del totale fatturato nel periodo di applicazione della Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i.;
- l'accesso alla garanzia reputazionale del rating delle società di vendita continui ad essere consentito a tutti quegli utenti che, a decorrere dal 31 gennaio 2020, hanno subito un declassamento a causa del contesto congiunturale connesso all'epidemia da COVID-19, per 12 mesi dal momento in cui tale *downgrade* ha avuto luogo e a condizione che la causa del *downgrade* sia l'emergenza sanitaria stessa.

Con la Delibera n. 432/2020/R/com del 3 novembre 2020, l'Autorità ha introdotto misure straordinarie in materia di regolazione *output-based* dei servizi di distribuzione gas:

- in relazione al rallentamento nelle attività di sostituzione dei tratti di rete in materiali non conformi, abbassa dal 40% al 30% l'obbligo minimo previsto per il 31 dicembre 2022, lasciando invariato le scadenze dei successivi obblighi intermedi e finale (75% al 2024 e 100% al 2025);
- prevede che l'eventuale istanza di deroga ai termini temporali previsti dalla regolazione della qualità del servizio possa essere presentata entro il 30 giugno 2021, anziché entro il 31 dicembre 2020.

Con la Delibera n. 501/2020/R/gas del 1° dicembre 2020 l'Autorità ha aggiornato le scadenze degli obblighi di messa in servizio degli *smart meter* gas almeno nell'85% dei punti di riconsegna esistenti, con classe del gruppo di misura minore o uguale a G6, al 31 dicembre 2021 per le imprese distributrici con più di 200.000 clienti finali e al 31 dicembre 2022 per le imprese con numero di clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000.

Copia su supporto informatico conforme al documento originale formato su supporto cartaceo, ai sensi dell'articolo 23, commi 3,4,5, del D.Lgs 82/2005, che si trasmette ad uso Registro delle Imprese.

Autorizzazione bollo virtuale: Fl: n. 10882/2001/T2 del 13 Marzo 2001 A.E. Dir. Reg. Toscana, Milano, 5 maggio 2021

TERMINI ECONOMICO - FINANZIARI

Ammortamento

L'ammortamento è il processo mediante il quale il costo delle immobilizzazioni viene ripartito in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio, che normalmente corrisponde con l'intera durata di utilizzazione.

Attività non correnti

Voce dell'attivo della Situazione patrimoniale e finanziaria, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie principali: "Attività immateriali", "Immobili impianti e macchinari", "Partecipazioni" e "Altre attività non correnti".

Capitale di esercizio netto

Rappresenta il capitale che resta impiegato in attività a breve ed è un indicatore utilizzato allo scopo di verificare l'equilibrio finanziario dell'impresa nel breve termine. Tale grandezza è costituita da tutte le attività e passività a breve termine che siano di natura non finanziaria.

Capitale investito netto

Investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni, dei fondi per benefici a dipendenti e delle attività e passività destinate alla vendita.

Cash flow

Disponibilità finanziaria che si genera in un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

COSO Framework

Modello di riferimento a livello internazionale ("Internal Control – Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

Costi fissi controllabili

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" o del "Costi operativi ricorrenti della gestione ordinaria".

Costi operativi

Costi sostenuti per svolgere l'attività caratteristica dell'impresa. Fra i principali costi operativi vi sono gli acquisti, i servizi, la manutenzione, l'energia, i materiali di consumo, e il costo del lavoro.

Derivati

Uno strumento finanziario viene definito derivato quando il suo profilo di costo/rendimento deriva dai parametri di costo/rendimento di altri strumenti principali, chiamati "sottostanti", che possono essere materie prime, valute, tassi di interesse, titoli, indici azionari.

Dividendo

Remunerazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Consiglio di Amministrazione, corrisposta agli Azionisti.

Dividend payout

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli Azionisti sotto forma di dividendi.

Indebitamento finanziario netto

Indicatore del grado di indebitamento di una società. È calcolato come differenza tra l'ammontare dei debiti (al netto dei crediti della stessa natura) derivanti da rapporti di natura finanziaria e quello delle disponibilità liquide ed equivalenti.

Investimenti

Costi riferiti a beni a utilizzo pluriennale che non esauriscono la loro utilità nel corso di un periodo amministrativo.

Margine operativo lordo (EBITDA)

L'EBITDA è una grandezza utilizzata da Toscana Energia nelle presentazioni interne (business plan) ed esterne (agli analisti e agli investitori). Tale grandezza è utilizzata come unità di misura per la valutazione delle performance operative di Toscana Energia, nel suo complesso e nei singoli settori di attività, in aggiunta al Risultato Operativo (EBIT). Il Margine Operativo Lordo è determinato dalla differenza tra i ricavi ed i costi operativi.

Oneri finanziari netti

Costo netto sostenuto per l'utilizzo di capitale di terzi. Comprende inoltre gli altri oneri netti correlati alla gestione finanziaria.

Patrimonio netto

Insieme delle risorse apportate dagli azionisti aumentato degli utili non distribuiti e diminuito delle perdite.

Ricavi della gestione caratteristica

Proventi relativi alla cessione di beni o/o alla prestazione di servizi inerenti alla gestione caratteristica, cui sono riferibili tutti quei valori economici che sono collegati al campo di attività tipica dell'impresa e che sono ricorrenti nello svolgimento delle operazioni aziendali.

R.O.E. (Return on equity)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on Investment) caratteristico

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Utile operativo (EBIT)

Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d'esercizio in un determinato periodo. È quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

Utile netto

Risultato che si ottiene sottraendo dal risultato operativo, il risultato della gestione finanziaria e le imposte sul reddito.

TERMINI COMMERCIALI**Anno termico**

Periodo temporale di riferimento in cui viene suddiviso il periodo di regolazione, la cui durata va dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

Ambito tariffario

L'ambito tariffario è l'ambito di determinazione delle tariffe per l'attività di distribuzione, formato dall'insieme delle località servite attraverso il medesimo impianto di distribuzione. Nei casi in cui più enti locali affidino in forma associata il servizio di distribuzione o gli stessi dichiarino di costituire un unico ambito tariffario, l'ambito tariffario coincide con l'insieme delle località servite attraverso più impianti di distribuzione da uno o anche più esercenti.

Bonus Gas

Strumento per garantire alle famiglie in condizione di disagio economico un risparmio sulla spesa per il gas. Il bonus vale esclusivamente per il gas metano distribuito a rete, per i consumi nell'abitazione di residenza.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

Già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), è un organismo indipendente, istituito con legge 14 novembre 1995, n.481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata al settore dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA

Ente pubblico economico, in precedenza denominato CCSE – Cassa congruaglio per il settore elettrico, che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità o del Ministero dell'Economia e delle Finanze e provvede alla gestione finanziaria dei fondi incassati e alle conseguenti erogazioni di contributi a favore degli operatori del settore con impieghi in materia di fonti rinnovabili e assimilato, efficienza energetica, qualità del servizio, interconnettibilità, perequazione, ricerca di sistema, progetti a favore dei consumatori, ecc. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura

amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

Cliente finale

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di Rete

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione di un servizio che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Misurazione

Insieme di operazioni che ha lo scopo di determinare il valore vero di una grandezza.

Perequazione

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alla società di vendita sulla base dei volumi veicolati. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione

È il periodo temporale, normalmente quadriennale, per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione.

Punto di riconsegna (pdr)

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale o nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o ReIco (Retail Company)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Switching

Subentro di un nuovo utilizzatore della rete nel servizio di distribuzione verso un determinato punto di riconsegna.

Time-lag regolatorio

È il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati ed ontrati in esercizio.

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione, di misura e di commercializzazione.

TERMINI TECNICI**Bar**

Unità di misura della pressione. La pressione atmosferica standard misura 1,01325 bar.

City-Gate

È il punto di consegna virtuale dato dall'interconnessione di più punti di consegna (REM) del gas dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione.

Dispersione

Fuoriuscita di gas dall'impianto di distribuzione.

Gas immesso in rete

È il gas trasferito dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione e quindi immesso in quest'ultima attraverso i "punti di consegna". La misurazione del gas immesso in rete tiene conto, oltre che dei quantitativi provenienti dalla rete di trasporto, anche delle quantità eventualmente aggiunte tramite carro bombolaio.

Gas vettoriato

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gasromatografo

Strumento in grado di eseguire l'analisi del gas naturale o di sostanze in esso contenute, quali gas odorizzanti; è dotato di colonne gasromatografiche idonee alla separazione dei componenti del gas, di uno o più rivelatori e di un sistema di introduzione del campione gassoso o/ò liquido. Il gasromatografo abbinato a sistemi di elaborazione dati (come personal computer e integratori elettronici) produce la documentazione che ne evidenzia la rintracciabilità e il risultato della misura. Può essere utilizzato sia per le analisi in campo (solitamente di tipo portatile) che per le analisi remote (solitamente di tipo fisso).

Gruppi di riduzione finale per usi civili (G.R.F.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,04 bar, a un valore di pressione in uscita inferiore a 0,04 bar, e sono impiegati per alimentare i clienti finali attraverso una rete di distribuzione in bassa pressione.

Gruppi di riduzione finale per usi industriali (G.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas, da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a una pressione in uscita regolata per alimentare direttamente gli impianti di utilizzo industriale o similari (terziario, impianti di riscaldamento centralizzato, ecc.).

Gruppi di riduzione d'utenza (G.R.U.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a un valore di pressione in uscita regolata a valori inferiori a 0,04 bar per alimentare direttamente i clienti domestici o similari. I G.R.U. costituiscono parte integrante degli Impianti di Derivazione d'Utenza (I.D.U.).

Gruppo di misura

Parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale. È comprensivo di un eventuale correttore dei volumi.

Impianti di prelievo, riduzione e misura (I.P.R.M.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione, misurare e odorizzare nella misura prescritta, il gas fornito dalle reti di trasporto agli enti erogatori del gas per uso civile quale che sia la pressione di consegna, a valle dei quali esiste di regola almeno un altro impianto di riduzione che immette in reti di distribuzione a più bassa pressione, o che alimenta direttamente le utenze.

Impianti di riduzione intermedia (I.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione ed eventualmente misurare il gas, da una pressione in entrata (P_e) superiore a 0,5 bar a un valore di pressione in uscita superiore a 0,04 bar.

Impianti di derivazione d'utenza (I.D.U.) o allacciamento

Complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa.

Odorizzante

Prodotto che serve per odorizzare un gas inodore o per aumentare l'intensità di odore di un gas già odoroso.

Pronto intervento

Insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.

Punto di consegna (REM)

Per il gas naturale, è il punto coincidente con il punto di riconsegna della rete di trasporto dove viene reso disponibile al distributore il gas naturale. Per i gas diversi dal gas naturale, è il punto di alimentazione dell'impianto di distribuzione.

Punto di interconnessione

È il punto di interconnessione tra due impianti di distribuzione gestiti da imprese distributrici diverse.

RAB (Regulatory Asset Base)

Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità al fine della determinazione delle tariffe applicabili.

Sistema di protezione catodica

Complesso delle installazioni, comprendente gli elementi attivi o passivi, che permette di valutare costantemente le condizioni delle tubazioni in acciaio utilizzato dal sistema di distribuzione gas che per loro natura sono soggette a corrosione.

Sistema di telecontrollo

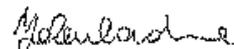
È il sistema finalizzato alla supervisione a distanza dei principali parametri (portata del gas in ingresso, pressione, temperatura del gas in uscita, ecc.) di funzionamento di un punto di consegna che assolve anche alla funzione di registrazione in modo automatico e continuo degli eventi di superamento per ciascun parametro.

VIR (Valore Industriale Residuo)

È l'importo che il gestore entrante deve corrispondere al gestore uscente per acquisire gli impianti.

Firenze, 4 marzo 2021

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente Federico Lovadina



102

Bilancio di esercizio

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(in €)	Note	2019 restated (*)		2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	104.632.100		663.741	
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	60.230.140	11.641.000	66.122.919	23.726.126
Rimanenze	(10)	6.508.763		9.809.694	
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	666.502		191.723	
Altre attività correnti finanziarie	(16)			436.364	436.364
Altre attività correnti non finanziarie	(12)	2.731.518		5.122.045	4.609
		174.569.021		82.345.485	
Attività non correnti					
		32.777.817		26.343.508	
Immobili, impianti e macchinari	(13)				
Attività immateriali	(14)	891.281.682		907.551.835	
Partecipazioni:	(15)				
- imprese controllate		5.340.000		5.340.000	
- imprese collegate		21.462.698		21.462.698	
Attività finanziarie non correnti					
Attività per imposte anticipate	(23)	38.594.169		39.434.904	
Attività per imposte sul reddito non correnti	(11)	1.549.314		967.604	
Altre attività non correnti finanziarie	(16)	4.850.352	4.850.352	4.248.461	4.248.461
Altre attività non correnti non finanziarie	(12)	374.784	124.000	10.778.688	242.265
		996.230.717		1.016.125.699	
TOTALE ATTIVITA'		1.170.799.738		1.098.471.184	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	250.819.235	30.675.339	65.189.263	55.619.552
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	50.519.100	1.618.000	67.437.516	8.758.000
Passività per imposte sul reddito correnti	(11)			3.327.014	
Altre passività correnti non finanziarie	(20)	791.780		757.891	
Altre passività correnti finanziarie					
		302.133.096		136.711.683	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	284.452.876	282.431.056	362.750.144	281.909.850
Fondi per rischi e oneri	(21)	7.548.419		8.536.323	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	8.774.490		8.222.031	
Passività per imposte differite	(23)	57.902.642		55.474.567	
Altre passività non correnti finanziarie					
Altre passività non correnti non finanziarie	(20)	108.336.911	15.000	104.070.577	
		467.015.337		539.053.631	
TOTALE PASSIVITA'		769.148.433		675.765.314	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		146.214.387		146.214.387	
Riserva legale		29.242.877		29.242.877	
Riserve sovrapprezzo azioni		128.592.924		128.592.924	
Altre riserve		61.883.943		69.326.859	
Utili relativi a esercizi precedenti		(4.481.543)		(0)	
Utili (perdite) a nuovo					
Utili dell'esercizio		40.198.717		49.326.822	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		401.651.305		422.705.670	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.170.799.738		1.098.471.184	

(*) per maggiori dettagli relativi al related del 2019 si veda il capoverso 4) Schermi di bilancio

104

CONTO ECONOMICO

(In €)	Note	2019 restated (*)		2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI (26)					
Ricavi		188.348.678	95.855.000	196.387.221	108.475.000
Altri ricavi e proventi		9.940.095	5.085.000	10.256.250	7.262.000
		196.288.774		206.643.471	
COSTI OPERATIVI (27)					
Costi per materia prima, sussidiario, di consumo e merci		(15.127.738)	(781.000)	(8.947.429)	(894.000)
Costi per servizi		(36.485.898)	(22.064.000)	(45.179.442)	(10.282.000)
Costi per godimento beni		(9.898.174)		(9.038.875)	
Costo lavoro		(25.455.227)		(24.657.578)	
Accantonamenti/rischi fondi rischi a terzi		(60.585)		(5.567.502)	
Accantonamenti/rischi fondo svalutazione crediti					
Altri oneri		(3.439.662)		(2.559.854)	
		(90.467.282)		(85.950.480)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(49.183.968)		(47.186.671)	
UTILE OPERATIVO		56.637.523		63.508.320	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI (28)					
Proventi finanziari		51.955	50.852	319.066	50.654
Oneri finanziari		(2.750.337)	(216.000)	(5.726.860)	(4.590.707)
		(2.698.412)		(5.407.795)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI (29)					
- Proventi su partecipazioni		1.240.614	1.240.614	7.262.023	7.262.023
- Oneri su partecipazioni				(134.796)	
		1.240.614		7.127.225	
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		55.179.725		65.227.730	
Imposte sul reddito	(30)	(14.381.008)		(15.898.829)	
UTILE NETTO		40.188.717		49.328.922	

(*) per maggiori dettagli relativi al restated del 2019 si veda il capoverso 4) Schema di bilancio

105

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in euro)	2019 restated (*)	2020
Utile netto dell'esercizio	40.198.717	49.328.822
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utili (perdite) attuariali da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(311.233)	(187.642)
Effetto fiscale	74.696	45.034
Componenti riclassificabili a Conto economico:		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge	169.588	
Effetto fiscale	(40.701)	
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(107.650)	(142.608)
Totale utile complessivo dell'esercizio	40.091.066	49.186.214

(*) per maggiori dettagli relativi al related del 2019 si veda il capoverso 4) Schemi di bilancio

106

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sopraprezzo azioni	Applicazione IFRS Riserva cash flow hedge	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Altre riserve	Utili (perdite) a nuova	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
(migliaia di €)									
Saldo al 1° gennaio 2019 (a)	146.214	29.243	128.593	49.987	(180)	34.948		36.516	425.192
<i>Componenti riclassificabili a Conto economico:</i>									
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge									129
Oneri da valutazione al fair value di strumenti derivati di copertura									
<i>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</i>									
Utili (perdite) attuariali da rimesse/riestimenti piani a benefici definiti per i dipendenti					(237)				(237)
Utile complessivo dell'esercizio 2019 (b)					(237)			40.199	40.091
Operazioni con gli azionisti									
Attribuzione dividendo esercizio 2018							(28.687)		(28.687)
Distribuzione utili a nuova					(34.945)				(34.945)
Totale operazioni con gli azionisti (c)					(34.945)		(28.687)		(63.632)
Altre variazioni di Patrimonio Netto (d)									
Destinazione risultato					12.311	(4.482)		(7.829)	
Riclassifica risultato IAS/IFRS						(4.482)	4.482		
Saldo al 31 dicembre 2019 (e=a+b+c+d)	146.214	29.243	128.593	49.987	(417)	12.314	(4.482)	40.199	401.651
<i>Altre componenti dell'utile complessivo</i>									
Capitale sociale									
Riserva legale									
Riserva sopraprezzo azioni									
Applicazione IFRS Riserva cash flow hedge									
Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti									
Altre riserve									
Utili (perdite) a nuova									
Utile dell'esercizio									
Utile complessivo dell'esercizio 2020 (f)					(143)			19.324	19.181
Operazioni con gli azionisti									
Attribuzione dividendo esercizio 2020							(28.134)		(28.134)
Distribuzione utili a nuova									
Totale operazioni con gli azionisti (g)							(28.134)		(28.134)
Altre variazioni di Patrimonio Netto (h)									
Destinazione risultato					12.057	(4.482)		(7.575)	
Riclassifica risultato IAS/IFRS						(4.482)	4.482		
Saldo al 31 dicembre 2020 (i=a+g+h+i)	146.214	29.243	128.593	49.987	(560)	14.348		49.129	422.706

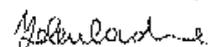
RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di €)	2019	2020
Utile netto	40.199	49.329
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	49.184	47.187
Svalutazioni		
Minusvalenze, (plusvalenze) nette su cessioni, riazioni o eliminazioni attività	1.552	401
Dividendi e altri (proventi) oneri da partecipazioni	(1.241)	(7.127)
Interessi attivi	(52)	(319)
Interessi passivi	2.750	6.727
Imposto sul reddito	14.981	16.639
Variazioni del capitale di esercizio:		
- rimanenze	(3.544)	(3.500)
- crediti commerciali	(9.292)	(6.428)
- debiti commerciali	3.228	6.342
- fondi per rischi e oneri	(2.020)	888
- altre attività e passività	(7.432)	(1.683)
Flusso di cassa del capitale di esercizio	(19.060)	(12.873)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(328)	(552)
Dividendi incassati	1.241	7.127
Interessi incassati	0	
Interessi pagati	(2.928)	(8.719)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(15.728)	(13.532)
Flusso di cassa netto da attività operativa	70.570	91.166
Investimenti:		
- immobili, impianti e macchinari	(6.998)	(8.133)
- attività immateriali	(52.012)	(61.021)
- partecipazioni e imprese consolidate	0	0
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	0	0
- crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	0	0
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	6.303	640
Disinvestimenti		
- immobili, impianti e macchinari	101	576
- attività immateriali	0	0
- attività operative cedute	0	0
Flusso di cassa dai disinvestimenti	101	576
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(51.606)	(59.992)
Assunzione (rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	175.465	78.872
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(40.936)	(136.649)
Esborsi relativi ai diritti d'uso	(1.005)	(7.771)
Dividendi distribuiti	(64.087)	(67.473)
Altre variazioni	(108)	(54)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	69.329	(141.203)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	88.293	(103.969)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	16.339	104.652
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	104.632	664

Firenze, 4 marzo 2021

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente Federico Lovadina



Toscana Energia Relazione Finanziaria Annuale 2020

108

NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Toscana Energia (nel seguito la Società) è una società per azioni controllata da Italgas S.p.A. che ne detiene il 50,658% del capitale sociale ed è domiciliata in Firenze in Piazza Enrico Mattei n.3.

La Società opera nell'attività regolata della distribuzione del gas naturale. Tale attività è svolta avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, tutte localizzate in Italia.

La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Italgas S.p.A.

CDP S.p.A. dispone del controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2020 CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.¹, il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio d'esercizio 2020 sono applicati i criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2020, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2020" di detta relazione.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia S.p.A. nella riunione del 4 marzo 2021, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A. La stessa, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A.

Il bilancio adotta l'Euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale – finanziaria, del Conto economico e dell'Utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario, così come le informazioni riportate nelle Note al Bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 27 e in riferimento all'art. 27 comma 3 del D.lgs. n. 127/91, Toscana Energia non è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato, essendo la Società controllata da Italgas S.p.A., che redige e deposita il proprio bilancio consolidato.

¹ Società posseduta al 26,12% da CDP S.p.A.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB (International Accounting Standards Board), omologati dall'Unione Europea (EU) ed entrati in vigore dal 1/1/2020

A partire dal primo gennaio 2020 sono entrati in vigore nell'Unione Europea i provvedimenti, sotto riportati, emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board).

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)" con il quale è stata affrontata la questione se il rinvio o la riduzione dei canoni di affitto, concessi dai locatori attraverso negoziazione tra le parti o in forza di legge, costituisca o meno una modifica delle condizioni contrattuali del leasing di cui i locatari debbano tenere conto ai sensi dell'IFRS 16. Lo IASB ha, quindi, stabilito che i locatari sono esentati dall'effettuare le valutazioni richieste dall'IFRS 16; inoltre, è incorso di considerare le variazioni connesse alla pandemia come se non fossero modifiche dei contratti di leasing. Tale esenzione, che occorre rendere nota nelle relazioni intermedie e in bilancio, si applica ai canoni sino al giugno del 2021. L'emendamento è efficace per i periodi di rendicontazione annuale che iniziano il 1° giugno 2020 o successivamente. Ne è consentita un'applicazione anticipata anche nei bilanci non ancora autorizzati alla pubblicazione al 28 maggio 2020. La Società non si è avvalsa di tale esenzione.

Con il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)", lo IASB ha chiarito quali sono i presupposti in base ai quali stabilire se un'entità ha acquisito un gruppo di asset oppure un'azienda o un business. In particolare, viene precisato che, per essere considerato un'impresa/business, un'attività o un insieme di attività devono includere un processo sostanziale che concorre in modo significativo alla produzione di output. Inoltre, il documento restringe le definizioni di impresa e di produzione concentrandosi sui beni e servizi forniti ai clienti, eliminando ogni riferimento ad altre finalità, quali la riduzione dei costi, il completamento di processi mancanti, ecc.

Il documento denominato Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7) riguarda i potenziali effetti che la riforma dei tassi interbancari IBOR (es. LIBOR, EURIBOR e TIBOR) potrebbero avere sull'informativa finanziaria. Tali tassi sono presi a riferimento nelle relazioni di copertura ex IFRS 9 e IAS 39, ma i recenti sviluppi di mercato hanno messo in discussione la loro utilizzabilità nel lungo termine. In caso di passaggio ad altri benchmark, le variazioni dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7) non dovranno alterare significativamente i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura. Non saranno inoltre utilizzabili per evitare altre conseguenze derivanti dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse: se una relazione di copertura non soddisfa più i requisiti per la contabilizzazione di copertura per motivi diversi da quelli specificati dalle modifiche del benchmark è richiesta l'interruzione della contabilità di copertura. Saranno, infine, richieste informazioni specifiche sulla misura in cui i rapporti di copertura delle entità sono influenzati dalle citate modifiche.

Il documento Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8) si incentra, ai fini di un allineamento al Conceptual Framework o ai principi stessi, sulla definizione di "materiale" in relazione alla rilevanza delle informazioni fornite tramite i documenti contabili, arrivando alla conclusione che tali informazioni sono rilevanti se si può ragionevolmente ritenere che la loro omissione, errata presentazione o occultamento possa influenzare le decisioni adottate da parte degli utilizzatori del bilancio.

Con il documento "Conceptual Framework for Financial Reporting" lo IASB ha fornito una nuova versione del cosiddetto Framework, ossia del quadro concettuale di riferimento da cui scaturiscono i principi, le interpretazioni e gli emendamenti degli IFRS. Il nuovo Framework non costituisce una sostanziale revisione della precedente versione originale, così come ideato nel 2004, quanto piuttosto una sua integrazione e aggiornamento.

Le modifiche introdotte non hanno comportato effetti rilevanti sul bilancio della Società al 31 dicembre 2020.

110

PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore

Il 25 giugno 2020, lo IASB ha emanato un emendamento al IFRS 4 "Contratti assicurativi" che consente di prolungarlo agli esercizi successivi al 1° gennaio 2023 la data di esenzione dall'applicazione del IFRS 9 ai contratti emessi da imprese assicuratrici.

Tale emendamento, recepito dalla UE il 15 dicembre 2020, con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il giorno successivo, sarà applicabile dal 1° gennaio 2021.

La Società non si attende impatti rilevanti sul bilancio d'esercizio a seguito dell'applicazione dell'emendamento.

Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea alla data di riferimento del bilancio al 31.12.2020

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso il documento "Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)" fornendo un approccio più generale alla classificazione delle passività ai sensi dello IAS 1. Lo scopo è quello di chiarire se una passività è classificata come non corrente nel caso in cui ci si aspetti, o si abbia la facoltà, di rifinanziare o rinnovare un'obbligazione per almeno dodici mesi dopo il periodo di riferimento nell'ambito di un prestito esistente con lo stesso prestatore, alle stesse condizioni o condizioni simili. Lo IASB ha precisato che la classificazione delle passività come correnti o non correnti dovrebbe essere basata sui diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento e solo tali diritti dovrebbero influenzare la classificazione di una passività. Pertanto, la classificazione non è influenzata dalla facoltà di differire il regolamento di una passività.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Property, Plant and Equipment — Proceeds before Intended Use (Amendments to IAS 16)" con il quale è stato precisato che, nel caso in cui sia possibile ottenere ricavi dalla vendita di articoli che sono stati prodotti attraverso beni patrimoniali, prima che questi siano pienamente operativi secondo le modalità previste dalla direzione aziendale, non si debba tenere conto di tali ricavi, portandoli a riduzione del costo degli stessi asset. Le modifiche pubblicate sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2022 o successivamente: ne è consentita un'applicazione anticipata.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020" contenente modifiche ad alcuni IFRS a seguito del progetto di miglioramento annuale dello IASB. In particolare, le modifiche hanno riguardato:

- l'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards", laddove è consentito a una società controllata nel passaggio ai principi contabili internazionali di assumere in maniera cumulata i valori definiti alla data di transizione agli IFRS dalla propria controllante;
- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", laddove ha indicato quali siano le commissioni pagate o ricevute da considerare nel test del "10 per cento" effettuato per stabilire se un emittente che riacquisti un proprio strumento finanziario, ai fini ad esempio di una successiva remissione, possa considerare contabilmente eliminato tale strumento;
- l'IFRS 16 "Leasing", con riferimento al trattamento degli incentivi per i leasing concessi dal locatore.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendments to IAS 37)" che modifica lo standard dettagliando quali costi contrattuali una società deve considerare ai fini degli accantonamenti previsti dallo IAS 37.

Il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso il documento "Modifiche all'IFRS 17 - Contratti assicurativi" i cui principali cambiamenti hanno riguardato:

- rinvio della data di applicazione iniziale dell'IFRS 17 di due anni (periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivi);
- corrispondente rinvio dell'applicazione dell'IFRS 9 ai contratti assicurativi dal 1° gennaio 2023;
- esclusione dall'ambito di applicazioni per specifici contratti (es. quelli stipulati con carte di credito che forniscono coperture assicurativa).

Le modifiche all'IFRS 17 sono efficaci per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

Il 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 (Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16)" che precisa gli effetti sull'informativa finanziaria nel caso in cui, a seguito della riforma dei tassi interbancari IBOR (es. LIBOR, EURIBOR o TIBOR), siano adottati tassi di riferimento alternativi nelle valutazioni degli strumenti finanziari. In particolare, sono precisate le modalità di recepimento delle modifiche sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie, sulle passività di leasing, sui requisiti di contabilizzazione delle operazioni di copertura o sui requisiti di informativa ex IFRS 7. In sintesi, gli effetti sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie e sulle passività di leasing si riassumono in una modifica del tasso di interesse effettivo, utilizzato nelle valutazioni, mentre sugli strumenti di copertura il passaggio da IBOR a tassi di riferimento alternativi non costituisce interruzione dell'hedge accounting. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2021 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

La Società non si attende impatti rilevanti sul bilancio d'esercizio in relazione ai suddetti principi e/o modifiche.

Modifica dei criteri contabili

Nel bilancio d'esercizio 2020 sono applicati i criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell'ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio, ad eccezione dei principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2020 o già illustrati nella sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2020" della stessa Relazione Finanziaria Annuale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei punti successivi.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Il costo considera anche gli oneri capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene ed eventuali oneri di smantellamento, ripristino e bonifica in linea con quanto previsto dal principio IAS 37.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

112

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita").

Diritti d'uso

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti;
- i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove sono previsti la di risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la restante durata del leasing, se tale tasso non è facilmente determinabile viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale di Toscana Energia alla data della rideterminazione.

Come consentito dal principio sono stati esclusi i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo non annullabile del leasing, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se la Società ritiene ragionevolmente certo il mancato esercizio di tale opzione.

Nel caso in cui si verificano cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo della Società, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni la Società rideterminerà la durata del leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Ammortamento di Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, dal momento in cui il costo risulta disponibile e pronto per l'uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presunibile valore netto di realizzo ai termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

Alliquota economica tecnica (%) annua

Terreni e fabbricati	
Fabbricati industriali	2%-2,5%
Fabbricati civili	0
Impianti e macchinari	
Altri	10%
Attrezzature industriali e commerciali	
Mobili e macchine d'ufficio	12% - 20%
Veicoli da trasporto	20% - 25%

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente ad un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita"). Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza.

Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono testati ad ogni reporting date, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la

114

titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Toscana Energia nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale e altri gas, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) detentando il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico. Sono altresì applicabili per gli accordi relativi al Servizio Idrico Integrato.

La Società applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. I ricavi e i costi derivanti dalla costruzione della rete e dagli altri servizi sono rilevati e valutati applicando l'IFRS 15. Sono contabilizzati come lavori in corso su ordinazione i servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

Aliquota economica tecnica (%) annua

Diritti di brevetto o di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri stipula concessione	12 ann
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	2% - 2,5%
- Impianti generici	8%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Reti di distribuzione gas	2%
- Impianti principali e secondari	5%
- Impianti di derivazione gas	2,5%
Attrezzature industriali o commerciali (in concessione)	
- Contatori	6,6667%
- Apparecchi di misura e controllo	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	
- Spese incrementative su beni di terzi	in funzione dei contratti
- Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%, 20%, 50%

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento o sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari o attività immateriali a vita utile definita

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (v. successivo punto "Valutazioni al fair value"), e il valore d'uso.

Per quanto riguarda il valore delle attività immobilizzate non finanziario che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che la Società si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (cosiddetta cash generating unit - CGU). La Società ha identificato un'unica CGU - Distribuzione e misura di altri gas naturali.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore di Avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale occorrenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Partecipazioni in società controllate e collegate

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore. In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a *impairment test*.

116

Gli indicatori sono i seguenti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata iscritte all'interno del bilancio;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi (comprehensive income) della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce;
- il risultato operativo conseguito dalla società partecipata sia significativamente inferiore rispetto all'ammontare previsto a piano di gestione, nel caso in cui tale indicatore possa considerarsi significativo per la società di riferimento;
- ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della Società.

Il test di impairment consiste nel confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile della partecipazione. Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore imputata a conto economico.

Il valore recuperabile di una partecipazione viene identificato come il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il valore d'uso di una partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una partecipazione generatrice di flussi finanziari. Il valore d'uso riflette gli effetti di fattori che possono essere specifici dell'entità, fattori che potrebbero essere non applicabili a una qualunque entità. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile della partecipazione è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziario rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza provvisorio del loro reversal a conto economico in caso di realizzo.

I dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione o il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Lo stesso sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

STRUMENTI FINANZIARI

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità o a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 o l'IFRS 9.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziario valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziario valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso o il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOC).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOC è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability

118

of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze progresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Enti Statali ed in particolare per la National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite progresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti o delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività o contemporaneamente estinguere la passività).

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività, nel suo massimo o migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo o migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzare il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia o la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alle data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguato alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività o le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento o sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti (e le eventuali passività a queste associate) dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) si riferiscono ad una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi posti a confronto.

Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissione come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e

120

rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino sid), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento o ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

• Piani a benefici definiti

La passività relativa ai piani a benefici definiti, è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariale ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

• Piani a contributi definiti

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

RICAVI

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Relativamente alle attività svolte dalla Società il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione e misura del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali o altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)².

² La Legge 28 dicembre 2015, n. 209 (Legge di stabilità per il 2016) ha disposto all'art. 1, comma 670, la trasformazione della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico - CGSE in ente pubblico economico, con la denominazione di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA, a partire dal 1 gennaio 2016. La trasformazione della CGSE in ente pubblico economico e il cambio di

122

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell'ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di boni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Toscana Energia, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene detagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota "Ricavi").

Le permuta tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi o costi.

DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

COSTI

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote o le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), si evidenzia che, per l'esercizio in analisi, Toscana Energia non ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui aderiscono le altre imprese del gruppo Italgas.

denominazione non altera in alcun modo, né determina discontinuità nei rapporti funzionali di CSFA (ex-CGSE) con i soggetti regolati e con i fornitori.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito corrente"/"Attività per imposte sul reddito corrente".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio o i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote o della normativa approvata o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità dello imposto anticipato è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate o le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferito a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

SETTORI OPERATIVI

La Società opera principalmente nella Distribuzione e Misura del Gas e opera in via residuale nella Distribuzione, Misura e Vendita di gas diversi dal naturale (GPL); data l'irrilvanza di detta attività residuale è stato identificato un unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 rappresentato dalla Distribuzione e Misura del Gas.

SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale e finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti. In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate". Per una migliore rappresentazione dell'informativa di bilancio, finalizzata altresì a un progressivo allineamento con la Tassonomia IFRS pubblicata dalla IFRS Foundation si è provveduto a riclassificare alcune voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico come di seguito indicato.

² Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano oneri tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

124

(migliaia di €)	31.12.2019		voce schema restated
	valore schema 2019	valore riclassifiche restated 2019	
ATTIVITA'			ATTIVITA'
Attività correnti			Attività correnti
Disponibilità liquide ed equivalenti	104.632		Disponibilità liquide ed equivalenti
Crediti commerciali e altri crediti	60.230		Crediti commerciali e altri crediti
Rimanenze	6.309		Rimanenze
Attività per imposte sul reddito correnti	667		Attività per imposte sul reddito correnti
Attività per altre imposte correnti	2.583	(2.583)	
Riclassifica in altre attività correnti		2.583	
Altre attività correnti	146		2.732 Altre attività correnti non finanziarie
	174.569		174.569
Attività non correnti			Attività non correnti
Immobili, impianti o macchinari	32.778		Immobili, impianti e macchinari
Attività immateriali	891.282		Attività immateriali
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	26.803		Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto
Altre attività finanziarie	4.850	(4.850)	4.850 Attività finanziarie non correnti
Riclassifica in Attività finanziarie non correnti		4.850	38.534 Attività per imposte anticipate
Attività per imposte anticipate		38.534	1.549 Attività per imposte sul reddito non correnti
		1.549	375 Altre attività non correnti non finanziarie
Altre attività non correnti	40.518		
Riclassifica in Attività per imposte anticipate		(38.534)	
Riclassifica in Attività per imposte sul reddito non correnti		(1.549)	
	996.231		996.231
TOTALE ATTIVITA'	1.170.800		TOTALE ATTIVITA'
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO
Passività correnti			Passività correnti
Passività finanziarie a breve termine	126.568		
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	124.251	(124.251)	
Riclassifica in Passività finanziarie a breve termine		124.251	250.819 Passività finanziarie a breve termine
Debiti commerciali o altri debiti	50.519		50.519 Debiti commerciali e altri debiti
Passività per imposte sul reddito correnti	0		0 Passività per imposte sul reddito correnti
Passività per altre imposte correnti	795		795 Altre passività correnti non finanziarie
Altre passività correnti	0		0 Altre passività correnti finanziario
	302.133		302.133
Passività non correnti			
Passività finanziarie a lungo termine	284.453		284.453 Passività finanziarie a lungo termine
Fondi per rischi e oneri	7.548		7.548 Fondi per rischi e oneri
Fondi per benefici ai dipendenti	8.774		8.774 Fondi per benefici ai dipendenti
Passività per imposte differite	57.903		57.903 Passività per imposte differite
Altre passività non correnti	108.337		108.337 Altre passività non correnti non finanziarie
	467.015		467.015
TOTALE PASSIVITA'	769.148		TOTALE PASSIVITA'
PATRIMONIO NETTO			PATRIMONIO NETTO
Capitale sociale	146.214		146.214 Capitale sociale
Riserve	215.238		215.238 Riserve
Utile (perdita) dell'esercizio	40.199		40.199 Utile (perdita) dell'esercizio
TOTALE PATRIMONIO NETTO	401.651		TOTALE PATRIMONIO NETTO
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	1.170.800		TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

(migliaia di €)	2019			
voci schema bilancio 2019	valore schema 2019	riclassifiche	valore restated 2019	voci schema restated
RICAVI				RICAVI
Ricavi della gestione caratteristica	186.349		186.349	Ricavi
Altri ricavi e proventi:	8.875			
riclassifica Proventi da personale distaccato		94		
			3.940	Altri ricavi e proventi
	196.195		196.289	
COSTI OPERATIVI				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(64.738)			
riclassifica Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(18.672)		
riclassifica variazioni materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		3.544		
			(15.128)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
riclassifica Costi per servizi		(36.212)		
riclassifica Oneri da personale ricevuto in prestito		(274)		
			(36.486)	Costi per servizi
riclassifica Costi per godimento beni		(9.898)		
			(9.898)	Costi per godimento beni
Costo del lavoro:	(25.838)			
riclassifica Proventi da personale distaccato		(94)		
riclassifica Oneri da personale ricevuto in prestito		274		
			(25.456)	
riclassifica Accantonamenti netti fondi rischi e oneri		(61)		
Riclassifica Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti			(61)	Accantonamenti/rischi fondi rischi e oneri Accantonamenti/rischi fondo svalutazione crediti
Riclassifica Altri oneri		(3.438)		
			(3.438)	Altri oneri
	(90.374)		(90.468)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(49.184)		(49.184)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI
- di cui ammortamenti Diritto d'uso				
UTILE OPERATIVO	56.637		56.637	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				PROVENTI (ONERI) FINANZIARI
Oneri finanziari	(2.750)		(2.750)	Oneri finanziari
- di cui oneri finanziari Diritto d'uso (*)				
Proventi finanziari	52		52	Proventi finanziari
Strumenti finanziari derivati				Strumenti finanziari derivati
	(2.698)		(2.698)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI				PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto				Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	1.241		1.241	Altri proventi (oneri) su partecipazioni
	1.241		1.241	
Utile prima delle imposte	55.180		55.180	Utile prima delle imposte
Imposte sul reddito	14.981		14.981	Imposte sul reddito
Utile (perdita) netto dell'esercizio	40.199		40.199	Utile (perdita) netto dell'esercizio

Partecipazione nell'applicazione del Regolamento ESEF in tema di taggatura dei bilanci consolidati delle società quotate

In considerazione delle difficoltà in cui versa il mondo delle imprese a causa della crisi derivante dalla pandemia da COVID, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno approvato, nella metà di febbraio,

126

una modifica della direttiva Transparency, che consente agli Stati membri di rinviare di un anno l'obbligo di pubblicare le relazioni finanziarie utilizzando il suddetto formato elettronico unico europeo.

A livello nazionale, la legge di conversione (Atto Senato n. 2101) del Decreto Milleproroghe (decreto-legge 31 dicembre 2020 n. 183), nel testo approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, al fine di usufruire della predetta proroga, ha previsto (art. 3, comma 11-sexies) che le disposizioni del Regolamento ESEF troveranno applicazione alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

RIDUZIONI DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test).

Nel determinare il valore recuperabile, il Gruppo applica generalmente il criterio del valore d'uso. Per valore d'uso si intende:

- (i) il valore stimato del Capitale Investito Netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'AREERA, a' netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- (ii) il valore di rimborso (VR) per i bandi di gara A'EM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara;
- (iii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime o assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa o dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

PASSIVITÀ AMBIENTALI

Toscana Energia è soggetta, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica o di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti.

La stima del costo di ripristino viene attualizzata in base ad un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione.

Ad ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione.

La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività relative ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate o dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente o sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo.

Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti: a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a Conto economico.

128

FONDI PER RISCHI E ONERI

In aggiunta a quanto stanziato con riferimento ai fondi legati alle passività ambientali, Toscana Energia ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) ripristino funzionamento strumenti di misura; (ii) contenziosi legali e fiscali; (iii) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE).

Il fondo ripristino funzionamento strumenti di misura è determinato dalla Direzione sulla base di assunzioni che tengono conto (i) delle ipotesi di malfunzionamento degli smart meters attualmente installati; (ii) delle garanzie concordate con i fornitori dei misuratori; (iii) dei costi stimati per la sostituzione degli smart meters.

A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione per la redazione del bilancio del Gruppo.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE

Non vi sono state nel corrente esercizio operazioni di aggregazione aziendale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti, di importo pari a 664 mila euro, diminuiscono di 103.968 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (104.632 mila euro).

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Le stesse non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti commerciali e gli altri crediti, complessivamente pari a 66.123 mila euro (60.230 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Con scadenza entro l'esercizio	Con scadenza tra uno e cinque anni	Con scadenza oltre cinque anni	Totale
SALDI AL 31.12.2019				
Crediti commerciali	37.661	413		38.074
Altri crediti	22.156	-		22.156
	59.817	413		60.230
SALDI AL 31.12.2020				
Crediti commerciali	44.239	283		44.522
Altri crediti	21.601			21.601
	65.840	283		66.123

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di importo pari a 1.980 mila euro. La movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Saldo all'1.1.2020	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2020
Crediti commerciali	1.980			980
Crediti finanziari	0			0
Altri crediti	0			0
	1.980			980

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della Società. Gli accantonamenti sono effettuati a fronte di perdite attese sui crediti, stimate sia in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia sia in base alla stima della perdita attesa futura delle posizioni aperte alla data di bilancio, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

Di seguito la tabella riepilogativa riportante l'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	37.174	22.156	59.330	46.545	21.601	68.146
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	153		153	220		220
- da 3 a 6 mesi	334		334	21		21
- da 6 a 12 mesi	0		0	0		0
- oltre 12 mesi	413		413	246		246
Totale crediti scaduti e non svalutati	900		900	987		987
	38.074	22.156	60.230	47.532	21.601	69.133

I crediti complessivamente scaduti o non svalutati ammontano a 987 mila euro e riguardano principalmente crediti diversi verso la controllata e la controllante.

I tempi medi di incasso dei crediti sono pari a 37 giorni. Non sono addebitati interessi sui crediti a scadere.

I **crediti commerciali**, pari a 44.522 mila euro, relativi essenzialmente al servizio di vettoriamonto gas e prestazioni a esso accessorie, riguardano crediti verso le società di vendita e crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione.

La variazione dei crediti è dovuta principalmente all'incremento dei crediti verso la CSEA relativi alla perequazione dell'esercizio.

Gli **altri crediti**, pari a 21.601 mila euro (22.156 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti verso CSEA	20.632	20.050
Crediti verso Enti e Amministrazioni pubbliche	260	280
Crediti verso il personale	229	229
Altri minori	56	56
Acconti	980	980
Altri crediti	22.156	21.601

130

I crediti verso la CSEA, pari a 20.053 mila euro (20.632 mila euro al 31 dicembre 2019), sono relativi principalmente alle componenti aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas (UG2⁴ o Bonus Gas⁵), agli incentivi sicurezza per 6.784 mila euro e ai crediti connessi all'annullamento dei titoli di Efficienza Energetica acquistati nell'anno per 314 mila euro.

Si segnala che, nell'esercizio precedente, i crediti verso CSEA accoglievano i ratei attivi iscritti con riferimento alla Delibera n. 570/R/Gas sulle nuove disposizioni in tema di riconoscimento dei costi residui di misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter (pari a 4.911 mila euro). Tali crediti nel corrente esercizio sono classificati nella voce "Altre attività correnti".

Gli Acconti, pari a 980 mila euro (980 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano in particolare la regolazione di rapporti di concessione, principalmente dovuti ad anticipazioni di oneri di gara.

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, crediti di natura finanziaria e altri crediti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati al punto n. 33 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nel punto n. 25 "Garanzie, impegni o rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

RIMANENZE

Le rimanenze, di importo pari a 9.809 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.326	-18	6.308	9.824	-15	9.809
- Prodotti finiti e merci						
	6.326	-18	6.308	9.824	-15	9.809

Le rimanenze, di importo pari a 9.809 mila euro, aumentano di 3.500 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 in relazione al piano di sostituzione dei misuratori gas.

Sulle rimanenze non ci sono garanzie e non sono state effettuato svalutazioni.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E NON CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito si analizzano come segue:

⁴ G.2 componente aggiuntiva delle tariffe di distribuzione del gas il cui costo è a carico del reddito gas per effetto della correlazione tra i costi e i ricavi.

⁵ Componente relativa allo richiesta di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per imposte sul reddito:						
- IRES	544	1549	2093	192	968	1.160
- IRAP	123		123	192		192
	667	1549	2216	384	968	1.352
Passività per imposte sul reddito:						
- IRES	0		0	1.627		1.627
- IRAP	0		0	1.677		1.677
	0	0	0	3.304		3.304

Le attività per imposte sul reddito correnti pari a 192 mila euro si riferiscono alla quota a breve dei crediti di imposta su investimenti in beni materiali, in pubblicità e in sanificazione ambienti di lavoro.

Le attività per imposte sul reddito non correnti pari a 968 mila euro accolgono principalmente la quota non a breve del credito di imposta su investimenti in beni materiali.

Le passività per imposte sul reddito correnti di 3.327 mila euro si riferiscono ad Ires e Irap.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate in dettaglio all'interno del punto n. 30 "Imposte sul reddito", a cui si rimanda.

12 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre attività correnti, di importo pari a 5.122 mila euro (2.731 mila euro al 31 dicembre 2019), e le altre attività non correnti, di importo pari a 10.779 mila euro (375 mila euro al 31 dicembre 2019), sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per altre imposte correnti:						
- IVA	2.568		2.568	2.855		2.855
- Altre imposte	15		15	0		0
	2.583	0	2.583	2.855	0	2.855
Altre attività:						
- depositi cauzionali		375	375		408	408
- risconti attivi	148		148	1.169		1.169
- ratei attivi				2.106	10.371	12.477
- altri crediti			0			0
	148	375	523	2.275	10.779	13.054
	2.731	375	3.106	5.122	10.779	15.901

Le altre attività riguardano principalmente i ratei attivi, pari a 12.479 mila euro, o sono relativi essenzialmente al riconoscimento del contributo tariffario ex-art. 57 della Delibera AREGA 367/14, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, e i risconti attivi relativi a licenze d'uso software e depositi cauzionali a lungo termine. Le attività per imposte correnti si riferiscono a crediti IVA per 2.855 mila euro (2.568 mila euro al 31 dicembre 2019).

132

Si segnala che i ratei attivi riferiti alla Dolbera n. 570/R/Gas nel precedente esercizio erano classificati nella voce "Crediti commerciali e altri crediti", a cui si rinvia per maggiori dettagli.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti o macchinari, di importo pari a 26.844 mila euro (32.778 mila euro al 31 dicembre 2019), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(in migliaia di €)	Investimenti immobiliari	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali o commerciali	Altri beni	Immobiliz. in corso e sanciti	Totale
COSTO STORICO al 01.01.2019	165	924	28.352	1.203	5.479	16.493	5.667	
- di cui IFRS 16 al 01.01.2019			4.607		1.105	142		
Incertificati			1.243		852	1.696	2.277	
- di cui IFRS 16			0	0	767	1.335		
Dimissioni			-2		0	-0/6		
Disclassifiche			1201	34	-533	-22	112	
di cui rivalutazione								
COSTO STORICO al 31.12.2019	165	924	29.996	1.243	6.832	16.081	7.892	
FONDO AMMORTAMENTO al 01.01.2019	0	0	-8.906	-1.187	-6.700	-11.073	0	
Ammortamenti			-1.085	-11	-572	-890		
- di cui IFRS 16			(589)		-391	-92		
Ulteriori accoli					0	969		
Disclassifiche			1185	-84	511	22	0	
di cui rivalutazione								
FONDO AMMORTAMENTO al 31.12.2019	0	0	-8.346	-1.205	-6.726	-13.778	0	
FONDO SVALUTAZIONE al 01.01.2019	0	0	0	0	0	0	0	
Svalutazioni per deterioramento								
Dismissioni								
Disclassifiche								
FONDO SVALUTAZIONE al 31.12.2019	0	0	0	0	0	0	0	
SALDO NETTO al 01.01.2019	165	924	19.386	22	1.779	1.420	5.667	
SALDO NETTO al 31.12.2019	165	924	19.440	8	2.106	2.303	7.892	

(in migliaia di €)	Investimenti immobiliari	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e accanti	Totale
COSTO STORICO al 01.01.2020	165	924	28.386	1.248	3.832	18.081	7.082	
<i>di cui IFRS 16 al 01.01.2020</i>			3382		1.411	1.362		
investimenti			689		2633	133	(0)	
- di cui IFRS 16			0		2758	62		
Differenziali					-8	-297	-67	
Riclassifiche			376		5		-7.746	
di cui rivalutazione								
COSTO STORICO al 31.12.2020	165	924	29.460	1248	1.662	13410	52	
FONDO AMMORTAMENTO al 01.01.2020	0	0	-8.875	-1.235	-8.723	-13.778	1	
Ammortamenti			1.020	2	813	-604		
- di cui IFRS 16			-583		-752	-204		
Differenziali					8	2760		
Riclassifiche						1	-1	
di cui svalutazione								
FONDO AMMORTAMENTO al 31.12.2020	0	0	-10826	-1238	-7887	-11711	0	
FONDO SVALUTAZIONE al 01.01.2020	0	0	0	0	0	0	0	
Svalutazioni e ripristini valore								
Differenziali								
Riclassifiche								
FONDO SVALUTAZIONE al 31.12.2020	0	0	0	0	0	0	0	
SALDO NETTO al 01.01.2020	165	924	19.440	8	2.106	2.303	7.033	
SALDO NETTO al 31.12.2020	165	924	18434	8	4095	1093	52	

Investimenti immobiliari (165 mila euro) comprendono unicamente fabbricati civili, che non contribuiscono all'attività produttiva. Tali investimenti sono iscritti al costo.

I **terreni e fabbricati** (20.358 mila euro) comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, officine, magazzini e depositi utilizzati dalle unità organizzative della Società. Tale posta comprende anche gli immobili in locazione conseguenti l'adozione del principio IFRS 16.

Gli **impianti e macchinari** (5 mila euro) sono relativi principalmente al complesso infrastrutture dedicate alla distribuzione calore.

Le **attrezzature industriali e commerciali** (4.065 mila di euro) includono attrezzature per 3.442 mila in seguito all'adozione del principio IFRS 16 e si riferiscono prevalentemente ad infrastrutture ICT e autovetture.

Gli **altri beni** (1.699 mila di euro) includono autoveicoli (40 mila euro), infrastrutture ICT (344 mila euro), mobili e arredi (127 mila euro) e beni in locazione conseguenti l'adozione del principio IFRS 16 per 1.188 mila euro. Tali beni si riferiscono prevalentemente alla capitalizzazione dei canoni di attraversamento e da un mezzo speciale dedicato alla rilevazione delle fughe di metano (Picarro).

Di seguito viene riportata una descrizione in sintesi delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli **investimenti** registrati nell'esercizio di importo pari a 843 mila euro, al netto dell'adozione del principio IFRS 16 per un importo pari a 2.835 mila euro, sono composti da costi esterni, materiali costo lavoro come più dettagliatamente illustrato al capitolo "Andamento operativo" all'interno della Relazione sulla gestione.

Sugli investimenti immobiliari non esistono vincoli o impegni.

134

Gli **ammortamenti** sostenuti nell'esercizio (2.656 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Nel corso dell'esercizio non si sono evidenziate significative variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati e esplicitati per categoria all'interno dei Criteri di Valutazione, rispetto al 31 dicembre 2019.

Si segnala che nell'esercizio in corso sono state riclassificate le immobilizzazioni in corso da immobili impianti e macchinari ad Attività immateriali.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, di importo pari a 907.552 mila euro (891.282 mila euro al 31 dicembre 2019), presentano la seguente composizione e movimentazione:

In migliaia di €	Attività immateriali a vita utile definita								Totale
	Avanzi per Servizi in Concessione	Costi avuti ed ampliamento	Diritti di brevetto ind. e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	In corso e immobilizzazioni (FRAC 12)	In corso e immobilizzazioni (FRAC 12)	Altre attività immateriali	Avvanzamento	
COSTO STORICO al 01.01.2019	1.300.865		21.289	21.996	160	0	8.871	8.483	
- rivedimenti (*)	49.921		979			7	1.105		
Ulteriori costi	-11.755						-143		
Disposizioni	2.655				50		-30		
- di cui riclassificazione contabile	321								
COSTO STORICO al 31.12.2019	1.436.996		22.268	21.996	216	7	9.502	8.483	991.130
FONDO AMMORTAMENTO al 01.01.2019	-826.098		-20.205	-8.154	0	0	-7.807	-8.493	
Ammortamenti (*)	-15.141		-698	-1.567			778		
Disposizioni	12.403						-187		
F. classiche	969						-3		
- di cui riclassificazione contabile									
FONDO AMMORTAMENTO al 31.12.2019	-630.532		-21.203	-9.721	0	0	-6.275	-6.493	
FONDO SVALUTAZIONE al 01.01.2019									
Residui con valore n° di valore									
Disposizioni									
Disposizioni									
FONDO SVALUTAZIONE al 31.12.2019	0	0	0	0	0	0	0	0	
SALDO NETTO al 01.01.2019	972.032	0	1.068	13.842	166	0	874	0	991.130
SALDO NETTO al 31.12.2019	876.454	0	1.065	12.245	216	7	1.317	0	991.130

Attività immateriali a vita utile definita									
(in migliaia di €)	Accordi per Servizi in Concessione	Costi avvio ed ampliamento	Diritti di brevetto ind. e diritti di utilizzazione opera dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	In corso e oneri (per) consolidazione	In corso e oneri	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
COSTO STORICO al 01.01.2020	1.188.906		22.240	21.996	216	7	9.892	8.193	
Investimenti (*)	50.876		1.305		1.346	27	548		
Dimissioni	-4.492						1		
Rivitalizzazione									
Riclassificazione	2.117				5.245	34	37		
di cui svalutazione negativa	15								
COSTO STORICO al 31.12.2020	1.185.576	0	23.545	21.996	6.607	0	10.106	8.483	
FONDO AMMORTAMENTO al 01.01.2019	-560.532		-21.206	-8.751	0	0	-0.278	-8.495	
Ammortamenti (*)	-41.631		889	-1.597			-831		
Dimissioni	5.737						11		
Rivitalizzazione									
Riclassifiche									
di cui svalutazione negativa									
FONDO AMMORTAMENTO al 31.12.2020	-598.128	0	-22.127	-11.348	0	0	-0.825	-8.495	
FONDO SVALUTAZIONE al 01.01.2020									
Svalutazioni e ripristini di valore									
Dimissioni									
Riclassifiche									
FONDO SVALUTAZIONE al 31.12.2020	0	0	0	0	0	0	0	0	
SALDO NETTO al 01.01.2020	876.454	0	1.043	13.245	216	7	1.317	0	
SALDO NETTO al 31.12.2020	887.150	0	1.423	10.648	6.607	0	1.521	0	

Gli accordi per servizi in concessione, pari a 887.150 mila euro (876.454 mila al 31 dicembre 2019), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Tale voce comprende:

- i terreni o fabbricati utilizzati nell'attività operativa (859 mila euro) riguardanti principalmente aree di pertinenza dei fabbricati e le cabine di riduzione;
- gli impianti e macchinari relativi principalmente al complesso delle infrastrutture dedicate alla distribuzione e misura del gas naturale, comprendenti:
 - (i) la rete distributiva, costituita dalle condotte stradali gas (509.325 mila euro);
 - (ii) gli allacciamenti, formati essenzialmente dai tratti di tubazione con i quali i punti di riconsegna presso il cliente finale sono collegati alla rete di distribuzione gas (269.329 mila euro);

136

- (iii) gli impianti di prolievo, riduzione e misura presso il punto di consegna dalla rete di trasporto e i gruppi di riduzione della pressione presso i clienti finali gas (23.414 mila euro);
- misuratori gas (83.148 mila euro);
 - altre Telecontrollo (1.416 mila euro);
 - contributi pubblici su impianti e macchinari (-370 mila euro).

I **diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, pari a 1.426 mila euro, riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a disposizione dell'attività operativa.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili**, pari a 10.648 mila euro, sono riferiti a oneri a utilità futura, sostenuti per la stipula o il rinnovo delle concessioni del servizio di distribuzione gas.

Le **immobilizzazioni in corso e acconti (IFRIC 12)** pari a 6.807 mila euro si riferiscono prevalentemente a costi sostenuti in preparazione alle gare di ambito.

Nel presente esercizio si è provveduto alla riclassifica delle immobilizzazioni in corso da materiali ad immateriali.

Le **altre attività immateriali** sono pari a 1.521 mila euro (1.317 mila al 31 dicembre 2019).

Di seguito viene riportata una descrizione in sintesi delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Pur non sussistendo indicatori di impairment, la Società ha ritenuto di assoggettare a test di impairment l'intero valore delle attività immateriali considerata la rilevanza delle stesse. Sulla base del valore recuperabile delle stesse non sono emerse perdite di valore.

Gli **investimenti lordi** dell'esercizio, pari a 54.102 mila euro sono composti principalmente da 32.981 mila euro di costi esterni, imputati direttamente all'attività di investimento e 21.121 mila euro di costi interni.

Gli **ammortamenti** dell'esercizio, pari a 44.531 mila euro, sono stati rilevati in base ai seguenti criteri:

- per i costi di acquisto o produzione del software: ammortamento in 3 anni a quote costanti;
- per gli oneri di stipula e rinnovo concessioni: ammortamento a quote costanti in relazione alla durata residua delle concessioni stesse.

Gli **accordi per servizi in concessione, comprensivo di IFRIC12** sono ammortizzati a quote costanti (41.631 mila euro), in funzione della durata economico-tecnica dei cespiti sottostanti.

L'importo di 41.631 mila euro, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali⁶, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere AEREA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

Una quota degli investimenti 2020 ha riguardato il piano di installazione degli smart meters in sostituzione dei misuratori tradizionali, portando il totale dei nuovi misuratori installati al 97% dell'intero parco contatori.

Le **dismissioni** nette effettuate nell'esercizio (quindi al netto del relativo fondo ammortamento), risultano pari a 666 mila euro e riguardano decrementi relativi a sostituzione di reti e misuratori.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing, iscritti fra le immobilizzazioni immateriali.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari, acquisiti in leasing, iscritti tra le altre attività immateriali in concessione.

In relazione alle stime effettuate dagli Amministratori, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non risulta superiore al valore degli asset riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) ed al valore industriale degli stessi beni.

Non vi sono attività immateriali a vita utile definita destinate alla cessione, né temporaneamente inattivi, né soggette a vincoli e a garanzia di passività.

I costi di sviluppo del periodo non risultano di importo significativo.

⁶ Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori, da completarsi entro il 2018, è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere AEREA n. 631/13, n. 554/15 e 669/18.

Impairment test per avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Al 31.12.2020 non risulta iscritto nessun avviamento né attività immateriali a vita utile indefinita.

15 PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in entità controllate, collegate di importo pari a 26.803 mila euro (26.803 mila euro al 31 dicembre 2019), presentano la seguente composizione:

(migliaia di €)

	Saldo al 31.12.2019	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2020
Partecipazioni in entità controllate						
Toscana Energia Green S.p.A.	5.340					5.340
Partecipazioni in entità collegate						
Valdarno S.r.l. in liquidazione (*)	1.705					1.705
Gesam Fedi S.p.A. (*)	19.758					19.758
Totale partecipazioni in entità collegate	21.463					21.463

L'analisi delle imprese controllate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di Patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)

Ragione sociale	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2020	Risultato esercizio 2020	Quota di possesso	Quota di patrimonio netto al 31.12.2020 di spettanza (B)	Valore netto di iscrizione al 31.12.2020 (A)	Differenza rispetto alla valutazione al Patrimonio netto (A-B)
Partecipazioni in imprese controllate							
Toscana Energia Green S.p.A.	Patola, V. Vecchia Olivaio 12	6.331	950	100,00%	5.562	5.340	(222)
Partecipazioni in imprese collegate							
Valdarno S.r.l. in liquidazione (*)	Fisa, Caspedalino, V. Colchella, 1	5.720	426	30,05%	5.460	1.705	(3.764)
Gesam Fedi S.p.A. (*)	Lucca, Via Notolini, 24	20.627	17.795	42,96%	21.601	19.758	(1.843)

(*) per le suddette società i dati esposti sono quelli riferiti al Bilancio 2019

138

16 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le altre attività finanziarie correnti e non correnti pari a 4.883 mila euro al 31 dicembre 2020 si riferiscono ad un finanziamento, comprensivo degli interessi maturati per l'esercizio 2020, concesso alla propria controllata Toscana Energia Green S.p.A. con scadenza oltre l'esercizio.

(migliaia di €)

	31.12.2019			31.12.2020		
	Non correnti	Non correnti	Totale	correnti	Non correnti	Totale
Altre attività finanziarie non correnti	4.850		4.850	480	4.400	4.880
	4.850		4.850	480	4.400	4.880

18 PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE E PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le Passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 65.189 mila euro (250.819 mila euro al 31 dicembre 2019) e le Passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 362.750 mila euro (284.453 mila euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di €)

	Passività a breve termine		Totale	Passività a lungo termine		Totale
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo		Quota a lungo termine con scadenza tra 1 e 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	
SALDI AL 31.12.2019						
Passività finanziarie verso controllanti	30.154	0	30.154	0	279.785	279.785
Debiti finanziari verso altri finanziatori (IFRS 16)		1.314	1.314	3.998	670	4.688
Altri finanziatori	96.414	122.907	219.351		0	0
	126.568	124.251	250.819	3.998	280.455	284.453
SALDI AL 31.12.2020						
Passività finanziarie verso controllanti	55.084		55.084	119.812	160.000	279.896
Debiti finanziari verso altri finanziatori (IFRS 16)		1.897	1.897	5.184	57	5.341
Altri finanziatori	27	8.182	8.209	40.909	36.788	77.697
	55.111	10.079	65.190	165.905	196.845	261.950

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 65.189 mila euro, si riferiscono per 55.014 mila euro ad un finanziamento a breve termine nei confronti della controllante Italgas S.p.A., per 70 mila euro al conto di cash-pooling nei confronti della controllante Italgas S.p.A., per 8.182 mila euro alla quota a breve termine di finanziamenti a lungo verso istituti bancari e per 1.897 alle passività relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Si ricorda che i debiti finanziari a breve termine nel precedente esercizio includevano la quota residua del finanziamento di 90 milioni di euro erogato da BEI alla Società, con scadenza 30 giugno 2031. A seguito dell'operazione di acquisizione del controllo di Toscana Energia da parte di Italgas e del conseguente rifinanziamento dell'indebitamento a breve verso terzi con finanziamenti erogati dalla stessa Italgas, effettuato entro la data del 31.12.2019, la Società aveva richiesto alla BEI i necessari consensi contrattuali (waiver), consensi che sono stati formalizzati nel 2020.

Pertanto, in ottemperanza alle previsioni del paragrafo 74 dello IAS 1, al 31.12.2019 tale finanziamento nel precedente esercizio era stato riclassificato temporaneamente dalle passività non correnti alle passività correnti.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

Passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 362.750 mila euro (284.453 mila euro al 31 dicembre 2019) sono aumentate di 78.297 mila euro rispetto allo scorso esercizio e si riferiscono principalmente:

- al finanziamento per l'importo pari a 279.812 mila euro concesso dalla controllante Italgas S.p.A.;
- alle passività a lungo termine relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16 (5.241 mila euro);
- al finanziamento BEI per circa 77 milioni di euro.

L'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto alla riclassifica nelle passività finanziarie a lungo termine della quota oltre 12 mesi del finanziamento BEI che lo scorso esercizio era classificato nelle passività finanziarie a breve.

Le passività finanziarie verso imprese controllanti ammontano a 334.696 mila euro, dei quali:

- 55.084 mila euro rappresentano la quota a breve termine;
- 279.812 mila euro rappresentano la quota avente scadenza oltre cinque anni, così come evidenziato nella tabella seguente:

(migliaia di €)

Ente finanziatore	Valuta	Valore nominale	Tipologia di rimborso	Debito residuo al 31.12.2020	Tasso medio ponderato di Interesse (%)	Scadenza
Finanziamenti a tasso fisso						
BeI	euro	90.000	Amortized	85.879	1,0490%	30.08.2031
Italgas S.p.A.	euro	160.000	Bullet	160.000	1,6400%	18.12.2029
Italgas S.p.A.	euro	120.000	Bullet	119.813	1,2700%	18.12.2026
				365.692		
Totale debiti per finanziamenti				365.692		

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il costo medio dell'esercizio riferito all'indebitamento finanziario a lungo termine risulta pari allo 1,29% annuo.

Non vi sono operazioni di leasing finanziario in essere al 31 dicembre 2020.

I contratti di finanziamento a medio lungo termine della Società non contengono financial covenants, ad eccezione del finanziamento con BEI indicato sopra. Tali parametri economico-finanziari risultano rispettati al 31 dicembre 2020.

Di seguito viene evidenziato il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto:

140

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquida ed equivalenti	104.632		104.632	664		664
C. Crediti finanziari	4.850		4.850	436	4247	4683
C. Liquidità (A+B+C)	109.482		109.482	1.100	4.247	5.347
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	96.414		96.414	27		27
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	122.937	0	122.937	8.182	77.697	85.879
G. Debiti finanziari verso altri finanziatori (FRS 16)	1.315	4.667	5.982	1.897	5.241	7.138
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	30.154		30.154	55.084		55.084
I. Passività finanziario a lungo termine verso entità correlate	0	279.785	279.785		279.812	279.812
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	250.820	284.452	535.272	65.189	362.750	427.939
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	141.338	284.452	425.790	64.523	360.003	424.526

19 DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti commerciali e gli altri debiti, di importo pari a 67.437 mila euro (50.519 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale
Debiti commerciali	20.862		20.862			
Altri debiti	29.657		29.657			
- relativi all'attività d'investimento	8.802		8.802			
- debiti diversi	20.855		20.855			
	50.519		50.519			

I debiti commerciali, pari a 27.204 mila euro, aumentano di 6.342 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dei maggiori debiti verso la controllante Italgas S.p.A. per 6.120 mila euro. Gli altri debiti di importo pari a 40.233 mila euro (29.657 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale
Debiti per attività di investimento	8.802		8.802			
Articoli			0			
Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	9.667		9.667			
Debiti verso il personale	2.523		2.523			
Debiti verso amministrazioni pubbliche	3.344		3.344			
Debiti consolidata IVA						
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.821		1.821			
Debiti consolidata fiscale			0			
Debiti verso lavoratori autonomi	490		490			
Altri	3.010		3.010			
	29.657		29.657			

I debiti verso la CSEA, pari a 21.467 mila euro, sono relativi ad alcune componenti accessorio delle tariffe relativo al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)⁷ e alla penalità per sicurezza impianti.

I debiti verso il personale, pari a 2.637 mila euro, riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute, quattordicesima mensilità o premio di partecipazione.

I debiti verso parti correlate sono dettagliati all'interno del punto n. 33 "Rapporti con parti correlate".

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza. Per maggiori dettagli circa il valore di mercato di tali categoria di debiti si rimanda alle analisi documentate all'interno del punto n. 25 "Garanzie, impegni e rischi".

20 ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre passività correnti e non correnti, di importo pari a 104.829 mila euro (109.132 mila euro al 31 dicembre 2019). Le voci risultano così composte:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per altre imposte	795		795	795		795
- Ritenute IRPEF sui lavoro dipendente	795		795	795		795
- Altro imposto			0			0
Altre passività da attività regolate		107.999	107.999	107.999		107.999
Altre passività	0	338	338	0	338	338
- Passività per depositi cauzionali		352	352		352	352
- Risconti e riacci passivi di ricavi		-13	-13		-13	-13
	795	108.337	109.132	795	108.104	108.899

Le altre passività non correnti includono al 31 dicembre 2020 le quote rinviate a futuri esercizi dei contributi affacciamento e canalizzazioni. La quota di contributi di competenza dell'esercizio ammonta a 4.914 mila euro e viene iscritta al 31 dicembre 2020 nella voce "Altri ricavi e proventi".

21 FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri, di importo pari a 8.536 mila euro (7.549 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

⁷ Tali componenti si riferiscono a: (i) RE - Quota variabile a copertura degli oneri per misure o interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale, (ii) RS - Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas, (iii) UG1 - Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli, (iv) GS - Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

142

(migliaia di €)

	Saldo al 31.12.2019	Accant.	Riclassifiche	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esubero e chiusura cause	Saldo al 31.12.2020
Fondo per certificati bianchi	1.990	687		1.485		1.192
Fondi per rischi ed oneri ambientali	70					70
Fondi per contenziosi del personale	652	36	(2)	8	18	660
Fondo oneri per ripr. funz. strutt. misura	2.541	3.600		1.225		4.916
Fondo per rischi vertenze locali	315	1.431	1	41	277	1.429
Fondo spese future	1.961	274		1.820	146	269
Fondo imposte per altre imposte	20				20	0
	7.549	6.028	(1)	4.579	461	8.536

I principali incrementi/accantonamenti pari a 6.028 mila euro si riferiscono:

- quanto a 687 mila euro si riferisce all'adeguamento degli accantonamenti riguardanti i titoli di efficienza energetica. Tale valore deriva dalla differenza tra l'utilizzo del fondo accantonato nel 2019, a fronte del margine sull'acquisto dei titoli di efficienza energetica necessari per il raggiungimento dell'obiettivo aziendale dell'anno e l'accantonamento inerente l'obbligo del 2020;
- quanto a 274 mila euro riferito alla copertura dei costi futuri stimati inerenti le politiche retributive per 219 mila euro e per ponaità sicurezza per 55 mila euro;
- quanto a 3.600 mila euro è riferito alla copertura dei costi stimati inerenti la sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meters G4 e G6 con anomalie di funzionamento e non coperti da garanzia. Si segnala che allo stato attuale nessuna delibera ARERA contiene indicazioni in merito alla sostituzione (ad esempio per il malfunzionamento) degli smart meters in garanzia e al relativo trattamento regolatorio. Inoltre, sono in corso verifiche con i fornitori per accertare se le anomalie o quindi gli interventi di sostituzione siano o meno coperti da garanzie. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale;
- quanto a 1.431 mila euro per la copertura delle possibili passività derivanti dall'esito delle cause legali in corso o di quelle che probabilmente saranno intentate nei confronti della società, in particolare l'accantonamento è riferito al contenzioso pendente con il Comune di Follonica.

La controversia ha ad oggetto la determinazione del valore definitivo dell'indennizzo dovuto a Toscana Energia dal Comune di Follonica a seguito della scadenza della concessione di distribuzione del gas naturale.

Il lodo arbitrale sottoscritto in data 10.10.2012 ha condannato il Comune di Follonica a rifondere a Toscana Energia la somma di Euro 1.400.164,00 (pari ai contributi versati dai privati per gli allacciamenti che il Comune aveva detratto dall'indennizzo) ed Euro 305.896,00 (a titolo di addizionali all'impianto successive alla stima originaria) e ha condannato Toscana Energia al pagamento di Euro 299.031,00 in favore del Comune di Follonica a titolo di canone di concessione.

Il lodo è stato dichiarato esecutivo dal Tribunale di Grosseto con Decreto n. 13/250 V.G. del 12.04.2013.

Il Comune di Follonica ha impugnato il lodo avanti alla Corte d'Appello di Firenze chiedendo la restituzione delle somme dovute a Toscana Energia a titolo di indennizzo per la parte imputabile a contributi versati dai privati per € 1.400.164,00. Toscana Energia a sua volta ha chiesto, in via incidentale, di dichiarare nullo il lodo nella parte in cui prevede un canone di €299.031 in favore del Comune Follonica per la concessione del servizio pubblico, dalla data di scadenza della convenzione fino alla materiale riconsegna degli impianti.

Il lodo è stato confermato dalla Corte d'Appello di Firenze con sentenza 9 dicembre 2013, n. 1896 ed è stato impugnato.

Il Comune di Follonica ha presentato ricorso in Cassazione per gli stessi motivi di appello e analogamente Toscana Energia ha presentato ricorso incidentale.

La sentenza della Corte di Cassazione n.11617/20 del 15.6.2020 ha accolto il ricorso del Comune di Follonica cassando la sentenza con rinvio alla Corte di Appello di Firenze.

In data 12.10.2020 il Comune di Follonica ha notificato a TE l'atto di citazione davanti alla Corte di Appello di Firenze chiedendo di accertare che i contributi sono esclusi dalla determinazione dell'indennità dovuta dal Comune di Follonica a Toscana Energia, e che pertanto nulla è dovuto a tale titolo dal Comune di Follonica, che ha già versato a Toscana Energia a titolo di contributi la somma di € 1.400.164,00 oltre a iva, interessi o rivalutazione monetaria, in virtù di un accordo di rateizzazione del 2014.

L'udienza è fissata per febbraio 2023.

I principali decrementi/utilizzi pari a 4.579 mila euro si riferiscono:

- quanto a 1.485 mila euro la copertura del margine negativo del Titolo di efficienza energetica avvenuta nel 2020;
- quanto a 1.225 mila euro è riferito all'utilizzo dei costi stimati inerenti la sostituzione dei misuratori elettronici non funzionanti;
- quanto a 1.820 mila euro è riferito all'utilizzo dei costi futuri inerenti politiche retributive per 238 mila e per penalità sicurezza AEEG per 1.582 mila euro. Tali penalità sono state iscritte nella voce "Debiti commerciali e altri debiti".

Gli utilizzi per esubero e chiusura cause pari a 461 mila euro sono relativi ad accantonamenti su rischi divenuti esuberanti nell'esercizio.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, si evidenzia che non ci sono effetti derivanti dall'attualizzazione dei fondi rischi ed oneri.

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 8.222 mila euro (8.775 mila euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

	31.12.2019	31.12.2020
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.942	6.636
Fondo Gas	1.380	1.163
Altri fondi per benefici ai dipendenti	453	453
	8.774	8.252

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, di importo pari a 6.636 mila euro (6.942 mila euro 31 dicembre 2019), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento, calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

144

Il Fondo Gas, pari a 1.153 mila euro, riguarda la stima (effettuata su basi attuariali) degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020. L'art. 9-quinquiesdecies dispone che "Qualora dal monitoraggio si verificchi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS"; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare. Allo stato attuale, si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 433 mila euro (453 mila euro al 31 dicembre 2019), sono relativi ai premi di anzianità.

Le obbligazioni corrispondenti sono determinate attraverso una metodologia di valutazione attuariale e sono attualizzate adottando un tasso definito sulla base dei rendimenti espressi da titoli obbligazionari di società di primaria rilevanza. Le rivalutazioni della passività (attività netta) sono rilevate interamente a Conto economico. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura. I premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente⁸:

	Esercizio 2019				Esercizio 2020			
	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	7.137	1.514	450	9.102	7.137	1.514	450	9.102
Costo corrente			20	20			20	20
Costo per prestazioni passato								
Costo per interessi	107	23	6	136	107	23	6	136
Altre variazioni								
Rivalutazioni / (svalutazioni)								
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche								
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	265	69	22	356	265	69	22	356
- effetto dell'esperienza passata	46	1	-16	32	46	1	-16	32
Contributi al piano								
- contributi dei dipendenti								
- contributi del datore di lavoro								
Benefici pagati	-614	-228	-30	-871	-614	-228	-30	-871
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	6.942	1.380	453	8.774	6.942	1.380	453	8.774

(*) Riguarda la valutazione delle passività derivanti dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014.

⁸ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

I piani per benefici ai dipendenti sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti rilevati a Conto economico (139 mila euro) si analizzano come segue:

	Esercizio 2019				Esercizio 2020			
	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri	Totale
Costo corrente			20	20			20	20
Costo per prestazioni passato								
Altre variazioni								
Interessi passivi netti								
- Interessi passivi per l'obbligazione	107	23	8	138				
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano								
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie e demografiche	265	69	22	356				
- effetto dell'esperienza passata	46	1	-16	32				
Altri costi								
Totale costi	107	93	33	233				
- di cui oneri rilevati nel costo del lavoro			20	20				
- di cui oneri rilevati negli oneri finanziari	107	93	12	212				

Gli utili attuariali relativi ai piani per benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo (177 mila euro) si analizzano come di seguito indicato:

	Esercizio 2019				Esercizio 2020			
	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri	Totale
Rivalutazioni / (Svalutazioni):								
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	265			265				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche								
- effetto dell'esperienza passata	46			46				
- Rendimenti delle attività al servizio del piano								
Altre variazioni								
	311			311				

146

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2019			2020		
	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,5	1,5	1,5	-0,04	-0,06	0,4
Tasso di inflazione (%) (*)	1,5	N/A	1,5	0,7	N/A	0,7

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli prezzi di un'unità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro o rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Toscana Energia sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa dello passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio. La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta il valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione				
	Effetto su obbligazione netta al 31.12.2020	riduzione		Incremento	
		%	Importo	%	Importo
Treatmento di fine rapporto di lavoro subordinato	-0,54	277	0,46	-280	
Fondo Gas	-0,55	48	0,45	-44	
Altri fondi per benefici ai dipendenti	-0,1	16	0,9	-15	
		339		-319	

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Esercizio 2019				Esercizio 2020			
	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	126	115	42	284	126	115	42	284
Entro i cinque anni	1.066	626	119	1.811	1.066	626	119	1.811
Oltre cinque anni e fino a dieci anni	2.321	620	162	3.103	2.321	620	162	3.103
Oltre i dieci anni	3.429	18	130	3.577	3.429	18	130	3.577
	6.942	1.380	453	8.774	6.942	1.380	453	8.774

23 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE E ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le passività per imposte differite, di importo pari a 55.474 mila euro (57.903 mila euro al 31 dicembre 2019) vengono di seguito esposte al netto delle attività per imposte anticipate, di importo pari a 39.435 mila euro (38.594 mila euro al 31 dicembre 2019).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee rilevate più significative:

(migliaia di €)	31/12/2019	Accant.	Utilizzi	Impatti rilevati a PN	Altre variazioni	31/12/2020	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite								
Rivalutazioni attività materiali		0	-1.473	0	0		25.691	5.481
Allocazione disavanzo		0	-683	0	0		15.583	3.324
Differenti aliquote di ammortamento		0	-1.198	0	1.032		5.834	0
Interessi di mora non incassati		0	0	0	0		1	0
Fondi benefici ai dipendenti		0	0	0	-187			
Plusvalenze a tassazione differita		41	0	0	0		41	0
Utili su cambi		19	0	0	0		16	0
		60	-3354	0	865		46.670	8.804
Attività per imposte anticipate								
Contributi a fondo perduto e contrattuali		0	1.089	0	0		-24.678	-3.425
Fondo rischi e oneri e altri accant non deducibili		-1.758	-382	0	0		-2.049	-435
Ammortamenti indeducibili		-1.909	808	0	-1.032		-7.857	-187
Fondi benefici ai dipendenti		-26	28	-45	167		-213	30
Fondi svalutazione cespiti		0	181	0	0		-587	-118
Fondi svalutazione rimanenze		0	0	0	0		-4	-1
Fondo svalutazione crediti e altre differenze temporanee		0	0	0	0		-453	0
Altri componenti negativi deducibili per cassa		-82	354	0	0		-83	0
		-3.773	3.842	-45	-865		-35.304	-4.131
Passività nette per imposte differite		-3.713	488	-45	0		11.366	4.673

23 PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto, di importo pari a 422.706 mila euro (401.651 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Capitale sociale	146.214	
Riserve legali	29.243	
Riserva da soprapprezzo delle azioni	128.583	
Altre riserve:		
- riserva facoltative	3.702	
- riserva da rimesse a piani a benefici definiti per i dipendenti	-417	
- riserve da fusione	8.612	
- riserva cash flow hedge	0	
- riserva da prima applicazione IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7	49.987	
Utili relativi a esercizi precedenti		
- utili portati a nuovo	-4.481	
Utile dell'esercizio	40.198	
	401.651	

148

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale della Società è costituito da n. 146.214.387 azioni ordinarie, da nominali 1 euro ciascuna, interamente versato.

RISERVA LEGALE

Ammonta a 29.243 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI

La Riserva da soprapprezzo delle azioni è pari a 128.593 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

ALTRE RISERVE

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva costituita a fronte dei piani per benefici ai dipendenti (-560 mila euro), è stata istituita a seguito delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 19 "Fondi per benefici ai dipendenti" entrate in vigore il 1° gennaio 2013. Tale riserva rileva gli utili e perdite attuariali non riconosciuti (c.d. "unrecognized actuarial gain and losses"), rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo, al netto della relativa fiscalità.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto
Riserva al 31 dicembre 2019	549	-132	417
Variazioni dell'esercizio 2020	189	-45	144
Riserva al 31 dicembre 2020	737	-177	560

Riserva da prima applicazione IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7

La Riserva IFRS (First Time Adoption) ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7 accoglie le differenze emerse in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS rispetto al bilancio redatto secondo i principi contabili italiani.

La Riserva da prima applicazione IFRS è pari a 45.506 migliaia di euro.

Altre riserve diverse dalle precedenti

Ammontano complessivamente a 24.380 mila euro e comprendono le Riserve da fusione (8.612 mila euro), le Riserve facoltative (15.768 mila euro).

Le Riserve da fusione sono riserve di capitale derivanti dalla parte di avanzo originato dalla fusione per incorporazione delle società Sea Gas S.p.A. e Sermas Gas mentre la voce Riserve facoltative si è incrementata per effetto della destinazione di parte dell'utile di esercizio 2019.

DIVIDENDI

Si segnala che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Toscana Energia ha deliberato in data 11 maggio 2020 la distribuzione del dividendo di euro 28.131.648,06.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E RELATIVO REGIME DI DISTRIBUIBILITÀ

(migliaia di €)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
CAPITALE SOCIALE	146.214		
RISERVE DI CAPITALE			
Riserva da soprapprezzo delle azioni	128.593	A, B, C	128.593
Riserve da fusione	8.612	A, B, C	8.612
Riserva legale	23.430	B	23.430
RISERVE DI UTILI			
Riserva legale	5.813	B	5.813
Riserva legale	0	A, B, C	
Riserva da contributi in conto capitale		A, B, C	
Riserva facoltativa	15.768	A, B, C	15.768
Riserva stock grant			
Riserva per rimborsazione piani per beneficiari dipendenti IAS19	-560		
Riserva da prima applicaz. IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 c. 7	45.508	B	45.508
Utili portati a nuovo			
Quote non distribuibili			74.748
Residua quota distribuibile			152.974

LEGENDA:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

In relazione agli ammortamenti, alle rettifiche di valore e agli accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, risultano vincolate, ai sensi dell'art. 109 comma 4 lettera b del D.P.R. n. 917/86, riserve per un ammontare di 16.890 mila euro.

GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Garanzie, impegni e rischi di importo pari a 49.756 mila euro si analizzano come segue:

150

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Garanzie		
Garanzie prestate nell'interesse proprio	15.452	15.641
	15.452	15.641
Impegni		
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	44.024	33.788
Rischi		
Rischi per contenziosi legali	1.198	327
	60.674	49.756

Le **garanzie** pari a 15.641 mila euro si riferiscono a fidejussioni rilasciate nell'interesse di Toscana Energia, principalmente a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti relativi alla distribuzione del gas naturale.

Gli **impegni** per l'acquisto di beni o servizi, pari a 33.788 mila euro, sono relativi a rapporti assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali in corso di realizzazione, nonché per locazioni verso terzi, relativi ai contratti di affitto delle sedi aziendali.

I rischi per contenziosi legali, pari a 327 mila euro sono relativi a risarcimenti o pretese da terzi in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

La società, infatti, è parte in causa in varie azioni legali, procedimenti amministrativi e contenziosi derivanti dallo svolgimento delle sue attività.

Si ritiene che gli esiti probabili delle situazioni di contenzioso e delle altre controversie, in relazione a quanto accantonato nei fondi rischi, non avranno effetti rilevanti sui conti della società.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI LIQUIDITÀ

Premessa

Il Gruppo Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi della Capogruppo, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti

finanziari: informazioni integrativo", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi o i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. La struttura di Toscana Energia S.p.A. assicura le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari (canale bancario) e l'impiego di fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Pertanto un aumento dei tassi di interesse non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Toscana Energia.

Toscana Energia intrattiene rapporti finanziari con la controllante Italgas S.p.A. Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 29% e a tasso fisso per il 71%.

Alla stessa data Toscana Energia utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: contratti di finanziamento bilaterali con Banche, Italgas Spa e altri Istituti Finanziari sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Ai 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Ai 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Toscana Energia.

Toscana Energia presta i propri servizi di distribuzione a 132 società di vendita, la più importante delle quali in termini di fatturato è Eni Gas & Luce S.p.A.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Come già analizzato all'interno del punto 9 "Crediti commerciali e altri crediti", cui si rimanda per i dettagli, i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2020 ammontano a 65.136 mila euro (59.330 mila euro al 31 dicembre 2019).

Al 31 dicembre 2020 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 94,93% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza o oltre il 99,93% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società.

Occorre comunque rilevare che circa il 44,69% (48,74% nel 2019) dei ricavi di Toscana Energia è riferito a Eni Gas & Luce.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

152

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Emergenza Corona virus".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Toscana Energia ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il Gruppo in termini di durata o di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAG, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a favore e credito bancario utilizzato oltre al credito ricevuto dalla Capogruppo.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto dalla Società per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. I parametri economico-finanziari al 31 dicembre 2020 risultano rispettati.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Toscana Energia e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, benché la Società ritenga di svolgere la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	Totale
Passività finanziarie								
Passività finanziarie w/ContoCarti	55.064					119.812	180.000	354.896
Atri finanziatori	8.209	8.182	8.182	8.182	8.182	8.182	36.788	85.906
interessi su debiti finanziari	4.587	4.482	4.396	4.312	4.224	4.138	9.431	35.549
	67.860	12.663	12.578	12.498		132.132	206.219	443.946

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Valore di Iscrizione		Proventi/Oneri rilevati a Conto Economico		Proventi/Oneri rilevati a Patrimonio Netto	
	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- debiti finanziari a lungo termine	370.137	382.750	2.258	5.251		
	370.137	382.750	2.268	5.251		

Si ritiene che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziario e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2019		Saldo al 31.12.2020	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- debiti finanziari a lungo termine	370.137	370.137	382.750	382.750
	370.137	370.137	382.750	382.750

CONTENZIOSI

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

Reclamo presentato da Sima Energia S.p.A. nei confronti di Toscana Energia S.p.A., ai sensi della deliberazione dell'Autorità 18 maggio 2012, 188/2012/E/com in data 18-10-2019, relativo alla esecuzione di

154

servizi di "sospensione/riattivazione per morosità" con comando da remoto. Viene contestata la non corretta esecuzione dell'attività.

L'ARERA ha avviato un procedimento in data 31-10-2019 prot. 28475, Toscana Energia ha fornito una nota in data 15-11-2019, successivamente, in data 5-12-2019 e in data 3-2-2020, ARERA ha richiesto ulteriori chiarimenti che Toscana Energia ha fornito nei termini, l'ultima nota è del 07/02/2020, si attende l'esito dell'istruttoria in corso.

Con Delibera 126/2020/E/gas del 14 aprile 2020 ARERA ha respinto il reclamo presentato da Sime Energia S.p.A nei confronti di Toscana Energia S.p.A.

Contenzioso amministrativo

(i) Centria s.r.l. / Estra s.p.a. / Toscana Energia s.p.a. / Comune di Prato, TAR Toscana, R.G. n. 1137/2015

La controversia è connessa a quella sottodescritta davanti al Tribunale di Prato (di cui si riporta una sintesi) e ha ad oggetto l'annullamento, richiesto dalle controparti, degli atti del Comune che determinano il rimborso spettante ad Estra e Centria a seguito del subentro di Toscana Energia nel servizio di distribuzione del gas nel Comune di Prato e nella proprietà degli impianti delle predette Società.

L'udienza è stata fissata dal Tar il giorno 3 novembre 2021.

(ii) Centria s.r.l. / Estra s.p.a. / Toscana Energia s.p.a. / Comune di Prato, Trib. Prato, R.G. n. 3147/2016.

La controversia riguarda la materia della distribuzione del gas naturale e nello specifico la quantificazione del rimborso spettante ai gestori uscenti (Centria e Estra) proprietari delle reti.

Estra e Centria chiedono a Toscana Energia il pagamento di euro 9.612.544,80 oltre IVA, rivalutazione e interessi, quale differenza tra quanto stabilito nel bando di gara per la distribuzione del gas del Comune di Prato, gara vinta da Toscana Energia e la somma pagata da Toscana Energia come ridefinita da Comune di Prato che, considerato il tempo trascorso tra il bando e la consegna della rete, ha valutato il deprezzamento della rete, le addizioni e le sostituzioni.

Toscana Energia ha richiesto, in via subordinata, nella non creduta ipotesi in cui si ritenga non modificabile la somma di euro 90.500.000,00 indicata nella nota del Comune di Prato prot. n. 0146/12 del 20 dicembre 2011, di accertare e dichiarare che la Società nulla deve a Centria s.r.l. per gli investimenti effettuati sull'impianto di distribuzione del gas nel periodo dal 1° luglio 2011 al 31 agosto 2015.

Inoltre, Toscana Energia ha formulato domanda riconvenzionale per euro 1.741.902,00 per la restituzione del costo turboespansore valorizzato ma non funzionante, errori materiali per duplicazione poste e errori nei calcoli del valore delle condotte e dei punti di riconsegna rimossi dopo l'avvio della gara.

Il 14 agosto 2020 il Tribunale di Prato ha pubblicato la sentenza n. 387 con cui:

- il Tribunale ha affermato la giurisdizione del giudice amministrativo, in quanto ha ritenuto che l'accordo del 2011 tra il Comune ed Estra, nella parte in cui riguardava il valore degli impianti da rimborsare al gestore uscente, non avesse natura privatistica, ma fosse espressione del potere dell'Amministrazione di determinare quel valore nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge;

- non si è pronunciato sulla domanda principale di Estra e Centria (che chiedevano la condanna di Toscana Energia al pagamento di € 9.612.544) e sulla domanda riconvenzionale di Toscana Energia (relativa al minor valore di parte degli impianti consegnati per circa € 1.700.000). La Società sta valutando se appellare la suddetta sentenza.

(iv) Toscana Energia / Comune Viareggio - ordinanze contingibili ed urgenti, TAR Toscana R.G. n. 1254/2019 e n. 1401/2019.

Toscana Energia ha impugnato davanti al TAR Toscana (giudizi R.G. n. 1254/2019 e n. 1401/2019) le ordinanze n. 24 e n. 35, con cui il Sindaco di Viareggio ha ordinato alla Società "di provvedere

immediatamente alla ripresa/mantenimento del servizio di fornitura di gas" negli edifici di proprietà comunale indicati nei provvedimenti.

La questione verte sulla classificazione dei PDR non disalimentabili ai sensi dell'art. 2.3. lett c) TIVG dell'ARERA.

L'udienza di discussione dei ricorsi non è stata ancora ad oggi fissata.

In relazione alla vicenda in oggetto, Toscana Energia in data 9-10-2019 ha dato riscontro ad una richiesta dell'ARERA circa lo stato delle forniture della ASL Toscana Nord-Ovest e Comune di Viareggio.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2020 non sono stati incassati contributi da Enti pubblici.

Emergenza Coronavirus

Nei primi mesi del 2020 si è diffuso a livello globale il virus COVID-19, al punto di indurre il giorno 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità a dichiarare lo stato globale di "crisi pandemica".

L'epidemia si è sviluppata con grande rapidità, causando un numero significativo di contagi e costringendo numerosi governi ad adottare misure restrittive negli spostamenti delle persone e nello svolgimento di attività sociali e produttive allo scopo di contenere la diffusione del virus.

In particolare, in Italia è intervenuto il governo con una serie di DPCM, a partire da quello del 22 marzo 2020, con i quali sono state definite le attività economiche autorizzate a derogare all'obbligo di chiusura e quelle da sospendere in quanto ritenute non immediatamente essenziali.

In occasione della redazione del bilancio 2019, l'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 è stata unanimemente trattata dai soggetti che adottano i principi contabili internazionali, come un "non-adjusting event" secondo le previsioni dello IAS 10, in quanto fatto intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio, di cui dare evidenza in termini di disclosure, ma che non ha comportato rettifiche sulla chiusura dello scorso esercizio.

Nel corso del 2020, l'ESMA ha pubblicato due Public Statement in tema di pandemia: il primo denominato "Implication of the COVID-19 outbreak on the halfly early financial reports" del 20 maggio 2020 e il secondo "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" del 28 ottobre 2020.

In particolare, quest'ultimo documento ha l'obiettivo di indirizzare il management nella predisposizione dei bilanci annuali 2020, ponendo particolare attenzione sulla necessità di fornire una adeguata informativa sugli effetti della pandemia sulle diverse aree del bilancio in chiusura.

Alla luce dei documenti ESMA di seguito si fornisce un aggiornamento o un approfondimento rispetto a quanto già illustrato in occasione della Relazione finanziaria annuale 2019.

In particolare, di seguito sono state identificate gli specifici ambiti tematici che, con riferimento ai singoli IFRS, sono di seguito sviluppati al fine di permettere una migliore comprensione in termini di Informativa secondo i dettami dello IAS 1.

L'obiettivo è quello di rendere noto quanto avvenuto nel corso del 2020 nella maniera più estesa e approfondita possibile.

156

Continuità aziendale (IAS 1)

In base a quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 25, in presenza di fattori di incertezza, quale sicuramente una situazione di pandemia, il management è tenuto ad analizzarne i possibili impatti in termini di funzionamento aziendale.

Tenuto conto delle attività di Toscana Energia e delle conseguenze derivanti sulla stessa dalla diffusione del COVID-19, non sussistono elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto della continuità aziendale.

Sin dall'inizio della crisi pandemica, la società è intervenuta con misure o strumenti che hanno consentito di assicurare la continuità dei propri servizi, grazie anche agli innovativi strumenti digitali sviluppati anche dalla propria Digital Factory.

Nel rispetto dei provvedimenti emanati dalle Autorità, sono state, infatti, garantite le attività considerate essenziali (es. pronto intervento, interventi legati alla sicurezza ed efficienza degli impianti, ecc.), sospendendo temporaneamente le attività tecniche rinviabili.

I lavori di rete e gli interventi presso le utenze finali, ivi inclusa la sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter, sono ripresi progressivamente a decorrere dagli inizi di maggio scorso nei termini previsti e consentiti dal legislatore.

Salvo imprevedibili future recrudescenze dell'emergenza sanitaria, che ragionevolmente dovrebbero trovare un forte contrasto nei piani vaccinali in atto, la Società ritiene di poter confermare i propri piani di investimento, avendo già dato prova nel 2020 di essere in grado di colmare ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere, con riferimento in particolare all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete e all'installazione dei contatori "intelligenti", oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Analogamente, Toscana Energia ha confermato le priorità strategiche incluse nel proprio Piano Strategico 2020-2025 con riferimento alla partecipazione alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Strumenti finanziari (IFRS 9, IFRS 7 e IFRS 13)

Gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico, conseguente alla diffusione della pandemia a livello globale, non hanno determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari di Toscana Energia.

In relazione ai crediti verso le società di vendita e alla loro solvibilità, si rammenta che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, tra l'altro, clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti, quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Nel corso del mese di aprile 2020, è pervenuta la comunicazione da parte di alcune società di vendita che hanno segnalato la possibilità di ricorrere, per i pagamenti in scadenza nel mese di aprile e, in base alle proroghe successive, per i pagamenti in scadenza fino al 30/06/20 alle facoltà concesse dalla Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni. In considerazione del numero di operatori che ha fatto ricorso alla facoltà concessa dalla menzionata delibera, Toscana Energia non ha rilevato significative conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sull'affidabilità e regolarità dei pagamenti da parte delle controparti. Per le fatture in scadenza a partire dal mese di aprile 2020 l'incasso medio è stato pari a circa il 95,42%.

Inoltre, con la Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020, l'Autorità ha previsto tramite versamento in un'unica soluzione o tramite rateizzazione a far data da settembre e comunque entro la fine del 2020, il versamento del saldo, da parte delle società di vendita, degli ammontari totali fatturati dai distributori e non corrisposti nel periodo interessato dalle deroghe. In caso di non ottemperanza da parte delle società di vendita, Toscana Energia potrà avvalersi delle garanzie prestate dalle controparti così come previsto dai Codici di Rete.

Classificazione e misurazione

Gli impatti del COVID-19 non hanno determinato per Toscana Energia cambiamenti nella classificazione degli strumenti finanziari e, in particolare, non è mutato il business model di riferimento per tali strumenti.

A tal proposito, nell'ambito della strategia di gestione del rischio di credito e di liquidità, la pandemia non ha indotto cessioni di crediti, o di altre attività finanziarie; non vi sono state modifiche nella frequenza o nell'ammontare dei ricavi che abbiano comportato modifiche nel modello di business; i ricavi della società non sono soggetti a diminuzione per riduzione di valore o di minore liquidità del mercato.

Non vi sono stati cambiamenti nelle condizioni dei contratti di finanziamento che abbiano comportato una rinegoziazione dei termini contrattuali dei rapporti finanziari sia per le attività, sia per le passività finanziarie e quindi la necessità di determinare, ai sensi degli IFRS 9, effetti derivanti da eventuali derecognition o modification degli strumenti finanziari.

Hedge accounting

Non sono presenti strumenti finanziari derivati.

Fair value

La misurazione del fair value di attività e passività delle società non è stata modificata per effetto del COVID-19 in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte, variazione dei tassi di interesse, ecc.

Analogamente, non vi sono state modifiche nell'analisi di sensitività della valutazione rispetto ai cambiamenti delle ipotesi sottostanti.

Financial risk management

Ai sensi dell'IFRS 7, si segnala che il rischio di credito, liquidità, variazione dei tassi di interesse, rating, default e covenant sul debito e altri rischi non hanno per la società subito modificazioni significativamente negative per effetto della pandemia.

Impairment test strumenti finanziari

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito, non valutate al fair value con effetti a conto economico, sono soggette a test in termini di recuperabilità sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model" (ECL) in base al quale le perdite attese sono determinate, tenendo conto dell'esposizione vantata verso la controparte (cosiddetta "Exposure At Default") della probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default") e della stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default"). Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni che tengono conto dell'andamento storico dei pagamenti delle controparti e, su base trimestrale, dell'aggiornamento delle analisi relative alla necessità di supportare l'esposizione con garanzie.

Per gli strumenti finanziari in scope per il calcolo dell'ECL, e quindi con particolare riferimento ai crediti commerciali e altri crediti, gli impatti del COVID-19 non ha determinato cambiamenti nelle assunzioni incorporate nelle stime dell'ECL, oggetto di disclosure ai sensi dell'IFRS 7, e in particolare non vi sono stati cambiamenti nell'ECL derivanti dal passaggio di asset dallo stage 1 (basso rischio o assenza di peggioramento) allo stage 2 (incremento significativo del rischio).

158

Nel corso del mese di aprile 2020, è pervenuta alla Società la comunicazione da parte di alcune società di vendita gas che hanno segnalato la possibilità di ricorrere, per i pagamenti in scadenza nel mese di aprile e, in base alle proroghe successive, per i pagamenti in scadenza fino al 30/06/2020 alle facoltà concesse dalla Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni. In considerazione del numero di operatori che ha fatto ricorso alla facoltà concessa dalla menzionata delibera, la Società non ha rilevato significative conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sulla regolarità dei pagamenti da parte delle controparti. Per le fatture in scadenza nei mesi di aprile e successivi del 2020 l'incasso medio è stato pari a circa il 94,80% del totale in scadenza. Il restante credito è rientrato secondo i tempi definiti nelle disposizioni previste dalla sopra citata Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020. In particolare, nel secondo semestre del 2020 è avvenuto l'incasso della parte non pagata nelle scadenze di aprile, maggio e giugno per complessivi 4.097x€ (1.465 k€ al 30/09/20; 1.316 k€ al 30/10/20; 1.316 k€ al 30/10/20).

Impairment test di attività non finanziarie e partecipazioni (IAS 36)

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate, è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore rilevante in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

La RAB (Regulatory Asset Base) è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

Allo stato attuale, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (goodwill).

In particolare, per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione che rientrano nell'ambito delle attività regolato, il loro valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regolamenta il servizio alla cui prestazione sono destinati.

Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa.

Alla fine del 2019, l'ARERA ha emanato la Delibera n. 570/2019/R/gas, con la quale ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione o misura del gas per il periodo 2020-2025.

Con tale delibera sono stati definiti la metodologia di calcolo del valore RAB (costo storico rivalutato e costi centralizzati) e il relativo WACC con relativi parametri (tasso risk free, beta, inflazione, gearing, costo del debito, tax rate) per tutto il prossimo quinquennio.

Considerata l'interruzione temporanea di alcune attività operative prevalentemente di cantiere o servizi all'utenza, la stabilità del quadro regolatorio ha consentito di limitare significativamente gli effetti sulla profittabilità aziendale e sui flussi di cassa attesi. Alla luce di quanto rappresentato non emergono impairment indicator al 31 dicembre 2020 che richiedano per Toscana Energia l'effettuazione di test sulla recuperabilità dei valori degli asset.

Analoghe conclusioni valgono per le partecipazioni, sia quelle in società operanti in attività regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore RAB pro quota al netto della posizione finanziaria e/o il Valore di rimborso valido per i bandi di gara ATEM) sia quelle che svolgono esclusivamente o parzialmente attività non regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore determinato sulla base di metodologie di valutazione aziendale - Discounted Cash Flows).

Leasing (IFRS 16)

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)" in base al quale è permesso alle società locatrici di non considerare le modifiche contrattuali intervenute a seguito della pandemia, come lease modification. La contabilizzazione delle predette modifiche come lease modification avrebbe, infatti, comportato la necessità di aggiornare: i) la stima della passività finanziaria per il leasing, ii) il right-of-use asset o i relativi ammortamenti futuri a esso associati, iii) il tasso di sconto per l'attualizzazione (incremental borrowing rate) aggiornato alla data della modification.

Ad oggi, i contratti di leasing di Toscana Energia (sia in qualità di locatore sia di locatario) non sono stati oggetto di modifica con le controparti. In particolare, non sono stati differiti canoni o riconosciuti sconti a seguito della situazione venutasi a creare per effetto del COVID-19.

Revenue recognition (IFRS 15)

L'IFRS 15 richiede di effettuare una verifica sull'esistenza di una riduzione nei corrispettivi delle transazioni effettuate con i propri clienti, tenendo conto della natura, dell'ammontare, del timing o dell'incertezza dei flussi di cassa derivanti dai ricavi.

La parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica di Toscana Energia è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'ARERA. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Pertanto, tenuto conto della metodologia sopra descritta e dell'assenza di significative situazioni di insolvenza da parte della clientela, come sopra precisato, al momento non sussistono per Toscana Energia effetti indotti dal COVID-19 in grado di causare una riduzione dei ricavi con un impatto sulle rilevazioni contabili e sulle stime.

Incentivi governativi e area fiscale (IAS 12 e 20)

Il governo italiano ha varato misure volte a sostenere l'economia per mitigare gli impatti del COVID-19, inclusi sgravi ed esenzioni fiscali e, in alcuni casi, incentivi specifici per determinati settori.

Toscana Energia ha beneficiato, nel 2020, dell'esclusione dal versamento della prima rata di acconto (RAP 2020); tali versamenti, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, non sono dovuti dalle Società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019. Tali disposizioni si applicano tuttavia nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione Europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 finale "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e successive modifiche.

Considerata l'incertezza interpretativa ed applicativa in merito a tali disposizioni, il legislatore è successivamente intervenuto per differire al 30 aprile 2021 il termine di scadenza di tali versamenti, consentendone l'esecuzione, senza applicazione di sanzioni e interessi, in caso di errata applicazione delle disposizioni stesse in ordine alla determinazione dei limiti o delle condizioni previsti dalla citata comunicazione della Commissione Europea.

160

Toscana Energia ha beneficiato di tale proroga dei termini, anche al fine di valutare gli effetti di ventiate modifiche al menzionato "Quadro temperaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19"; modifiche che risultano confermate dalla comunicazione della Commissione europea pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 1° febbraio 2021, i cui effetti dovranno tuttavia essere valutati alla luce degli interventi normativi ed interpretativi di cui è attesa l'emanazione.

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti riguardo all'applicazione delle menzionate norme, nel bilancio al 31 dicembre 2020, è stato comunque rilevato il debito relativo all'imposta in argomento.

Toscana Energia ha inoltre svolto i prescritti adempimenti ai fini dell'applicazione del credito d'imposta per le spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori, di cui all'articolo 125 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77 e del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari sostenuti nel 2020, previsto dall'articolo 106 del medesimo decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77.

Sotto il profilo della fiscalità differita, per effetto dell'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 non è sorta l'esigenza di rivedere la recuperabilità delle attività per imposte differite o la determinazione della fiscalità differita passiva.

Altre passività

Fondi rischi e contratti onerosi (IAS 37)

Lo IAS 37 richiede che un fondo rischi sia iscritto solamente qualora: (i) un'entità abbia un'obbligazione derivante da eventi passati; (ii) è probabile che per soddisfare questa obbligazione sia necessario un esborso finanziario; (iii) è possibile effettuare una stima affidabile.

Lo IAS 37 infatti non consente stanziamenti per costi operativi futuri o costi di ripristino futuri.

Non essendovi in relazione alle previsioni del COVID-19 specifiche obbligazioni attuali per le quali sia probabile un esborso finanziario futuro, non vi è stata la necessità di procedere ad effettuare accantonamenti derivanti dalla situazione pandemica.

Benefici ai dipendenti (IAS 19) e pagamenti basati su azioni (IFRS 2)

Non è stato modificato l'approccio, finora utilizzato, per la determinazione delle ipotesi attuariali necessarie per calcolare le diverse liability degli Employee benefits secondo lo IAS19. Pertanto, non sono avvenute modifiche metodologiche o particolari variazioni sulle assumptions economico-demografico e finanziarie nonché comportamentali (es. turnover).

Non sono intervenuti cambiamenti nei piani con pagamenti basati su azioni con riferimento agli obiettivi assegnati e alle modalità di riconoscimento a conto economico dei benefici conseguiti.

Non vi sono obblighi legali verso i dipendenti connessi al COVID-19 per i quali si debba rilevare una passività in base allo IAS 19.

Principali impatti economici direttamente riconducibili al Covid-19

Come raccomandato da ESMA di seguito sono riportati gli ammontari riconosciuti nel conto economico 2020 dei principali impatti direttamente riconducibili al Covid-19.

161

(migliaia di €)

	2020
Acquisto materiale di consumo (disinfettante, guanti, mascherine, ecc.) e servizi	618
Erogazioni liberali	16
Variazione delle rimanenze	230
Altri costi	12

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

RICAVI

La composizione dei ricavi dell'esercizio è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2019	2020
Ricavi	186.349	196.387
Altri ricavi e proventi	9.940	10.255
	196.289	206.642

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla Gestione all'interno del "Compendio ai risultati economico - finanziari".

I ricavi sono conseguiti esclusivamente sul territorio italiano.

RICAVI

I ricavi, di importo pari a 196.387 mila euro (186.349 mila euro al 31 dicembre 2019) sono analizzati per natura nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2019	2020
Ricavi	186.349	196.387
	186.349	196.387

I ricavi (196.387 mila euro) sono esposti al netto delle voci, relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi/pagati da Toscana Energia, sono versati/incassati, per pari importo, alla Cassa per i Servizi Energetici o Ambientali (CSEA).

Tali componenti riguardano: (i) RE, a copertura degli oneri per misure o interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati; (v) Bonus gas, relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati; (vi) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (vii) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (viii) UG3uf, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il

162

Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disallimentabili; (ix) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono di seguito ulteriormente dettagliati:

(migliaia di €)	2019	2020
Distribuzione gas naturale	132.128	130.627
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture per costi interni (IFRIC 12)	25.268	52.630
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture per costi esterni (IFRIC 12)	24.835	52.630
Ricavi per prestazioni varie	4.092	3.940
Ricavi vendita materiali	7	1.000
	186.349	186.627

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono riferiti al settore gas naturale.

I ricavi della distribuzione del gas si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti della Società in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni Luco & Gas S.p.A. Tali ricavi sono stati determinati in base alla delibera n. 570/2020/R/gas.

L'incremento è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minori ricavi per contributo ex art. 57 della Delibera n. 367/14 s.m.i. (-283 migliaia di euro) derivanti dal piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter), previsti nell'ambito del progetto della telelettura ex delibere dell'Autorità n. 631/13 e n. 554/15; compensati dai maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 per effetto del cambio di metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas (+9.268 mila euro). Con riferimento ai maggiori ricavi ex art. 57 la Società ha riflesso gli impatti in bilancio in virtù del DCO n. 545/2020/R/gas, con il quale l'Autorità ha comunicato la modifica della RTDG 2020 - 2025 proponendo che le dismissioni relative ai misuratori di classe fino a G6 siano determinate secondo il metodo c.d. FIFO regolatorio e che tale criterio sia esteso anche alle dismissioni dei misuratori tradizionali di classe maggiore di G6, rendendo quindi omogeneo il criterio di determinazione degli ammortamenti residui per tutto il parco contatori dismesso in applicazione delle Direttive.
- maggiori ricavi per rimborsi di telelettura (+2.371 migliaia di euro);
- parzialmente compensati dalla riduzione delle componenti tariffarie riconosciute ai fini regolatori (-2.426 migliaia di euro);
- e da minori conguagli anni precedenti (-804 migliaia di euro).

I ricavi della gestione caratteristica derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas connessi agli accordi in concessione, ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 52.630 mila euro (50.132 mila euro nel 2019).

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi, di importo pari a 10.258 mila euro (9.940 mila euro al 31 dicembre 2018) sono così composti:

(migliaia di €)	2019	2020
Quote annuali contributi allacciamento e canalizzazioni	5.036	5.036
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	1.760	1.760
Rimborsi da terzi e risarcimenti assicurativi	1.559	1.559

163

Proventi dagli investimenti immobiliari	215	
Accertamento sicurezza impianti	562	
Proventi da Titoli di Efficienza Energetica	0	
Plusvalenza da alienazione caspiti	103	
Proventi per personale in comando	61	
Altri ricavi e proventi	645	
	9.940	

I proventi da allacciamenti e canalizzazioni (4.914 mila euro), pari a 5.036 mila euro nel precedente esercizio, riguardano il rigiro a proventi delle quote di competenza dell'esercizio delle poste patrimoniali relative agli impianti gas.

I proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas (2.316 mila euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti dall'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2020.

I rimborsi da terzi e risarcimenti assicurativi pari a 857 mila euro, in diminuzione di 702 mila euro rispetto all'esercizio precedente, riguardano in particolare rimborsi vari da attività regolate (592 mila euro) e rimborsi vari di gestione (265 mila euro).

Gli altri ricavi e proventi comprendono i compensi per le attività di service erogate.

COSTI OPERATIVI

La composizione dei costi operativi è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	2019	2020
Costi operativi		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	65.012	
Costo lavoro	25.455	
	90.467	

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla gestione all'interno del "Commento ai risultati economico-finanziari".

I costi operativi connessi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 52.630 mila euro (50.132 mila euro al 31 dicembre 2019) e risultano così suddivisi per natura:

(migliaia di €)	2019	2020
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	11.228	
Costi per servizi	21.131	
Costi per podimento di beni di terzi	2.838	
Onci diversi	232	
Costo lavoro	14.070	
	50.132	

164

La suddivisione tra costi interni ed esterni è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Interni	Esterni
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.925	8.947
Costi per servizi		37.459
Costi per godimento di beni di terzi		1.809
Oneri diversi		52
Costo lavoro	15.792	
	20.717	48.267

ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, di importo pari a 71.293 mila euro (65.011 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	15.128	8.947
Costi per servizi	37.459	37.459
Costi per godimento di beni di terzi	9.898	1.809
Accantonamenti (utilizzi) netti ai fondi rischi e oneri	60	52
Accantonamenti (utilizzi) netti al fondo svalutazione crediti	0	0
Altri oneri	3.440	52
A dedurre:	0	0
Incrementi per lavori interni - attività materiali (costi per servizi)	-663	0
Incrementi per lavori interni - attività immateriali (costi per servizi)	(311)	0
	65.011	48.267

I costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci pari a 8.947 mila euro (15.127 mila euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono a:

(migliaia di €)	2019	2020
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
Materiali per il magazzino	14.876	14.876
Materiali e materie di consumo	3.795	3.795
Variazione delle rimanenze	-3.514	-3.500
	15.127	15.171

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (6.113 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammonta a -3.500 mila euro e si rileva una variazione di segno positivo di 44 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Per maggiori dettagli in merito, si rimanda al punto n. 10 "Rimanenze".

165

I costi per servizi, di importo pari a 45.179 mila euro (36.686 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano:

(migliaia di €)	2019	2020
Progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti	26.900	23.072
Servizi generali (service)	3.903	3.903
Consulenza e prestazioni professionali	3.089	3.089
Costi per servizi informatici	483	483
Costi per servizi relativi al personale	1.444	1.444
Servizi postali e telefonici	377	377
Servizi energia elettrica acqua e altri (utility)	583	583
Altri servizi di carattere operativo	301	301
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	507	507
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	499	499
Servizi diversi	1.324	1.324
Utilizzo fondo rischi	-75	-75
	37.660	37.660
A dedurre		
Incrontoni per lavori interni-attività materiali (costi per servizi)	-663	-663
Incrontoni per lavori interni - attività immateriali (costi per servizi)	-311	-311
	36.686	36.686

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (28.758 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

I costi per godimento di beni di terzi, di importo pari a 9.039 mila euro (9.898 mila euro al 31 dicembre 2019) includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (1.800 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12 e si riferiscono a:

(migliaia di €)	2019	2020
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	9.828	9.828
Locazioni e noleggi	70	70
	9.898	9.898

I canoni per brevetti, licenze d'uso e concessioni riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti, per lo svolgimento del servizio di distribuzione gas.

Gli altri oneri, di importo pari a 2.660 mila euro (3.440 mila euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	1.655	1.655
Imposte indirette, tasse e tributi locali	761	761
Oneri per transazioni, risarcimenti o sanzioni	189	189
Contributi Energia Pulita	1.552	1.552
Contributi associativi	142	142
Utilizzo fondo rischi	-1.010	-1.010
Altri	150	150
	3.440	3.440

166

Le minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni che hanno riguardato prevalentemente la sostituzione della rete realizzate prima della conclusione della vita utile della stessa sono pari a 716 mila euro.

Le Imposte indirette, tasse e tributi locali comprendono l'imposta sugli immobili (207 mila euro), la tassa occupazione suolo pubblico (60 mila euro), la tassa smaltimento rifiuti (188 mila euro) e tributi diversi (180 mila euro).

I contributi energia pulita pari a 1.484 mila euro sono relativi al margine negativo valorizzato nell'esercizio dei titoli presenti nel conto deposito intestato alla società presso il Gestore del Mercato Elettrico.

Gli oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni pari a 2.460 mila euro, riguardano penalità per recuperi sicurezza del servizio distribuzione gas (1.667 mila euro), risarcimento per mancate letture (684 mila euro), perdite per transazioni e liti (109 mila euro).

Gli altri oneri includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (167 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

Sulla base di valutazioni del rischio di eventuali mancati incassi dei crediti iscritti al 31 dicembre 2020, nell'esercizio non è stato effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti ritenendo tale fondo capiente.

Gli **accantonamenti e rilasci al fondo rischi e spese future**, pari a 5.568 mila euro, in aumento di 5.508 mila euro, sono riferiti ad accantonamenti per potenziali oneri che potrebbero derivare da contenziosi legali, fiscali e contrattuali, da spese future per interventi ambientali, da benefici differiti del personale, ecc. e sono esposti al netto dei relativi utilizzi.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate nel precedente paragrafo n. 21 "Fondi per rischi e oneri".

COSTO LAVORO

La voce Costo lavoro, di importo pari a 24.657 mila euro (25.455 mila euro al 31 dicembre 2019) è così dettagliato:

(migliaia di €)	2019	2020
Salari e stipendi	18.748	
Oneri sociali	6.133	
Oneri per piani e benefici ai dipendenti	1.248	
Costi personale in comando		
Provvisti personale in comando		
Altri costi	192	
A dedurre		
Incrementi per lavori interci - attività immateriali	-669	
	25.455	24.657

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (15.792 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

Il costo lavoro comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, la valorizzazione delle ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti.

Gli oneri per piani e benefici ai dipendenti, di importo pari a 1.255 mila euro (1.245 mila euro al 31 dicembre 2018), riguardano principalmente oneri connessi relativi agli incentivi all'uscita del personale e oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas⁵.

⁵ A far data dal 1° dicembre 2015, la Legge di agosto 2015 n. 125, ha soppresso il Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas (di seguito "Fondo

La voce altri costi, pari a 159 mila euro, si riduce rispetto all'esercizio precedente (-39 mila euro) a fronte dei minori accantonamenti e utilizzi relativi agli incentivi all'esodo agevolato.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

	Ruolo		Forza	
	2019	2020	2019	2020
Dirigenti	3	3	8	8
Quadri	19	19	19	19
Impiegati	238	238	238	238
Operai	154	154	154	154
Apprendisti	25	25	25	25
	439	439	441	380

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria. Per dipendenti a ruolo si intendono i lavoratori iscritti nel Libro Unico del Lavoro della società; per dipendenti in forza si intendono i suddetti dipendenti a ruolo al netto dei lavoratori dati/ricevuti in comando a/dalle altre società.

Il personale in forza al 31 dicembre 2020 è pari a 380 unità (441 al 31 dicembre 2019), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di 61 unità.

Compensi spettanti ai Key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche (cd. key management personnel) in carica al 31 dicembre 2020 ammontano a 1.146 mila euro e si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	2020
Salari e stipendi	1.000
Benefici successivi al rapporto di lavoro (*)	100
Altri benefici a lungo termine	90
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	10
Piani di incentivazione azionaria (stock option e stock grant)	46

(*) TFR, FISDE, altri piani pensionistici e assistenziali

Gas*) al quale aderivano circa 2.500 dipendenti Italgas. La Legge ha stabilito una serie di contributi addizionali a carico del datore di lavoro, che al prevede saranno liquidati nel medio - lungo termine.

168

Compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 268 mila euro (240 mila euro nell'esercizio 2019) e i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 52 mila euro (52 mila euro nell'esercizio 2019).

Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 47.187 mila euro (49.184 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	2019	2020
Ammortamenti		
- Attività immateriali (FRIC 12)	41.066	
- Attività immateriali	2.993	
- Immobili, impianti e macchinari	5.125	
Svalutazioni nette		
- Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	0	
- Svalutazioni attività immateriali	0	
	49.184	

Per maggiori dettagli in riferimento alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" si rimanda alle analisi riportate all'interno dei punti n. 13 "Immobili, impianti o macchinari" e n. 14 "Attività immateriali".

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 5.408 mila euro (2.699 mila euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Oneri finanziari	2.587	5.877
Altri proventi finanziari	-52	-319
Altri oneri finanziari	193	50
	2.698	5.608

Gli oneri finanziari pari a 5.677 mila euro si riferiscono a interessi passivi verso banche e verso la controllante Italgas S.p.A.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari, di importo rispettivamente pari a 319 e 5.727 mila euro (52 e 2.750 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)

	2019	2020
Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
Interessi passivi su finanziamenti verso Italgas S.p.A.	154	
Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche o altri finanziari	2.403	
Interessi attivi bancari	-1	
Altri oneri (proventi) finanziari		
Altri proventi	-51	
Altri oneri	193	
	2.698	

In riferimento agli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto, di importo pari a 5.677 mila euro (2.557 mila euro al 31 dicembre 2019), si rimanda per i dettagli alle analisi riportate all'interno del punto n. 18 "Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine".

29 PROVENTI E ONERI SU PARTECIPAZIONI

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo rispettivamente pari a 7.262 e 135 mila euro (1.241 mila euro al 31 dicembre 2019), si riferiscono sostanzialmente ai dividendi societari deliberati nell'esercizio e si analizzano come segue:

(migliaia di €)

	2019	2020
Dividendi		
Gesam Reti S.p.A.	-1.241	
Lucca Holding		
	-1.241	

L'importo di 135 mila euro è relativo al conguaglio correlato al dividendo di Gesam Reti S.p.A. corrisposto a Lucca Holding e contrattato in sede di valutazione della scissione societaria di Gesam S.p.A..

Per maggiori dettagli sulla movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto si rimanda al punto n. 15 "Partecipazioni".

30 IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, di importo pari a 15.899 mila euro (14.931 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)

	2019			2020		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	14.372	3.018	17.390	15.407	3.836	19.243
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	14.460	3.015	17.474	15.407	3.836	19.243
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	-88	3	-85	55	25	80
Imposte differite o anticipate	-2.367	-42	-2.409	-2.966	-258	-3.224
Imposte differite	-2.921	-42	-3.333	-2.921	-373	-3.294
Imposte anticipate	554	370	924	-48	115	-363
	12.005	2.976	14.981	12.392	3.283	15.675

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES e IRAP vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

170

(migliaia di €)	2019		2020	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Risultato ante imposte		55.183		55.183
Imposte IRES calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	13.243		
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>				
Utili non tassabili	-0,50%	-243		-243
Rettifiche relative ad esercizi precedenti	-0,20%	-84		-84
Altre differenze fiscali permanenti	-1,60%	-887		-887
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto economico	21,90%	12.009		12.009

(migliaia di €)	2019		2020	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Risultato operativo		66.638		66.638
Imposte IRAP calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	3,90%	2.209		
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>				
Variazioni per differenti aliquote IRAP	1,20%	691		691
Altre differenze fiscali permanenti	0,10%	72		72
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto economico	5,20%	2.972		2.972

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita all'interno del punto n. 23 "Passività per imposte differite".

Al sensi dell'articolo 157 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n.77, modificato dall'articolo 22-bis del decreto legge 31 dicembre 2020 n. 183, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2021 n. 21, gli atti di accertamento, di contestazione, di irrogazione delle sanzioni, di recupero dei crediti di imposta, di liquidazione o di rettifica e liquidazione, per i quali i termini di decadenza scadevano tra l'8 marzo 2020 ed il 31 dicembre 2020 - tra i quali gli atti relativi alle dichiarazioni IRES o IRAP riguardanti il periodo d'imposta 2015 - dovevano essere emessi entro il 31 dicembre 2020, ma possono essere notificati nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 28 febbraio 2022.

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob di seguito sono evidenziali i corrispettivi erogati alla Società di revisione e a entità a essa collegate.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di euro)
Revisione contabile (*)	Deloitte & Touche S.p.A.	Toscana Energia S.p.A.	58
			96

(*) I servizi di revisione contabile comprendono: (i) la revisione del bilancio d'esercizio, (ii) la revisione contabile limitata dell reporting package, (iii) le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 4, lettera b del D Lgs n. 38/2019, (iv) le attività di revisione previste dal PR ISA 600, (v) la verifica dei rendiconti annuali ai sensi del Tasso Integrato Bundling Contabile (TIBC), (vi) l'attestazione dei ricavi ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. sulla controllante Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", le parti correlate della Società sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate dalla controllante diretta Italgas S.p.A., dalla controllante indiretta CDP S.p.A. e le società da esse controllate, collegate e a controllo congiunto, nonché dalle Imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

I rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

La Società è soggetta ad attività di direzione o coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice civile da parte della controllante Italgas S.p.A. Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziali i saldi dei rapporti di natura commerciale o diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(in migliaia di €)	Ricevuti						Costi		
	Crediti	Debiti	Garanzie e Impieghi	Beni	Servizi (*)	Altro	Beni	Servizi (*)	Altro
ESERCIZIO 31.12.2019									
Imprese controllanti:									
Italgas S.p.A.									
Imprese controllate:									
Toscana Energia Group S.p.A.									
Imprese collegate:									

172

Valdamo s.r.l.	225	596	736
Gesam Reti S.p.A.	29	1.299	
Altre imprese:			
Italgas Reti S.p.A.	515	26	538
Seside	35		
Ti forma			
Generali Assicurazioni			
Imprese controllate dallo Stato:			
Gruppo Eni	205	7.089	7.294
Gruppo Anas			19
Gruppo Enel	1.543	1.065	2.608
Gruppo Ferrovie dello Stato			26
Gruppo Finmeccanica			
Gruppo GSF Gestore Servizi			17
Gruppo Poste Italiane			9
Gruppo RAI			
Gruppo Snam		122	54

(migliaia di €)				Ricavi			Costi		
	Crediti	Debiti	Garanzie e Impegni	Beni	Servizi (*)	Altro	Beni	Servizi (*)	Altro
ESERCIZIO 31.12.2020									
Imprese controllanti:									
Italgas S.p.A.	739	273						31	24
Imprese controllate:									
Toscana Energia Green S.p.A.	77	118			52			70	2
Imprese collegate:									
Valdamo s.r.l.		46							69
Gesam Reti S.p.A.	35					1.091			
Altre Imprese:									
Italgas Reti S.p.A.	72	106			170		225	108	
Seside		31						31	
Ti forma		36						36	
Imprese controllate dallo Stato:									
Gruppo Eni	1.042	307			7.089		2.06	146	
Gruppo Anas									19
Gruppo Enel	1.541				2.065			122	
Gruppo GSF Gestore Servizi									17
Gruppo Ferrovie dello Stato		12							26
Gruppo Poste Italiane		7							9
Gruppo Snam	122								54

Rapporti con la controllante Italgas

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a prestazioni per servizi svolti a livello accentrato dalla controllante Italgas S.p.A. (ICT e servizi generali) il cui modello di pricing si basa sul riacdebito dei costi

sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost, a prestazioni per servizi di carattere informatico, sviluppo delle infrastrutture e prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali attivi riguardano prestazioni di servizi per la gestione delle società Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. e Umbria Distribuzione Gas S.p.A.

Rapporti con imprese controllate di Toscana Energia Spa

I principali rapporti commerciali attivi con la controllata Toscana Energia Green S.p.A. riguardano le seguenti tipologie:

- prestiti di personale;
- affitto di immobili;
- prestazioni di servizi (ICT, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, affari legali, segreteria societaria, servizi generali, immobiliari e di security, internal audit).

I principali rapporti passivi intrattenuti riguardano le seguenti tipologie:

- prestiti di personale;
- manutenzione impianti su immobili;
- servizi di energy manager.

Rapporti con altre imprese del Gruppo

I principali rapporti attivi con Gesam Reti S.p.A. si riferiscono a servizi operativi sulla rete di distribuzione.

Rapporti con imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale nei confronti di Eni S.p.A.;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti passivi riguardano:

- fornitura di gas metano per consumi interni da parte di Eni Gas & Luce S.p.A.

Rapporti con i Comuni soci

I rapporti con i Comuni facenti parte della compagine sociale sono riferiti ad operazioni prevalentemente di natura commerciale regolati da condizioni di mercato.

In particolare, la Società effettua prestazioni di servizi a favore dei soci connesse alla distribuzione del gas e riceve addebiti per canoni di concessione.

Di seguito esponiamo il dettaglio crediti-debiti, ricavi e costi:

174

(migliaia di €)

	Ricavi						Costi		
	Crediti	Dobiti	Garanzie e Impegni	Beni	Servizi (*)	Altro	Beni	Servizi (*)	Altro
ESERCIZIO 31.12.2020									
Comune di Altopescio		58						27	
Comune di Bagno a Ripoli		98						18	
Comune di Barberano									
Comune di Barberino Tavarnelle									
Comune di Barga									
Comune di Biertina									
Comune di Borgo San Lorenzo									
Comune di Buggiano									
Comune di Buti		24							
Comune di Cafaggioli									
Comune di Cascinaia		46							
Comune di Campi Bisenzio									
Comune di Campitella Marittima									
Comune di Capannoli		25							
Comune di Capranzi									
Comune di Capraia e Limite		41							
Comune di Casciaria Terme Lari		47							
Comune di Caschiera		46							
Comune di Castelfiorentino		40							
Comune di Castelluccio di Stabia		23							
Comune di Castelfranco Pisano		94							
Comune di Castelnovo G. na									
Comune di Castiglina della Pisciotta									
Comune di Cerreto Guidi									
Comune di Cetaldi		21							
Comune di Chianini		20							
Comune di Chiesa Uzzanese		21							
Comune di Crespiu Lorenzana		22							
Comune di Dicomano		23							
Comune di Empoli		23							
Comune di Fauglia		11							
Comune di Fiesole									
Comune di Figline e Incisa V. no									
Comune di Firenze		51						52	
Comune di Fieschi									
Comune di Galles in Chianti		22							
Comune di Gambassi Terme		21							
Comune di Gavorrano									
Comune di Greve in Chianti		28							
Comune di Impruneta		21							
Comune di Lallana		14							
Comune di Lamporecchio									
Comune di Larciano									
Comune di Laterina perghine V. no		16							
Comune di Londa									
Comune di Loro Ciuffenna		20							
Comune di Massa e Cozzia									
Comune di Massa Marittima									
Comune di Massa Marittima		23							
Comune di Montemurlo		23							
Comune di Montecatini		21							
Comune di Montecatini Terme		21							
Comune di Montelupo Fiorentino		22							
Comune di Orciano Pisano									
Comune di Palaia		19							
Comune di Padoa		16							
Comune di Palagiano									
Comune di Pescia									
Comune di Pietrasanta		21							
Comune di Pieve a Sciana		26							

176

Imprese controllate:	
Toscana Energia Green S.p.A.	
Imprese collegate:	
Valdarno Srl in liquidazione	

Rapporti con la controllante Italgas S.p.A.

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Italgas S.p.A. riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari o l'impiego della liquidità tramite una convenzione di tesoreria per far fronte ai fabbisogni finanziari correnti e tramite contratti di finanziamento a medio - lungo termine¹⁰.

Rapporti con la controllata Toscana Energia Green S.p.A.

I principali rapporti finanziari riguardano l'erogazione di un credito finanziario di medio termine.

Rapporti con la collegata Valdarno Srl in liquidazione

I rapporti finanziari riguardano il debito relativo all'affitto dell'immobile di Pisa contabilizzato secondo le previsioni dell'IFRS 16.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria e di conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)

	31.12.2019			31.12.2020		
	Totale	Entità correlate	incidenza %	Totale	Entità correlate	incidenza %
Situazione patrimoniale - finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti	1.230,00	1.164,00	94,63%	1.667,23	1.377,23	82,58%
Altre attività correnti non finanziarie	125,00	0,00	0,00%	100,00	0,00	0,00%
Altre attività non correnti non finanziarie	175,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
Altre attività finanziarie correnti	1.000,00	2.210,00	221,00%	1.235,23	1.125,00	90,99%
Altre attività finanziarie non correnti	1.000,00	588,00	58,80%	1.236,00	12,00	1,00%
Passività finanziarie a breve termine	1.000,00	2.087,00	208,70%	1.378,00	1.120,00	81,35%
Passività finanziarie a lungo termine	1.235,23	2.210,00	178,91%	1.667,23	1.125,00	67,53%
Debiti commerciali e altri debiti	1.000,00	1.518,00	151,80%	1.235,23	1.125,00	90,99%
Altre passività non correnti non finanziarie	1.000,00	15,00	1,50%	1.040,00	0,00	0,00%
Conto economico						
Ricavi	1.180,42	958,50	81,21%	1.593,87	1.024,17	64,29%
Altri ricavi o proventi	9,47	0,00	0,00%	10,25	0,00	0,00%
Costi operativi	1.045,72	1.238,00	118,41%	1.359,60	1.131,75	83,24%
Proventi finanziari	1,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
Oneri finanziari	2,15	0,00	0,00%	1,22	0,00	0,00%
Proventi (oneri) su partecipazioni	1,43	1,41	100,00%	2,55	1,65	64,69%

¹⁰ Informazioni dettagliate sui finanziamenti a medio - lungo termine sono fornite nel capitolo "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

Come già indicato le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate secondo le condizioni ed i criteri in precedenza descritti.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

A norma dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile si indicano i dati essenziali del Bilancio al 31 dicembre 2019 di Italgas S.p.A. che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

(in €)	Nota	31.12.2019		31.12.2018	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	100.396.709		149.915.909	
Altre attività finanziarie	(8)			4.999.906	
Crediti commerciali e altri crediti	(8)	104.440.780	104.317.297	449.274.258	448.383.405
Attività per imposte sul reddito corrente	(9)	234.953		18.599.804	
Attività per altre imposte correnti	(9)			38.801.947	
Altre attività correnti	(10) (16)	1.585.073		5.486.787	
		236.657.515		665.048.610	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	17.480.639		15.827.260	
Attività immateriali	(12)	12.059.118		9.871.750	
Partecipazioni in imprese controllate, collegate o a controllo congiunto	(13)	2.983.529.365	2.983.529.365	2.993.778.238	2.993.779.838
Altre partecipazioni	(13)	12.000		12.000	
Altre attività finanziarie	(9)	2.382.128.147	2.382.128.147	2.622.650.298	2.622.950.205
Attività per imposte anticipate	(14)	3.819.884		6.245.191	
Altre attività non correnti	(10) (18)	782.831		112.976	
		5.409.581.243		5.648.798.731	
TOTALE ATTIVITA'		5.646.238.758		6.313.047.341	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(15)	209.169.253	102.786.642	326.714.875	20.481.518
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(15)	35.038.986		33.887.424	

178

Debiti commerciali e altri debiti	(16)	41.044.900	21.994.666	96.274.533	64.220.715
Passività per imposte sul reddito correnti	(9)				
Passività per altre imposte correnti	(9)	1.093.962		1.601.865	
Altre passività correnti	(17) (18)	120.190		220.192	
		281.026.781		458.478.629	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(15)	3.677.067.738		4.116.951.663	
Fondi per rischi e oneri	(19)	1.535.947		1.749.529	
Fondi per benefici ai dipendenti	(20)	8.154.401		17.785.777	
Passività per imposte differite	(21)	27.371		606.508	
Altre passività non correnti	(17) (18)	6.527.239		13.080.589	
		3.691.312.696		4.150.373.066	
TOTALE PASSIVITA'		3.972.539.477		4.608.851.695	
PATRIMONIO NETTO	(22)				
Capitale sociale		1.001.231.518		1.001.231.516	
Riserva legale		200.246.304		200.246.304	
Riserva da soprapprezzo delle azioni		620.130.651		620.130.651	
Riserva da riassestamenti IAS 19		(116.122)		(1.000.337)	
Altre riserve		(349.529.331)		(351.859.088)	
Utili (perdite) a nuovo		8.185.357		12.592.554	
Utile netto		193.744.834		223.624.044	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.673.899.261		1.704.995.646	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		5.646.238.758		6.313.847.341	

(In €)	Note	2018		2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(24)				
Ricavi della gestione caratteristica		74.541.060	74.541.060	85.685.273	85.615.275
Altri ricavi e proventi		388.534	49.649	779.086	61.664
		74.929.594		86.464.359	
COSTI OPERATIVI	(25)				
Acquisti, prestazioni di servizi o costi diversi		(31.568.741)	(20.164.652)	(37.952.403)	(19.505.368)
Costo lavoro		(46.198.975)	(25.479.364)	(46.524.297)	231.579
		(77.767.716)		(84.476.685)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(25)	(2.174.302)		(5.413.158)	
RISULTATO OPERATIVO		(5.012.424)		(3.425.494)	

					179
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(27)				
Proventi finanziari		24.805.486	24.604.480	44.876.952	44.752.746
Proventi da strumenti derivati					
Oneri finanziari		(45.593.039)	(364.915)	(67.384.639)	(296.128)
Oneri da strumenti derivati		(22.671)			
		(20.810.224)		(22.507.747)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(28)	216.181.766	216.191.760	246.089.396	246.089.396
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		190.369.138		220.156.155	
Imposte sul reddito	(29)	9.375.766		3.467.809	
UTILE NETTO		193.744.904		223.624.044	

Per un'adeguata o completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della Società.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

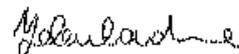
Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti dalla società nel 2020, propone all'Assemblea degli Azionisti di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, che chiude con un utile di 49.328.821,6 euro;
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 49.328.821,6 euro come segue:
 - all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 27,03 euro per azione per le 146.214.387; azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 39.521.748,81 euro;
 - destinare a "Utiti Portati a Nuovo" l'importo residuo di 9.807.072,79 euro.
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea degli Azionisti.

Firenze, 4 marzo 2021

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente Federico Lovadina



Copia su supporto informatico conforme al documento originale formato su supporto cartaceo, ai sensi dell'articolo 23, commi 3,4,5, del D.Lgs 82/2005, che si trasmette ad uso Registro delle imprese.

**Autorizzazione bollo virtuale: FI: n. 10882/2001/T2 del 13 Marzo 2001 A.E. Dir. Reg. Toscana.
Milano, 1° settembre 2021**

Bilancio di esercizio

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(in €)	Note	2019 restated (*)		2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	104.632.100		663.741	
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	60.230.140	11.641.000	66.122.919	23.728.126
Rimanenze	(10)	6.308.763		9.808.694	
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	666.502		191.723	
Altre attività correnti finanziarie	(16)			436.364	436.364
Altre attività correnti non finanziarie	(12)	2.731.516		5.122.045	4.609
		174.569.021		82.345.485	
Attività non correnti					
		32.777.817		26.343.508	
Immobili, impianti e macchinari	(13)				
Attività immateriali	(14)	891.281.582		907.551.835	
Partecipazioni:	(15)				
- imprese controllate		5.340.000		5.340.000	
- imprese collegate		21.462.698		21.462.698	
Attività finanziarie non correnti					
Attività per imposte anticipate	(23)	38.594.169		39.434.904	
Attività per imposte su reddito non correnti	(11)	1.549.314		967.604	
Altre attività non correnti finanziarie	(16)	4.850.352	4.850.352	4.246.461	4.246.461
Altre attività non correnti non finanziarie	(12)	374.784	124.000	10.778.688	242.265
		996.230.717		1.016.125.699	
TOTALE ATTIVITA'		1.170.799.738		1.098.471.184	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	250.819.235	30.675.339	65.189.263	55.619.552
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	50.519.100	1.618.000	67.437.516	8.758.000
Passività per imposte sul reddito correnti	(11)			3.327.014	
Altre passività correnti non finanziarie	(20)	794.760		757.891	
Altre passività correnti finanziarie					
		302.133.096		136.711.683	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	284.452.876	282.431.056	362.750.144	281.909.850
Fondi per rischi e oneri	(21)	7.548.419		8.536.323	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	8.774.490		8.222.031	
Passività per imposte differite	(23)	57.902.642		55.474.557	
Altre passività non correnti finanziarie					
Altre passività non correnti non finanziarie	(20)	108.336.911	15.000	104.070.577	
		467.015.337		539.053.631	
TOTALE PASSIVITA'		769.148.433		675.765.314	
PATRIMONIO NETTO	(24)				
Capitale sociale		146.214.387		146.214.387	
Riserva legale		29.242.877		29.242.877	
Riserva sovrapprezzo azioni		128.592.924		128.592.924	
Altre riserve		61.883.943		69.326.859	
Utili relativi a esercizi precedenti		(4.481.543)		(0)	
Utili (perdite) a nuovo					
Utile dell'esercizio		40.198.717		49.328.822	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		401.651.305		422.705.870	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.170.799.738		1.098.471.184	

(*) per maggiori dettagli relativi al related del 2019 si veda il capoverso 4) Schemi di bilancio

104

CONTO ECONOMICO

(in €)	Note	2019 restated (*)		2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI (26)					
Ricavi		186.348.678	95.855.000	196.387.221	108.475.000
Altri ricavi e proventi		9.940.095	3.085.000	10.258.250	7.262.000
		196.288.774		206.645.471	
COSTI OPERATIVI (27)					
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(15.127.738)	(764.000)	(8.947.429)	(894.000)
Costi per servizi		(36.485.898)	(22.064.000)	(45.179.442)	(10.282.000)
Costi per godimento beni		(9.898.174)		(9.038.675)	
Costo lavoro		(25.455.227)		(24.657.578)	
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri		(60.585)		(5.567.502)	
Accantonamenti/rilasci fondo svalutazione crediti					
Altri oneri		(3.439.662)		(2.559.854)	
		(90.467.282)		(95.950.480)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (49.183.968)					
UTILE OPERATIVO 56.637.523					
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI (28)					
Proventi finanziari		51.955	50.352	319.066	50.654
Oneri finanziari		(2.750.367)	(216.000)	(5.726.860)	(4.590.707)
		(2.698.412)		(5.407.795)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI (29)					
- Proventi su partecipazioni		1.240.614	1.240.614	7.262.023	7.262.023
- Oneri su partecipazioni				(134.798)	
		1.240.614		7.127.225	
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE 55.179.725					
Imposte sul reddito	(30)	(14.981.009)		(15.898.929)	
UTILE NETTO 40.198.717					

(*) per maggiori dettagli relativi al related del 2019 si veda il capoverso 4) Schemi di bilancio

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in euro)	2019 restated (*)	2020
Utile netto dell'esercizio	40.198.717	49.328.822
Altre componenti dell'utile complessivo		
<i>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</i>		
Utili (perdite) attuariali da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(311.233)	(187.642)
Effetto fiscale	74.696	45.034
<i>Componenti riclassificabili a Conto economico:</i>		
Variazione fair value derivati di copertura <i>cash flow hedge</i>	169.588	
Effetto fiscale	(40.701)	
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(107.650)	(142.608)
Totale utile complessivo dell'esercizio	40.091.066	49.186.214

(*) per maggiori dettagli relativi al related del 2019 si veda il capoverso 4) Schemi di bilancio

106

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sopraprezzo azioni	Applicazione IFRS Riserva cash flow hedge	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Altre riserve	Utili (perdite) a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
(migliaia di €)									
Saldo al 1° gennaio 2019 (a)	146.214	29.243	128.593	49.987	(180)	34.948		36.516	425.192
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>									
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge									129
Oneri da valutazione al fair value di strumenti derivati di copertura									
<i>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</i>									
Utili (perdite) attuariali da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					(237)				(237)
Utile complessivo dell'esercizio 2019 (b)					(237)			40.199	40.091
Operazioni con gli azionisti									
Attribuzione dividendo esercizio 2018							(28.687)		(28.687)
Distribuzione utili a nuovo						(34.945)			(34.945)
Totale operazioni con gli azionisti (c)						(34.945)		(28.687)	(63.632)
Altre variazioni di Patrimonio Netto (d)									
Destinazione risultato						12.311	(4.482)	(7.829)	
Riclassifica risultato IAS/IFRS							(4.482)	4.482	
Saldo al 31 dicembre 2019 (e=a+b+c+d)	146.214	29.243	128.593	49.987	(417)	12.314	(4.482)	40.199	401.651
Altre componenti dell'utile complessivo									
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>									
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge									
Oneri da valutazione al fair value di strumenti derivati di copertura									
<i>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</i>									
Utili (perdite) attuariali da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					(143)				
Utile complessivo dell'esercizio 2020 (f)					(143)			49.329	49.186
Operazioni con gli azionisti									
Attribuzione dividendo esercizio 2019							(28.132)		(28.132)
Distribuzione utili a nuovo									
Totale operazioni con gli azionisti (g)							(28.132)		(28.132)
Altre variazioni di Patrimonio Netto (h)									
Destinazione risultato						12.067	4.482	(12.067)	
Riclassifica risultato IAS/IFRS				(4.481)			4.482		
Saldo al 31 dicembre 2020 (i=e+f+g+h)	146.214	29.243	128.593	45.506	(560)	24.381		49.329	422.706

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di €)	2019	2020
Utile netto	40.199	49.329
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	49.184	47.187
Svalutazioni		
Minusvalenze, (plusvalenze) nette su cessioni radiazioni e eliminazioni attività	1.552	401
Dividendi e altri (proventi) oneri da partecipazioni	(1.241)	(7.127)
Interessi attivi	(52)	(319)
Interessi passivi	2.750	5.727
Imposte sul reddito	14.981	15.899
Variazioni del capitale di esercizio:		
- rimanenze	(3.544)	(3.500)
- crediti commerciali	(9.292)	(6.448)
- debiti commerciali	3.228	6.342
- fondi per rischi e oneri	(2.020)	988
- altre attività e passività	(7.432)	(4.634)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>	<i>(19.060)</i>	<i>(7.252)</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(328)	(552)
Dividendi incassati	1.241	7.127
Interessi incassati	0	
Interessi pagati	(2.928)	(5.718)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(15.728)	(13.533)
Flusso di cassa netto da attività operativa	70.570	91.168
Investimenti:		
- immobili, impianti e macchinari	(5.998)	(844)
- attività immateriali	(52.012)	(54.102)
- partecipazioni e imprese consolidate	0	0
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	0	0
- crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	0	0
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	6.303	640
Disinvestimenti		
- immobili, impianti e macchinari	101	375
- attività immateriali	0	0
- attività operative cedute	0	0
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>	<i>101</i>	<i>375</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(51.606)	(53.932)
Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo termine	175.465	78.352
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(40.936)	(186.649)
Esborsi relativi ai diritti d'uso	(1.005)	(1.711)
Dividendi distribuiti	(64.087)	(31.173)
Altre variazioni	(108)	(24)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	69.329	(141.205)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	88.293	(103.969)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	16.339	104.632
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	104.632	664

Firenze, 4 marzo 2021

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente Federico Lovadina



Toscana Energia Relazione Finanziaria Annuale 2020

NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Toscana Energia (nel seguito la Società) è una società per azioni controllata da Italgas S.p.A. che ne detiene il 50,658% del capitale sociale ed è domiciliata in Firenze in Piazza Enrico Mattei n.3.

La Società opera nell'attività regolata della distribuzione del gas naturale. Tale attività è svolta avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, tutte localizzate in Italia.

La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Italgas S.p.A.

CDP S.p.A. dispone del controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2020 CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A. ¹, il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

1 CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio d'esercizio 2020 sono applicati i criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2020, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2020" di detta relazione.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia S.p.A. nella riunione del 4 marzo 2021, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A. La stessa, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A.

Il bilancio adotta l'Euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale – finanziaria, del Conto economico e dell'Utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario, così come le informazioni riportate nelle Note al Bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 27 e in riferimento all'art. 27 comma 3 del D.lgs. n. 127/91, Toscana Energia non è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato, essendo la Società controllata da Italgas S.p.A., che redige e deposita il proprio bilancio consolidato.

¹ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB (International Accounting Standards Board), omologati dall'Unione Europea (EU) ed entrati in vigore dal 1/1/2020

A partire dal primo gennaio 2020 sono entrati in vigore nell'Unione Europea i provvedimenti, sotto riportati, emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board).

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)" con il quale è stata affrontata la questione se il rinvio o la riduzione dei canoni di affitto, concessi dai locatori attraverso negoziazione tra le parti o in forza di legge, costituisca o meno una modifica delle condizioni contrattuali del leasing di cui i locatari debbano tenere conto ai sensi dell'IFRS 16. Lo IASB ha, quindi, stabilito che i locatari sono esentati dall'effettuare le valutazioni richieste dall'IFRS 16; inoltre, è concesso di considerare le variazioni connesse alla pandemia come se non fossero modifiche dei contratti di leasing. Tale esenzione, che occorre rendere nota nelle relazioni intermedie e in bilancio, si applica ai canoni sino al giugno del 2021. L'emendamento è efficace per i periodi di rendicontazione annuale che iniziano il 1° giugno 2020 o successivamente. Ne è consentita un'applicazione anticipata anche nei bilanci non ancora autorizzati alla pubblicazione al 28 maggio 2020. La Società non si è avvalsa di tale esenzione.

Con il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)", lo IASB ha chiarito quali sono i presupposti in base ai quali stabilire se un'entità ha acquisito un gruppo di asset oppure un'azienda o un business. In particolare, viene precisato che, per essere considerato un'impresa/business, un'attività o un insieme di attività devono includere un processo sostanziale che concorre in modo significativo alla produzione di output. Inoltre, il documento restringe le definizioni di impresa e di produzione concentrandosi sui beni e servizi forniti ai clienti, eliminando ogni riferimento ad altre finalità, quali la riduzione dei costi, il completamento di processi mancanti, ecc.

Il documento denominato Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7) riguarda i potenziali effetti che la riforma dei tassi interbancari IBOR (es. LIBOR, EURIBOR e TIBOR) potrebbero avere sull'informativa finanziaria. Tali tassi sono presi a riferimento nelle relazioni di copertura ex IFRS 9 e IAS 39, ma i recenti sviluppi di mercato hanno messo in discussione la loro utilizzabilità nel lungo termine. In caso di passaggio ad altri benchmark, le variazioni dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7) non dovranno alterare significativamente i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura. Non saranno inoltre utilizzabili per evitare altre conseguenze derivanti dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse: se una relazione di copertura non soddisfa più i requisiti per la contabilizzazione di copertura per motivi diversi da quelli specificati dalle modifiche del benchmark è richiesta l'interruzione della contabilità di copertura. Saranno, infine, richieste informazioni specifiche sulla misura in cui i rapporti di copertura delle entità sono influenzati dalle citate modifiche.

Il documento Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8) si incentra, ai fini di un allineamento al Conceptual Framework e ai principi stessi, sulla definizione di "materiale" in relazione alla rilevanza delle informazioni fornite tramite i documenti contabili, arrivando alla conclusione che tali informazioni sono rilevanti se si può ragionevolmente ritenere che la loro omissione, errata presentazione o occultamento possa influenzare le decisioni adottate da parte degli utilizzatori del bilancio.

Con il documento "Conceptual Framework for Financial Reporting" lo IASB ha fornito una nuova versione del cosiddetto Framework, ossia del quadro concettuale di riferimento da cui scaturiscono i principi, le interpretazioni e gli emendamenti degli IFRS. Il nuovo Framework non costituisce una sostanziale revisione della precedente versione originale, così come ideato nel 2004, quanto piuttosto una sua integrazione e aggiornamento.

Le modifiche introdotte non hanno comportato effetti rilevanti sul bilancio della Società al 31 dicembre 2020.

110

2 PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore

Il 25 giugno 2020, lo IASB ha emanato un emendamento al IFRS 4 "Contratti assicurativi" che consente di prolungare agli esercizi successivi al 1° gennaio 2023 la data di esenzione dall'applicazione del IFRS 9 ai contratti emessi da imprese assicuratrici.

Tale emendamento, recepito dalla UE il 15 dicembre 2020, con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il giorno successivo, sarà applicabile dal 1° gennaio 2021.

La Società non si attende impatti rilevanti sul bilancio d'esercizio a seguito dell'applicazione dell'emendamento.

Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea alla data di riferimento del bilancio al 31.12.2020

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso il documento "Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)" fornendo un approccio più generale alla classificazione delle passività ai sensi dello IAS 1. Lo scopo è quello di chiarire se una passività è classificata come non corrente nel caso in cui ci si aspetti, o si abbia la facoltà, di rifinanziare o rinnovare un'obbligazione per almeno dodici mesi dopo il periodo di riferimento nell'ambito di un prestito esistente con lo stesso prestatore, alle stesse condizioni o condizioni simili. Lo IASB ha precisato che la classificazione delle passività come correnti o non correnti dovrebbe essere basata sui diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento e solo tali diritti dovrebbero influenzare la classificazione di una passività. Pertanto, la classificazione non è influenzata dalla facoltà di differire il regolamento di una passività.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Property, Plant and Equipment — Proceeds before Intended Use (Amendments to IAS 16)" con il quale è stato precisato che, nel caso in cui sia possibile ottenere ricavi dalla vendita di articoli che sono stati prodotti attraverso beni patrimoniali, prima che questi siano pienamente operativi secondo le modalità previste dalla direzione aziendale, non si debba tenere conto di tali ricavi, portandoli a riduzione del costo degli stessi asset. Le modifiche pubblicate sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2022 o successivamente; ne è consentita un'applicazione anticipata.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020" contenente modifiche ad alcuni IFRS a seguito del progetto di miglioramento annuale dello IASB. In particolare, le modifiche hanno riguardato:

- l'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards", laddove è consentito a una società controllata nel passaggio ai principi contabili internazionali di assumere in maniera cumulata i valori definiti alla data di transizione agli IFRS dalla propria controllante;
- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", laddove ha indicato quali siano le commissioni pagate o ricevute da considerare nel test del "10 per cento" effettuato per stabilire se un emittente che riacquisti un proprio strumento finanziario, ai fini ad esempio di una successiva riemissione, possa considerare contabilmente eliminato tale strumento;
- l'IFRS 16 "Leasing", con riferimento al trattamento degli incentivi per i leasing concessi dal locatore.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendments to IAS 37)" che modifica lo standard dettagliando quali costi contrattuali una società deve considerare ai fini degli accantonamenti previsti dallo IAS 37.

Il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso il documento "Modifiche all'IFRS 17 - Contratti assicurativi" i cui principali cambiamenti hanno riguardato:

- rinvio della data di applicazione iniziale dell'IFRS 17 di due anni (periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivi);
- corrispondente rinvio dell'applicazione dell'IFRS 9 ai contratti assicurativi dal 1° gennaio 2023;
- esclusione dall'ambito di applicazioni per specifici contratti (es. quelli stipulati con carte di credito che forniscono coperture assicurativa).

Le modifiche all'IFRS 17 sono efficaci per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

Il 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 (Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16)" che precisa gli effetti sull'informativa finanziaria nel caso in cui, a seguito della riforma dei tassi interbancari IBOR (es. LIBOR, EURIBOR e TIBOR), siano adottati tassi di riferimento alternativi nelle valutazioni degli strumenti finanziari. In particolare, sono precisate le modalità di recepimento delle modifiche sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie, sulle passività di leasing, sui requisiti di contabilizzazione delle operazioni di copertura e sui requisiti di informativa ex IFRS 7. In sintesi, gli effetti sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie e sulle passività di leasing si riassumono in una modifica del tasso di interesse effettivo, utilizzato nelle valutazioni, mentre sugli strumenti di copertura il passaggio da IBOR a tassi di riferimento alternativi non costituisce interruzione dell'hedge accounting. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2021 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

La Società non si attende impatti rilevanti sul bilancio d'esercizio in relazione ai suddetti principi e/o modifiche.

Modifica dei criteri contabili

Nel bilancio d'esercizio 2020 sono applicati i criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell'ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio, ad eccezione dei principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2020 e già illustrati nella sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2020" della stessa Relazione Finanziaria Annuale.

3 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei punti successivi.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Il costo considera anche gli oneri capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene ed eventuali oneri di smantellamento, ripristino e bonifica in linea con quanto previsto dal principio IAS 37.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

112

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita").

Diritti d'uso

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti;
- i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove sono previsti la di risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la restante durata del leasing, se tale tasso non è facilmente determinabile viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale di Toscana Energia alla data della rideterminazione.

Come consentito dal principio sono stati esclusi i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo non annullabile del leasing, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se la Società ritiene ragionevolmente certo il mancato esercizio di tale opzione.

Nel caso in cui si verificano cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo della Società, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni la Società rideterminerà la durata del leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Ammortamento di Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

Aliquota economica tecnica (%) annua

Terreni e fabbricati	
Fabbricati industriali	2%-2,5%
Fabbricati civili	0
Impianti e macchinari	
Altri	10%
Attrezzature industriali e commerciali	
Mobili e macchine d'ufficio	12% - 20%
Veicoli da trasporto	20% - 25%

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente ad un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita). Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza.

Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono testati ad ogni reporting date, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la

114

titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Toscana Energia nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale e altri gas, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico. Sono altresì applicabili per gli accordi relativi al Servizio idrico integrato.

La Società applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. I ricavi e i costi derivanti dalla costruzione della rete e dagli altri servizi sono rilevati e valutati applicando l'IFRS 15. Sono contabilizzati come lavori in corso su ordinazione i servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

Aliquota economica tecnica (%) annua

Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri stipula concessione	12 anni
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	2% - 2,5%
- Impianti generici	8%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Rete di distribuzione gas	2%
- Impianti principali e secondari	5%
- Impianti di derivazione gas	2,5%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Contatori	6,6667%
- Apparecchi di misura e controllo	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	
- Spese incrementative su beni di terzi	in funzione dei contratti
- Altre immob.ni immateriali	33,33%, 20%, 50%

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (v. successivo punto "Valutazioni al fair value"), e il valore d'uso.

Per quanto riguarda il valore delle attività immobilizzate non finanziarie che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che la Società si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (cosiddetta cash generating unit - CGU). La Società ha identificato un'unica CGU – Distribuzione e misura di altri gas naturali.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore di Avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Partecipazioni in società controllate e collegate

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore. In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a *impairment test*.

116

Gli indicatori sono i seguenti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata iscritte all'interno del bilancio;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi (comprehensive income) della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce;
- il risultato operativo conseguito dalla società partecipata sia significativamente inferiore rispetto all'ammontare previsto a piano di gestione, nel caso in cui tale indicatore possa considerarsi significativo per la società di riferimento;
- ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della Società.

Il test di impairment consiste nel confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile della partecipazione. Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore imputata a conto economico.

Il valore recuperabile di una partecipazione viene identificato come il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il valore d'uso di una partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una partecipazione generatrice di flussi finanziari. Il valore d'uso riflette gli effetti di fattori che possono essere specifici dell'entità, fattori che potrebbero essere non applicabili a una qualunque entità. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile della partecipazione è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro reversal a conto economico in caso di realizzo.

I dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

STRUMENTI FINANZIARI

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability

118

of Default”); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta “Loss Given Default”) definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettifiche, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente “Attività finanziarie”.

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto “Highest and best use”), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto “Credit Valuation Adjustment” - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto “Debit Valuation Adjustment” - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti (e le eventuali passività a queste associate) dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) si riferiscono ad una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi posti a confronto.

Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissioni come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e

120

rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

• Piani a benefici definiti

La passività relativa ai piani a benefici definiti, è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

• Piani a contributi definiti

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

RICAVI

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Relativamente alle attività svolte dalla Società il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione e misura del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)².

² La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità per il 2016) ha disposto, all'art. 1, comma 670, la trasformazione della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico - CCSE in ente pubblico economico, con la denominazione di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA, a partire dal 1 gennaio 2016. La trasformazione della CCSE in ente pubblico economico e il cambio di

122

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell'ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Toscana Energia, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota "Ricavi").

Le permute tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

COSTI

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), si evidenzia che, per l'esercizio in analisi, Toscana Energia non ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui aderiscono le altre imprese del gruppo Italgas.

denominazione non altera in alcun modo, nè determina discontinuità nei rapporti funzionali di CSEA (ex-CCSE) con i soggetti regolati e con i fornitori.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti"/"Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

SETTORI OPERATIVI

La Società opera principalmente nella Distribuzione e Misura del Gas e opera in via residuale nella Distribuzione, Misura e Vendita di gas diversi dal naturale (GPL); data l'irrelevanza di detta attività residuale è stato identificato un unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 rappresentato dalla Distribuzione e Misura del Gas.

4 SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"³;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti. In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate". Per una migliore rappresentazione dell'informativa di bilancio, finalizzata altresì a un progressivo allineamento con la Tassonomia IFRS pubblicata dalla IFRS Foundation si è provveduto a riclassificare alcune voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico come di seguito indicato.

³ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

124

(migliaia di €)	31.12.2019		voci schema restated
	valore schema 2019	riclassifiche	
ATTIVITA'			ATTIVITA'
Attività correnti			Attività correnti
Disponibilità liquide ed equivalenti	104.632		104.632 Disponibilità liquide ed equivalenti
Crediti commerciali e altri crediti	60.230		60.230 Crediti commerciali e altri crediti
Rimanenze	6.309		6.309 Rimanenze
Attività per imposte sul reddito correnti	667		667 Attività per imposte sul reddito correnti
Attività per altre imposte correnti	2.583	(2.583)	
Riclassifica in altre attività correnti		2.583	
Altre attività correnti	148		
	174.569		2.732 Altre attività correnti non finanziarie
			174.569
Attività non correnti			Attività non correnti
Immobili, impianti e macchinari	32.778		32.778 Immobili, impianti e macchinari
Attività immateriali	891.282		891.282 Attività immateriali
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	26.803		26.803 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto
Altre attività finanziarie	4.850	(4.850)	
Riclassifica in Attività finanziarie non correnti		4.850	4.850 Attività finanziarie non correnti
Attività per imposte anticipate		38.594	38.594 Attività per imposte anticipate
		1.549	1.549 Attività per imposte sul reddito non correnti
Altre attività non correnti	40.518		375 Altre attività non correnti non finanziarie
Riclassifica in Attività per imposte anticipate		(38.594)	
Riclassifica in Attività per imposte sul reddito non correnti		(1.549)	
	996.231		996.231
TOTALE ATTIVITA'	1.170.800		TOTALE ATTIVITA'
			1.170.800
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO
Passività correnti			Passività correnti
Passività finanziarie a breve termine	126.568		
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	124.251	(124.251)	
Riclassifica in Passività finanziarie a breve termine		124.251	
Debiti commerciali e altri debiti	50.519		250.819 Passività finanziarie a breve termine
Passività per imposte sul reddito correnti	0		50.519 Debiti commerciali e altri debiti
Passività per altre imposte correnti	795		0 Passività per imposte sul reddito correnti
Altre passività correnti	0		795 Altre passività correnti non finanziarie
	302.133		0 Altre passività correnti finanziarie
Passività non correnti			302.133
Passività finanziarie a lungo termine	284.453		284.453 Passività finanziarie a lungo termine
Fondi per rischi e oneri	7.548		7.548 Fondi per rischi e oneri
Fondi per benefici ai dipendenti	8.774		8.774 Fondi per benefici ai dipendenti
Passività per imposte differite	57.903		57.903 Passività per imposte differite
Altre passività non correnti	108.337		108.337 Altre passività non correnti non finanziarie
	467.015		467.015
TOTALE PASSIVITA'	769.148		TOTALE PASSIVITA'
			769.148
PATRIMONIO NETTO			PATRIMONIO NETTO
Capitale sociale	146.214		146.214 Capitale sociale
Riserve	215.238		215.238 Riserve
Utile (perdita) dell'esercizio	40.199		40.199 Utile (perdita) dell'esercizio
TOTALE PATRIMONIO NETTO	401.651		TOTALE PATRIMONIO NETTO
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	1.170.800		TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO
NETTO	1.170.800		NETTO
			1.170.800

(migliaia di €)	2019		voci schema restated
	valore schema 2019	riclassifiche	
RICAVI			RICAVI
Ricavi della gestione caratteristica	186.349		Ricavi
Altri ricavi e proventi	9.846		
riclassifica Proventi da personale distaccato		94	9.940 Altri ricavi e proventi
	196.195		196.289
COSTI OPERATIVI			
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(64.738)		
riclassifica Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(18.672)	
riclassifica variazioni materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		3.544	(15.128) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
riclassifica Costi per servizi		(36.212)	
riclassifica Oneri da personale ricevuto in prestito		(274)	(36.486) Costi per servizi
riclassifica Costi per godimento beni		(9.898)	(9.898) Costi per godimento beni
Costo del lavoro	(25.636)		
riclassifica Proventi da personale distaccato		(94)	
riclassifica Oneri da personale ricevuto in prestito		274	
riclassifica Accantonamenti netti fondi rischi e oneri		(61)	(25.456)
Riclassifica Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti			(61) Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri
Riclassifica Altri oneri		(3.439)	(3.439) Accantonamenti/rilasci fondo svalutazione crediti
	(90.374)		(90.468)
	(49.184)		(49.184)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI
- di cui ammortamenti Diritto d'uso			
UTILE OPERATIVO	56.637		56.637
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI			PROVENTI (ONERI) FINANZIARI
Oneri finanziari	(2.750)		(2.750) Oneri finanziari
- di cui oneri finanziari Diritto d'uso (*)			
Proventi finanziari	52		52 Proventi finanziari
Strumenti finanziari derivati			Strumenti finanziari derivati
	(2.698)		(2.698)
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI			PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto			Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	1.241		1.241 Altri proventi (oneri) su partecipazioni
	1.241		1.241
Utile prima delle imposte	55.180		55.180 Utile prima delle imposte
Imposte sul reddito	14.981		14.981 Imposte sul reddito
Utile (perdita) netto dell'esercizio	40.199		40.199 Utile (perdita) netto dell'esercizio

Posticipazione nell'applicazione del Regolamento ESEF in tema di taggatura dei bilanci consolidati delle società quotate

In considerazione delle difficoltà in cui versa il mondo delle imprese a causa della crisi derivante dalla pandemia da COVID, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno approvato, nella metà di febbraio,

126

una modifica della direttiva Transparency, che consente agli Stati membri di rinviare di un anno l'obbligo di pubblicare le relazioni finanziarie utilizzando il suddetto formato elettronico unico europeo.

A livello nazionale, la legge di conversione (Atto Senato n. 2101) del Decreto Milleproroghe (decreto-legge 31 dicembre 2020 n. 183), nel testo approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, al fine di usufruire della predetta proroga, ha previsto (art. 3, comma 11-sexies) che le disposizioni del Regolamento ESEF troveranno applicazione alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021.

5 UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

RIDUZIONI DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test).

Nel determinare il valore recuperabile, il Gruppo applica generalmente il criterio del valore d'uso. Per valore d'uso si intende:

- (i) Il valore stimato del Capitale Investito Netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- (ii) Il valore di rimborso (VR) per i bandi di gara ATEM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara;
- (iii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

PASSIVITÀ AMBIENTALI

Toscana Energia è soggetta, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti.

La stima del costo di ripristino viene aggiornata in base ad un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione.

Ad ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione.

La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività relative ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo.

Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a Conto economico.

128

FONDI PER RISCHI E ONERI

In aggiunta a quanto stanziato con riferimento ai fondi legati alle passività ambientali, Toscana Energia ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) ripristino funzionamento strumenti di misura; (ii) contenziosi legali e fiscali; (iii) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE).

Il fondo ripristino funzionamento strumenti di misura è determinato dalla Direzione sulla base di assunzioni che tengono conto (i) delle ipotesi di malfunzionamento degli smart meters attualmente installati; (ii) delle garanzie concordate con i fornitori dei misuratori; (iii) dei costi stimati per la sostituzione degli smart meters.

A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione per la redazione del bilancio del Gruppo.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

6 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE

Non vi sono state nel corrente esercizio operazioni di aggregazione aziendale.

7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti, di importo pari a 664 mila euro, diminuiscono di 103.968 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (104.632 mila euro).

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Le stesse non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario.

9 CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti commerciali e gli altri crediti, complessivamente pari a 66.123 mila euro (60.230 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Con scadenza entro l'esercizio	Con scadenza tra uno e cinque anni	Con scadenza oltre cinque anni	Totale
SALDI AL 31.12.2019				
Crediti commerciali	37.661	413		38.074
Altri crediti	22.156	-		22.156
	59.817	413		60.230
SALDI AL 31.12.2020				
Crediti commerciali	44.239	283		44.522
Altri crediti	21.601			21.601
	65.840	283		66.123

129

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di importo pari a 1.980 mila euro. La movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Saldo all'1.1.2020	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2020
Crediti commerciali	1.980			1.980
Crediti finanziari	0			0
Altri crediti	0			0
	1.980			1.980

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della Società. Gli accantonamenti sono effettuati a fronte di perdite attese su crediti, stimate sia in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia sia in base alla stima della perdita attesa futura delle posizioni aperte alla data di bilancio, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

Di seguito la tabella riepilogativa riportante l'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	37.174	22.156	59.330	43.535	21.601	65.136
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	153		153	720		720
- da 3 a 6 mesi	334		334	21		21
- da 6 a 12 mesi	0		0	0		0
- oltre 12 mesi	413		413	246		246
Totale crediti scaduti e non svalutati	900		900	987		987
	38.074	22.156	60.230	44.522	21.601	66.123

I crediti complessivamente scaduti e non svalutati ammontano a 987 mila euro e riguardano principalmente crediti diversi verso la controllata e la controllante.

I tempi medi di incasso dei crediti sono pari a 37 giorni. Non sono addebitati interessi sui crediti a scadere.

I **crediti commerciali**, pari a 44.522 mila euro, relativi essenzialmente al servizio di vettoriamento gas e prestazioni a esso accessorie, riguardano crediti verso le società di vendita e crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione.

La variazione dei crediti è dovuta principalmente all'incremento dei crediti verso la CSEA relativi alla perequazione dell'esercizio.

Gli **altri crediti**, pari a 21.601 mila euro (22.156 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti verso CSEA	20.632	20.053
Crediti verso Enti e Amministrazioni pubbliche	260	260
Crediti verso il personale	229	227
Altri minori	56	81
Acconti	980	980
Altri crediti	22.156	21.601

130

I crediti verso la CSEA, pari a 20.053 mila euro (20.632 mila euro al 31 dicembre 2019), sono relativi principalmente alle componenti aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas (UG² e Bonus Gas⁵), agli incentivi sicurezza per 6.784 mila euro e ai crediti connessi all'annullamento dei Titoli di Efficienza Energetica acquistati nell'anno per 314 mila euro.

Si segnala che, nell'esercizio precedente, i crediti verso CSEA accoglievano i ratei attivi iscritti con riferimento alla Delibera n. 570/R/Gas sulle nuove disposizioni in tema di riconoscimento dei costi residui di misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter (pari a 4.911 mila euro). Tali crediti nel corrente esercizio sono classificati nella voce "Altre attività correnti".

Gli Acconti, pari a 980 mila euro (980 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano in particolare la regolazione di rapporti di concessione, principalmente dovuti ad anticipazioni di oneri di gara.

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, crediti di natura finanziaria e altri crediti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati al punto n. 33 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nel punto n. 25 "Garanzie, impegni e rischi – Gestione dei rischi finanziari – Rischio credito".

10 RIMANENZE

Le *rimanenze*, di importo pari a 9.809 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Valore lordo	Fondo svalutazioni	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazioni	Valore netto
Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.326	-18	6.308	9.824	-15	9.809
- Prodotti finiti e merci	6.326	-18	6.308	9.824	-15	9.809

Le rimanenze, di importo pari a 9.809 mila euro, aumentano di 3.500 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 in relazione al piano di sostituzione dei misuratori gas

Sulle rimanenze non ci sono garanzie e non sono state effettuate svalutazioni.

11 ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E NON CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito si analizzano come segue:

⁴ Componente aggiuntiva della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

⁵ Componente relativa alle riemie di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per imposte sul reddito:						
- IRES	544	1549	2093	192	968	1.160
- IRAP	123		123			-
	667	1549	2216	192	968	1.160
Passività per imposte sul reddito:						
- IRES	0		0	1.640		1.640
- IRAP	0		0	1.687		1.687
	0	0	0	3.327	-	3.327

Le attività per imposte sul reddito correnti pari a 192 mila euro si riferiscono alla quota a breve dei crediti di imposta su investimenti in beni materiali, in pubblicità e in sanificazione ambienti di lavoro.

Le attività per imposte sul reddito non correnti pari a 968 mila euro accolgono principalmente la quota non a breve del credito di imposta su investimenti in beni materiali.

Le passività per imposte sul reddito correnti di 3.327 mila euro si riferiscono ad Ires e Irap.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate in dettaglio all'interno del punto n. 30 "Imposte sul reddito", a cui si rimanda.

12 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre attività correnti, di importo pari a 5.122 mila euro (2.731 mila euro al 31 dicembre 2019), e le altre attività non correnti, di importo pari a 10.779 mila euro (375 mila euro al 31 dicembre 2019), sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per altre imposte correnti:						
- IVA	2.568		2.568	2.855		2.855
- Altre imposte	15		15	0		0
	2.583	0	2.583	2.855	0	2.855
Altre attività:						
- depositi cauzionali		375	375		408	408
- risconti attivi	148		148	159		159
- ratei attivi				2.108	10.371	12.479
- altri crediti			0			0
	148	375	523	2.267	10.779	13.046
	2.731	375	3.106	5.122	10.779	15.901

Le altre attività riguardano principalmente i ratei attivi, pari a 12.479 mila euro, e sono relativi essenzialmente al riconoscimento del contributo tariffario ex-art. 57 della Delibera ARERA 367/14, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, e i risconti attivi relativi a licenze d'uso software e depositi cauzionali a lungo termine. Le attività per imposte correnti si riferiscono a crediti IVA per 2.855 mila euro (2.568 mila euro al 31 dicembre 2019).

132

Si segnala che i ratei attivi riferiti alla Delibera n. 570/R/Gas nel precedente esercizio erano classificati nella voce "Crediti commerciale e altri crediti", a cui si rinvia per maggiori dettagli.

13 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, di importo pari a 26.344 mila euro (32.778 mila euro al 31 dicembre 2019), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Investimenti Immobiliari	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
COSTO STORICO al 01.01.2019	165	924	28.352	1.209	8.479	15.493	5.667	60.289
- di cui IFRS 16 al 01.01.2019			4.607		1.105	142		1.247
Investimenti			1.243		892	1.586	2.277	5.998
- di cui IFRS 16			0	0	797	1.303		2.100
Dismissioni			-8		-6	-976		-990
								0
Riclassifiche			-1201	34	-533	-22	-112	-1.834
di cui Rivalutazione								0
COSTO STORICO al 31.12.2019	165	924	28.386	1.243	8.832	16.081	7.832	63.463
FONDO AMMORTAMENTO al 01.01.2019	0	0	-8.996	-1.187	-6.700	-14.073	0	-30.956
Ammortamenti			-1.083	-14	-576	-693		-2.366
- di cui IFRS 16			(589)		-394	-36		-1.019
Dismissioni					6	966		972
								0
Riclassifiche			1133	-34	544	22	1	-168
di cui Rivalutazione								0
FONDO AMMORTAMENTO al 31.12.2019	0	0	-8.946	-1.235	-6.726	-13.778	1	-30.684
FONDO SVALUTAZIONE al 01.01.2019	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni e ripristini di valore								0
Dismissioni								0
Riclassifiche								0
FONDO SVALUTAZIONE al 31.12.2019	0	0	0	0	0	0	0	0
SALDO NETTO al 01.01.2019	165	924	19.356	22	1.779	1.420	5.667	29.333
SALDO NETTO al 31.12.2019	165	924	19.440	8	2.106	2.303	7.833	32.778

(migliaia di €)	Investimenti Immobiliari	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
COSTO STORICO al 01.01.2020	165	924	28.386	1.243	8.832	16.081	7.832	63.463
<i>di cui IFRS 16 al 01.01.2020</i>			3392		1.411	1.392		6.195
Investimenti			699		2833	126	20	3.678
<i>- di cui IFRS 16</i>			0		2753	82		2.835
Dismissioni					-8	-2797	-54	-2.859
								0
Riclassifiche			375		5		-7.746	-7.366
<i>di cui Rivalutazione</i>								0
COSTO STORICO al 31.12.2020	165	924	29.460	1243	11662	13410	52	56.916
FONDO AMMORTAMENTO al 01.01.2020	0	0	-8.946	-1.235	-6.726	-13.778	1	-30.684
Ammortamenti			-1.080	-3	-879	-694		-2.656
<i>- di cui IFRS 16</i>			-563		-722	-286		-1.571
Dismissioni					8	2760		2.768
								0
Riclassifiche						1	-1	0
<i>di cui Rivalutazione</i>								0
FONDO AMMORTAMENTO al 31.12.2020	0	0	-10026	-1238	-7597	-11711	0	-30.572
FONDO SVALUTAZIONE al 01.01.2020	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni e ripristini di valore								0
Dismissioni								0
Riclassifiche								0
FONDO SVALUTAZIONE al 31.12.2020	0	0	0	0	0	0	0	0
SALDO NETTO al 01.01.2020	165	924	19.440	8	2.106	2.303	7.833	32.779
SALDO NETTO al 31.12.2020	165	924	19434	5	4065	1699	52	26.344

Investimenti immobiliari (165 mila euro) comprendono unicamente fabbricati civili, che non contribuiscono all'attività produttiva. Tali investimenti sono iscritti al costo.

I **terreni e fabbricati** (20.358 mila euro) comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, officine, magazzini e depositi utilizzati dalle unità organizzative della Società. Tale posta comprende anche gli immobili in locazione conseguenti l'adozione del principio IFRS 16.

Gli **impianti e macchinari** (5 mila euro) sono relativi principalmente al complesso infrastrutture dedicate alla distribuzione calore.

Le **attrezzature industriali e commerciali** (4.065 mila di euro) includono attrezzature per 3.442 mila in seguito all'adozione del principio IFRS 16 e si riferiscono prevalentemente ad infrastrutture ICT e autovetture.

Gli **altri beni** (1.699 mila di euro) includono autoveicoli (40 mila euro), infrastrutture ICT (344 mila euro), mobili e arredi (127 mila euro) e beni in locazione conseguenti l'adozione del principio IFRS 16 per 1.188 mila euro. Tali beni si riferiscono prevalentemente alla capitalizzazione dei canoni di attraversamento e da un mezzo speciale dedicato alla rilevazione delle fughe di metano (Picarro).

Di seguito viene riportata una descrizione in sintesi delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli **investimenti** registrati nell'esercizio di importo pari a 843 mila euro, al netto dell'adozione del principio IFRS 16 per un importo pari a 2.835 mila euro, sono composti da costi esterni, materiali costo lavoro come più dettagliatamente illustrato al capitolo "Andamento operativo" all'interno della Relazione sulla gestione.

Sugli investimenti immobiliari non esistono vincoli o impegni.

134

Gli **ammortamenti** sostenuti nell'esercizio (2.656 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Nel corso dell'esercizio non si sono evidenziate significative variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati e esplicitati per categoria all'interno dei Criteri di Valutazione, rispetto al 31 dicembre 2019.

Si segnala che nell'esercizio in corso sono state riclassificate le immobilizzazioni in corso da Immobili impianti e macchinari ad Attività immateriali

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

14 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, di importo pari a 907.552 mila euro (891.282 mila euro al 31 dicembre 2019), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Attività immateriali a vita utile definita								Totale
	Accordi per Servizi in Concessione	Costi avvio ed ampliamento	Dritti di brevetto ind. e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	in corso e immobilizzazioni accenti (IFRIC 12)	in corso e immobilizzazioni accenti	Altre attività immateriali	Avviamento	
COSTO STORICO al 01.01.2019	1.398.865		21.269	21.996	166	0	8.871	8.493	1.459.660
Investimenti (*)	49.921		979			7	1.105		52.012
Dismissioni	-14.755						-543		-15.298
Riclassifiche	2.955				50		159		3.164
- di cui riclassificazione contributi	381								381
COSTO STORICO al 31.12.2019	1.436.986		22.248	21.996	216	7	9.592	8.493	1.499.538
FONDO AMMORTAMENTO al 01.01.2019	-526.863		-20.206	-8.154	0	0	-7.997	-8.493	-571.713
Ammortamenti (*)	-43.444		-999	-1.597			-778		-46.818
Dismissioni	12.403						487		12.890
Riclassifiche	-2628						13		-2.615
- di cui riclassificazione contributi									0
FONDO AMMORTAMENTO al 31.12.2019	-560.532		-21.205	-9.751	0	0	-8.275	-8.493	-608.256
FONDO SVALUTAZIONE al 01.01.2019									0
Svalutazioni e ripristini di valore									0
Dismissioni									0
Riclassifiche									0
FONDO SVALUTAZIONE al 31.12.2019	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SALDO NETTO al 01.01.2019	872.002	0	1.063	13.842	166	0	874	0	887.947
SALDO NETTO al 31.12.2019	876.454	0	1.043	12.245	216	7	1.317	0	891.282

(migliaia di €)	Attività immateriali a vita utile definita								
	Accordi per Servizi in Concessione	Costi avvio ed ampliamento	Dritti di brevetto ind. e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	in corso e immobilizzazioni accenti (IFRIC 12)	in corso e immobilizzazioni accenti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
COSTO STORICO al 01.01.2020	1.436.986		22.248	21.996	216	7	9.592	8.493	1.499.538
Investimenti (*)	50.876		1.305		1.346	27	548		54.102
Dismissioni	-4.403						-11		-4.414
Rivalutazione									0
Riclassifiche	2.117				5.245	-34	37		7.365
- di cui riclassificazione contributi	10								10
COSTO STORICO al 31.12.2020	1.485.576	0	23.553	21.996	6.807	0	10.166	8.493	1.556.591
FONDO AMMORTAMENTO al 01.01.2019	-560.532		-21.205	-9.751	0	0	-8.275	-8.493	-608.256
Ammortamenti (*)	-41.631		-922	-1.597			-381		-44.531
Dismissioni	3.737						11		3.748
Rivalutazione									0
Riclassifiche									0
- di cui riclassificazione contributi									0
FONDO AMMORTAMENTO al 31.12.2020	-598.426	0	-22.127	-11.348	0	0	-8.645	-8.493	-649.039
FONDO SVALUTAZIONE al 01.01.2020									0
Svalutazioni e ripristini di valore									0
Dismissioni									0
Riclassifiche									0
FONDO SVALUTAZIONE al 31.12.2020	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SALDO NETTO al 01.01.2020	876.454	0	1.043	12.245	216	7	1.317	0	891.282
SALDO NETTO al 31.12.2020	887.150	0	1.426	10.648	6.807	0	1.521	0	907.552

Gli accordi per servizi in concessione, pari a 887.150 mila euro (876.454 mila al 31 dicembre 2019), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Tale voce comprende:

- i terreni e fabbricati utilizzati nell'attività operativa (859 mila euro) riguardanti principalmente aree di pertinenza dei fabbricati e le cabine di riduzione;
- gli impianti e macchinari relativi principalmente al complesso delle infrastrutture dedicate alla distribuzione e misura del gas naturale, comprendenti:
 - (i) la rete distributiva, costituita dalle condotte stradali gas (509.325 mila euro);
 - (ii) gli allacciamenti, formati essenzialmente dai tratti di tubazione con i quali i punti di riconsegna presso il cliente finale sono collegati alla rete di distribuzione gas (269.329 mila euro);

136

- (iii) gli impianti di prelievo, riduzione e misura presso il punto di consegna dalla rete di trasporto e i gruppi di riduzione della pressione presso i clienti finali gas (23.414 mila euro);
- misuratori gas (83.148 mila euro);
 - altre Telecontrollo (1.446 mila euro);
 - contributi pubblici su impianti e macchinari (-370 mila euro).

I **diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, pari a 1.426 mila euro, riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a disposizione dell'attività operativa.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili**, pari a 10.648 mila euro, sono riferiti a oneri a utilità futura, sostenuti per la stipula o il rinnovo delle concessioni del servizio di distribuzione gas.

Le **immobilizzazioni in corso e acconti (IFRIC 12)** pari a 6.807 mila euro si riferiscono prevalentemente a costi sostenuti in preparazione alle gare di ambito.

Nel presente esercizio si è provveduto alla riclassifica delle immobilizzazioni in corso da materiali ad immateriali.

Le **altre attività immateriali** sono pari a 1.521 mila euro (1.317 mila al 31 dicembre 2019).

Di seguito viene riportata una descrizione in sintesi delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Pur non sussistendo indicatori di impairment, la Società ha ritenuto di assoggettare a test di impairment l'intero valore delle attività immateriali considerata la rilevanza delle stesse. Sulla base del valore recuperabile delle stesse non sono emerse perdite di valore.

Gli **investimenti lordi** dell'esercizio, pari a 54.102 mila euro sono composti principalmente da 32.981 mila euro di costi esterni, imputati direttamente all'attività di investimento e 21.121 mila euro di costi interni.

Gli **ammortamenti** dell'esercizio, pari a 44.531 mila euro, sono stati rilevati in base ai seguenti criteri:

- per i costi di acquisto o produzione del software: ammortamento in 3 anni a quote costanti;
- per gli oneri di stipula e rinnovo concessioni: ammortamento a quote costanti in relazione alla durata residua delle concessioni stesse.

Gli **accordi per servizi in concessione, comprensivo di IFRIC12** sono ammortizzati a quote costanti (41.631 mila euro), in funzione della durata economico-tecnica dei cespiti sottostanti.

L'importo di 41.631 mila euro, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali⁶, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

Una quota degli investimenti 2020 ha riguardato il piano di installazione degli smart meters in sostituzione dei misuratori tradizionali, portando il totale dei nuovi misuratori installati al 97% dell'intero parco contatori.

Le **dismissioni** nette effettuate nell'esercizio (quindi al netto del relativo fondo ammortamento), risultano pari a 666 mila euro e riguardano decrementi relativi a sostituzione di reti e misuratori.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing, iscritti fra le immobilizzazioni immateriali.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari, acquisiti in leasing, iscritti tra le altre attività immateriali in concessione.

In relazione alle stime effettuate dagli Amministratori, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non risulta superiore al valore degli asset riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) ed al valore industriale degli stessi beni.

Non vi sono attività immateriali a vita utile definita destinate alla cessione, né temporaneamente inattivi, né soggette a vincoli e a garanzia di passività.

I costi di sviluppo del periodo non risultano di importo significativo.

⁶ Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori, da completarsi entro il 2018, è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere ARERA n. 631/13, n. 554/15 e 669/18.

Impairment test per avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Al 31.12.2020 non risulta iscritto nessun avviamento né attività immateriali a vita utile indefinita.

15 PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in entità controllate, collegate di importo pari a 26.803 mila euro (26.803 mila euro al 31 dicembre 2019), presentano la seguente composizione:

(migliaia di €)

	Saldo al 31.12.2019	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2020
Partecipazioni in entità controllate						
Toscana Energia Green S.p.A.	5.340					5.340
Partecipazioni in entità collegate						
Valdarno S.r.l. in liquidazione (*)	1.705					1.705
Gesam Reti S.p.A. (*)	19.758					19.758
Totale partecipazioni in entità collegate	21.463					21.463

L'analisi delle imprese controllate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di Patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)

Ragione sociale	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2020	Risultato esercizio 2020	Quota di possesso	Quota di patrimonio netto al 31.12.2020 di spettanza (B)	Valore netto di iscrizione 31.12.2020 (A)	Differenza rispetto alla valutazione al Patrimonio netto (A-B)
Partecipazioni in imprese controllate							
Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia, V. Vecchia Oliveto 12	6.331	950	100,00%	5.562	5.340	(222)
Partecipazioni in imprese collegate							
Valdarno S.r.l. in liquidazione (*)	Pisa, Ospedaletto, V. Bellatalla, 1	5.720	426	30,05%	5.469	1.705	(3.764)
							0
Gesam Reti S.p.A. (*)	Lucca, Via Nottolini, 34	20.627	17.795	42,96%	21.601	19.758	(1.843)

(*) per le suddette società i dati esposti sono quelli riferiti al Bilancio 2019

138

16 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le altre attività finanziarie correnti e non correnti pari a 4.683 mila euro al 31 dicembre 2020 si riferiscono ad un finanziamento, comprensivo degli interessi maturati per l'esercizio 2020, concesso alla propria controllata Toscana Energia Green S.p.A. con scadenza oltre l'esercizio.

(migliaia di €)

	31.12.2019			31.12.2020		
	Non correnti	Non correnti	Totale	correnti	Non correnti	Totale
Altre attività finanziarie non correnti	4.850		4.850	436	4.247	4.683
	4.850		4.850	436	4.247	4.683

18 PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE E PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le Passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 65.189 mila euro (250.819 mila euro al 31 dicembre 2019) e le Passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 362.750 mila euro (284.453 mila euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di €)

	Passività a breve termine		Totale	Passività a lungo termine		Totale
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo		Quota a lungo termine con scadenza tra 1 e 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	
SALDI AL 31.12.2019						
Passività finanziarie verso controllanti	30.154	0	30.154	0	279.785	279.785
Debiti finanziari verso altri finanziatori (IFRS 16)		1.314	1.314	3.998	670	4.668
Altri finanziatori	96.414	122.937	219.351			0
	126.568	124.251	250.819	3.998	280.455	284.453
SALDI AL 31.12.2020						
Passività finanziarie verso controllanti	55.084		55.084	119.812	160.000	279.812
Debiti finanziari verso altri finanziatori (IFRS 16)		1.897	1.897	5.184	57	5.241
Altri finanziatori	27	8.182	8.209	40.909	36.788	77.697
	55.111	10.078	65.189	165.905	196.845	362.750

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 65.189 mila euro, si riferiscono per 55.014 mila euro ad un finanziamento a breve termine nei confronti della controllante Italgas S.p.A., per 70 mila euro al conto di cash-pooling nei confronti della controllante Italgas S.p.A., per 8.182 mila euro alla quota a breve termine di finanziamenti a lungo verso istituti bancari e per 1.897 alle passività relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Si ricorda che i debiti finanziari a breve termine nel precedente esercizio includevano la quota residua del finanziamento di 90 milioni di euro erogato da BEI alla Società, con scadenza 30 giugno 2031. A seguito dell'operazione di acquisizione del controllo di Toscana Energia da parte di Italgas e del conseguente rifinanziamento dell'indebitamento a breve verso terzi con finanziamenti erogati dalla stessa Italgas, effettuato entro la data del 31.12.2019, la Società aveva richiesto alla BEI i necessari consensi contrattuali (waiver), consensi che sono stati formalizzati nel 2020.

Pertanto, in ottemperanza alle previsioni del paragrafo 74 dello IAS 1, al 31.12.2019 tale finanziamento nel precedente esercizio era stato riclassificato temporaneamente dalle passività non correnti alle passività correnti.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.
Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

Passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 362.750 mila euro (284.453 mila euro al 31 dicembre 2019) sono aumentate di 78.297 mila euro rispetto allo scorso esercizio e si riferiscono principalmente:

- al finanziamento per l'importo pari a 279.812 mila euro concesso dalla controllante Italgas S.p.A.;
- alle passività a lungo termine relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16 (5.241 mila euro);
- al finanziamento BEI per circa 77 milioni di euro.

L'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto alla riclassifica nelle passività finanziarie a lungo termine della quota oltre 12 mesi del finanziamento BEI che lo scorso esercizio era classificato nelle passività finanziarie a breve.

Le passività finanziarie verso imprese controllanti ammontano a 334.896 mila euro, dei quali:

- 55.084 mila euro rappresentano la quota a breve termine;
- 279.812 mila euro rappresentano la quota avente scadenza oltre cinque anni, così come evidenziato nella tabella seguente:

(migliaia di €)

Ente finanziatore	Valuta	Valore nominale	Tipologia di rimborso	Debito residuo al 31.12.2020	Tasso medio ponderato di interesse (%)	Scadenza
Finanziamenti a tasso fisso						
Bei	euro	90.000	Amortized	85.879	1,0490%	30.06.2031
Italgas S.p.A.	euro	160.000	Bullet	160.000	1,6400%	18.12.2029
Italgas S.p.A.	euro	120.000	Bullet	119.813	1,2700%	18.12.2026
				365.692		
Totale debiti per finanziamenti				365.692		

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il costo medio dell'esercizio riferito all'indebitamento finanziario a lungo termine risulta pari allo 1,29% annuo.

Non vi sono operazioni di leasing finanziario in essere al 31 dicembre 2020.

I contratti di finanziamento a medio lungo termine della Società non contengono financial covenants, ad eccezione del finanziamento con BEI indicato sopra. Tali parametri economico-finanziari risultano rispettati al 31 dicembre 2020.

Di seguito viene evidenziato il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto:

140

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	104.632		104.632	664		664
C. Crediti finanziari	4.850		4.850	436	4247	4.683
C. Liquidità (A+B+C)	109.482		109.482	1.100	4.247	5.347
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	96.414		96.414	27		27
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	122.937	0	122.937	8.182	77.697	85.879
G. Debiti finanziari verso altri finanziatori (IFRS 16)	1.315	4.667	5.982	1.897	5.241	7.137
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	30.154		30.154	55.084		55.084
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	0	279.785	279.785		279.812	279.812
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	250.820	284.452	535.272	65.189	362.750	427.939
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	141.338	284.452	425.790	64.090	358.503	422.593

19 DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti commerciali e gli altri debiti, di importo pari a 67.437 mila euro (50.519 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale
Debiti commerciali	20.862		20.862	27.204		27.204
Altri debiti	29.657		29.657	40.233	0	40.233
- relativi all'attività di investimento	8.802		8.802	9.441		9.441
- debiti diversi	20.855		20.855	30.792		30.792
	50.519		50.519	67.437	0	67.437

I **debiti commerciali**, pari a 27.204 mila euro, aumentano di 6.342 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dei maggiori debiti verso la controllante Italgas S.p.A. per 6.120 mila euro. Gli **altri debiti** di importo pari a 40.233 mila euro (29.657 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale
Debiti per attività di investimento	8.802		8.802	9.441		9.441
Anticipi			0			0
Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	9.667		9.667	21.467		21.467
Debiti verso il personale	2.523		2.523	2.637		2.637
Debiti verso amministrazioni pubbliche	3.344		3.344	4.559		4.559
Debiti consolidato IVA			0			0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.821		1.821	1.586		1.586
Debiti consolidato fiscale			0			0
Debiti verso lavoratori autonomi	490		490	571		571
Altri	3.010		3.010	-28		-28
	29.657		29.657	40.233	0	40.233

141

I debiti verso la CSEA, pari a 21.467 mila euro, sono relativi ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)⁷ e alla penalità per sicurezza impianti.

I debiti verso il personale, pari a 2.637 mila euro, riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute, quattordicesima mensilità e premio di partecipazione.

I debiti verso parti correlate sono dettagliati all'interno del punto n. 33 "Rapporti con parti correlate".

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza. Per maggiori dettagli circa il valore di mercato di tali categoria di debiti si rimanda alle analisi documentate all'interno del punto n. 25 "Garanzie, impegni e rischi".

20 ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre passività correnti e non correnti, di importo pari a 104.829 mila euro (109.132 mila euro al 31 dicembre 2019). Le voci risultano così composte:

(migliaia di €)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per altre imposte	795		795	758		758
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	795		795	727		727
- Altre imposte			0	31		31
Altre passività da attività regolate		107.999	107.999		103.906	103.906
Altre passività	0	338	338		164	164
- Passività per depositi cauzionali		352	352		164	164
- Risconti e ratei passivi di ricavi		-13	-13			0
	795	108.337	109.132	758	104.071	104.829

Le altre passività non correnti includono al 31 dicembre 2020 le quote rinviate a futuri esercizi dei contributi allacciamento e canalizzazioni. La quota di contributi di competenza dell'esercizio ammonta a 4.914 mila euro e viene iscritta al 31 dicembre 2020 nella voce "Altri ricavi e proventi".

21 FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri, di importo pari a 8.536 mila euro (7.549 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

⁷ Tali componenti si riferiscono a: (i) RE - Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale, (ii) RS - Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas, (iii) UG1 - Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli, (iv) GS - Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

142

(migliaia di €)

	Saldo al 31.12.2019	Accant.	Riclassifiche	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esubero e chiusura cause	Saldo al 31.12.2020
Fondo per certificati bianchi	1.990	687		1.485		1.192
Fondi per rischi ed oneri ambientali	70					70
Fondi per contenziosi del personale	652	36	(2)	8	18	660
Fondo oneri per ripr. funz. strutt. misura	2.541	3.600		1.225		4.916
Fondo per rischi vertenze legali	315	1.431	1	41	277	1.429
Fondo spese future	1.961	274		1.820	146	269
Fondo imposte per altre imposte	20				20	0
	7.549	6.028	(1)	4.579	461	8.536

i principali incrementi/accantonamenti pari a 6.028 mila euro si riferiscono:

- quanto a 687 mila euro si riferisce all'adeguamento degli accantonamenti riguardanti i titoli di efficienza energetica. Tale valore deriva della differenza tra l'utilizzo del fondo accantonato nel 2019, a fronte del margine sull'acquisto dei titoli di efficienza energetica necessari per il raggiungimento dell'obiettivo aziendale dell'anno e l'accantonamento inerente l'obbligo del 2020;
- quanto a 274 mila euro riferito alla copertura dei costi futuri stimati inerenti le politiche retributive per 219 mila euro e per penalità sicurezza per 55 mila euro;
- quanto a 3.600 mila euro è riferito alla copertura dei costi stimati inerenti la sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meters G4 e G6 con anomalie di funzionamento e non coperti da garanzia. Si segnala che allo stato attuale nessuna delibera ARERA contiene indicazioni in merito alla sostituzione (ad esempio per il malfunzionamento) degli smart meters in garanzia e al relativo trattamento regolatorio. Inoltre, sono in corso verifiche con i fornitori per accertare se le anomalie e quindi gli interventi di sostituzione siano o meno coperti da garanzie. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale;
- quanto a 1.431 mila euro per la copertura delle possibili passività derivanti dall'esito delle cause legali in corso e di quelle che probabilmente saranno intentate nei confronti della società, in particolare l'accantonamento è riferito al contenzioso pendente con il Comune di Follonica.

La controversia ha ad oggetto la determinazione del valore definitivo dell'indennizzo dovuto a Toscana Energia dal Comune di Follonica a seguito della scadenza della concessione di distribuzione del gas naturale.

Il lodo arbitrale sottoscritto in data 10.10.2012 ha condannato il Comune di Follonica a rifondere a Toscana Energia la somma di Euro 1.400.164,00 (pari ai contributi versati dai privati per gli allacciamenti che il Comune aveva detratto dall'indennizzo) ed Euro 305.896,00 (a titolo di addizioni all'impianto successive alla stima originaria) e ha condannato Toscana Energia al pagamento di Euro 299.031,00 in favore del Comune di Follonica a titolo di canone di concessione.

Il lodo è stato dichiarato esecutivo dal Tribunale di Grosseto con Decreto n. 13/250 V.G. del 12.04.2013.

Il Comune di Follonica ha impugnato il lodo avanti alla Corte d'Appello di Firenze chiedendo la restituzione delle somme dovute a Toscana Energia a titolo di indennizzo per la parte imputabile a contributi versati dai privati per € 1.400.164,00. Toscana Energia a sua volta ha chiesto, in via incidentale, di dichiarare nullo il lodo nella parte in cui prevede un canone di €299.031 in favore del Comune Follonica per la concessione del servizio pubblico, dalla data di scadenza della convenzione fino alla materiale riconsegna degli impianti.

Il lodo è stato confermato dalla Corte d'Appello di Firenze con sentenza 9 dicembre 2013, n. 1896 ed è stato impugnato.

Il Comune di Follonica ha presentato ricorso in Cassazione per gli stessi motivi di appello e analogamente Toscana Energia ha presentato ricorso incidentale.

La sentenza della Corte di Cassazione n.11517/20 del 15.6.2020 ha accolto il ricorso del Comune di Follonica cassando la sentenza con rinvio alla Corte di Appello di Firenze.

In data 12.10.2020 il Comune di Follonica ha notificato a TE l'atto di citazione davanti alla Corte di Appello di Firenze chiedendo di accertare che i contributi sono esclusi dalla determinazione dell'indennità dovuta dal Comune di Follonica a Toscana Energia, e che pertanto nulla è dovuto a tale titolo dal Comune di Follonica, che ha già versato a Toscana Energia a titolo di contributi la somma di € 1.400.164,00 oltre a iva, interessi e rivalutazione monetaria, in virtù di un accordo di rateizzazione del 2014.

L'udienza è fissata per febbraio 2023.

I principali decrementi/utilizzi pari a 4.579 mila euro si riferiscono:

- quanto a 1.485 mila euro la copertura del margine negativo dei Titoli di efficienza energetica avvenuta nel 2020;
- quanto a 1.225 mila euro è riferito all'utilizzo dei costi stimati inerenti la sostituzione dei misuratori elettronici non funzionanti;
- quanto a 1.820 mila euro è riferito all'utilizzo dei costi futuri inerenti politiche retributive per 238 mila e per penalità sicurezza AEEG per 1.582 mila euro. Tali penalità sono state iscritte nella voce "Debiti commerciali e altri debiti".

Gli utilizzi per esubero e chiusura cause pari a 461 mila euro sono relativi ad accantonamenti su rischi divenuti esuberanti nell'esercizio.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, si evidenzia che non ci sono effetti derivanti dall'attualizzazione dei fondi rischi ed oneri.

22 FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 8.222 mila euro (8.775 mila euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

	31.12.2019	31.12.2020
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.942	6.636
Fondo Gas	1.380	1.153
Altri fondi per benefici ai dipendenti	453	433
	8.774	8.222

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, di importo pari a 6.636 mila euro (6.942 mila euro 31 dicembre 2019), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento, calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

144

Il Fondo Gas, pari a 1.153 mila euro, riguarda la stima (effettuata su basi attuariali) degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020. L'art. 9-quinquiesdecies dispone che "Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS"; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare. Allo stato attuale, si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 433 mila euro (453 mila euro al 31 dicembre 2019), sono relativi ai premi di anzianità.

Le obbligazioni corrispondenti sono determinate attraverso una metodologia di valutazione attuariale e sono attualizzate adottando un tasso definito sulla base dei rendimenti espressi da titoli obbligazionari di società di primaria rilevanza. Le rivalutazioni della passività (attività netta) sono rilevate interamente a Conto economico. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura. I premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente⁸:

(migliaia di €)

	Esercizio 2019				Esercizio 2020			
	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	7.137	1.514	450	9.102	6.942	1.380	453	8774
Costo corrente			20	20			21	21
Costo per prestazioni passate								-
Costo per interessi	107	23	6	136	51	10	3	64
Altre variazioni					116	117	- 42	182
Rivalutazioni / (svalutazioni)								-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche					18			18
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	265	69	22	356	343	69		412
- effetto dell'esperienza passata	46	1	-16	32	-366	-69	53	- 382
Contributi al piano								-
- contributi dei dipendenti								-
- contributi del datore di lavoro								-
Benefici pagati	-614	-228	-30	-871	- 468	-354	- 56	-868
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	6.942	1.380	453	8.774	6.636	1.153	433	8.221

(*) Riguarda la valutazione delle passività derivanti dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014.

⁸ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

I piani per benefici ai dipendenti sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti rilevati a Conto economico (139 mila euro) si analizzano come segue:

	Esercizio 2019				Esercizio 2020			
	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri	Totale
Costo corrente			20	20			21	21
Costo per prestazioni passate								-
Altre variazioni								-
Interessi passivi netti								-
- interessi passivi per l'obbligazione	107	23	6	136	51	10	3	64
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano								-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie e demografiche	265	69	22	356				-
- effetto dell'esperienza passata	46	1	-16	32			53	53
Altri costi								-
Totale costi	107	93	33	233	51	10	77	138
- di cui oneri rilevati nel costo del lavoro			20	20			75	75
- di cui oneri rilevati negli oneri finanziari	107	93	12	212	51	10	3	64

Gli utili attuariali relativi ai piani per benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo (177 mila euro) si analizzano come di seguito indicato:

	Esercizio 2019				Esercizio 2020			
	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri	Totale
Rivalutazioni / (Svalutazioni):								-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	265			265	343			343
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche					18			18
- effetto dell'esperienza passata	46			46	- 366			- 366
- Rendimento delle attività al servizio del piano								-
Altre variazioni					107	117	- 42	182
	311			311	102	117	- 42	177

146

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2019			2020		
	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,5	1,5	1,5	-0,04	-0,05	0,4
Tasso di inflazione (%) (*)	1,5	N/A	1,5	0,7	N/A	0,7

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Toscana Energia sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa delle passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio. La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta il valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione				
	Effetto su obbligazione netta al 31.12.2020	riduzione		incremento	
		%	importo	%	importo
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-0,54	277	0,46	-260	
Fondo Gas	-0,55	46	0,45	-44	
Altri fondi per benefici ai dipendenti	-0,1	16	0,9	-15	
		339		-319	

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Esercizio 2019				Esercizio 2020			
	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	126	115	42	284	345	54	27	426
Entro i cinque anni	1.066	626	119	1.811	1.674	216	209	2.099
Oltre cinque anni e fino a dieci anni	2.321	620	162	3.103	2.659	537	175	3.371
Oltre i dieci anni	3.429	18	130	3.577	1.958	346	22	2.326
	6.942	1.380	453	8.774	6.636	1.153	433	8.222

23 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE E ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le passività per imposte differite, di importo pari a 55.474 mila euro (57.903 mila euro al 31 dicembre 2019) vengono di seguito esposte al netto delle attività per imposte anticipate, di importo pari a 39.435 mila euro (38.594 mila euro al 31 dicembre 2019).

147

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee rilevate più significative:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2019	Accant.	Utilizzi	Impatti rilevati a PN	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2020	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite								
Rivalutazioni attività materiali	32.645	0	-1.473	0	0	31.172	25.691	5.481
Allocazione disavanzo	19.590	0	-683	0	0	18.907	15.583	3.324
Differenti aliquote di ammortamento	5.500	0	-1.198	0	1.032	5.334	5.334	0
Interessi di mora non incassati	1	0	0	0	0	1	1	0
Fondi benefici ai dipendenti	167	0	0	0	-167	0		
Plusvalenze a tassazione differita	0	41	0	0	0	41	41	0
Utili su cambi	0	19	0	0	0	19	19	0
	57.903	60	-3354	0	865	55.474	46.670	8.804
Attività per imposte anticipate								
Contributi a fondo perduto e contrattuali	-28.592	0	1.089	0	0	-27.503	-24.078	-3.425
Fondo rischi e oneri e altri accant non deducibili	-2.111	-1.756	1.382	0	0	-2.485	-2.049	-436
Ammortamenti indeducibili	-5.905	-1.909	808	0	-1032	-8.038	-7.857	-181
Fondi benefici ai dipendenti	-307	-26	28	-45	167	-183	-213	30
Fondi svalutazione cespiti	-866	0	181	0	0	-685	-567	-118
Fondi svalutazione rimanenze	-5	0	0	0	0	-5	-4	-1
Fondo svalutazione crediti e altre differenze temporanee	-453	0	0	0	0	-453	-453	0
Altri componenti negativi deducibili per cassa	-355	-82	354	0	0	-83	-83	0
	-38.594	-3.773	3.842	-45	-865	-39.435	-35.304	-4.131
Passività nette per imposte differite	19.309	-3.713	488	-45	0	16.039	11.366	4.673

24 PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto, di importo pari a 422.706 mila euro (401.651 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Capitale sociale	146.214	146.214
Riserva legale	29.243	29.243
Riserva da soprapprezzo delle azioni	128.593	128.593
Altre riserve:		
- riserva facoltative	3.702	15.768
- riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	-417	-560
- riserve da fusione	8.612	8.612
- riserva cash flow hedge	0	
- riserva da prima applicazione IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7	49.987	45.506
Utili relativi a esercizi precedenti		
- utili portati a nuovo	-4.481	0
Utile dell'esercizio	40.198	49.329
	401.651	422.706

148

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale della Società è costituito da n. 146.214.387 azioni ordinarie, da nominali 1 euro ciascuna, interamente versato.

RISERVA LEGALE

Ammonta a 29.243 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI

La Riserva da soprapprezzo delle azioni è pari a 128.593 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

ALTRE RISERVE

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva costituita a fronte dei piani per benefici ai dipendenti (-560 mila euro), è stata istituita a seguito delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 19 "Fondi per benefici ai dipendenti" entrate in vigore il 1° gennaio 2013. Tale riserva rileva gli utili e perdite attuariali non riconosciuti (c.d. "unrecognized actuarial gain and losses"), rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo, al netto della relativa fiscalità.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto
Riserva al 31 dicembre 2019	549	-132	417
Variazioni dell'esercizio 2020	188	-45	143
Riserva al 31 dicembre 2020	737	-177	560

Riserva da prima applicazione IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7

La Riserva FTA (First Time Adoption) ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7 accoglie le differenze emerse in sede in prima applicazione degli IAS/IFRS rispetto al bilancio redatto secondo i principi contabili italiani.

La Riserva da prima applicazione IFRS è pari a 45.506 migliaia di euro.

Altre riserve diverse dalle precedenti

Ammontano complessivamente a 24.380 mila euro e comprendono le Riserve da fusione (8.612 mila euro), le Riserve facoltative (15.768 mila euro).

Le Riserve da fusione sono riserve di capitale derivanti dalla parte di avanzo originato dalla fusione per incorporazione delle società Sea Gas S.p.A. e Sermas Gas mentre la voce Riserve facoltative si è incrementata per effetto della destinazione di parte dell'utile di esercizio 2019.

DIVIDENDI

Si segnala che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Toscana Energia ha deliberato in data 11 maggio 2020 la distribuzione del dividendo di euro 28.131.648,06.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E RELATIVO REGIME DI DISTRIBUIBILITÀ

(migliaia di €)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
CAPITALE SOCIALE	146.214		
RISERVE DI CAPITALE			
Riserva da soprapprezzo delle azioni	128.593	A, B, C	128.593
Riserve da fusione	8.612	A, B, C	8.612
Riserva legale	23.430	B	23.430
RISERVE DI UTILI			
Riserva legale	5.813	B	5.813
Riserva legale	0	A, B, C	
Riserva da contributi in conto capitale		A, B, C	
Riserva facoltativa	15.768	A, B, C	15.768
Riserva stock grant			
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti IAS19	-560		
Riserva da prima applicaz. IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 c. 7	45.506	B	45.506
Utili portati a nuovo			
Quote non distribuibili			74.749
Residua quota distribuibile			152.974

LEGENDA:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

In relazione agli ammortamenti, alle rettifiche di valore e agli accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, risultano vincolate, ai sensi dell'art. 109 comma 4 lettera b del D.P.R. n. 917/86, riserve per un ammontare di 16.890 mila euro.

25 GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Garanzie, impegni e rischi di importo pari a 49.756 mila euro si analizzano come segue:

150

(migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2020
Garanzie		
Garanzie prestate nell'interesse proprio	15.452	15.641
	15.452	15.641
Impegni		
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	44.024	33.788
Rischi		
Rischi per contenziosi legali	1.198	327
	60.674	49.756

Le **garanzie** pari a 15.641 mila euro si riferiscono a fidejussioni rilasciate nell'interesse di Toscana Energia, principalmente a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti relativi alla distribuzione del gas naturale.

Gli **impegni** per l'acquisto di beni e servizi, pari a 33.788 mila euro, sono relativi a rapporti assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali in corso di realizzazione, nonché per locazioni verso terzi, relativi ai contratti di affitto delle sedi aziendali.

I rischi per contenziosi legali, pari a 327 mila euro sono relativi a risarcimenti e pretese da terzi in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

La società, infatti, è parte in causa in varie azioni legali, procedimenti amministrativi e contenziosi derivanti dallo svolgimento delle sue attività.

Si ritiene che gli esiti probabili delle situazioni di contenzioso e delle altre controversie, in relazione a quanto accantonato nei fondi rischi, non avranno effetti rilevanti sui conti della società.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI LIQUIDITÀ

Premessa

Il Gruppo Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi della Capogruppo, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti

finanziari: informazioni integrative”, sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo “Fattori d'incertezza e gestione del rischio”.

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. La struttura di Toscana Energia S.p.A. assicura le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari (canale bancario) e l'impiego di fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Pertanto un aumento dei tassi di interesse non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Toscana Energia.

Toscana Energia intrattiene rapporti finanziari con la controllante Italgas S.p.A. Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 29% e a tasso fisso per il 71%.

Alla stessa data Toscana Energia utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: contratti di finanziamento bilaterali con Banche, Italgas Spa e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Toscana Energia.

Toscana Energia presta i propri servizi di distribuzione a 132 società di vendita, la più importante delle quali in termini di fatturato è Eni Gas & Luce S.p.A.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Come già analizzato all'interno del punto 9 “Crediti commerciali e altri crediti”, cui si rimanda per i dettagli, i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2020 ammontano a 65.136 mila euro (59.330 mila euro al 31 dicembre 2019).

Al 31 dicembre 2020 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 94,93% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,33% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società.

Occorre comunque rilevare che circa il 44,69% (48,74% nel 2019) dei ricavi di Toscana Energia è riferito a Eni Gas & Luce.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

152

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Emergenza Corona virus".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Toscana Energia ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il Gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato oltre al credito ricevuto dalla Capogruppo.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto dalla Società per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. I parametri economico-finanziari al 31 dicembre 2020 risultano rispettati.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Toscana Energia e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, benché la Società ritenga di svolgere la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

153

(migliaia di €)	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	Totale
Passività finanziarie								
Passività finanziarie v/Controllanti	55.084					119.812	160.000	334.896
Altri finanziatori	8.209	8.182	8.182	8.182	8.182	8.182	36.788	85.906
Interessi su debiti finanziari	4.567	4.482	4.396	4.312	4.224	4.138	9.431	35.549
	67.860	12.663	12.578	12.493		132.132	206.219	443.946

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi/Oneri rilevati a Conto Economico		Proventi/Oneri rilevati a Patrimonio Netto	
	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- debiti finanziari a lungo termine	370.137	362.750	2.268	5.251		
	370.137	362.750	2.268	5.251		

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2019		Saldo al 31.12.2020	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- debiti finanziari a lungo termine	370.137	370.137	362.750	362.750
	370.137	370.137	362.750	362.750

CONTENZIOSI

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

Reclamo presentato da Sima Energia S.p.A. nei confronti di Toscana Energia S.p.A., ai sensi della deliberazione dell'Autorità 18 maggio 2012, 188/2012/E/com in data 18-10-2019, relativo alla esecuzione di

154

servizi di "sospensione/riattivazione per morosità" con comando da remoto. Viene contestata la non corretta esecuzione dell'attività.

L'ARERA ha avviato un procedimento in data 31-10-2019 prot. 28475, Toscana Energia ha fornito una nota in data 15-11-2019, successivamente, in data 5-12-2019 e in data 3-2-2020, ARERA ha richiesto ulteriori chiarimenti che Toscana Energia ha fornito nei termini, l'ultima nota è del 07/02/2020, si attende l'esito dell'istruttoria in corso.

Con Delibera 126/2020/E/gas del 14 aprile 2020 ARERA ha respinto il reclamo presentato da Sima Energia S.p.A nei confronti di Toscana Energia S.p.A.

Contenzioso amministrativo

(i) Centria s.r.l. / Estra s.p.a. / Toscana Energia s.p.a. / Comune di Prato. TAR Toscana, R.G. n. 1137/2015

La controversia è connessa a quella sottodescritta davanti al Tribunale di Prato (di cui si riporta una sintesi) e ha ad oggetto l'annullamento, richiesto dalle controparti, degli atti del Comune che determinano il rimborso spettante ad Estra e Centria a seguito del subentro di Toscana Energia nel servizio di distribuzione del gas nel Comune di Prato e nella proprietà degli impianti delle predette Società.

L'udienza è stata fissata dal Tar il giorno 3 novembre 2021.

ii) Centria s.r.l. / Estra s.p.a. / Toscana Energia s.p.a. / Comune di Prato. Trib. Prato, R.G. n. 3147/2016

La controversia riguarda la materia della distribuzione del gas naturale e nello specifico la quantificazione del rimborso spettante ai gestori uscenti (Centria e Estra) proprietari delle reti.

Estra e Centria chiedono a Toscana Energia il pagamento di euro 9.612.544,80 oltre IVA, rivalutazione e interessi, quale differenza tra quanto stabilito nel bando di gara per la distribuzione del gas del Comune di Prato, gara vinta da Toscana Energia e la somma pagata da Toscana Energia come rideterminata da Comune di Prato che, considerato il tempo trascorso tra il bando e la consegna della rete, ha valutato il deprezzamento della rete, le addizioni e le sostituzioni.

Toscana Energia ha richiesto, in via subordinata, nella non creduta ipotesi in cui si ritenga non modificabile la somma di euro 90.500.000,00 indicata nella nota del Comune di Prato prot. n. 0146712 del 20 dicembre 2011, di accertare e dichiarare che la Società nulla deve a Centria s.r.l. per gli investimenti effettuati sull'impianto di distribuzione del gas nel periodo dal 1° luglio 2011 al 31 agosto 2015.

Inoltre, Toscana Energia ha formulato domanda riconvenzionale per euro 1.741.902,00 per la restituzione del costo turboespansore valorizzato ma non funzionante, errori materiali per duplicazione poste e errori nei calcoli del valore delle condotte e dei punti di riconsegna rimossi dopo l'avvio della gara.

Il 14 agosto 2020 il Tribunale di Prato ha pubblicato la sentenza n. 387 con cui:

- il Tribunale ha affermato la giurisdizione del giudice amministrativo, in quanto ha ritenuto che l'accordo del 2011 tra il Comune ed Estra, nella parte in cui riguardava il valore degli impianti da rimborsare al gestore uscente, non avesse natura privatistica, ma fosse espressione del potere dell'Amministrazione di determinare quel valore nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge;

- non si è pronunciato sulla domanda principale di Estra e Centria (che chiedevano la condanna di Toscana Energia al pagamento di € 9.612.544) e sulla domanda riconvenzionale di Toscana Energia (relativa al minor valore di parte degli impianti consegnati per circa € 1.700.000). La Società sta valutando se appellare la suddetta sentenza.

(iv) Toscana Energia / Comune Viareggio - ordinanze contingibili ed urgenti. TAR Toscana R.G. n. 1254/2019 e n. 1401/2019.

Toscana Energia ha impugnato davanti al TAR Toscana (giudizi R.G. n. 1254/2019 e n. 1401/2019) le ordinanze n. 24 e n. 35, con cui il Sindaco di Viareggio ha ordinato alla Società "di provvedere

immediatamente alla ripresa/mantenimento del servizio di fornitura di gas" negli edifici di proprietà comunale indicati nei provvedimenti.

La questione verte sulla classificazione dei PDR non disalimentabili ai sensi dell'art. 2.3. lett c) TIVG dell'ARERA.

L'udienza di discussione dei ricorsi non è stata ancora ad oggi fissata.

In relazione alla vicenda in oggetto, Toscana Energia in data 9-10-2019 ha dato riscontro ad una richiesta dell'ARERA circa lo stato delle forniture della ASL Toscana Nord-Ovest e Comune di Viareggio.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2020 non sono stati incassati contributi da Enti pubblici.

Emergenza Coronavirus

Nei primi mesi del 2020 si è diffuso a livello globale il virus COVID-19, al punto di indurre il giorno 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità a dichiarare lo stato globale di "crisi pandemica".

L'epidemia si è sviluppata con grande rapidità, causando un numero significativo di contagi e costringendo numerosi governi ad adottare misure restrittive negli spostamenti delle persone e nello svolgimento di attività sociali e produttive allo scopo di contenere la diffusione del virus.

In particolare, in Italia è intervenuto il governo con una serie di DPCM, a partire da quello del 22 marzo 2020, con i quali sono state definite le attività economiche autorizzate a derogare all'obbligo di chiusura e quelle da sospendere in quanto ritenute non immediatamente essenziali.

In occasione della redazione del bilancio 2019, l'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 è stata unanimemente trattata dai soggetti che adottano i principi contabili internazionali, come un "non-adjusting event" secondo le previsioni dello IAS 10, in quanto fatto intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio, di cui dare evidenza in termini di disclosure, ma che non ha comportato rettifiche sulla chiusura dello scorso esercizio.

Nel corso del 2020, l'ESMA ha pubblicato due Public Statement in tema di pandemia, il primo denominato "Implication of the COVID-19 outbreak on the halfy early financial reports" del 20 maggio 2020 e il secondo "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" del 28 ottobre 2020.

In particolare, quest'ultimo documento ha l'obiettivo di indirizzare il management nella predisposizione dei bilanci annuali 2020, ponendo particolare attenzione sulla necessità di fornire una adeguata informativa sugli effetti della pandemia sulle diverse aree del bilancio in chiusura.

Alla luce dei documenti ESMA di seguito si fornisce un aggiornamento e un approfondimento rispetto a quanto già illustrato in occasione della Relazione finanziaria annuale 2019.

In particolare, di seguito sono state identificate gli specifici ambiti tematici che, con riferimento ai singoli IFRS, sono di seguito sviluppati al fine di permettere una migliore comprensione in termini di informativa secondo i dettami dello IAS 1.

L'obiettivo è quello di rendere noto quanto avvenuto nel corso del 2020 nella maniera più estesa e approfondita possibile.

156

Continuità aziendale (IAS 1)

In base a quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 25, in presenza di fattori di incertezza, quale sicuramente una situazione di pandemia, il management è tenuto ad analizzarne i possibili impatti in termini di funzionamento aziendale.

Tenuto conto delle attività di Toscana Energia e delle conseguenze derivanti sulla stessa dalla diffusione del COVID-19, non sussistono elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto della continuità aziendale.

Sin dall'inizio della crisi pandemica, la società è intervenuta con misure e strumenti che hanno consentito di assicurare la continuità dei propri servizi, grazie anche agli innovativi strumenti digitali sviluppati anche dalla propria Digital Factory.

Nel rispetto dei provvedimenti emanati dalle Autorità, sono state, infatti, garantite le attività considerate essenziali (es. pronto intervento, interventi legati alla sicurezza ed efficienza degli impianti, ecc.), sospendendo temporaneamente le attività tecniche rinviabili.

I lavori di rete e gli interventi presso le utenze finali, ivi inclusa la sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter, sono ripresi progressivamente a decorrere dagli inizi di maggio scorso nei termini previsti e consentiti dal legislatore.

Salvo imprevedibili future recrudescenze dell'emergenza sanitaria, che ragionevolmente dovrebbero trovare un forte contrasto nei piani vaccinali in atto, la Società ritiene di poter confermare i propri piani di investimento, avendo già dato prova nel 2020 di essere in grado di colmare ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere, con riferimento in particolare all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete e all'installazione dei contatori "intelligenti", oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Analogamente, Toscana Energia ha confermato le priorità strategiche incluse nel proprio Piano Strategico 2020-2026 con riferimento alla partecipazione alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Strumenti finanziari (IFRS 9, IFRS 7 e IFRS 13)

Gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico, conseguente alla diffusione della pandemia a livello globale, non hanno determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari di Toscana Energia.

In relazione ai crediti verso le società di vendita e alla loro solvibilità, si rammenta che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, tra l'altro, clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti, quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Nel corso del mese di aprile 2020, è pervenuta la comunicazione da parte di alcune società di vendita che hanno segnalato la possibilità di ricorrere, per i pagamenti in scadenza nel mese di aprile e, in base alle proroghe successive, per i pagamenti in scadenza fino al 30/06/20 alle facoltà concesse dalla Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni. In considerazione del novero di operatori che ha fatto ricorso alla facoltà concessa dalla menzionata delibera, Toscana Energia non ha rilevato significative conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sull'affidabilità e regolarità dei pagamenti da parte delle controparti. Per le fatture in scadenza a partire del mese di aprile 2020 l'incasso medio è stato pari a circa il 95,42%.

Inoltre, con la Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020, l'Autorità ha previsto tramite versamento in un'unica soluzione o tramite rateizzazione a far data da settembre e comunque entro la fine del 2020, il versamento del saldo, da parte delle società di vendita, degli ammontari totali fatturati dai distributori e non corrisposti nel periodo interessato dalle deroghe. In caso di non ottemperanza da parte delle società di vendita, Toscana Energia potrà avvalersi delle garanzie prestate dalle controparti così come previsto dal Codice di Rete.

Classificazione e misurazione

Gli impatti del COVID-19 non hanno determinato per Toscana Energia cambiamenti nella classificazione degli strumenti finanziari e, in particolare, non è mutato il business model di riferimento per tali strumenti.

A tal proposito, nell'ambito della strategia di gestione del rischio di credito e di liquidità, la pandemia non ha indotto cessioni di crediti, o di altre attività finanziarie; non vi sono state modifiche nella frequenza o nell'ammontare dei ricavi che abbiano comportato modifiche nel modello di business; i ricavi della società non sono soggetti a diminuzione per riduzione di valore o di minore liquidità del mercato.

Non vi sono stati cambiamenti nelle condizioni dei contratti di finanziamento che abbiano comportato una rinegoziazione dei termini contrattuali dei rapporti finanziari sia per le attività, sia per le passività finanziarie e quindi la necessità di determinare, ai sensi degli IFRS 9, effetti derivanti da eventuali derecognition o modification degli strumenti finanziari.

Hedge accounting

Non sono presenti strumenti finanziari derivati.

Fair value

La misurazione del fair value di attività e passività delle società non è stata modificata per effetto del COVID-19 in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte, variazione dei tassi di interesse, ecc.

Analogamente, non vi sono state modifiche nell'analisi di sensitività della valutazione rispetto al cambiamento delle ipotesi sottostanti.

Financial risk management

Ai sensi dell'IFRS 7, si segnala che il rischio di credito, liquidità, variazione dei tassi di interesse, rating, default e covenant sul debito e altri rischi non hanno per la società subito modificazioni significativamente negative per effetto della pandemia.

Impairment test strumenti finanziari

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito, non valutate al fair value con effetti a conto economico, sono soggette a test in termini di recuperabilità sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model" (ECL) in base al quale le perdite attese sono determinate, tenendo conto dell'esposizione vantata verso la controparte (cosiddetta "Exposure At Default") della probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default") e della stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default"). Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni che tengono conto dell'andamento storico dei pagamenti delle controparti e, su base trimestrale, dell'aggiornamento delle analisi relative alla necessità di supportare l'esposizione con garanzie.

Per gli strumenti finanziari in scope per il calcolo dell'ECL, e quindi con particolare riferimento ai crediti commerciali e altri crediti, gli impatti del COVID-19 non ha determinato cambiamenti nelle assunzioni incorporate nelle stime dell'ECL, oggetto di disclosure ai sensi dell'IFRS 7, e in particolare non vi sono stati cambiamenti nell'ECL derivanti dal passaggio di asset dallo stage 1 (basso rischio o assenza di peggioramento) allo stage 2 (incremento significativo del rischio).

158

Nel corso del mese di aprile 2020, è pervenuta alla Società la comunicazione da parte di alcune società di vendita gas che hanno segnalato la possibilità di ricorrere, per i pagamenti in scadenza nel mese di aprile e, in base alle proroghe successive, per i pagamenti in scadenza fino al 30/06/2020 alle facoltà concesse dalla Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni. In considerazione del numero di operatori che ha fatto ricorso alla facoltà concessa dalla menzionata delibera, la Società non ha rilevato significative conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sulla regolarità dei pagamenti da parte delle controparti. Per le fatture in scadenza nei mesi di aprile e successivi del 2020 l'incasso medio è stato pari a circa il 94,80% del totale in scadenza. Il restante credito è rientrato secondo i tempi definiti nelle disposizioni previste dalla sopra citata Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020. In particolare, nel secondo semestre del 2020 è avvenuto l'incasso della parte non pagata nelle scadenze di aprile, maggio e giugno per complessivi 4.097k€ (1.465 k€ al 30/09/20; 1.316 k€ al 30/10/20; 1.316 k€ al 30/10/20).

Impairment test di attività non finanziarie e partecipazioni (IAS 36)

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate, è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore rilevante in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

La RAB (Regulatory Asset Base) è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

Allo stato attuale, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (goodwill).

In particolare, per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il loro valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati.

Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa.

Alla fine del 2019, l'ARERA ha emanato la Delibera n. 570/2019/R/gas, con la quale ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

Con tale delibera sono stati definiti la metodologia di calcolo del valore RAB (costo storico rivalutato e cespiti centralizzati) e il relativo WACC con relativi parametri (tasso risk free, beta, inflazione, gearing, costo del debito, tax rate) per tutto il prossimo quinquennio.

Considerata l'interruzione temporanea di alcune attività operative prevalentemente di cantiere o servizi all'utenza, la stabilità del quadro regolatorio ha consentito di limitare significativamente gli effetti sulla profittabilità aziendale e sui flussi di cassa attesi. Alla luce di quanto rappresentato non emergono impairment indicator al 31 dicembre 2020 che richiedano per Toscana Energia l'effettuazione di test sulla recuperabilità dei valori degli asset.

Analoghe conclusioni valgono per le partecipazioni, sia quelle in società operanti in attività regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore RAB pro quota al netto della posizione finanziaria e/o il Valore di rimborso valido per i bandi di gara ATEM) sia quelle che svolgono esclusivamente o parzialmente attività non regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore determinato sulla base di metodologie di valutazione aziendale - Discounted Cash Flows).

Leasing (IFRS 16)

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)" in base al quale è permesso alle società locatrici di non considerare le modifiche contrattuali intervenute a seguito della pandemia, come lease modification. La contabilizzazione delle predette modifiche come lease modification avrebbe, infatti, comportato la necessità di aggiornare: i) la stima della passività finanziaria per il leasing, ii) il right-of-use asset e i relativi ammortamenti futuri a esso associati, iii) il tasso di sconto per l'attualizzazione (incremental borrowing rate) aggiornato alla data della modification.

Ad oggi, i contratti di leasing di Toscana Energia (sia in qualità di locatore sia di locatario) non sono stati oggetto di modifica con le controparti. In particolare, non sono stati differiti canoni o riconosciuti sconti a seguito della situazione venutasi a creare per effetto del COVID-19.

Revenue recognition (IFRS 15)

L'IFRS 15 richiede di effettuare una verifica sull'esistenza di una riduzione nei corrispettivi delle transazioni effettuate con i propri clienti, tenendo conto della natura, dell'ammontare, del timing e dell'incertezza dei flussi di cassa derivanti dai ricavi.

La parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica di Toscana Energia è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'ARERA. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Pertanto, tenuto conto della metodologia sopra descritta e dell'assenza di significative situazioni di insolubilità da parte della clientela, come sopra precisato, al momento non sussistono per Toscana Energia effetti indotti dal COVID-19 in grado di causare una riduzione dei ricavi con un impatto sulle rilevazioni contabili e sulle stime.

Incentivi governativi e area fiscale (IAS 12 e 20)

Il governo italiano ha varato misure volte a sostenere l'economia per mitigare gli impatti del COVID-19, inclusi sgravi ed esenzioni fiscali e, in alcuni casi, incentivi specifici per determinati settori.

Toscana Energia ha beneficiato, nel 2020, dell'esclusione dal versamento della prima rata di acconto IRAP 2020; tali versamenti, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, non sono dovuti dalle Società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019. Tali disposizioni si applicano tuttavia nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione Europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 finale "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e successive modifiche.

Considerata l'incertezza interpretativa ed applicativa in merito a tali disposizioni, il legislatore è successivamente intervenuto per differire al 30 aprile 2021 il termine di scadenza di tali versamenti, consentendone l'esecuzione, senza applicazione di sanzioni e interessi. In caso di errata applicazione delle disposizioni stesse in ordine alla determinazione dei limiti e delle condizioni previsti dalla citata comunicazione della Commissione Europea.

160

Toscana Energia ha beneficiato di tale proroga dei termini, anche al fine di valutare gli effetti di ventilate modifiche al menzionato "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19"; modifiche che risultano confermate dalla comunicazione della Commissione europea pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 1° febbraio 2021, i cui effetti dovranno tuttavia essere valutati alla luce degli interventi normativi ed interpretativi di cui è attesa l'emanazione.

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti riguardo all'applicazione delle menzionate norme, nel bilancio al 31 dicembre 2020, è stato comunque rilevato il debito relativo all'imposta in argomento.

Toscana Energia ha inoltre svolto i prescritti adempimenti ai fini dell'applicazione del credito d'imposta per le spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori, di cui all'articolo 125 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77 e del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari sostenuti nel 2020, previsto dall'articolo 186 del medesimo decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77.

Sotto il profilo della fiscalità differita, per effetto dell'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 non è sorta l'esigenza di rivedere la recuperabilità delle attività per imposte differite o la determinazione della fiscalità differita passiva.

Altre passività

Fondi rischi e contratti onerosi (IAS 37)

Lo IAS 37 richiede che un fondo rischi sia iscritto solamente qualora: (i) un'entità abbia un'obbligazione derivante da eventi passati; (ii) è probabile che per soddisfare questa obbligazione sia necessario un esborso finanziario; (iii) è possibile effettuare una stima affidabile.

Lo IAS 37 infatti non consente stanziamenti per costi operativi futuri o costi di ripristino futuri.

Non essendovi in relazione alle previsioni del COVID-19 specifiche obbligazioni attuali per le quali sia probabile un esborso finanziario futuro, non vi è stata la necessità di procedere ad effettuare accantonamenti derivanti dalla situazione pandemica.

Benefici ai dipendenti (IAS 19) e pagamenti basati su azioni (IFRS 2)

Non è stato modificato l'approccio, finora utilizzato, per la determinazione delle ipotesi attuariali necessarie per calcolare le diverse liability degli Employee benefits secondo lo IAS19. Pertanto, non sono avvenute modifiche metodologiche o particolari variazioni sulle assumptions economico-demografico e finanziarie nonché comportamentali (es. turnover).

Non sono intervenuti cambiamenti nei piani con pagamenti basati su azioni con riferimento agli obiettivi assegnati e alle modalità di riconoscimento a conto economico dei benefici conseguiti.

Non vi sono obblighi legali verso i dipendenti connessi al COVID-19 per i quali si debba rilevare una passività in base allo IAS 19.

Principali impatti economici direttamente riconducibili al Covid-19

Come raccomandato da ESMA di seguito sono riportati gli ammontari riconosciuti nel conto economico 2020 dei principali impatti direttamente riconducibili al Covid-19.

161

(migliaia di €)

	2020
Acquisto materiale di consumo (disinfettante, guanti, mascherine, ecc.) e servizi	618
Erogazioni liberali	16
Variazione delle rimanenze	230
Altri costi	12

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

26 RICAVI

La composizione dei ricavi dell'esercizio è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2019	2020
Ricavi	186.349	196.387
Altri ricavi e proventi	9.940	10.258
	196.289	206.645

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla Gestione all'interno del "Commento ai risultati economico – finanziari".

I ricavi sono conseguiti esclusivamente sul territorio italiano.

RICAVI

I ricavi, di importo pari a 196.387 mila euro (186.349 mila euro al 31 dicembre 2019) sono analizzati per natura nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2019	2020
Ricavi	186.349	196.387
	186.349	196.387

I ricavi (196.387 mila euro) sono esposti al netto delle voci, relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi/pagati da Toscana Energia, sono versati/incassati, per pari importo, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Tali componenti riguardano: (i) RE, a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati; (v) Bonus gas, relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati; (vi) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (vii) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (viii) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il

162

Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (ix) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono di seguito ulteriormente dettagliati:

(migliaia di €)	2019	2020
Distribuzione gas naturale	132.128	140.253
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture per costi interni (IFRIC 12)	25.296	20.718
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture per costi esterni (IFRIC 12)	24.835	31.912
Ricavi per prestazioni varie	4.082	3.494
Ricavi vendita materiali	7	10
	186.349	196.387

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono riferiti al settore gas naturale.

I ricavi della distribuzione del gas si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti della Società in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni Luce & Gas S.p.A. Tali ricavi sono stati determinati in base alla delibera n. 570/2020/R/gas.

L'incremento è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minori ricavi per contributo ex art. 57 della Delibera n. 367/14 s.m.i. (-283 migliaia di euro) derivanti dal piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter), previsti nell'ambito del progetto della telelettura ex delibere dell'Autorità n. 631/13 e n. 554/15; compensati dai maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 per effetto del cambio di metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas (+9.268 mila euro). Con riferimento ai maggiori ricavi ex art. 57 la Società ha riflesso gli impatti in bilancio in virtù del DCO n. 545/2020/R/gas, con il quale l'Autorità ha comunicato la modifica della RTDG 2020 - 2025 proponendo che le dismissioni relative ai misuratori di classe fino a G6 siano determinate secondo il metodo c.d. FIFO regolatorio e che tale criterio sia esteso anche alle dismissioni dei misuratori tradizionali di classe maggiore di G6, rendendo quindi omogeneo il criterio di determinazione degli ammortamenti residui per tutto il parco contatori dismesso in applicazione delle Direttive.
- maggiori ricavi per rimborsi di telelettura (+2.371 migliaia di euro);
- parzialmente compensati dalla riduzione delle componenti tariffarie riconosciute ai fini regolatori (-2.426 migliaia di euro);
- e da minori conguagli anni precedenti (-804 migliaia di euro).

I ricavi della gestione caratteristica derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas connessi agli accordi in concessione, ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 52.630 mila euro (50.132 mila euro nel 2019).

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi, di importo pari a 10.258 mila euro (9.940 mila euro al 31 dicembre 2018) sono così composti:

(migliaia di €)	2019	2020
Quote annuali contributi allacciamento e canalizzazioni	5.036	4.914
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	1.760	2.316
Rimborsi da terzi e risarcimenti assicurativi	1.559	857

163

Proventi dagli investimenti immobiliari	215	211
Accertamento sicurezza impianti	562	109
Proventi da Titoli di Efficienza Energetica	0	
Plusvalenze da alienazione cespiti	103	315
Proventi per personale in comando	61	738
Altri ricavi e proventi	645	798
	9.940	10.258

I proventi da allacciamenti e canalizzazioni (4.914 mila euro), pari a 5.036 mila euro nel precedente esercizio, riguardano il rigiro a proventi delle quote di competenza dell'esercizio delle poste patrimoniali relative agli impianti gas.

I proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas (2.316 mila euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti dall'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2020.

I rimborsi da terzi e risarcimenti assicurativi pari a 857 mila euro, in diminuzione di 702 mila euro rispetto all'esercizio precedente, riguardano in particolare rimborsi vari da attività regolate (592 mila euro) e rimborsi vari di gestione (265 mila euro).

Gli altri ricavi e proventi comprendono i compensi per le attività di service erogate.

27 COSTI OPERATIVI

La composizione dei costi operativi è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	2019	2020
Costi operativi		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	65.012	71.293
Costo lavoro	25.455	24.657
	90.467	95.950

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla gestione all'interno del "Commento ai risultati economico – finanziari".

I costi operativi connessi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 52.630 mila euro (50.132 mila euro al 31 dicembre 2019) e risultano così suddivisi per natura:

(migliaia di €)	2019	2020
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	11.226	6.113
Costi per servizi	21.131	28.758
Costi per godimento di beni di terzi	2.538	1.800
Oneri diversi	232	167
Costo lavoro	14.070	15.792
	50.132	52.630

164

La suddivisione tra costi interni ed esterni e riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Interni	Esterni
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.925	1.187
Costi per servizi		28.758
Costi per godimento di beni di terzi		1.800
Oneri diversi		167
Costo lavoro	15.792	
	20.717	31.912

ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, di importo pari a 71.293 mila euro (65.011 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	15.128	8.947
Costi per servizi	37.459	45.366
Costi per godimento di beni di terzi	9.898	9.039
Accantonamenti (utilizzi) netti ai fondi rischi e oneri	60	5.568
Accantonamenti (utilizzi) netti al fondo svalutazione crediti	0	
Altri oneri	3.440	2.560
A dedurre:	0	
Incrementi per lavori interni-attività materiali (costi per servizi)	-663	-52
Incrementi per lavori interni - attività immateriali (costi per servizi)	(311)	-135
	65.011	71.293

I **costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci** pari a 8.947 mila euro (15.127 mila euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono a:

(migliaia di €)	2019	2020
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
Materiali per il magazzino	14.876	8.335
Materiali e materie di consumo	3.795	4.112
Variazione delle rimanenze	-3.544	-3.500
	15.127	8.947

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (6.113 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e **merci** ammonta a -3.500 mila euro e si rileva una variazione di segno positivo di 44 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Per maggiori dettagli in merito, si rimanda al punto n. 10 "Rimanenze".

165

I **costi per servizi**, di importo pari a 45.179 mila euro (36.686 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano:

(migliaia di €)	2019	2020
Progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti	26.900	32.062
Servizi generali (service)	3.903	5.517
Consulenze e prestazioni professionali	3.080	2.564
Costi per servizi informatici	493	761
Costi per servizi relativi al personale	1.444	1.149
Servizi postali e telefonici	377	533
Servizi energia elettrica acqua e altri (utility)	583	591
Altri servizi di carattere operativo	301	1.876
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	507	477
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	499	455
Servizi diversi	1.324	655
Utilizzo fondo rischi	-1751	-1.274
	37.660	45.366
A dedurre		
Incrementi per lavori interni-attività materiali (costi per servizi)	-663	-52
Incrementi per lavori interni - attività immateriali (costi per servizi)	-311	-135
	36.686	45.179

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (28.758 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

I **costi per godimento di beni di terzi**, di importo pari a 9.039 mila euro (9.898 mila euro al 31 dicembre 2019) includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (1.800 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12 e si riferiscono a:

(migliaia di €)	2019	2020
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	9.828	9.007
Locazioni e noleggi	70	32
	9.898	9.039

I canoni per brevetti, licenze d'uso e concessioni riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti, per lo svolgimento del servizio di distribuzione gas.

Gli **altri oneri**, di importo pari a 2.560 mila euro (3.440 mila euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	1.655	716
Imposte indirette, tasse e tributi locali	761	635
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	189	2.460
Contributi Energia Pulita	1.552	1.494
Contributi associativi	142	178
Utilizzo fondo rischi	-1.010	-3.066
Altri	150	143
	3.440	2.560

166

Le minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni che hanno riguardato prevalentemente la sostituzione della rete realizzatasi prima della conclusione della vita utile della stessa sono pari a 716 mila euro.

Le imposte indirette, tasse e tributi locali comprendono l'imposta sugli immobili (207 mila euro), la tassa occupazione suolo pubblico (60 mila euro), la tassa smaltimento rifiuti (188 mila euro) e tributi diversi (180 mila euro).

I contributi energia pulita pari a 1.484 mila euro sono relativi al margine negativo valorizzato nell'esercizio dei titoli presenti nel conto deposito intestato alla società presso il Gestore del Mercato Elettrico.

Gli oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni pari a 2.460 mila euro, riguardano penalità per recuperi sicurezza del servizio distribuzione gas (1.667 mila euro), risarcimento per mancate letture (684 mila euro), perdite per transazioni e liti (109 mila euro).

Gli altri oneri includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (167 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

Sulla base di valutazioni del rischio di eventuali mancati incassi dei crediti iscritti al 31 dicembre 2020, nell'esercizio non è stato effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti ritenendo tale fondo capiente.

Gli **accantonamenti e rilasci al fondo rischi e spese future**, pari a 5.568 mila euro, in aumento di 5.508 mila euro, sono riferiti ad accantonamenti per potenziali oneri che potrebbero derivare da contenziosi legali, fiscali e contrattuali, da spese future per interventi ambientali, da benefici differiti del personale, ecc. e sono esposti al netto dei relativi utilizzi.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate nel precedente paragrafo n. 21 "Fondi per rischi e oneri".

COSTO LAVORO

La voce Costo lavoro, di importo pari a 24.657 mila euro (25.455 mila euro al 31 dicembre 2019) è così dettagliato:

(migliaia di €)	2019	2020
Salari e stipendi	18.748	17.820
Oneri sociali	6.133	5.811
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	1.245	1.255
Costi personale in comando		
Proventi personale in comando		
Altri costi	192	153
A dedurre		
Incrementi per lavori interni - attività immateriali	-863	-382
	25.455	24.657

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (15.792 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

Il costo lavoro comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, la valorizzazione delle ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti, di importo pari a 1.255 mila euro (1.245 mila euro al 31 dicembre 2018), riguardano principalmente oneri connessi relativi agli incentivi all'esodo del personale e oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas⁹.

⁹ A far data dal 1° dicembre 2015, la Legge 6 agosto 2015 n. 125, ha soppresso il Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente delle aziende private del gas (di seguito "Fondo

167

La voce altri costi, pari a 153 mila euro, si riduce rispetto all'esercizio precedente (-39 mila euro) a fronte dei minori accantonamenti e utilizzi relativi agli incentivi all'esodo agevolato.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

	Ruolo		Forza	
	2019	2020	2019	2020
Dirigenti	3	3	5	5
Quadri	19	18	19	12
Impiegati	238	236	238	192
Operai	154	147	154	147
Apprendisti	25	24	25	24
	439	428	441	380

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria. Per dipendenti a ruolo si intendono i lavoratori iscritti nel Libro Unico del Lavoro della società; per dipendenti in forza si intendono i suddetti dipendenti a ruolo al netto dei lavoratori dati/ricevuti in comando a/da altre società.

Il personale in forza al 31 dicembre 2020 è pari a 380 unità (441 al 31 dicembre 2019), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di 61 unità.

Compensi spettanti ai Key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche (cd. key management personnel) in carica al 31 dicembre 2020 ammontano a 1.146 mila euro e si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	2020
Salari e stipendi	778
Benefici successivi al rapporto di lavoro (*)	110
Altri benefici a lungo termine	90
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	168
Piani di incentivazione azionaria (stock option e stock grant)	0
	1.146

(*) TFR, FISDE, altri piani pensionistici e assistenziali

Gas") al quale aderivano circa 2.560 dipendenti Italgas. La Legge ha stabilito una serie di contributi addizionali, a carico del datore di lavoro, che si prevede saranno liquidati nel medio – lungo termine.

168

Compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 268 mila euro (240 mila euro nell'esercizio 2019) e i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 52 mila euro (52 mila euro nell'esercizio 2019).

Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 47.187 mila euro (49.184 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	2019	2020
Ammortamenti		
- Attività immateriali IFRIC 12	41.066	41.631
- Attività immateriali	2.993	2.900
- Immobili, impianti e macchinari	5.125	2.656
Svalutazioni nette		
- Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	0	
- Svalutazioni attività immateriali	0	
	49.184	47.187

Per maggiori dettagli in riferimento alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" si rimanda alle analisi riportate all'interno dei punti n. 13 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 14 "Attività immateriali".

28 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 5.408 mila euro (2.698 mila euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Oneri finanziari	2.557	5.677
Altri proventi finanziari	-52	-319
Altri oneri finanziari	193	50
	2.698	5.408

Gli oneri finanziari pari a 5.677 mila euro si riferiscono a interessi passivi verso banche e verso la controllante Italgas S.p.A.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari, di importo rispettivamente pari a 319 e 5.727 mila euro (52 e 2.750 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

169

(migliaia di €)	2019	2020
Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
Interessi passivi su finanziamenti verso Italgas S.p.A.	154	4.591
Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	2.403	1.086
Interessi attivi bancari	-1	
Altri oneri (proventi) finanziari		
Altri proventi	-51	-319
Altri oneri	193	50
	2.698	5.408

In riferimento agli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto, di importo pari a 5.677 mila euro (2.557 mila euro al 31 dicembre 2019), si rimanda per i dettagli alle analisi riportate all'interno del punto n. 18 "Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine".

29 PROVENTI E ONERI SU PARTECIPAZIONI

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo rispettivamente pari a 7.262 e 135 mila euro (1.241 mila euro al 31 dicembre 2019), si riferiscono sostanzialmente ai dividendi societari deliberati nell'esercizio e si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019	2020
Dividendi		
Gesam Reti S.p.A.	-1.241	-7.262
Lucca Holding		135
	-1.241	-7.127

L'importo di 135 mila euro è relativo al conguaglio correlato al dividendo di Gesam Reti S.p.A. corrisposto a Lucca Holding e contrattato in sede di valutazione della scissione societaria di Gesam S.p.A..

Per maggiori dettagli sulla movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto si rimanda al punto n. 15 "Partecipazioni".

30 IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, di importo pari a 15.899 mila euro (14.981 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2019			2020		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	14.372	3.018	17.390	15.462	3.661	19.123
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	14.460	3.015	17.474	15.407	3.635	19.042
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	-88	3	-85	55	25	80
Imposte differite e anticipate	-2.367	-42	-2.409	-2.966	-258	-3.224
Imposte differite	-2.921	-412	-3.333	-2.920	-373	-3.293
Imposte anticipate	554	370	924	-46	115	69
	12.005	2.976	14.981	12.496	3.403	15.899

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES e IRAP vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

170

(migliaia di €)	2019		2020	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Risultato ante imposte		55.180		65.228
Imposte IRES calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	13.243	24,00%	15.655
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>				
Utili non tassabili	-0,50%	-283	-2,54%	-1.656
Rettifiche relative ad esercizi precedenti	-0,20%	-84	0,12%	55
Altre differenze fiscali permanenti	-1,60%	-867	-2,43%	-1.558
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto economico	21,90%	12.009	19,16%	12.496

(migliaia di €)	2019		2020	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Risultato operativo		56.638		63.508
Imposte IRAP calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	3,90%	2.209	3,90%	2.477
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>				
Variazioni per differenti aliquote IRAP	1,20%	691	1,22%	775
Altre differenze fiscali permanenti	0,10%	72	0,24%	152
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto economico	5,20%	2.972	5,36%	3.403

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita all'interno del punto n. 23 "Passività per imposte differite".

Ai sensi dell'articolo 157 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n.77, modificato dall'articolo 22-bis del decreto legge 31 dicembre 2020 n. 183, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021 n. 21, gli atti di accertamento, di contestazione, di irrogazione delle sanzioni, di recupero dei crediti di imposta, di liquidazione e di rettifica e liquidazione, per i quali i termini di decadenza scadevano tra l'8 marzo 2020 ed il 31 dicembre 2020 - tra i quali gli atti relativi alle dichiarazioni IRES e IRAP riguardanti il periodo d'imposta 2015 - dovevano essere emessi entro il 31 dicembre 2020, ma possono essere notificati nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 28 febbraio 2022.

31 CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob di seguito sono evidenziati i corrispettivi erogati alla Società di revisione e a entità a essa collegate.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di euro)
Revisione contabile (*)	Deloitte & Touche S.p.A.	Toscana Energia S.p.A.	56
			56

(*) I servizi di revisione contabile comprendono: (i) la revisione del bilancio d'esercizio, (ii) la revisione contabile limitata dell reporting package, (iii) le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art.14, lettera b del D.Lgs n. 39/2010, (iv) le attività di revisione previste dal PR ISA 600, (v) la verifica dei rendiconti annuali ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC), (vi) l'attestazione dei ricavi ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità.

32 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. sulla controllante Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", le parti correlate della Società sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate dalla controllante diretta Italgas S.p.A., dalla controllante indiretta CDP S.p.A. e le società da esse controllate, collegate e a controllo congiunto, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

I rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice civile da parte della controllante Italgas S.p.A. Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)				Ricavi			Costi		
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Beni	Servizi (*)	Altro	Beni	Servizi (*)	Altro
ESERCIZIO 31.12.2019									
Imprese controllanti:									
Italgas S.p.A.	153	1.261			-	341	73	3.367	-
	-	-			-	-	-	-	-
Imprese controllate:									
Toscana Energia Green S.p.A.	728	- 243			-	603	-	362	-
	-	-			-	-	-	-	-
Imprese collegate:									
	-	-			-	-	-	-	-

172

Valdarno s.r.l.	-	225	-	-	-	696	536
Gesam Reti S.p.A.	29	-	-	1.299	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
Altre imprese:	-	-	-	-	-	-	-
Italgas Reti S.p.A.	-	16	-	-	267	1.152	-
Seaside	-	39	-	-	-	-	-
Ti forma	-	-	-	-	-	-	-
Generali Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-
Imprese controllate dallo Stato:	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	8.023	169		74.389	626	374	56
Gruppo Anas	-	10		-	-	-	19
Gruppo Enel	2.435	-		21.466	189	-	27
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	82		-	-	-	126
Gruppo Finmeccanica	-	-		-	-	-	-
Gruppo GSE Gestore Servizi	7	-		0	-	-	15.624
Gruppo Poste Italiane	-	21		-	-	-	69
Gruppo RAI	-	-		-	-	-	-
Gruppo Snam	30	-		-	28	50	-

(migliaia di €)				Ricavi			Costi		
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Beni	Servizi (*)	Altro	Beni	Servizi (*)	Altro
ESERCIZIO 31.12.2020									
Imprese controllanti:									
Italgas S.p.A.	704	5.773			681			4.733	
Imprese controllate:									
Toscana Energia Green S.p.A.	717	338			551			408	
Imprese collegate:									
Valdarno s.r.l.		140						692	
Gesam Reti S.p.A.	29				78	7.262			
Altre imprese:									
Italgas Reti S.p.A.	121	1.896			126		226	1.446	
Seaside		30						64	
Ti forma		20						37	
Imprese controllate dallo Stato:									
Gruppo Eni	17.032	452			78.889		668	443	
Gruppo Anas		6						20	
Gruppo Enel	5.343	-	7		26.641			123	
Gruppo GSE Gestore Servizi		2			1.485			2.181	
Gruppo Ferrovie dello Stato		89						91	
Gruppo Poste Italiane		19						44	
Gruppo Snam	29				24				

Rapporti con la controllante Italgas

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a prestazioni per servizi svolti a livello accentrato dalla controllante Italgas S.p.A. (ICT e servizi generali) il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi

sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost, a prestazioni per servizi di carattere informatico, sviluppo delle infrastrutture e prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali attivi riguardano prestazioni di servizi per la gestione delle società Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. e Umbria Distribuzione Gas S.p.A.

Rapporti con imprese controllate di Toscana Energia Spa

I principali rapporti commerciali attivi con la controllata Toscana Energia Green S.p.A. riguardano le seguenti tipologie:

- prestiti di personale;
- affitto di immobili;
- prestazioni di servizi (ICT, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, affari legali, segreteria societaria, servizi generali, immobiliari e di security, internal audit).

I principali rapporti passivi intrattenuti riguardano le seguenti tipologie:

- prestiti di personale;
- manutenzione impianti su immobili;
- servizi di energy manager.

Rapporti con altre imprese del Gruppo

I principali rapporti attivi con Gesam Reti S.p.A. si riferiscono a servizi operativi sulla rete di distribuzione.

Rapporti con imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale nei confronti di Eni S.p.A.;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti passivi riguardano:

- fornitura di gas metano per consumi interni da parte di Eni Gas & Luce S.p.A.

Rapporti con i Comuni soci

I rapporti con i Comuni facenti parte della compagine sociali sono riferiti ad operazioni prevalentemente di natura commerciale regolati da condizioni di mercato.

In particolare, la Società effettua prestazioni di servizi a favore dei soci connesse alla distribuzione del gas e riceve addebiti per canoni di concessione.

Di seguito esponiamo il dettaglio crediti-debiti, ricavi e costi:

174

(migliaia di €)	Ricavi						Costi		
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Beni	Servizi (*)	Altro	Beni	Servizi (*)	Altro
ESERCIZIO 31.12.2020									
Comune di Altopascio		58	-					27	
Comune di Bagno a Ripoli		96	5					191	
Comune di Barberino		1	-						
Comune di Barberino Tavarnelle		1	-						
Comune di Barga		1	-						
Comune di Bientina		42	-					21	
Comune di Borgo San Lorenzo		-	-						
Comune di Buggiano		-	-						
Comune di Buti		24	-					11	
Comune di Calci		24	-					11	
Comune di Calcinaia		46	-					23	
Comune di Campi Bisenzio		-	-						
Comune di Campiglia Marittima		-	-						
Comune di Capannoli		25	-					12	
Comune di Capannori		-	3						
Comune di Capraia e limite		1	-					35	
Comune di Casciana Terme Lari		47	2					23	
Comune di Cascina		346	-					47	
Comune di Castelfiorentino		118	-					97	
Comune di Castelfranco di Sotto		82	-					40	
Comune di Castelfranco Piandiscò		94	-					75	
Comune di Castenuovo G.na		1	-						
Comune di Castiglione della Pescaia		-	-					82	
Comune di Cerreto Guidi		-	-					54	
Comune di Certaldo		1	-					89	
Comune di Chianni		9	-					4	
Comune di Chiesina Uzzanese		-	-						
Comune di Crespina Lorenzana		22	-					9	
Comune di Dicomano		-	-						
Comune di Empoli		8	-					258	
Comune di Fauglia		13	-					7	
Comune di Fiesole		1	-						
Comune di Figline e Incisa V.no		-	-						
Comune di Firenze		514	2					528	
Comune di Fuocchio		1	-					120	
Comune di Gaiole in Chianti		-	-						
Comune di Gambassi Terme		1	-					27	
Comune di Gavorrano		-	-						
Comune di Greve in Chianti		18	-					18	
Comune di Impruneta		74	-					67	
Comune di Lajatico		14	-					6	
Comune di Lamporecchio		-	-						
Comune di Larciano	104	1	-						
Comune di Laterina perline V.no		14	-					28	
Comune di Londa		-	-						
Comune di Loro Ciuffenna		4	-					6	
Comune di Massa e Cozzile		-	-						
Comune di Massa Marittima	42	1	-						
Comune di Massarosa		-	-						
Comune di Monsummano Terme	56	-	-						
Comune di Montaione		-	-					19	
Comune di Montecarlo		21	-					8	
Comune di Montecatini Terme		1	-						
Comune di Montelupo Fiorentino		77	-					64	
Comune di Orciano Pisano		3	-					2	
Comune di Palaia		19	-					7	
Comune di Peccioli		18	-					9	
Comune di Pelago		-	-						
Comune di Pescia		-	-						
Comune di Pietrasanta		971	-					480	
Comune di Pieve a Fosciana		-	-						

175

Comune di Pieve a Nievole		21	-				21
Comune di Piombino		1	5				
Comune di Pisa		362	3				158
Comune di Pistoia		40	4				519
Comune di Ponsacco		85	-				41
Comune di Pontassieve		1	1				
Comune di Ponte Buggianese		1	-				
Comune di Pontedera		-	1				
Comune di Porcari		1	-				
Comune di Prato	3	38	-	3			1.489
Comune di Quarrata		-	1				129
Comune di Radda in Chianti		-	-				
Comune di Reggello		1	-				1
Comune di Rignano		1	-				
Comune di Rufina		-	-				
Comune di S. Casciano Val di Pesa		83	-				134
Comune di San Giovanni Valdarno		433	1				610
Comune di San Giuliano Terme		69	-				32
Comune di San Godenzo		1	-				1
Comune di San Marcello P.se Piteglio		-	1				47
Comune di San Miniato		108	-				54
Comune di Santa Croce sull'Arno		196	-				96
Comune di Santa Luce		7	-				3
Comune di Sassetta		-	-				
Comune di Scarperia e S.Pietro		1	-				1
Comune di Scarlino		-	-				
Comune di Serravalle Pistoiese		-	-				58
Comune di Sesto Fiorentino		1	2				
Comune di Stazzema		-	-				
Comune di Suvereto		-	-				
Comune di Terranuova Bracciolini		1	-				
Comune di Terricciola		17	-				8
Comune di Uzzano		-	-				
Comune di Vaglia		20	1				33
Comune di Vecchiano		-	-				
Comune di Viareggio		1	-				
Comune di Vicchio		-	-				23
Comune di Vicopisano		32	-				15
Comune di Vinci	29	96	-				78

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)

	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
ESERCIZIO 31.12.2019					
Imprese controllanti:					
Italgas S.p.A.		309.939			154
Imprese controllate:					
Toscana Energia Green S.p.A.	4.851			50	
Imprese collegate:					
Valdarno Srl in liquidazione		3.167			
ESERCIZIO 31.12.2020					
Imprese controllanti:					
Italgas S.p.A.		334.896			4.591

176

Imprese controllate:		
Toscana Energia Green S.p.A.	4.683	51
Imprese collegate:		
Valdarno Srl in liquidazione	2.633	

Rapporti con la controllante Italgas S.p.A.

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Italgas S.p.A. riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari e l'impiego delle liquidità tramite una convenzione di tesoreria per far fronte ai fabbisogni finanziari correnti e tramite contratti di finanziamento a medio - lungo termine ¹⁰.

Rapporti con la controllata Toscana Energia Green S.p.A.

I principali rapporti finanziari riguardano l'erogazione di un credito finanziario di medio termine.

Rapporti con la collegata Valdarno Srl in liquidazione

I rapporti finanziari riguardano il debito relativo all'affitto dell'immobile di Pisa contabilizzato secondo le previsioni dell'IFRS 16.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria e di conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	31.12.2019			31.12.2020		
	Totale	Entità correlate	incidenza %	Totale	Entità correlate	incidenza %
Situazione patrimoniale - finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti	60.230	11.641	19,33%	66.123	23.728	35,88%
Altre attività correnti non finanziarie	2.732		0%	5.122	5	0,09%
Altre attività non correnti non finanziarie	375	124	33,07%	10.779	242	2,25%
Altre attività finanziarie correnti	0		0,00%	436	436	100,00%
Altre attività finanziarie non correnti	4.850	4.850	100,00%	4.246	4.246	100,00%
Passività finanziarie a breve termine	250.819	30.675	12,23%	65.189	55.620	85,32%
Passività finanziarie a lungo termine	284.453	282.431	99,29%	362.750	281.910	77,71%
Debiti commerciali e altri debiti	50.519	1.618	3,20%	67.438	8.758	12,99%
Altre passività non correnti non finanziarie	108.337	15	0,01%	104.071		0,00%
		-			-	
Conto economico						
Ricavi	186.349	95.855	51,44%	196.387	108.475	55,24%
Altri ricavi e proventi	9.940	3.085	31,04%	10.258	7.262	70,79%
Costi operativi	90.467	22.828	25,23%	95.950	11.176	11,65%
Proventi finanziari	52	50	96,15%	319	51	15,99%
Oneri finanziari	2.750	216	7,85%	5.727	4.591	80,16%
Proventi (oneri) su partecipazioni	1.241	1.241	100,00%	7.262	7.262	100,00%

¹⁰ Informazioni dettagliate sui finanziamenti a medio - lungo termine sono fornite nel capitolo "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

Come già indicato le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate secondo le condizioni ed i criteri in precedenza descritti.

33 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

34 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

A norma dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile si indicano i dati essenziali del Bilancio al 31 dicembre 2019 di Italgas S.p.A. che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

(in €)	Note	31.12.2018		31.12.2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	130.396.709		149.915.909	
Altre attività finanziarie	(8)			4.999.905	
Crediti commerciali e altri crediti	(8)	104.440.780	104.317.297	449.274.258	448.383.405
Attività per imposte sul reddito correnti	(9)	234.953		16.599.804	
Attività per altre imposte correnti	(9)			38.801.947	
Altre attività correnti	(10) (18)	1.585.073		5.456.787	
		236.657.515		665.048.610	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	17.450.698		15.827.280	
Attività immateriali	(12)	12.059.118		9.871.750	
Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	(13)	2.983.528.365	2.983.528.365	2.993.779.238	2.993.779.238
Altre partecipazioni	(13)	12.000		12.000	
Altre attività finanziarie	(8)	2.392.128.147	2.392.128.147	2.622.950.296	2.622.950.295
Attività per imposte anticipate	(14)	3.619.984		6.245.191	
Altre attività non correnti	(10) (18)	782.931		112.976	
		5.409.581.243		5.648.798.731	
TOTALE ATTIVITA'		5.646.238.758		6.313.847.341	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(15)	203.189.253	102.789.642	326.714.815	20.481.519
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(15)	35.038.986		33.667.424	

178

Debiti commerciali e altri debiti	(16)	41.044.990	21.994.666	96.274.533	64.220.715
Passività per imposte sul reddito correnti	(9)				
Passività per altre imposte correnti	(9)	1.633.362		1.601.665	
Altre passività correnti	(17) (18)	120.190		220.192	
		281.026.781		458.478.629	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(15)	3.677.067.738		4.116.951.663	
Fondi per rischi e oneri	(19)	1.535.947		1.749.529	
Fondi per benefici ai dipendenti	(20)	6.154.401		17.785.777	
Passività per imposte differite	(21)	27.371		805.508	
Altre passività non correnti	(17) (18)	6.527.239		13.080.589	
		3.691.312.696		4.150.373.066	
TOTALE PASSIVITA'		3.972.339.477		4.608.851.695	
PATRIMONIO NETTO	(22)				
Capitale sociale		1.001.231.518		1.001.231.518	
Riserva legale		200.246.304		200.246.304	
Riserva da soprapprezzo delle azioni		620.130.651		620.130.651	
Riserva da remeasurement IAS 19		(116.122)		(1.000.337)	
Altre riserve		(349.523.331)		(351.829.088)	
Utili (perdite) a nuovo		8.185.357		12.592.554	
Utile netto		193.744.904		223.624.044	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.673.899.281		1.704.995.646	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		5.646.238.758		6.313.847.341	

(in €)	Note	2018		2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(24)				
Ricavi della gestione caratteristica		74.541.060	74.541.060	85.685.273	85.613.275
Altri ricavi e proventi		388.534	48.649	779.086	61.664
		74.929.594		86.464.359	
COSTI OPERATIVI	(25)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(31.568.741)	(20.164.652)	(37.952.408)	(19.505.368)
Costo lavoro		(46.198.975)	(25.479.364)	(46.524.287)	231.579
		(77.767.716)		(84.476.695)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(26)	(2.174.302)		(5.413.158)	
RISULTATO OPERATIVO		(5.012.424)		(3.425.494)	

179

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(27)				
Proventi finanziari		24.805.486	24.804.480	44.876.952	44.752.746
Proventi da strumenti derivati					
Oneri finanziari		(45.593.039)	(864.915)	(67.384.699)	(296.128)
Oneri da strumenti derivati		(22.671)			
		(20.810.224)		(22.507.747)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(28)	216.191.786	216.191.786	246.089.396	246.089.396
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		190.369.138		220.156.155	
Imposte sul reddito	(29)	3.375.766		3.467.889	
UTILE NETTO		193.744.904		223.624.044	

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della Società.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti dalla società nel 2020, propone all'Assemblea degli Azionisti di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, che chiude con un utile di 49.328.821,6 euro;
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 49.328.821,6 euro come segue:
 - all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 27,03 euro per azione per le 146.214.387; azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 39.521.748,81 euro;
 - destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 9.807.072,79 euro.
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea degli Azionisti.

Firenze, 4 marzo 2021

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente Federico Lovadina



Copia su supporto informatico conforme al documento originale formato su supporto cartaceo, ai sensi dell'articolo 23, commi 3,4,5, del D.Lgs 82/2005, che si trasmette ad uso Registro delle imprese.

**Autorizzazione bollo virtuale: FI: n. 10882/2001/T2 del 13 Marzo 2001 A.E. Dir. Reg. Toscana.
Milano, 16 settembre 2021**

1° ORIGINALI

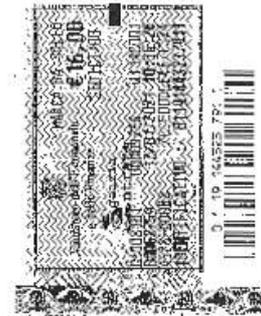
VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA
del 12 aprile 2021

Oggi 12 (dodici) aprile 2021 (duemilaventuno), alle ore 16.25, si è riunita in audio e video conferenza, ai sensi dell'articolo 106, comma 2, del D.L. 18/2020, convertito con modificazioni nella L. 27/2020, e da ultimo richiamato dall'art. 3, comma 6, del D.L. n. 183/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 21/2021, l'Assemblea Ordinaria degli azionisti di Toscana Energia S.p.A. codice fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Firenze n. 05608890488, capitale sociale € 146.214.387,00 i.v. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori sulla gestione, Bilancio al 31 dicembre 2020, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione della Società di revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente e determinazione del compenso spettante agli Amministratori. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del compenso spettante al Presidente e ai Sindaci effettivi. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Varie ed eventuali.

Ai sensi di Statuto assume la Presidenza il Presidente Federico Lovadina, il quale, dopo aver proceduto all'identificazione di tutti gli intervenuti, constata:

- che l'Assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi di Statuto;



- che sono presenti in persona dei legali rappresentanti o per regolari deleghe, queste ultime conservate agli atti della Società, n. 31 azionisti della società sopraindicata sul totale di n. 72 azionisti, rappresentanti il 92,3611% del capitale sociale e segnatamente:

1. **Comune di Altopascio**, titolare di n. 1.015.439 azioni, rappresentato dall'assessore Alessandro Remaschi;
2. **Comune di Bagno a Ripoli**, titolare di n. 95.276 azioni rappresentato dall'assessore Enrico Minelli;
3. **Comune di Borgo San Lorenzo**, titolare di n. 6.373 azioni, rappresentato dall'assessore Alessandro Galeotti;
4. **Comune di Buggiano**, titolare di n. 21.562 azioni, rappresentato dall'assessore Giovanna Bagnatori;
5. **Comune di Calci**, titolare di n. 436.635 azioni, rappresentato dall'assessore Anna Lupetti;
6. **Comune di Cascina**, titolare di n. 2.807.984 azioni, rappresentato dal sindaco Michelangelo Betti;
7. **Comune di Castelfranco di Sotto**, titolare di n. 1.107.939 azioni rappresentato dal sindaco Gabriele Toti;
8. **Comune di Dicomano**, titolare di n. 15.061 azioni, rappresentato dal sindaco Stefano Passiatore;
9. **Comune di Fauglia**, titolare di n. 178.314 azioni, rappresentato dall'assessore Carlo Carli;
10. **Comune di Fiesole**, titolare di n. 5.098 azioni rappresentato dall'assessore Salvatore Suriano;
11. **Comune di Firenze**, titolare di n. 30.134.618 azioni,

- rappresentata da dalla vice-sindaca Alessia Bettini;
12. **Comune di Impruneta**, titolare di n. 41.106 azioni, rappresentato dal sindaco Alessio Calamandrei;
 13. **Comune di Lajatico**, titolare di n. 226.834 azioni, rappresentato dal sindaco Alessio Barbaferi;
 14. **Comune di Peccioli**, titolare di n. 861.992 azioni, rappresentato da Sergio di Maio;
 15. **Comune di Pelago**, titolare di n. 17.016 azioni, rappresentato dall'assessore Deborah Tini;
 16. **Comune di Pieve a Nievole**, titolare di n. 24.557 azioni, rappresentato dall'assessore Parillo Salvatore;
 17. **Comune di Pisa**, titolare di n. 6.131.017 azioni, rappresentato dal Sindaco Michele Conti;
 18. **Comune di Ponsacco**, titolare di n.837.739 azioni, rappresentato dalla sindaca Francesca Brogi;
 19. **Comune di Pontassieve**, titolare di n. 10.197 azioni, rappresentato dalla sindaca Monica Marini;
 20. **Comune di Reggello**, titolare di n.12.746 azioni, rappresentato dal sindaco Piero Giunti;
 21. **Comune di San Casciano Val di Pesa**, titolare di n. 46.544 azioni, rappresentato dal sindaco Roberto Ciappi;
 22. **Comune di San Giuliano Terme**, titolare di n. 2.561.739 azioni, rappresentato dal sindaco Sergio Di Maio;
 23. **Comune di Santa Croce sull'Arno**, titolare di n. 1.132.738, rappresentato dal vice-sindaco Marco Baldacci;

24. **Comune di Vaglia** titolare di n. 3.824 azioni, rappresentato dal sindaco Leonardo Borchi;
25. **Comune di Vecchiano**, titolare di n. 108.805 azioni, rappresentato da Sergio Di Maio;
26. **Comune di Vicchio**, titolare di n.24.536 azioni, rappresentato dall'assessore Franco Vichi;
27. **Comune di Vicopisano**, titolare di n.581.369, rappresentato da Simone Giglioli;
28. **Comune di Volterra**, titolare di n.43.063 azioni, rappresentato dal sindaco Giacomo Santi;
29. **Italgas S.p.A.**, titolare di n. 74.069.725 azioni rappresentata da Alessio Minutoli;
30. **Provincia di Pisa**, titolare di n. 118.244 azioni, rappresentata dal consigliere Sergio Di Maio;
31. **Publ SERVIZI S.p.A.**, titolare di n. 15.175.088 azioni, rappresentata dall'Amministratore Delegato Filippo Sani.

- che del Consiglio di Amministrazione sono presenti, oltre a sé medesimo, Bruno Burigana (Amministratore Delegato) e i Consiglieri Antonio Paccioletti, Chiara Ganz, Gianfranco Amoroso, Giulia Pippucci, Irene Sorani. Sono assenti giustificati i Consiglieri Massimo Abbagnale (Vicepresidente), Raffaella Marcuccio, Angelo Facchini e Sonia Pira.

- che del Collegio Sindacale sono presenti Alessandro Nacci (Presidente), Daniela Ermini e Monica Petrella (Sindaci effettivi);

- che sono presenti il dott. Antonio Cappellini, Responsabile Pianificazione, Amministrazione e Controllo di Toscana Energia, il dott. Antonio Breschi, Responsabile Personale e Organizzazione di Toscana Energia, l'avv. Valentina Piacentini, Responsabile Affari Societari e Governance di Italgas, l'avv. Marco Napolano, facente parte della Funzione, la dott.ssa Claudia Corti, Responsabile Contenziosi Legali di Italgas e l'avv. Marco Baldassarri, Presidente Publiservizi S.p.A.;
- che pertanto l'assemblea è validamente costituita e atta a deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Viene nominato Segretario Valentina Piacentini, che accetta.

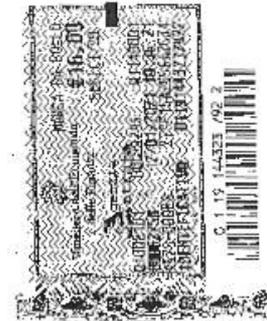
Il Presidente apre quindi la discussione sugli argomenti iscritti all'O.d.G.

O.d.G. 1. Refazione degli Amministratori sulla gestione, Bilancio al 31 dicembre 2020, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione della Società di revisione. Deliberazioni Inerenti e conseguenti.

Il Presidente evidenzia che il Bilancio, nonostante l'anno drammatico, chiude in modo positivo, poiché la gestione dell'organizzazione aziendale ha consentito di performare agli stessi livelli degli anni passati.

Il Presidente cede quindi la parola all'Amministratore Delegato per la presentazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020, il cui fascicolo è stato depositato presso la sede ai sensi di legge ed è stato preventivamente inviato agli azionisti unitamente all'avviso di convocazione in data 26 marzo 2021.

Viene proiettato un breve filmato predisposto dalla Funzione



Comunicazione, che racconta il bilancio focalizzandosi sui temi che hanno caratterizzato il 2020 e che caratterizzano il 2021. L'Amministratore Delegato, con l'aiuto di una presentazione, illustra e commenta, quindi, gli highlights, i principali eventi che hanno interessato la Società nel corso dell'esercizio, il quadro tariffario e il portafoglio partecipazioni.

Il tema COVID-19 è stato centrale ma la Società, avendo adottato misure idonee al contenimento del virus, è riuscita a garantire tutti i servizi essenziali anche nei periodi più bui del lockdown e già nel mese di maggio ha progressivamente riaperto i cantieri.

Grazie al supporto dei sistemi informativi e alla dedizione del personale della Società, è stata adottata una organizzazione del lavoro che prevede la partenza da casa di operai e tecnici e l'ampio ricorso allo smartworking per il personale impiegatizio.

Oltre alle misure organizzative, sono state adottate anche misure sanitarie, quali l'effettuazione di tamponi, e sono state organizzate raccolte di fondi per la Protezione Civile, cui ha contribuito la Società e i dipendenti. Sono state eseguite anche delle donazioni. Da ultimo, verrà donato alla Croce Rossa di Firenze un macchinario per l'effettuazione dei tamponi.

Nel corso del 2020 – prosegue l'Amministratore Delegato – è stato gestito il progetto di riorganizzazione dello staff. I dipendenti sono stati integrati nelle corrispondenti unità di Italgas al fine di garantire maggiore efficacia ed efficienza dell'attività della Società. Sono stati distaccati presso Italgas n. 51 dipendenti ed è stato sottoscritto uno

specifico accordo con le Organizzazioni Sindacali.

Sul versante delle gare, l'Amministratore Delegato evidenzia che nel dicembre 2020 il Comune di Prato ha pubblicato il bando di gara per la concessione della distribuzione del gas nell'ATEM Prato. È la prima gara ATEM avviata nella Regione e al momento si prevede che si chiuderà entro l'anno.

Dal punto di vista tecnologico è stata applicata una nuova modalità di ricerca delle dispersioni totalmente digitalizzata.

Nel corso del 2020 la Società ha anche ottenuto la Certificazione Anticorruzione dall'ente DNV.

Infine, la Società ha completato la conversione della rete di distribuzione del gas da GPL a metano in due frazioni del Comune Massa Marittima e nel Comune di Sassetta.

Per quanto riguarda le partecipazioni:

- (i) Toscana Energia Green: è in fase di perfezionamento la fusione per incorporazione in Seaside S.r.l. La società risultante dalla fusione sarà un player nazionale nel settore del risparmio energetico e potrà sfruttare al meglio le opportunità derivanti dalla recente normativa, nonché meglio rispondere anche alle esigenze del territorio toscano;
- (ii) Gesam Reti S.p.A.: sono in corso interlocuzioni per una maggiore integrazione;
- (iii) Vaidarno S.p.A. in liquidazione: è in fase avanzata la sistemazione delle partecipazioni della Società e dell'altro socio, il Comune di Pisa.

L'Amministratore Delegato illustra quindi i principali dati operativi. La Società ha la gestione della distribuzione del gas per 101 Comuni, i PDR attivi sono oltre 796mila, la RAB è pari a circa 870 milioni. Nell'anno passato si è registrato un calo nel tasso di crescita dei punti di riconsegna ed è quindi opportuno focalizzarsi sulla valorizzazione della presenza della Società nella Regione.

Si registra una diminuzione dell'indebitamento.

Nell'ultimo biennio gli investimenti sono stati molto rilevanti, per le dimensioni della Società, in quanto si sono attestati nell'ordine di circa 58 milioni di euro l'anno. Nel 2020 il 70% degli investimenti è stato destinato alla manutenzione e allo sviluppo delle reti. Vi è stata, invece, una rilevante riduzione degli investimenti sui nuovi contatori, perché nel 2019 era già stata sostanzialmente completata la sostituzione degli stessi.

L'Amministratore Delegato si sofferma, quindi, sugli investimenti in digitalizzazione. Dai 5 milioni di euro del 2020, si passerà ai 23 e 25 milioni di euro di investimenti in digitalizzazione previsti rispettivamente per il 2021 e il 2022.

La digitalizzazione, infatti, consentirà di misurare a distanza e con precisione il gas che entra nella rete e, unitamente al sistema Picarro, già in uso per il controllo della rete e i nuovi contatori "intelligenti" creerà le condizioni per governare da remoto le reti, attraverso la raccolta dei dati di uscita, di entrata e di funzionamento.

L'Amministratore Delegato evidenzia l'importanza strategica del progetto, che si prevede di completare alla fine del 2022 e che

rappresenterà il primo esempio significativo di digitalizzazione della rete gas in Toscana. Per tale ragione il coinvolgimento dei Comuni sarà fondamentale.

L'Amministratore Delegato passa quindi ad illustrare i dati adjusted.

Egli premette che, a seguito dell'entrata in vigore, nel 2020, del nuovo regime tariffario, che incide in modo determinante sui ricavi della Società, si prevedeva una riduzione dei ricavi per circa Euro 3 milioni.

Tuttavia, nonostante il cumulo degli effetti negativi del nuovo regime tariffario e della pandemia COVID-19, l'insieme delle azioni gestionali ha consentito di contenere la riduzione dei ricavi nei limiti dell'1%, compensando in altre voci il taglio dei ricavi determinato dalla delibera dell'ARERA.

L'EBITDA diminuisce dello 0,8% e si attesta intorno a 100 milioni di euro. L'Utile netto adjusted è pari a 39,2 milioni di euro e il free cash flow resta stabile in crescita. La PFN è migliorata nel 2020.

L'Amministratore Delegato sottolinea che nel corso del 2020 si sono verificati due eventi straordinari positivi: (i) la delibera dell'ARERA relativa alla sostituzione dei misuratori ha comportato ricavi una tantum per circa euro 9 milioni, a fronte dei quali è stato istituito un fondo per circa 3 milioni per la sostituzione dei contatori; (ii) la cessione del ramo vendita da parte di Gesam ha portato un provento straordinario sulla partecipazione per circa euro 6 milioni.

L'Amministratore Delegato commenta infine sinteticamente i risultati del bilancio.

I ricavi sono pari a oltre euro 149 milioni, l'EBITDA è pari a circa 105



milioni, l'Utile netto è pari a circa 49,3 milioni.

L'Amministratore Delegato evidenzia che sono risultati mai raggiunti da Toscana Energia negli anni precedenti.

Egli evidenzia che il rapporto fra indebitamento e patrimonio netto, il rapporto dell'indebitamento rispetto alla RAB e il rapporto dell'indebitamento rispetto all'EBITDA sono in significativo miglioramento e dimostrano la solidità della Società.

Alla luce di tali valutazioni, il Consiglio di Amministrazione ha pertanto ritenuto all'unanimità di distribuire ai soci una parte rilevante dell'utile, per circa 49,3 milioni di euro, +11,5 milioni di euro (+38%) rispetto all'utile distribuito nel 2019.

Se l'Assemblea approverà la proposta del Consiglio, la Società avrà distribuito circa 193 milioni di Euro di dividendi nell'ultimo quadriennio.

Infine, l'Amministratore Delegato evidenzia che il dividendo verrà pagato il 1° luglio 2021.

L'Amministratore Delegato, terminata l'illustrazione, chiede se vi siano richieste di chiarimenti.

Interviene l'assessore Alessandro Galeotti per il socio Comune di Borgo San Lorenzo, il quale, richiamando una comunicazione trasmessa alla Società, evidenzia che nel territorio del Comune ci sono diverse frazioni ancora non servite, che potrebbero anche rappresentare una opportunità. Chiede quindi se vi siano possibilità di estensione nella rete.

Interviene l'Amministratore Delegato, il quale, evidenziando il rapporto proficuo che si è consolidato con i Comuni, dà la propria piena

disponibilità a fornire risposte nelle prossime settimane sui temi e sulle proposte formulate.

Il Presidente evidenzia altresì che la Società ha rallentato l'attività di estensione della rete, poiché si prevedeva che i bandi di gara ATEM sarebbero usciti più velocemente e non si volevano sovrapporre le due attività. Tuttavia, la pubblicazione dei bandi delle Gare ATEM sta ritardando. Il Presidente ribadisce la piena disponibilità della Società, che intende continuare a dare il massimo apporto ai Comuni azionisti.

Non essendovi altri interventi, il Presidente invita ad intervenire il Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Alessandro Nacci, il quale sintetizza i contenuti della relazione del Collegio Sindacale, di cui i presenti hanno già preso visione e che viene allegata al presente verbale. Il dott. Nacci evidenzia infine che, in base all'attività di vigilanza effettuata e considerate le risultanze dell'attività svolta dall'organo incaricato della revisione legale, riportate nella relativa Relazione al Bilancio, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il Bilancio 2020 così come redatto dagli Amministratori ivi inclusa la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Successivamente, il Presidente del Collegio sintetizza la relazione, allegata al presente verbale, della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, a giudizio della quale il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting

Standards adottati dall'Unione europea. A giudizio della società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio di esercizio ed è redatta in conformità alle norme di legge. La Relazione della società di revisione non contiene rilievi, né richiami di informativa.

Terminata l'illustrazione dell'Amministratore Delegato, il Presidente presenta la proposta del Consiglio di Amministrazione di:

a) approvare la Relazione sulla gestione, il Bilancio di esercizio di TOSCANA ENERGIA S.p.A. chiuso al 31.12.2020 ed i relativi documenti che lo compongono, così come predisposto e presentato dal C.d.A., che chiude con utile di euro 49.328.821,6;

b) deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 49.328.821,6 euro come segue:

- all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 0,2703 euro per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 39.521.748,81 euro;
- destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 9.807.072,79 euro.

c) approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea degli Azionisti.

L'Amministratore Delegato rammenta che il pagamento del dividendo avverrà il 1° luglio 2021.

Non essendovi richiesta di interventi, il Presidente, previa verifica del capitale sociale presente al momento della votazione che risulta invariato rispetto alla costituzione dell'Assemblea, pone in votazione

l'argomento n. 1 posto all'Ordine del Giorno, prevedendo la verifica del voto su chiamata di ciascun azionista.

L'assemblea degli azionisti:

- sentita l'esposizione del Presidente e dell'Amministratore Delegato;
 - esaminati la Relazione sulla gestione, i dati inerenti al Bilancio di Toscana Energia S.p.A. chiuso al 31.12.2020 e della relativa nota integrativa;
 - atteso che il risultato utile netto al 31.12.2020 è di euro 49.328.821,6;
 - vista la relazione del Collegio Sindacale, trascritta in calce al verbale, con la quale viene espresso parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio in esame;
 - vista la relazione della società di revisione incaricata della revisione legale, trascritta in calce al verbale;
- all'unanimità dei presenti, con il voto favorevole del 92,3611% del capitale sociale

delibera

- a) di approvare la Relazione sulla gestione, il Bilancio di esercizio di TOSCANA ENERGIA S.p.A. chiuso al 31.12.2020 ed i relativi documenti che lo compongono, così come predisposto e presentato dal C.d.A. che chiude con utile di euro 49.328.821,6, e trascritti in calce al presente verbale;
- b) deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 49.328.821,6 euro come segue:

- all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 0,2703 euro per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore



nominale di 1 euro, l'importo di 39.521.748,81 euro;

- destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 9.807.072,79 euro.

c) approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea degli Azionisti.

Interviene nuovamente il Presidente del Collegio Sindacale Nacci e poi intervengono anche i Sindaci effettivi Ermini e Petrella, i quali, scadendo dalla carica con l'approvazione del Bilancio 2020, ci tengono a ringraziare la Società per la fiducia e per l'attività svolta, che ha rappresentato occasione di crescita professionale.

Il Presidente ringrazia il Collegio Sindacale a nome di tutto il Consiglio.

O.d.G. 2. Nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente e determinazione del compenso spettante agli Amministratori. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente ricorda preliminarmente ai presenti che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società scadono con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 e che, pertanto, si procederà a nominare il Consiglio di Amministrazione e il suo Presidente mediante il voto di lista ai sensi dell'art. 14 dello Statuto.

Egli rammenta altresì che, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da 11 membri nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti. Hanno il diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto

rappresentanti almeno il 25% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Inoltre, ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Sono state presentate le seguenti liste:

- l'azionista di maggioranza Italgas S.p.A., titolare di n. 74.069.725 azioni, complessivamente rappresentative del 50,6583% del capitale sociale, ha presentato una lista di candidati ("Lista Italgas di candidati alla carica di amministratore");

- l'azionista Comune di Firenze, titolare di n. 30.134.618 azioni, complessivamente rappresentative del 20,6099% del capitale sociale, e l'azionista Publiservizi S.p.A., titolare di n. 15.175.088 azioni, complessivamente rappresentative del 10,3787% del capitale sociale, hanno presentato congiuntamente una lista di candidati ("Lista Comune di Firenze e Publiservizi di candidati alla carica di amministratore").

Quindi il Segretario, su invito del Presidente, con il consenso dei presenti, dà lettura dei candidati indicati nelle liste presentate:

- Lista Italgas di candidati alla carica di amministratore (Lista 1)

1. Bruno Burigana (Consigliere)
2. Gianfranco Amoroso (Consigliere)
3. Antonio Paccioretti (Consigliere)
4. Nunziangelo Ferrulli (Consigliere)
5. Chiara Ganz (Consigliere)
6. Raffaella Marcuccio (Consigliere)

- Lista Comune di Firenze e Publiservizi di candidati alla carica di amministratore (Lista 2)

1. Federico Lovadina (Consigliere, anche per la carica di Presidente)
2. Irene Sorani (Consigliere)
3. Giulia Pippucci (Consigliere)
4. Carlo Iacoviello (Consigliere)
5. Mauro Bacci (Consigliere).

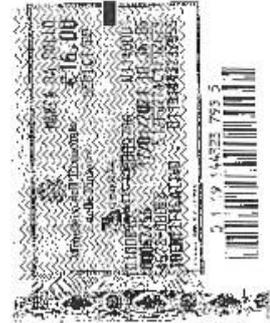
Il Segretario rammenta, poi, che ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, dalla lista arrivata prima per numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati, 6 amministratori qualora la lista ottenga un numero di voti inferiori o pari al 60% del capitale sociale.

I restanti 5 amministratori saranno tratti dalle altre liste presentate che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Infine, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui è attribuita la rappresentanza legale e istituzionale della Società, verrà nominato dalla lista arrivata seconda per numero di voti a condizione che la stessa abbia ottenuto almeno il 25% dei voti espressi.

Si propone di stabilire in tre esercizi la durata in carica del Consiglio di Amministrazione, i cui membri verranno pertanto a decadere alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023.

Il Presidente dichiara, a questo punto, aperta la discussione.

Non essendovi ulteriore richiesta di interventi, il Presidente, dato atto che successivamente alla costituzione dell'assemblea non sono intervenute variazioni sulla percentuale del capitale sociale presente, pone in votazione la nomina dei componenti del Consiglio di



Amministrazione.

Il Segretario richiama le modalità di voto e, in particolare, ricorda che i soci sono invitati a manifestare la propria preferenza per solo una delle liste presentate.

Sono espressi n. 74.069.725 voti favorevoli, complessivamente rappresentativi del 50,6583% del capitale sociale, alla Lista 1

Sono espressi n. 60.538.839 voti favorevoli, complessivamente rappresentativi del 41,4042% del capitale sociale, alla Lista 2

Non sono stati espressi voti contrari.

Astenuti n. 436.635 voti, complessivamente rappresentativi dello 0,2986% del capitale sociale (Comune di Calci.).

All'esito della votazione è risultata, quindi, prima per numero di voti la Lista 1, dalla quale sono tratti 6 Consiglieri su 11, ed è risultata seconda per numero di voti la Lista 2, dalla quale sono tratti i restanti 5 amministratori su 11.

Risultano pertanto eletti:

1. Bruno Burigana
2. Gianfranco Amoroso
3. Antonio Paccioretti
4. Nunziangelo Ferrulli
5. Chiara Ganz
6. Raffaella Marcuccio
7. Federico Lovadina
8. Irene Sorani
9. Giulia Pippucci

10. Carlo Iacoviello

11. Mauro Bacci

Il Consiglio di Amministrazione come sopra nominato resterà in carica per la durata di tre esercizi, ossia fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023.

Il Presidente mette, quindi, in votazione la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione, rammentando che, ai sensi dell'art. 14 dello statuto, il Presidente è tratto dalla lista arrivata seconda per numero di voti, ossia nel caso in esame la Lista 2, e che nella Lista 2 egli è stato individuato quale candidato alla carica di Presidente.

L'assemblea dei soci

con il voto favorevole del 92,0625% del capitale sociale

delibera

- di nominare quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'avv. Federico Lovadina, in quanto facente parte della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non è collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima;

- di precisare che al Presidente è attribuita la rappresentanza legale e istituzionale della Società.

Non viene espresso alcun voto contrario, si astiene l'azionista Comune di Calci (0,2986% del capitale sociale).

L'Assemblea dà atto che nell'organizzazione della Società è presente per Statuto anche un Amministratore delegato cui spettano le deleghe

gestionali dirette.

Il Presidente invita poi l'Assemblea a deliberare in merito al compenso spettante agli Amministratori.

L'assemblea dei soci

con il voto favorevole del 92,0625% del capitale sociale

delibera

- di stabilire in 18.000 euro annui lordi, oltre al rimborso delle spese, il compenso di ciascun Consigliere.

Non viene espresso alcun voto contrario, si astiene l'azionista Comune di Calci (0,2986% del capitale sociale).

O.d.G. 3. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del compenso spettante al Presidente e ai Sindaci effettivi. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente ricorda preliminarmente ai presenti che si procederà a nominare il Collegio Sindacale e il suo Presidente mediante il voto di lista ai sensi dell'art. 20 dello Statuto.

Egli, inoltre, ricorda che ai sensi dell'art. 20 dello Statuto hanno diritto di presentare le liste – che dovranno articolarsi in due sezioni, la prima riguardante i sindaci effettivi, la seconda i sindaci supplenti – soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti il 25% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Ogni candidato, poi, può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Sono state presentate le seguenti liste:

- l'azionista di maggioranza Italgas S.p.A., rappresentante complessivamente il 50,6583% del capitale sociale, ha depositato una lista di candidati ("Lista Italgas di candidati alla carica di sindaco");

- l'azionista Comune di Firenze, titolare di n. 30.134.618 azioni, complessivamente rappresentative del 20,6099% del capitale sociale, e Publiservizi S.p.A., titolare di n. 15.175.088 azioni, complessivamente rappresentative del 10,3787% del capitale sociale, hanno presentato congiuntamente una lista di candidati ("Lista Comune di Firenze e Publiservizi di candidati alla carica di sindaco").

Quindi il Segretario, su invito del Presidente, con il consenso dei presenti, dà lettura dei candidati indicati nelle liste presentate:

- Lista Italgas di candidati alla carica di sindaco (Lista 1)

Sezione I:

1. Dott. Leo Amato (Sindaco Effettivo)
2. Dott.ssa Paola Simonelli (Sindaco Effettivo)

Sezione II:

1. Dott.ssa Laura Raselli (Sindaco Supplente)

- Lista Comune di Firenze e Publiservizi di candidati alla carica di sindaco (Lista 2)

Sezione I:

1. Antonio Nazaro (Sindaco Effettivo)

Sezione II:

1. Alessandra De Rossi (Sindaco Supplente)

Il Segretario rammenta altresì che, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti due



sindaci effettivi e un sindaco supplente. L'altro sindaco effettivo, che sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro sindaco supplente saranno tratti dalla seconda lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

La durata in carica del Collegio Sindacale, ai sensi di legge e di Statuto, è stabilita in tre esercizi e i membri verranno pertanto a decadere alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023.

Il Presidente dichiara, a questo punto, aperta la discussione.

Non essendovi ulteriore richiesta di interventi, il Presidente, dato atto che successivamente alla costituzione dell'assemblea non sono intervenute variazioni sulla percentuale del capitale sociale presente, pone in votazione la nomina del Collegio Sindacale.

Il Segretario richiama le modalità di voto e, in particolare, ricorda che i soci sono invitati a manifestare la propria preferenza per solo una delle liste presentate.

Sono espressi n. 74.069.725 voti favorevoli alla Lista 1, complessivamente rappresentativi del 50,6583% del capitale sociale.

Sono espressi n. 60.538.839 voti favorevoli alla Lista 2, complessivamente rappresentativi del 41,4042% del capitale sociale.

Non sono stati espressi voti contrari.

Astenuti n. 436.635 voti, complessivamente rappresentativi dello 0,2986% del capitale sociale (Comune di Calci.)

All'esito della votazione è risultata, quindi, prima per numero di voti la Lista 1, dalla quale saranno tratti due sindaci effettivi e un sindaco supplente, ed è risultata seconda per numero di voti la Lista 2, dalla quale saranno tratti l'altro sindaco effettivo, che sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro sindaco supplente.

Risultano pertanto eletti:

1. Dott. Leo Amato (Sindaco Effettivo)
2. Dott.ssa Paola Simonelli (Sindaco Effettivo)
3. Dott. Antonio Nazaro (Sindaco Effettivo)
4. Dott.ssa Laura Raselli (Sindaco Supplente)
5. Dott.ssa Alessandra De Rossi (Sindaco Supplente).

La durata in carica del Collegio Sindacale, ai sensi di legge e di Statuto, è stabilita in tre esercizi e i membri sopra nominati verranno pertanto a decadere alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023.

Il Presidente mette quindi in votazione la nomina del Presidente del Collegio Sindacale, rammentando che, ai sensi dell'art. 20 dello statuto, il Presidente è tratto dalla lista arrivata seconda per numero di voti, ossia nel caso in esame la Lista 2.

L'assemblea dei soci

con il voto favorevole del 92,0625% del capitale sociale

delibera

- di eleggere quale Presidente del Collegio sindacale il Dott. Antonio Nazaro in quanto facente parte della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non è collegata in alcun modo, neppure

indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima.

Non viene espresso alcun voto contrario, si astiene l'azionista Comune di Calci (0,2986% del capitale sociale).

Il Collegio Sindacale risulta pertanto così composto: Dott. Antonio Nazaro (Presidente), Dott. Leo Amato (Sindaco Effettivo), Dott.ssa Paola Simonelli (Sindaco Effettivo), Dott.ssa Laura Raselli (Sindaco Supplente), Dott.ssa Alessandra De Rossi (Sindaco Supplente).

Il Presidente invita poi l'Assemblea a deliberare in merito al compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale e ai Sindaci Effettivi.

L'assemblea dei soci

con il voto favorevole del 92,0625% del capitale sociale

delibera

- di stabilire in 22.500 euro annui lordi, oltre a rimborso spese, il compenso del Presidente del Collegio sindacale e in 15.000 euro annui lordi, oltre a rimborso spese, il compenso di ciascun Sindaco effettivo.

Non viene espresso alcun voto contrario, si astiene l'azionista Comune di Calci (0,2986% del capitale sociale).

Essendo terminati i punti all'ordine del giorno, il Presidente ringrazia tutti gli azionisti a nome dei Consiglieri uscenti e di quelli di nuova nomina. Il Consiglio continuerà ad agire nell'interesse della Società e del territorio.

Interviene la vice-sindaca Bettini, per il Comune di Firenze, che ringrazia ed esprime apprezzamento per i risultati e gli investimenti.

Raccomanda di continuare in questa direzione, poiché gli investimenti danno più sicurezza ai cittadini, più efficienza e risparmio energetico. Augura quindi buon lavoro agli organi sociali neoeletti.

Intervengono Di Maio, sindaco di San Giuliano Terme, e Giglioli, delegato del Comune di Vicopisano, i quali si associano e ringraziano anche i consiglieri e i sindaci uscenti.

Alle ore 17.40, null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario

(Valentina Piacentini)

Valentina Piacentini

Il Presidente

(Federico Lovadina)

Federico Lovadina

Sandra Coccia

Da: DP II MILANO - UT MILANO 6 <dp.iimilano.utmilano6@agenziaentrate.it>
Inviato: martedì 4 maggio 2021 09:44
A: acoccia@gamlex.it
Oggetto: I: Registrazione in modalità provvisoria - Distribuzione ai soci di altre riserve - Toscana Energia Spa

ATTO REGISTRATO: ANNO 2021 SERIE 3 N. 2187

Salzano Enzo
u.t. Milano 6

Da: Sandra Coccia <acoccia@gamlex.it>
Inviato: lunedì 3 maggio 2021 13:05
A: DP II MILANO - UT MILANO 6 <dp.iimilano.utmilano6@agenziaentrate.it>
Oggetto: Registrazione in modalità provvisoria - Distribuzione ai soci di altre riserve - Toscana Energia Spa
Priorità: Alta

Spettabile Agenzia Entrate – U.T Milano 6
facendo seguito alle modalità di richiesta servizi essenziali in modalità semplificata (Emergenza Coronavirus), allego alla presente copia informatica di atto privato, con preghiera di registrazione urgente in quanto segue deposito presso il Registro delle Imprese.

A tal fine allego alla presente:

- Copia di Verbale Assemblea in due originali ;
- Modello di Versamento F24 imposta di registro
- Modello 69;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per la registrazione di atto privato.

Ringraziando per la collaborazione, porgo i miei migliori saluti.

Alessandra Coccia



TRIMARCHI - COLONNA & PARTNERS - GAMLEX
NOTAI ASSOCIATI

Corso di Porta Nuova n. 18 Via G. da Cardano n. 24
20121 Milano, Italy 21010 Cardano al Campo (VA), Italy

Tel.: +39 02 3675 5250
Fax: +39 02 3675 5251
Web site: www.gamlex.it

Le informazioni contenute nella presente e-mail e nei documenti eventualmente allegati sono confidenziali e coperte dal segreto professionale e sono comunque riservate al destinatario della stessa. La loro diffusione,

Copia su supporto informatico conforme al documento originale formato su supporto cartaceo, ai sensi dell'articolo 23, commi 3,4,5, del D.Lgs 82/2005, che si trasmette ad uso Registro delle imprese.

Autorizzazione bollo virtuale: Fl: n. 10882/2001/T2 del 13 Marzo 2001 A.E. Dir. Reg. Toscana.
Milano, 1° settembre 2021

Deloitte.Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
ItaliaTel: + 39 02 83322111
Fax: + 39 02 83322112
www.deloitte.it**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**Agli Azionisti di
Toscana Energia S.p.A.**RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO****Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 24 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, Toscana Energia S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Italgas S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2019, ultimo bilancio approvato di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di Toscana Energia S.p.A. non si estende a tali dati.

Milano | Bari | Bergamo | Bologna | Brescia | Cagliari | Firenze | Genova | Milano | Napoli | Padova | Roma | Torino | Treviso | Udine | Verona

Sede Legale: Via Tolosa, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.300.270,00 i.v.
Codice Fiscale/Partita IVA della Società: 05608890488 - R.I.A. Milano n. 1230229 | Partita IVA: IT0064980066Il nome Deloitte è riferibile a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), in quanto firmataria del bilancio; il gruppo a essa controllato, il cui capitale sociale è in tutto ventisei giurisdizioni (sempre e fondendo) tra cui DTTL (denominata anche "Deloitte Global") con i propri società ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla costituzione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

Deloitte.

3

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Toscana Energia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 24 marzo 2021

Copia su supporto informatico conforme al documento originale formato su supporto cartaceo, ai sensi dell'articolo 23, commi 3,4,5, del D.Lgs 82/2005, che si trasmette ad uso Registro delle imprese.

Autorizzazione bollo virtuale: FI: n. 10882/2001/T2 del 13 Marzo 2001 A.E. Dir. Reg. Toscana.
Milano, 1° settembre 2021

TOSCANA ENERGIA S.P.A.

PIAZZA ENRICO MATTEI NR. 3 - FIRENZE

CAPITALE SOCIALE EURO 146.214.387 I.V.

ISCRITTA AL REGISTRO IMPRESE DI FIRENZE

CODICE FISCALE E P.I. 05608890488

R.E.A. 559993

RELAZIONE ANNUALE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020, AI SENSI
DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società "TOSCANA ENERGIA S.P.A."

Il Collegio Sindacale, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2403 e 2429 del codice civile e quindi in ossequio all'obbligo di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul principio di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento, ha redatto la presente relazione con la quale riferisce sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020 è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di legge, e da questi comunicato al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Si ricorda che la funzione relativa alla revisione legale dei conti della Vostra Società è attribuita alla Società di Revisione "Deloitte & Touche S.p.A.", e da colloqui



e scambio di informazioni intercorsi, non sono emersi né rilievi né osservazioni.

Si dà atto che nell'esercizio 2020 sono avvenuti i seguenti principali eventi:

- L'azienda nel corso dell'anno ha dovuto affrontare gli effetti della pandemia generata dal virus covid 19. Questa situazione ha reso indispensabile un immediato adeguamento delle modalità di lavoro alle normative precauzionali, necessarie per contenere i contagi. Fin da subito la Società ha reagito con una serie di misure volte a mettere in sicurezza le proprie persone, a tutelarne la salute e al contempo a mantenere alta la qualità dei servizi. Piena efficienza è stata garantita anche con attività svolta da remoto attraverso un processo di digitalizzazione che ha consentito alle persone di lavorare in *smart working*, modalità che è stata applicata anche successivamente, per la sicurezza del personale, quando le attività avrebbero potuto essere riprese negli uffici aziendali.
- Dal primo di novembre, la Società ha attuato un'importante riorganizzazione delle attività aziendali. Con l'obiettivo di creare sinergie e assicurare la completa adozione delle best practices della capogruppo, sono state riunificate alcune attività di staff con le corrispondenti unità di Italgas. La riorganizzazione, attuata con il distacco di 51 persone presso Italgas, è stata oggetto di uno specifico accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali.
- Dal mese di novembre tre impianti di distribuzione, utilizzati per canalizzare GPL (gas di petrolio liquefatto), sono stati trasformati a metano mediante il collegamento con la rete di distribuzione.



- Nell'esercizio 2020 è stata sottoposta a ricerca programmata delle dispersioni, la quasi totalità della rete gestita, ovvero 7.200 km di rete; attraverso l'utilizzo della nuova metodologia di ricerca fughe CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy).
- Nell'ultima decade di dicembre 2020, il Comune di Prato, in qualità di stazione appaltante, ha bandito la gara per la concessione della distribuzione del gas per l'intero Aiem di Prato, dove la Società già gestisce la metà dei punti di riconsegna.
- Certificazione Anticorruzione: Toscana Energia ha conseguito la certificazione UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione". Il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, adottato su base volontaria, è stato verificato dall'organismo di certificazione indipendente DNV GL - Business Assurance.
- Il risultato di esercizio 2020 è stato influenzato positivamente dall'effetto della rilevazione di ricavi non ricorrenti di importo molto elevato. Nel corso dell'esercizio è stato distribuito dalla società Gesam Reti S.p.A (partecipata con una quota del 42,96%) un dividendo straordinario pari a 7,1 milioni di euro (dovuto alla plusvalenza derivata dalla vendita delle sue quote nella società Gesam Gas e Luce). Sono stati inoltre emanati dall'ARERA i necessari chiarimenti per poter calcolare il rimborso previsto per la campagna di sostituzione massiva dei misuratori tradizionali con gli smart meters; questo ha consentito di prevedere nel presente bilancio ricavi



aggiuntivi per 9,3 milioni di euro. Attraverso il contributo di questi ricavi il risultato di esercizio 2020 è stato alquanto elevato e pari a 49,3 milioni di euro.

- Nell'esercizio in esame la performance operativa di Toscana Energia è stata valutata sulla base dell'utile operativo e dell'utile netto nella configurazione adjusted, ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli special item. L'utile operativo e l'utile netto adjusted non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter.
- Nel corso dell'esercizio 2020, è stato distribuito ai soci un dividendo sugli utili dell'esercizio 2019 pari a 28,1 milioni di euro. In considerazione dei risultati raggiunti nel 2020 e degli importanti effetti che la pandemia ha avuto sulla situazione finanziaria degli Enti Locali soci di Toscana Energia, è stata proposta oltre alla distribuzione del 70% dell'utile netto adjusted (utile al netto dei ricavi non ricorrenti), anche quella del fondo di riserva accantonato nell'esercizio precedente.

Ciò premesso diamo atto del nostro operato svolto nel corso dell'esercizio 2020:

B.1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato l'intero esercizio 2020 e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Si precisa che l'attuale Collegio Sindacale è stato nominato con verbale di assemblea ordinaria del 10 maggio 2018 ed in scadenza con l'assemblea di approvazione del



presente bilancio d'esercizio al 31.12.2020.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati. In particolare, durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo, altresì, ottenuto dall'Organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e possiamo pertanto ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- abbiamo scambiato le dovute informazioni con l'incaricato della revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 2409- septies del codice civile e non sono emerse circostanze rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo della Società tramite raccolta di informazioni e con incontri con il personale dipendente della Società e con l'Organismo di



Vigilanza istituito a seguito dell'adozione del Modello Organizzativo conforme al d.lgs. 231/01 e non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza e funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali e l'ottenimento d'informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale, nonché attraverso incontri con gli stessi. A tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione prevista dall'articolo 2428 c.c.;



- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge; gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio". Si ricorda che la società ha adottato, a partire dall'esercizio 2019, i principi contabili internazionali IAS/IFRS per redigere il proprio bilancio di esercizio in quanto il socio di maggioranza Italgas Spa, essendo una azienda quotata in borsa, redige i suoi bilanci con i criteri dettati dai citati principi contabili internazionali.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, ed a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- in base a quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 25, in presenza di fattori di incertezza, quale sicuramente una situazione di pandemia da Covid-2019, il *management* è tenuto ad analizzarne i possibili impatti in termini di funzionamento aziendale, ed al riguardo la società, tenuto conto dei fatti e delle conseguenze derivanti dalla diffusione del COVID-19, ha verificato che non sussistono elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto della *continuità*



aziendale ed ha confermato i propri piani di investimento e le priorità strategiche incluse nel proprio Piano Strategico 2020-2026.

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c. per quanto di nostra conoscenza;

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e, a tale riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- ai sensi dell'art. 2426 del c.c., comma 1, punti 5 e 6, il Collegio Sindacale ha rilevato che non sono state fatte appostazioni in bilancio che necessitano del suo preventivo parere.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 49.328.822; il patrimonio netto risulta pari ad euro 422.705.870.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e preso atto della relazione di revisione rilasciata in data 24 Marzo 2021 dalla Società di Revisione "Deloitte & Touche S.p.A." senza rilievi né richiami di informativa, il Collegio Sindacale propone



all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori, ivi inclusa la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

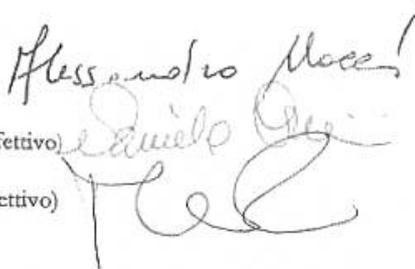
Firenze, li 25 Marzo 2021

Il Collegio Sindacale

Rag. *Alessandro Nacci* (Presidente)

Dott.ssa *Daniela Ermini* (Sindaco effettivo)

Dott.ssa *Monica Petrella* (Sindaco effettivo)

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is 'Alessandro Nacci', the second is 'Daniela Ermini', and the third is 'Monica Petrella'. The signatures are written in a cursive style.

Copia su supporto informatico conforme al documento originale formato su supporto cartaceo, ai sensi dell'articolo 23, commi 3,4,5, del D.Lgs 82/2005, che si trasmette ad uso Registro delle imprese.

Autorizzazione bollo virtuale: FI: n. 10882/2001/T2 del 13 Marzo 2001 A.E. Dir. Reg. Toscana.
Milano, 1° settembre 2021

